



GLI UTENTI DELLA COMPAGNIA RUMENA NE AVEVANO DENUNCIATO LA PERICOLOSITA'

Tragedia annunciata

Un triestino, il prof. Bean, e quattro friulani sull'Antonov schiantatosi al decollo da Verona

VERONA — «Una tragedia annunciata». La denuncia è di Enrico Pollo, presidente dell'Associazione tra gli imprenditori italiani in Romania. Vive a Timisoara da cinque anni e conosceva personalmente molte delle vittime della tragedia di Verona. Parla attraverso il suo telefonino cellulare dalla Romania, la sua denuncia è chiara, chiarissima. «Avevamo inviato una lettera ai vertici della Banat Air per denunciare le carenze nella qualità del servizio reso, ma la nostra protesta non aveva sortito alcun effetto. Anzi, un risultato c'era stato: personalmente ero stato messo all'indice, per me

non c'era mai posto sui loro aerei».

Parole terribili, che dispiangono una particolare luce sulla terribile tragedia di Villafranca, mentre gli inquirenti cercano di individuare le cause che hanno portato al drammatico schianto dell'Antonov rumeno. Si seguono le piste del ghiaccio sulle strutture del velivolo e del cedimento di uno o entrambi i propulsori turboelica.

Intanto, tra i parenti delle vittime è il tempo della disperazione e del dolore. Una delle persone perite nella tragedia era di origine triestina: si tratta del professor Giorgio Bean, 48 anni, docente univer-

sitario presso l'ateneo di Udine. La moglie ha avuto la terribile notizia l'altra sera dalla tv. Il professor Bean era molto conosciuto e attivo in regione. Tra l'altro era stato partecipe nella fondazione della società di ricerche economiche e sociali Triesteconsult.

Sull'aereo della morte anche altri tre coraggiosi e una persona di origine friulana, Bruno Bevilacqua, tempo fa trasferitosi a Parma.

Accomunati nello sciagurato destino l'udinese Ferdinando Pulella, Luca Buttolo di Cividale e Federico Battistini di Latisana.

A pagina 2-3

ALL'INTERNO

Il pilota rumeno ha rifiutato lo «sghiacciamento» delle ali

Dolore e lacrime: ardua impresa il riconoscimento delle salme

L'Antonov, un aereo superato senza ormai pezzi di ricambio

IZETBEGOVIC, TUDJMAN E MILOSEVIC HANNO FIRMATO LA PACE

Bosnia, anno zero

Martedì i caschi blu dell'Onu lasceranno il posto ai 60 mila uomini del contingente Nato
Ma a Sarajevo si è sparato ancora

PARIGI Una pace fredda, un clima glaciale

Commento di Paolo Rumiz

E' stata una pace fredda. In quella Parigi invernata dalla neve e dal blocco dei trasporti, i tre protagonisti della «Bosnian story» si sono a malapena parlati, hanno gettato sul documento finale sguardi gelati. Se nemmeno gli alleati Tudjman e Izetbegovic si sopportano fra loro, figuriamoci quanto ciascuno di essi possa dar fede a un Milosevic. A confronto di Parigi, la guardinga stretta di mano tra Rabin e Arafat sembrava calorosa.

Nonostante alcuni ritorni di fiamma registrati proprio ieri, non crediamo che i cannoni riprendano a tuonare, almeno per ora. La Nato non sembra intenzionata a farsi prendere in giro come l'Onu. I belligeranti poi, visto l'equilibrio in campo, avrebbero tutti qualcosa da perdere da nuove ostilità. La Croazia l'appoggio americano, Sarajevo la speranza della ricostruzione, la Serbia militarmente in declino - nuovi territori in Bosnia.

Ma perché questa pace non sia solo un cessate il fuoco prolungato, perché non cristallizzi in eterno una divisione come quella cipriota fra greci e turchi, il lavoro da fare è ancora tantissimo, forse è ancora tutto da cominciare.

Segue a pagina 8

PARIGI — Pace in Bosnia, ma tra mille difficoltà. Una mitragliata dall'Hotel Holiday Inn di Sarajevo e, secondo i bosniaci, quattro obici sparati dai quartieri serbi, hanno ricordato, mentre all'Eliseo poco prima di mezzogiorno veniva firmato l'accordo sulla Bosnia-Erzegovina, che la pace definita a Dayton (Ohio) il 21 novembre scorso, è estremamente fragile.

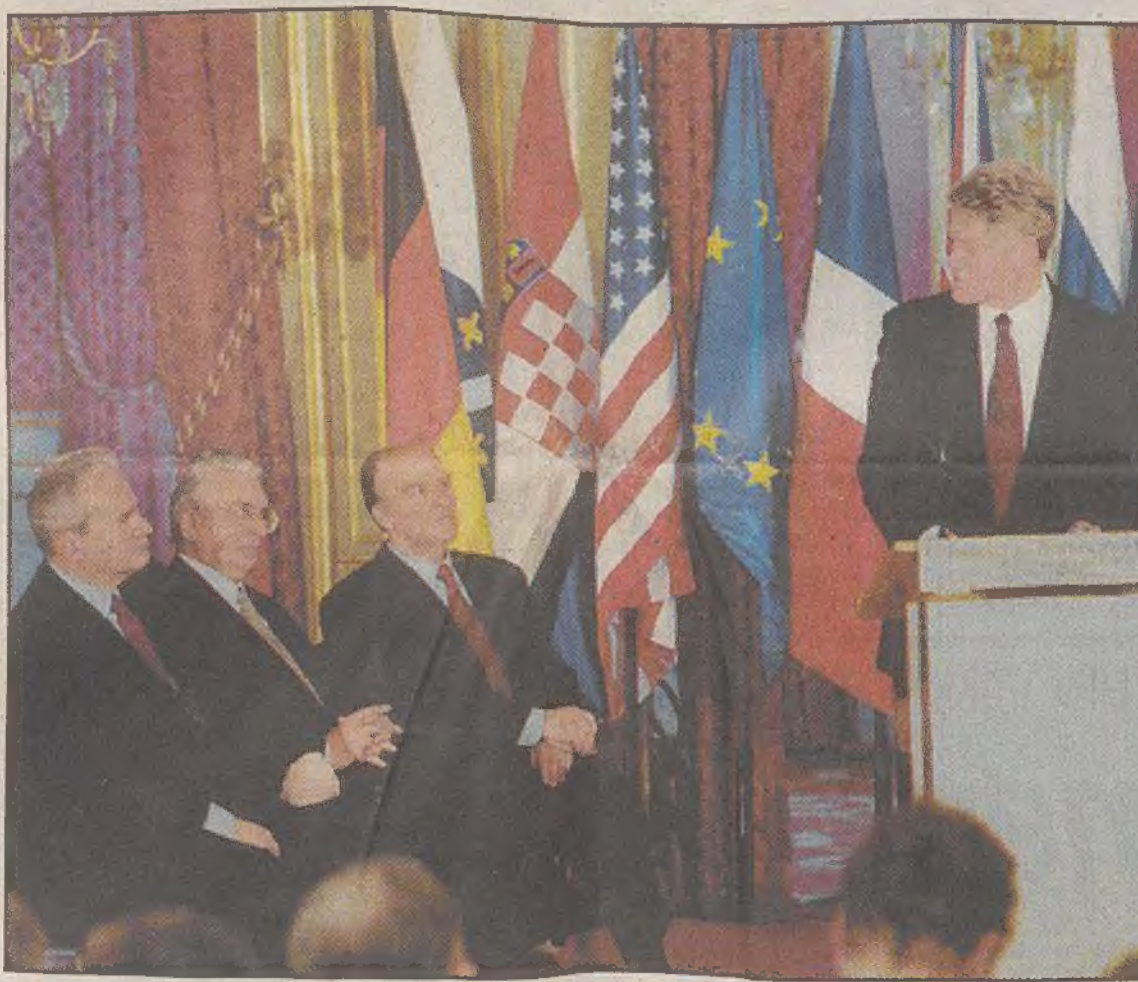
Alija Izetbegovic, Franjo Tudjman e Slobodan Milosevic, con volto severo, senza quasi guardarsi in faccia, hanno firmato ieri seduti fianco a fianco nel salone dorato dell'Eliseo le 165 pagine dell'accordo di pace. Alle loro spalle, in piedi, i «garanti» di questa pace, che a loro volta hanno sottoscritto il testo: il presidente statunitense Bill Clinton, il premier britannico John Major, il cancelliere tedesco

Helmut Kohl, il primo ministro russo Viktor Chernomyrdin in rappresentanza dei cinque paesi del «gruppo di contatto» e lo spagnolo Felipe Gonzalez, in veste di presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea.

In serata, è arrivata la conferma del mutuo riconoscimento tra Serbia e Bosnia: entro sessanta giorni ci sarà lo scambio di ambasciatori, mentre il gelo rimane tra Belgrado e Zagabria, che neppure la firma dell'accordo di pace ha convinto a stabilire relazioni diplomatiche stabili.

Fredda la stretta di mano tra i tre ex belligeranti. L'accordo stabilisce che il 19 dicembre i caschi blu dell'Onu lasceranno il posto alla nuova forza di pace, i sessantamila uomini (ventimila statunitensi, un terzo di europei) dell'Ifor, inquadrati dalla Nato.

A pagina 8



La «pax americana» per la Bosnia sintetizzata in questa foto parigina.

FINANZIARIA: SI VA ALLA CONTA

No del Polo alla fiducia

ROMA — L'ultima sfida di Dini. Malgrado i numeri non siano dalla sua parte il presidente del Consiglio ha forzato la mano al Parlamento e ha deciso di porre la fiducia sulla legge finanziaria. Questo pomeriggio l'Aula di Montecitorio dovrà votare su due maxi-emendamenti in cui sono confluiti i primi 35 articoli del disegno di legge collegato, che riguardano essenzialmente scuola, università, sanità, pubblica amministrazione, enti locali, commercio.

In vista c'è anche una ulteriore fiducia su un terzo maxi-emendamento fiscale. Proprio su questo testo, nel quale dovrebbe essere compresa anche la questione delle agevolazioni alle società da quotare in Borsa, il cosiddetto comma-Mediaset, è ancora in corso il duro scontro tra Governo e Polo. E

qui si gioca il futuro della manovra.

Ieri al termine di una giornata di riunioni e di contatti la coalizione di centro-destra guidata da Berlusconi ha infatti preannunciato il no alla finanziaria (ma Ccd e Cdu non sono affatto convinti di votare compatti, anzi, e i conciliaboli si sprecano). Berlusconi ha però lasciato aperto uno spiraglio nel caso il testo del terzo maxi-emendamento contenesse novità positive. E sembra di capire che proprio il destino degli sgravi alla Borsa sia il vero terreno di battaglia. Il testo del terzo emendamento verrà presentato stamane.

Dal canto suo D'Alema ha dichiarato che se il Polo non vota la finanziaria è del tutto irresponsabile e che in questo caso sarebbero inevitabili le elezioni a febbraio.

A pagina 4

CASO BOSSI

Mancuso: «Dini usò metodi mafiosi»

ROMA — Un lungo comunicato di Palazzo Chigi per negare «misteri inesistenti» nei verbali «secretati» del Consiglio dei ministri sul caso Mancuso-Lega e una durissima replica dell'ex ministro della Giustizia che si conclude con l'accusa al presidente del Consiglio di aver usato metodi «mafiosi». Lo scontro tra l'ex Guardasigilli e il capo del governo si è arricchito ieri di un nuovo capitolo, e non certo meno violento di quelli precedenti.

La lunga e dettagliata ricostruzione di Dini della vicenda si conclude con l'assicurazione che la «riservatezza» decisa allora su determinati atti «non ha riguardato alcun fatto o evento o notizia che non fossero già noti a chiunque».

Al centro della questione c'era il discorso sulle voglie secessioniste della Lega pronunciato a Mantova da Umberto Bossi il 24 luglio. Contro quel discorso, Mancuso protestò vivacemente durante la riunione e chiese un intervento diretto del governo attraverso una denuncia collegiale dell'on. Bossi per il reato di «attentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato».

A pagina 4

IN ATTESA DELLA LEGGE, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA EMESSO UNA PROPRIA DIRETTIVA

Fumo proibito in uffici, scuole, ospedali

La disposizione riguarda i locali degli enti pubblici aperti all'utenza ed entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta

Milano, tangenti alle Coop rosse: disposti i primi rinvii a giudizio

A PAGINA 6

Francia: i ferrovieri tengono duro Ma s'incrina il fronte della protesta

A PAGINA 8

Fiat: dopo la presidenza a Romiti Paolo Cantarella amministratore delegato

IN ECONOMIA

ROMA — Da oggi vietato fumare locali chiusi degli enti pubblici. Guai dunque a trovare un infermiere o un medico aspirare voracemente nei corridoi degli ospedali. Guai a sorprendere un impiegato di qualsivoglia ministero con una «bionda» tra le labbra. Un insegnante a scuola, un professore negli ambienti universitari. La punizione ci sarà. Stavolta non c'è scampo.

Ieri il presidente del Consiglio Dini ha emanato l'attesa direttiva «no smoking» che rende, di fatto, la legge contro il fumo una realtà. Il disegno di legge, infatti, è fermo in Parlamento a causa di una serie di ricorsi presentati nei mesi scorsi. Ma la necessità di «salvaguardare» la salute dei cittadini ha spinto il ministro della Sanità a elaborare la proposta che è stata trasformata in direttiva del capo del governo. Il

testo, ora, dovrà essere inviato alla Corte dei Conti ed entrerà in vigore una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

La normativa di divieto sarà segnalata con cartelli appositi che specificano l'indicazione, la norma, le sanzioni applicabili e chi dovrà vigilare sull'osservanza del divieto.

Questa dell'anti-fumo è una battaglia che dura da più di 20 anni. Il primo intervento in Italia risale al 10 aprile del 1972 quando venne introdotto il divieto di pubblicizzare i prodotti da fumo. Nel nostro paese sono 12 milioni i sigarette-dipendenti, ma, cosa ben più grave, sono 16 milioni e mezzo le persone esposte al fumo passivo: tra questi soprattutto bambini, anziani e donne in gravidanza.

A pagina 7



NOTTE DI TREGENDA SULL'APPENNINO

Dopo l'apocalisse tregua maltempo

FIRENZE — La neve ha mandato in tilt l'Italia, spaccato in due il Paese sulla dorsale appenninica, tra Bologna e Firenze. Bloccata per quasi ventiquattrore l'autostrada del Sole con migliaia di macchine, di automobilisti, di Tir nella morsa del gelo, in attesa dei soccorsi, a vivere una notte di

ghiaccio, di tregenda, e poi una giornata di rabbia, fino alla riapertura dell'arteria ormai in serata di ieri. E mentre anche ieri Toscana, Umbria e Emilia Romagna sono state particolarmente flagellate dal maltempo, già infuria la polemica sull'evitabilità della tragica situazione, sulla disfunzionalità dei soccorsi.

L'ondata del maltempo intanto non accenna a mollare la presa. Comunque, almeno per questo fine settimana, sembra profilarsi una breve tregua con attenuazioni dei fenomeni e ammorbidimento della temperatura.

A pagina 6



Gran Natale COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

President Reserve Riccadonna
L75
5790

VUOI SCIARE CON TUTTI I COMFORT?

KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO

PROSSIMA NOVITA' '95/'96 «OVOVIA»
oltre 100 km di piste innevate - 23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI

SCI INFORMAZIONI 0043/4285-8241



L'ANTONOV FORSE PRECIPITATO PER LO STALLO DI UN'ALA - L'INTERVENTO SAREBBE COSTATO 250 MILA LIRE

Il pilota romeno ha rifiutato lo «sghiacciamento» delle ali

ROMA — Tutta colpa del ghiaccio. O meglio «l'Antonov romeno potrebbe essersi schiantato al suolo, con quasi 50 persone a bordo, per non aver fatto lo sghiacciamento, quello che in termini tecnici si chiama deicing». Pur con le dovute cautele è questa l'ipotesi privilegiata dal comandante Fulvio Spinelli dell'Anpac, all'indomani della sciagura aerea sui cieli di Verona. L'aereo della «Banat Air» in fase di decollo ha avuto una brusca virata e poi è precipitato «per uno stallo d'ala».

Cosa può essere accaduto esattamente? Sull'aeroporto le condizioni per la formazione di ghiaccio sulle ali c'erano tutte, soprattutto dopo aver

riempito di carburante i serbatoi alari. Il kerosene infatti abbassa la temperatura e sulle ali si forma uno strato di «vetrone», difficile da riconoscere perché trasparente. Ma basta un'ispezione «a mano» da parte dell'addetto al rifornimento o dell'equipaggio per rendersene conto. Se non si provvede allo sghiacciamento - spruzzando appositi liquidi a base di glicoli - si rischia di cambiare i profili alari. A questo punto si determina lo stallo di un'ala, quindi l'imbarcata con conseguenze impattate al suolo.

Chi deve provvedere allo sghiacciamento e perché, secondo lei, il pilota ha rifiutato l'operazione? «L'ultima parola spetta al coman-

dante, ad eseguire l'operazione sono i mezzi dell'aeroporto. Il comandante firma poi un documento in cui vengono specificate le caratteristiche dello sghiacciamento e il tipo di liquido utilizzato. E un'operazione che, ovviamente, ha dei costi: 250 mila lire circa e dura 10 minuti. Un prezzo che forse la compagnia aerea non era disposta a sostenere».

Qualcuno ha detto che le caratteristiche dell'aereo sono simili a quelle dell'Atr, come quello che cadde a Conca di Trezzo?

«Direi proprio di no. L'Antonov 24 ha dei motori molto più potenti e il tipo di antighiaccio sulle ali è completamente diverso. Insomma si tratta di tutt'altro tipo di velivolo».

Non può essere che a finire sotto accusa sia la mancata manutenzione?

«Non me la sentirei di affermarlo. Comunque solo alla fine dell'inchiesta tecnica disposti dal Ministero dei Trasporti si potrà stabilire se è stato così. Certo non li fa nessuno. Se i costi devono essere bassi per essere competitivi chiaramente da qualche parte si cerca di recuperare».

Non può esserci stato un cedimento del motore?

«Lo escluderei proprio. Se non ci sono altre gravi concause (un'elica che si spezza, o un pezzo d'elica che va a finire contro il timone) il solo cedimento del motore non provoca una sciagura aerea. Il velivolo in-

somma non precipita. Perde il 50 per cento di potenza in una fase critica, però è previsto che possa tranquillamente continuare il decollo e poi eventualmente rientrare».

Se si esclude la bomba, un'esplosione in volo può essere provocata da altri motivi?

«Direi proprio di no: a quella quota (100-200 piedi), l'aereo non è neanche pressurizzato, anche se dovesse partire un finestrino non esploderebbe».

E l'ipotesi di un errore del pilota, dovuto magari alla stanchezza?

«Non conosco né i tempi né quanto il pilota sia stato in volo. Preferirei non pronunciarmi».

D. L.

ESPERTI E MAGISTRATURA AL LAVORO TRA I RESTI DELL'AEREO CADUTO POCO DOPO IL DECOLLO DALL'AEROPORTO DI VILLAFRANCA

Dalle due scatole nere la verità sul disastro

«Tutte le ipotesi sono illazioni», dice il sostituto procuratore Schinaia - Qualcuno parla di strani «colpi secchi» al motore di destra

VERONA — «Tutte le ipotesi sono illazioni». Frena, il magistrato di Verona, il desiderio dei familiari delle vittime dell'Antonov 24 N della Romania, di sapere perché i loro cari sono morti. Cosa ha fatto schiantare al suolo quel vecchio aereo russo. Appunto, vecchio. Ma può bastare il fatto che fosse stato costruito 27 anni fa a «giustificare» il disastro? Certamente no. Ma, al momento, ci si deve accontentare delle ipotesi. Più tardi saranno le due inchieste, della procura e del Ministero dei Trasporti, a dirci cosa non ha funzionato in una fredda sera di neve nei cieli di Verona. Per il resto solo ipotesi. Come quella in un guasto al motore. Confermata, forse, dalle testimonianze di chi quel velivolo aveva preso per tornare da Timisoara a Verona. Parla ad esempio, Giuseppe Giacomelli, un imprenditore di 47 anni rientrato qualche ora prima della sciagura, di quei colpi secchi sentiti sul motore di destra, mentre l'aereo stava per toccare terra al «Catullo». Scherzando con un passeggero accan-



to a lui aveva detto: «Vuoi vedere che adesso fuori c'è un meccanico che cerca a martellate di far uscire il carrello?». Un guasto al motore, forse. Oppure l'errata manovra del pilota, durante il decollo. Un errore favorito anche dalla neve e dal vento e soprattutto dalla formazione di ghiaccio sulle ali dell'Antonov che avrebbe impedito al pilota di prendere quota. Da qui una virata improvvisa, compiuta ad un'altezza e a un punto

non previsto, potrebbe essere stata la conseguenza di un calo di potenza di uno dei due motori. Non è, inoltre, escluso che si sia potuto trattare di un estremo tentativo compiuto dal pilota per tornare in pista, dopo essersi reso conto che l'aereo era troppo pesante per prendere quota. Per quanto riguarda l'eventualità del blocco dei due motori del charter rumeno, c'è da dire che gli esperti hanno notato sul luogo del dis-

astro il turbolento di sinistra con le pale disintegrate dall'urto con il terreno: ciò vuol dire che al momento dell'impatto funzionava a piena potenza. Nel motore di destra, invece, le pale sono ammassate, segno che nel momento dell'urto erano quasi ferme. La conferma o la smentita di quelle che al momento restano delle ipotesi, anche se molto verosimili, dovrà venire dalla Commissione d'inchiesta nominata dalla magistra-

tura. I tecnici fanno molto affidamento sulle due scatole nere dell'aereo che sono state già recuperate. Si tratta, soprattutto, del registratore dei dati di volo con decine di parametri sull'assetto del velivolo, sulla posizione delle parti mobili delle ali, sulle accelerazioni dell'aereo e sul funzionamento dei due motori. L'altra scatola è il registratore delle voci e dei rumori della cabina di pilotaggio e le conversazioni con la torre di control-

lo. Per il momento comunque, il sostituto procuratore di Verona Mario Schinaia è molto prudente e continua a ripetere che «tutte le ipotesi sono illazioni». Le uniche notizie che il magistrato ha dato ai giornalisti riguardano le vittime del disastro: trenta italiani, un olandese, quattro serbi, sei rumeni e otto membri dell'equipaggio.

E intanto sul luogo del disastro è continuato il pellegrinaggio dei parenti delle vittime e di centinaia di curiosi. La pioggia si è sostituita alla neve che era caduta per tutta la notte di mercoledì, coprendo di bianco il grande spiazzo di terra bruciata, quasi a voler nascondere l'orribile sciagura. Quel che rimane dell'aereo «maledetto» è sempre lì in mezzo ai campi tra un vigneto e un frutteto, a poche centinaia di metri dalla pista. Dell'Antonov 24 B si è salvato soltanto il troncone di coda, che giace lì, immobile incrinato su un lato. Oggi a Villafranca, per rendere omaggio alle vittime, ci sarà il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

Giorgio Rizzo

IFAMILIARI D'AVANTI ALLE 49 BARE

Dolore e lacrime nella base aerea



VERONA — Sono arrivati con il volto terreo. Con gli occhi pieni di lacrime. Dopo aver trascorso una notte di angoscia, in una saletta privata del «Catullo», ora è il momento della disperazione. Del dolore. In un pomeriggio piovoso e freddo i familiari delle vittime della sciagura aerea nei cieli di Verona sono stati trasferiti nella base dell'Aeronautica militare di Calvi, dove in un hangar sono state allineate le 49 bare. Fino a tarda sera l'equipe di medici legali ha fatto la ricognizione sulle salme, l'esame del Dna per tutti i corpi per risalire alle cause della morte. A familiari, parenti e amici non è stato perciò ancora concesso riconoscere in quei pochi resti umani qualche traccia che ricordasse i loro cari: l'incendio dell'aereo rumeno aveva quasi del tutto carbonizzato i corpi. Non ha risparmiato nessuno.

Sarà oggi il giorno della pietà. Quando ad uno ad uno si avvicineranno alle bare, le sfioreranno in un gesto d'affetto, quasi una carezza per l'ultimo saluto. Sarà un distacco doloroso, per persone costrette a fare i conti con una morte inspiegabile, improvvisa e inaccettabile. Un addio straziante. Poi la messa solenne nel duomo di Villafranca, celebrata dal vescovo di Verona in suffragio delle vittime, alla presenza di Scalfaro. Ieri bastava incontrare lo sguardo di qualcuno, come perso nel vuoto, per capire le dimensioni della tragedia.

Regnava un dignitoso silenzio - rotto solo a tratti da sommessi singhiozzi - nella saletta dopo aspettando la prova più difficile. Dovevano farsi forza. Confortarsi l'un l'altro.

Mogli, figli, fidanzati e amici. Quelli che sono rimasti. Piangeva e non si dava pace Roberto Dalli, 27 anni, un commerciante di abbigliamento di Livorno che mercoledì sera aveva accompagnato all'aeroporto di Verona la giovane moglie rumena di Timisoara, Maria Cristina Cucu, 24 anni, che avrebbe dovuto trascorrere le vacanze di Natale con i suoi parenti in Romania. Ripeteva in continuazione che lei lo aveva pregato di non aspettare che si imbarcasse, di rimettersi in viaggio per tornare in Toscana, perché temeva che potesse avere dei problemi viste le proibitive condizioni del tempo. Della disgrazia il pover'uomo ha saputo soltanto al ritorno in città.

Brutale l'impatto di Nicola Mazzolini, 22 anni, con la realtà. Che l'aereo rumeno era precipitato lo ha appreso dalla tv, mentre era tranquillo e rilassato in compagnia della fidanzata, ed ha avuto un balzo al cuore. Lo stesso è accaduto ai suoi cinque fratelli. Su quel velivolo maledetto era salito anche suo padre, Franco Mazzolini, 49 anni, richiamato a Timisoara dalla sua attività commerciale, nel settore delle macchine industriali.

Duilio Plazzotta non faceva che parlare di suo cugino Luca, un poliziotto trentenne di Cividale (Udine) in servizio all'ambasciata di Bucarest. «Luca era stato insieme a me tutto il pomeriggio - raccontava - poi l'ho accompagnato all'aeroporto. Stavo tornando a casa quando dall'autoradio ho saputo che l'aereo era precipitato. E sono tornato all'aeroporto».

Daniela Luciano

NELLA TRAGEDIA COINVOLTI IMPRENDITORI, PROFESSORI, TECNICI, UNA BALLERINA...

Difficile il riconoscimento delle salme

Fra le vittime c'era chi rincorreva un sogno e chi invece si era da tempo affermato in quel paese

ROMA — C'era chi rincorreva un sogno, chi prendeva l'aereo per la prima volta, una ballerina di night che tornava a casa, un ex poliziotto addetto all'ambasciata che riprendeva servizio. Un professore universitario, una famiglia di serbi, il vicepresidente di una squadra di calcio marchigiana e un violinista napoletano. C'era chi partiva per affari, chi per amore, chi per turismo.

Mogli, fidanzate, figli non hanno potuto neanche guardare i loro visi per l'ultimo saluto. Non sono stati chiamati loro a riconoscere le salme, devastate dal fuoco e dall'impatto, ma i periti che hanno utilizzato i minimi indizi, comprese le cartelle cliniche. I parenti li hanno, dunque, persi di colpo. Qualcuno in diretta tv. Il macabro «scoop» del Tg4 della prima lettura della lista dei passeggeri, ha fatto scoprire nel più atroce dei modi, alla signora Bean

e alla signora Beltini di essere rimaste vedove e alle due bambine di quest'ultima di aver perso per sempre il papà.

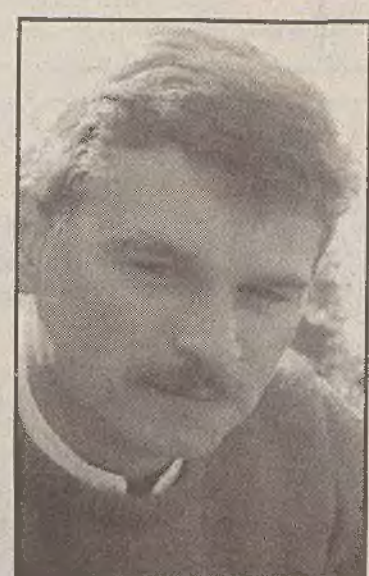
Giovanni Beltini, 47 anni, residente a Pontevico (Brescia), titolare di un laboratorio artigiano di scarpe, era fra quanti a Timisoara andavano per lavoro. Come gli altri due bresciani: Giovanni Bariani, 49 anni, originario di Pralboino, muratore, che assieme ad un gruppo di amici stava avviando la sua società edile e Alberto Ramera, 44 anni, di Chiari. Ma la vicenda di Ramera resterà per sempre in evidenza nella storia di questo disastro come la più sfortunata. Lui in Romania c'era già stato 120 volte. Ma mai in aereo. Preferiva l'auto, ma mercoledì aveva avuto paura del maltempo: la prudenza l'ha ucciso.

Gabriela Ghiran, 28 anni, rumena, invece, la fortuna l'aveva cercata in Italia come molte ragazze del suo Paese era



Charles Jappelli

finita a ballare in un night: il «Casablanca» di Tolentino, in provincia di Ancona. Mercoledì tornava a casa dove avrebbe portato lo stipendio e forse favoleggiato di enormi successi raccolti nel mondo dello spettacolo. Solo nella morte il suo destino si è intrecciato con quello di due veri artisti: Alberto



Alberto Zuccatti

Zuccatti, 39enne di Vezzano (Trento), che aveva ritardato di un giorno la partenza per poter partecipare come corista a un concerto di beneficenza pro-Bosnia, e Ciro Di Giovanni, violinista 35enne del Teatro San Carlo, che sognava di essere direttore d'orchestra e in Romania andava proprio a dirigere

una recita della «Lucia di Lammermoor». Anche sua moglie ha saputo dalla tv che non lo avrebbe più potuto abbracciare. Il San Carlo ieri gli ha dedicato la «Nona» di Beethoven. Tra le vittime Charles Jappelli, un imprenditore di Bogliasco che aveva allacciato affari con la Romania.

Giorgio Bean, 48 anni, triestino, docente all'Università di Udine e Ferdinando Pullella, di 28, uditese, a Timisoara dovevano mettere a punto, nella locale università, gli ultimi dettagli di un progetto, denominato «Tempus». La fidanzata di Pullella, Nicoletta Dolci, di 29 anni, lo aveva sentito per telefono prima del decollo. «L'unico intoppo sembrava quel ritardo» continua a ripetere ieri senza darsi pace.

Fra i tanti partiti per lavoro anche Enzo Marconi, fondatore di un'azienda di arredamento da 80 miliardi di fatturato, ex vicepresidente

del Fano-calcio, presidente della squadra ciclistica «Alma Juventus», da un anno tentava l'import-export agrochimico con la Romania. Vittime del business anche Bruno Bevilacqua, un ottico originario di Udine, ma residente a Parma. Morello il proprietario di un mobilificio che laggiù seguiva la produzione di una falegnameria, Giorgio Zago di Padova, imprenditore. Ottorino Pandin di Fontanafredda (Padova) era tecnico in una fabbrica di ovatta e ne seguiva la costruzione di una collegata in Romania. Franco Mazzolini, di Campodarsego, padre di sei figli, si occupava di fotografia industriale. Mentre Antonio Gagnetta, pugliese di origine ma residente ad Arcade (Treviso), in Romania andava ad insegnare un sogno: aprire una piccola ditta di import-export dando l'addio alla sua attività di commerciante ambulante.

Virginia Piccolillo

UN AEREO ORMAI SUPERATO, REALIZZATO IN CENTINAIA E CENTINAIA DI ESEMPLARI NEI PAESI DELL'EST EUROPEO

Dell'«Antonov 24 B» non si trovano più pezzi di ricambio

VERONA — Un aereo tra i più conosciuti e usati nei Paesi dell'Est europeo. Un velivolo, l'Antonov 24 B, come quello coinvolto nella terribile sciagura verificatasi subito dopo il decollo nella serata di mercoledì all'aeroporto «Valerio Catullo» di Verona-Villafranca, realizzato in centinaia e centinaia di esemplari e usato da almeno una quindicina di compagnie. Un velivolo apprezzato e che, negli anni d'oro, aveva costituito il grosso dell'immensa flotta di una mastodontica compagnia come la sovietica Aeroflot, di cui erano conosciuti pregi e difetti, limiti e operatività massima. Un aereo, comunque, di vecchia concezione, ormai superata per quello

che è il panorama del trasporto aereo mondiale.

Realizzato in Unione Sovietica e appartenente a quella lunga stirpe di velivoli che vanno dal piccolo An 28 al capiente An 22, l'Antonov 24 B aveva compiuto il suo primo volo nel 1960, mentre tre anni dopo era entrato in servizio regolare proprio con l'Aeroflot, vettore smembratosi in decine di piccole compagnie dopo la scomparsa dell'ex Unione Sovietica. La sua produzione continuò ininterrottamente sino al 1977 e durante quei lunghi anni dalle officine sovietiche uscirono qualcosa come 1100 esemplari, diversificati, poi, nelle versioni V, T ed RT. Successivamente esso venne anco-

ra allestito, e ciò fino al 1983, in Cina.

Quello precipitato mercoledì sera a Verona, costruito nel 1967 (YR-AMR le sue sigle di riconoscimento), era il più recente fra i tre ancora in servizio alla Romavia, compagnia charter controllata dalla Tarom, e affittato alla Banat Air. Era stato consegnato, però, solo nel 1990. Gli altri due, poi, costruiti rispettivamente nel maggio e nel dicembre del 1965, erano stati consegnati solo nel novembre del 1991.

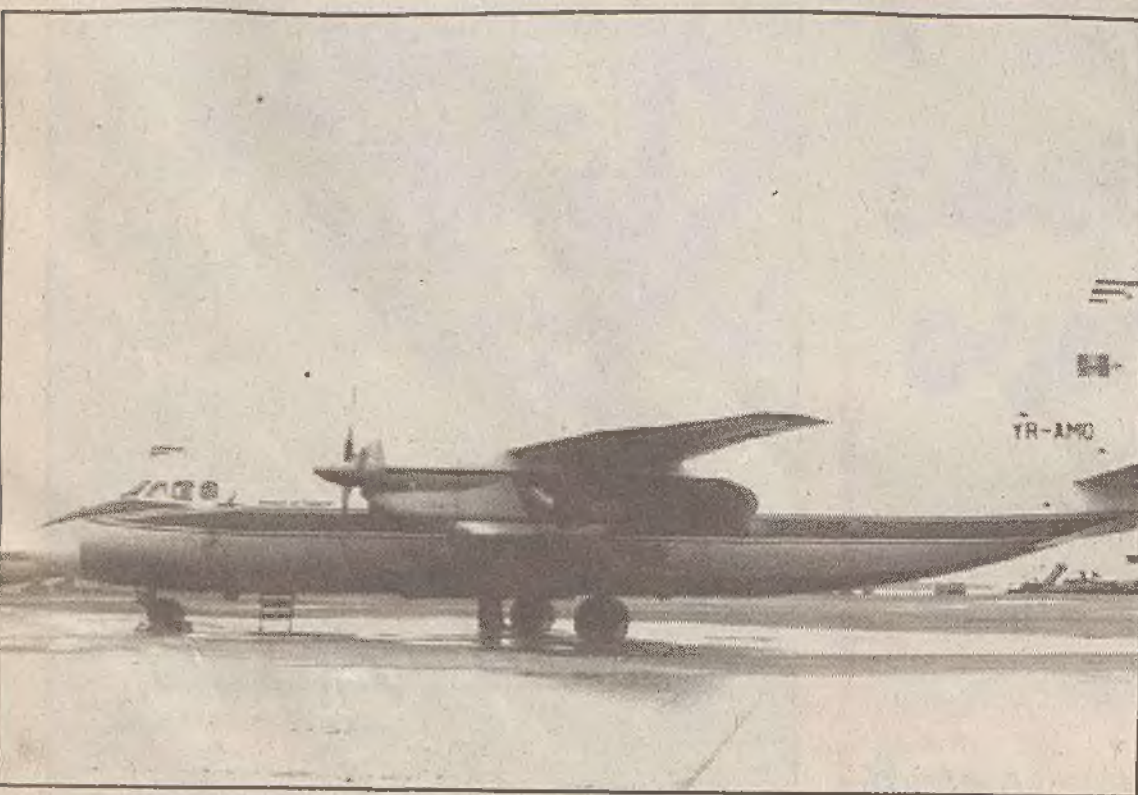
Avente un'apertura alare di 29,20 metri, una lunghezza di 23,53 e un'altezza di 8,32, l'Antonov 24 B in servizio con la compagnia che ha come sca-

lo d'armamento l'aeroporto di Bucarest è capace di trasportare 48 passeggeri, tutti in classe unica. La sua velocità massima, spinta da due motori turboelica Ivenko AI 24 Serpina da 2500 cavalli, è di 498 chilometri l'ora, mentre l'autonomia con carico pagante massimo e carburante di riserva è di 550 chilometri, aumentabili a 2400 con il massimo del carburante e 45 minuti di riserva.

Un aereo comunque superato e del quale difficilmente, come succede spesso nelle nazioni dell'ex blocco comunista, si riesce a trovare i tanti pezzi di ricambio. Ed è questo il grande problema che compagnie come la Romavia, che dispone anche di Antonov 26 e di Ili-

sin 18, devono attualmente superare. Negli ultimi anni, poi, si è sempre più diffusa la tendenza di servirsi il più possibile di velivoli di costruzione americana o europea, Boeing ed Airbus in particolare. E ieri, poi, sono state smentite anche le voci che avevano indicato nell'Antonov 24 B il vecchio aereo presidenziale usato da Nicolae Ceausescu. In verità, alcuni aerei dell'ex dittatore sono entrati a far parte della flotta Romavia, ma in questo caso Ceausescu si era servito di un British Aerospace One-Eleven che, fatto curioso, aveva percorso più volte, fino a un paio di anni fa, la rotta Timisoara-Ronchi dei Legionari.

Luca Perrino



IL PRESIDENTE DEGLI IMPRENDITORI ITALIANI IN ROMANIA DENUNCIA LE CARENZE DELLA BANAT AIR

«Aerei vecchi e scassati, un servizio non più sopportabile»

Servizio di

Guido Barella

GORIZIA — «Lo scriva, quella di Verona è una tragedia annunciata». Enrico Pollo è il presidente dell'Associazione tra gli imprenditori italiani in Romania. Vive a Timisoara da cinque anni e conosceva personalmente molte delle vittime della tragedia di Verona. Parla attraverso il suo telefonino cellulare dalla Romania, la sua denuncia è chiara, chiarissima.

«Avevamo inviato

una lettera ai vertici della Banat Air per denunciare le carenze nella qualità del servizio reso, ma la nostra protesta non aveva sortito alcun effetto. Anzi, un risultato c'era stato: personalmente ero stato messo all'indice, per me non c'era mai posto sui loro aerei. E allora come imprenditori avevamo organizzato una riunione proprio a Verona per valutare la possibilità di organizzarci da soli i trasporti tra l'Italia e la Romania, affidando gli aerei, proprio perché

il servizio reso dalla Banat Air non era più sopportabile. Non se ne era fatto nulla: la Banat Air ha quindi continuato a operare indisturbata. E mercoledì sera è successo quel che è successo. Ma, lo ripeto: quella di Verona è una tragedia annunciata».

Pollo aveva commentato la situazione di quella compagnia aerea, qualche mese fa, parlando con Stefano Cosma, un imprenditore goriziano attivo nell'import-export con la Romania (parte proprio questa

mattina per Arad, dove operano 250 aziende a capitale misto italo-romeno). Cosma, vice presidente della Società autotrasporti di Gorizia, aveva ipotizzato la possibilità di dirottare su Ronchi l'attività della Banat Air: era stato proprio Pollo a dissuaderlo dal portare avanti il progetto, oltre, peraltro, alla valutazione sul tipo di servizio che lo stesso Cosma aveva potuto verificare di persona sull'aereo: «Mi ricordo - ricorda il giovane imprenditore goriziano - che al-

cuni dei miei compagni di viaggio mi confessavano un certo timore per la stabilità dell'aereo». Ieri anche un imprenditore di Bolzano, Erich Widman, ha ricordato le condizioni quanto meno precarie dei voli della Banat Air: «Quello sul quale abbiamo volato proprio mercoledì dalla Romania a Verona era un aereo alquanto scassato: i sedili non erano registrati bene, i tavolini non si agganciavano. Ma non avrei mai potuto immaginare quel che sarebbe successo di lì a

poco su quello stesso aereo». E intanto mentre anche a Bucarest il governo ha aperto un'inchiesta ipotizzando la chiusura della compagnia aerea, a Timisoara si piangono le vittime della tragedia. «Mercoledì sera - racconta Pollo - avevamo organizzato la tradizionale cena di Natale tra gli imprenditori italiani: attendevamo dodici amici con quell'aereo da Verona. I loro posti a tavola sono rimasti vuoti. E poi altri sei imprenditori erano attesi ieri

PARLA LUCIANA ALESSIO, VEDOVA DEL TRIESTINO CHE INSEGNAVA ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO DELL'UNIVERSITA' DI UDINE

«L'ho saputo per caso dal telegiornale di Fede»

Il marito andava a Timisoara per conto dell'ateneo friulano - Distrutta dal dolore, la signora dovrà recarsi a Verona per le tristi formalità previste dalla legge

Servizio di

Corrado Barbacini

TRIESTE — Gli occhi di Luciana Alessio, moglie di Giorgio Bean, 48 anni, triestino, docente all'Università di Udine, morto nell'aereo romeno caduto a Villafranca, non hanno più lacrime per piangere. Il suo è un dolore intimo e composto. Forse, irrazionalmente, questa donna non crede che quello che per più di vent'anni è stato suo marito, ora non sia più, non esista fisicamente. Probabilmente Luciana Alessio ieri non è andata a Verona proprio per questa ragione. Ci andrà oggi, perché deve. La legge impone che riconosca il corpo. Rimane di quel corpo. Risponde al telefono parlando con un funzionario della prefettura. Gli chiede: «Ma è proprio sicuro che Giorgio sia salito su quell'aereo?». E l'altro, si capisce che risponde con un compassato sì. Lei aggiunge: «Non vado a Verona perché non voglio passare la notte in albergo. Che senso ha?». Si lascia sfuggire una conferma del suo dolore: «Passerei con lui la notte, lo vorrei vedere...». Poi tace. Si rende conto forse di aver dato troppo spazio al sentimento privato, intimo, straziato da una disgrazia assurda. Luciana Alessio non piange, resiste e taglia corto.



Il professor Giorgio Bean aveva 48 anni.

Povera questa donna che non riesce neanche più a disperarsi per il marito morto da tanto di tempo, e che si impone un comportamento formale, di circostanza. «Sono un medico, sono abituata a mascherare le mie emozioni», dice. Lo amava tanto, quell'uomo, e si capisce. E lui, il professor Giorgio Bean, professore associato alla facoltà di Economia e commercio dell'Università di Udine e consulente della Camera di commercio di Trieste, la ricambiava nei sentimenti più

profondi e intimi. Li univano le stesse passioni, le stesse abitudini, gli stessi gusti: «I gatti, ne abbiamo tre, più due ospiti», la barca («Ogni estate andavamo in mare») e la fede («Sono cattolica, sono credente, per questo Giorgio sarà sempre con me. Sarà più difficile nei prossimi tempi, ma lui non è morto, è sempre qui con me»).

Docente attivo e concreto

TRIESTE — «Il professor Bean ed io abbiamo iniziato l'attività insieme, prima che un collega per me era un amico. La sua scomparsa mi addolora profondamente». Livio Cosma, preside della facoltà di Economia e commercio di Trieste, risponde a fatica alle domande del cronista. Ha appena avvertito il rettore Borruo della scomparsa di Giorgio Bean e ricorda così, a tragedia appena avvenuta, gli pesa proprio per la grande amicizia che lo legava al docente scomparso.

Bean, 48 anni, triestino, è stato un uomo molto attivo nella vita economica e culturale della Regione. Laureatosi a Trieste, ha iniziato la sua attività di assistente nel 1977 all'Istituto di ragioneria ed è diventato professore associato nell'86 come docente di Programmazione e controllo economico di gestione, supplenza che ha sempre mantenuto pur essendosi trasferito nel 1987 all'Università di Udine. All'ateneo friulano insegnava economia aziendale. Bean si trovava sull'aereo diretto a Timisoara, insieme a Ferdinando Pullella, proprio per conto dell'Università udinese. La delegazione doveva infatti incontrarsi con le autorità accademiche dell'ateneo di Vest di Timisoara per accordarsi su un progetto europeo comune, da realizzare nell'ambito del programma «Tempus» dedicato agli scambi di docenti e studenti universitari. La missione si inseriva in una strategia

di sviluppo dell'ateneo di Udine nei Paesi dell'Est Europa.

In Regione Bean era conosciuto soprattutto per la sua intensa attività didattica, la partecipazione a convegni, l'attività editoriale e scientifica. L'ultimo lavoro in quest'ultimo settore, dal titolo «Contabilità per la produzione snella», è stato pubblicato quest'anno da Giappichelli. Proprio recentemente il docente aveva inoltre coordinato un corso di perfezionamento sul tema degli euroappalti, organizzato assieme al consorzio universitario udinese. Anche titolare di una docenza alla scuola di Amministrazione e controllo aziendale di Gorizia, Bean era un personaggio noto anche in ambito triestino. Fondatore della società di ricerche economiche e sociali Triesteconsult, attualmente collaborava anche con la Camera di commercio. Il destino, che ha unito Giorgio Bean e Ferdinando Pullella nella prematura e tragica scomparsa li aveva accumulati anche nel '93 in occasione della laurea di Pullella di cui proprio Bean era stato il relatore. Pullella si era laureato a Trieste nel '93 con una tesi in Programmazione e controllo economico di gestione, era stato obiettore di coscienza all'Università di Udine e successivamente impiegato al Centro rapporti internazionali dove svolgeva funzioni di contabilità, gestione e organizzazione del programma «Tempus».

una coppia. «Come l'ho saputo? — esplode — Ieri sera ho guardato zio Paperone fino alle 22.30 poi sono andata in cucina per bere e ho acceso la televisione piccola perché mi sentivo sola. C'era il tg di Emilio Fedele. Parlava di un aereo caduto. Ho subito capito che era successo a Verona e Giorgio era proprio

su quell'aereo. Lo scrivo, lo scrivo, se deve fare del colore con questo dolore: mi sono inginocchiata a terra e sì, ho pianto. Ho implorato: non è possibile».

Povera donna con il suo pudore nei sentimenti. Non ha dormito per tutta la notte per lo strazio nel cuore. Ha telefonato disperatamente a

entusiasta di quell'incarico».

Luciana Alessio torna indietro, nella sua mente scorrono ricordi di altri giorni, di altri momenti. «Giorgio era rimasto stupito e contento che ci fosse un volo diretto con Timisoara. E questo — mi diceva — è l'ennesima conferma che Trieste è proprio fuori dal mondo. «Guarda questi veneti quante iniziative hanno: e noi ce ne stiamo con le mani in mano», diceva. Poi torna al presente, alla tragedia. Afferma con determinazione: «Spero di poter creare una fondazione nel suo nome. Noi non abbiamo figli. Giorgio amava i giovani. La fondazione potrebbe aiutare a proseguire gli studi di chi non ha le possibilità economiche».

Come ricorda suo marito? «Era un uomo al di là della cattedra, dell'Università, del prestigio. Era uno che non amava le convenzioni, ma era un insegnante preciso, rigoroso. Una delle sue passioni era la cucina. Tante volte mi diceva: "Lascia stare, preparo io il pranzo". E così Giorgio Bean avrebbe fatto anche il giorno di Natale. «Sarebbe dovuto rientrare venerdì pomeriggio», dice la moglie. In quella sala nell'appartamento all'ultimo piano del palazzo di via Donata c'è un bel tavolo. Ma per Natale non ci sarà nessun pranzo.

RAI

«Controlli agli aerei nei paesi d'origine»

ROMA — «Per dare l'autorizzazione a far operare in Italia aerei di compagnie straniere occorrono ispezioni da effettuare negli stessi Paesi d'origine. Lo prevede la normativa aeronautica internazionale che invece non dà la possibilità di controllare un singolo aereo straniero che si trovi in Italia».

E quanto ha affermato il presidente del Registro aeronautico italiano, Ferdinando Spairani, sottolineando che il RAI ha da tempo proposto al ministero dei Trasporti la costituzione di una commissione insieme a Civilavia che possa compiere queste ispezioni. Il dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti dopo aver eseguito tali ispezioni, ha ritirato il permesso a volare negli Usa a dieci compagnie africane e dell'America Latina.

«Soprattutto in un momento come questo in cui negli ex Paesi dell'Est cade quasi un aereo al giorno - ha proseguito Spairani - non ci si può accontentare dei documenti in regola previsti dagli accordi commerciali, ma si deve ricorrere a ispezioni che accertino una effettiva situazione di sicurezza delle compagnie straniere che operano in Italia riguardo la manutenzione degli aerei e l'addestramento dei piloti».

E il sottosegretario agli Interni, Francesco Caramazza, ha dichiarato che sono in corso due inchieste, una della magistratura e una del Ministero dei Trasporti. Il sottosegretario agli Interni ha sottolineato che nel momento è prematuro avanzare qualsiasi ipotesi sulla sciagura».

STORIE DIVERSE ACCOMUNATE DALLA STESSA DRAMMATICA FINE SULL' AEREO-CARRETTA SCHIANTATOSI AL SUOLO

Tre friulani: un assistente, un poliziotto e un perito agrario

Pullella lavorava con il professor Bean, Buttolo era in servizio all'ambasciata italiana di Bucarest e Battistini svolgeva attività di consulente

DUE INCIDENTI, 109 VITTIME
L'aviazione rumena in crisi: il '95 è stato l'anno più disgraziato

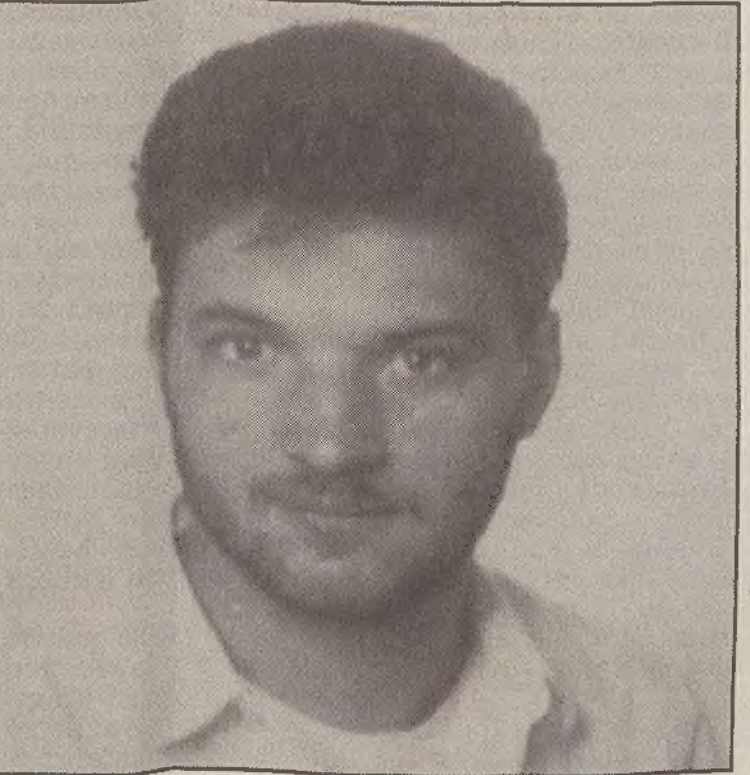
BUCAREST — Con la catastrofe aerea di Verona, il 1995 diventa l'anno più nero mai vissuto dall'aviazione civile rumena. Il 31 marzo scorso, infatti, un Airbus A300 si schiantò poco dopo il decollo dall'aeroporto di Bucarest, causando la morte di 60 persone. Prima di questo «maledetto» 1995, la Romania vantava circa 25 anni di aviazione civile senza incidenti. Bisogna infatti risalire al 1970 per trovare un aereo civile caduto in un volo di linea interno. In 40 anni i voli internazionali non erano mai stati coinvolti in incidenti.

intrapreso quattro anni fa, di modernizzarsi. Sotto il regime comunista in Romania esistevano solamente due compagnie aeree: la Tarom, che gestiva la stragrande maggioranza delle linee, ed una molto piccola per alcuni voli speciali. Dopo la liberalizzazione, nel 1990, se ne sono create almeno una decina e diverse altre sono in attesa di autorizzazione ad operare.

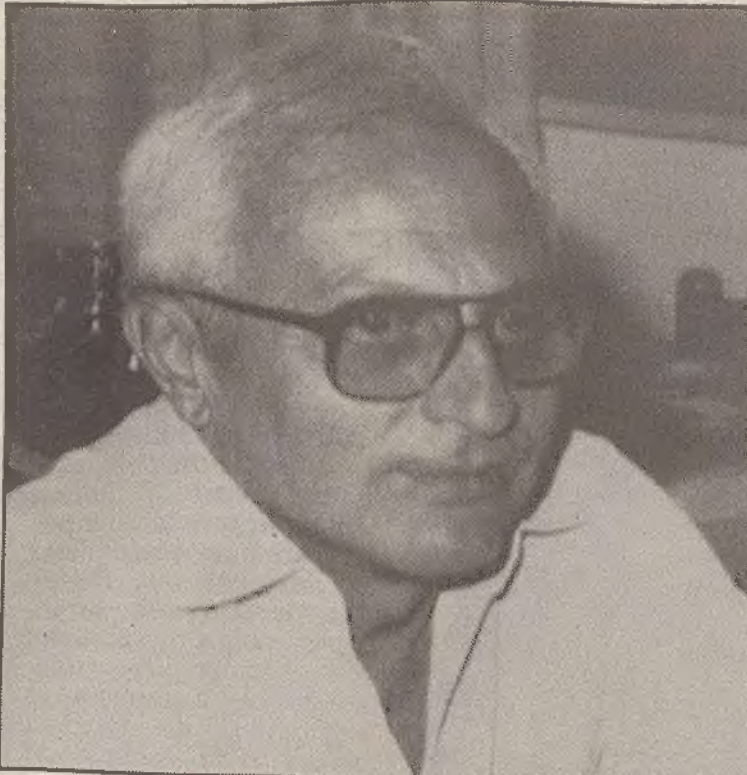
Nel secondo trimestre dell'anno la Tarom, la compagnia di bandiera rumena, ha registrato un sensibile calo dei viaggiatori e, a quanto riferiscono fonti della compagnia, si stava riprendendo proprio in queste settimane. Tradizionalmente i piloti rumeni hanno sempre goduto di notevole credito negli ambienti internazionali: anche sotto il regime di Ceausescu venivano infatti addestrati per la maggior parte in Francia e negli Stati Uniti.



Ferdinando Pullella, assistente del prof. Bean.



Il poliziotto Luca Buttolo, di Cividale del Friuli.



Il perito agrario Federico Battistini, di Latisana.

Servizio di

Domenico Diaco

UDINE — Sono tre le vittime del disastro aereo di Verona che risiedevano in Friuli. Una quarta, Bruno Bevilacqua, nato a Udine 43 anni fa, figlio di un militare di carriera, aveva trascorso diversi periodi della sua vita in varie città italiane prima di aprire a Parma un negozio di ottica. I friulani che abitavano in provincia di Udine sono Ferdinando Pullella, residente proprio nel capoluogo, Luca Buttolo, abitante a Cividale e Federico Battistini a Latisana.

Il primo aveva 28 anni. Laureatosi un paio di anni fa in economia e commercio era assistente del professor Giorgio Bean, docente all'Università di Udine, pure deceduto nell'aereo romeno incendiato. Fidanzato con una ventinovenne di Pozzuolo, Nicoletta Dolce, Ferdinando viveva con il padre, rimasto vedovo alcuni anni fa. Buttolo, invece, aveva 30 anni e faceva il poliziotto. Avrebbe dovuto riprendere servizio all'ambasciata italiana a Bucarest. Era rientrato per qualche giorno, per riabbracciare

la famiglia, la moglie Irene Plazzotta, pure trentenne, e il figlio Nicola, di soli tre anni. Da un mese e mezzo era in forza al personale italiano della nostra rappresentanza diplomatica in Romania.

Il terzo, Federico Battistini, aveva 60 anni, romagnolo di nascita, era un apprezzato perito agrario esperto in particolare di frutticoltura. Lascia la moglie e due figli, una sposata a Trenzano, e un ragazzo, studente universitario. L'altro pomeriggio Vincenzo Pullella aveva telefonato alla fidanzata da Verona. Erano le 16.30. Di lì a un'ora avrebbe dovuto partire l'aereo, ma il decollo era stato rinviato. Il giovane e il professor Bean dovevano recarsi a Timisoara. Avrebbero dovuto fermarsi solo tre giorni: il tempo necessario per definire con i responsabili della locale università un rapporto di collaborazione scientifico-didattica. La fidanzata di Ferdinando ha appreso la drammatica notizia nella serata di mercoledì dalla tv. Il padre l'aveva informata che un aereo diretto in Romania era precipitato. Poi i telegiornali e la speranza che il suo Ferdinando ce l'avesse fatta. Infine, l'impietoso elenco delle vittime.

Luca Buttolo, invece, aveva approfittato del passaggio in auto che gli era stato offerto da un cugino che doveva recarsi a Verona a trovare un parente ricoverato nell'ospedale del capoluogo veneto. La moglie dell'agente era riuscita a mettersi in contatto telefonico con il parente del marito. Lo aveva pregato di tornare all'aeroporto e di ricompagnare a casa Luca dopo che aveva appreso dai telegiornali che molti scali del Nord Italia erano stati chiusi per il maltempo. Quando però è giunto nuovamente a Villafranca la tragedia si era già compiuta.

La notevole esperienza acquisita nel settore agrario aveva portato Ferdinando Battistini a lavorare in diverse parti del mondo e ad assumere incarichi importanti in aziende del settore. Ultimamente svolgeva attività di consulenza, tra l'altro, anche per una ditta di Padova specializzata in prodotti per l'agricoltura. Ed è proprio in questa veste che si stava recando in Romania. Tre storie diverse, ma tutte accomunate dalla stessa drammatica fine su quella «carretta» schiantatasi al suolo.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797028 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.500, tre mesi L. 138.000, (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 194.000, tre mesi L. 130.000, (6 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 153.000, tre mesi L. 90.000.

ESTERO: tariffa uguale Italia più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Domestici L. 242.000 (testi), posizione e data prestabilita L. 290.400

Finanziaria L. 378.000 (testi), L. 453.600

R.P.D. L. 282.000 (testi), L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (testi), L. 391.200

Riduzione L. 252.000 (testi), L. 302.400 - Mancantesi 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi), L. 1.100.000 - Finanziaria 1° pag. (a coppia) L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (testi), L. 428.400 - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi), L. 440.400 - Autograppi L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo, Rinnovo, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 12.000 per parola) - Avvisi economici vedi nomenclatura (iva)

La tiratura del 14 dicembre 1995 è stata di 55.000 copie

Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1995 O.T.E. S.p.A.

FINANZIARIA/IL FUTURO DELLA MANOVRA LEGATO AGLI SGRAVI PER LE AZIENDE DA QUOTARE IN BORSA

Scontro aperto sul nodo Mediaset

Forse un terzo maxi-emendamento del governo per tentare una via d'uscita - Ma i progressisti si oppongono: «Niente favori alla Fininvest»



Lamberto Dini

ROMA — L'ultima sfida di Dini. Malgrado i numeri non siano dalla sua parte il presidente del Consiglio ieri ha forzato la mano al Parlamento e ha deciso di porre la fiducia sulla legge Finanziaria. Oggi intorno alle 18 l'Aula di Montecitorio dovrà votare su due maxi-emendamenti in cui sono confluiti i primi 35 articoli del disegno di legge collegato, che riguardano essenzialmente scuola, università, sanità, pubblica amministrazione, enti locali, commercio. Le modifiche contenute nei due testi sono abbastanza marginali e riguardano la possibilità di prepensionamenti anche nel commercio, facilitazioni per la stampa di partito, la possibilità da parte degli enti locali di acquistare a due terzi del prezzo di mercato immobili non utilizzati.

In vista c'è anche una ulteriore fiducia su un terzo maxi-emendamen-

to fiscale. Proprio su questo testo, nel quale dovrebbe essere compresa anche la questione delle agevolazioni alle società da quotare in Borsa, il cosiddetto comma-Mediaset, è ancora in corso il duro scontro tra Governo e Polo. E qui si gioca il futuro della manovra.

Ieri al termine di una giornata di riunioni e di contatti la coalizione di centro-destra guidata da Silvio Berlusconi ha infatti preannunciato il no alla Finanziaria. Ma ha lasciato aperto uno spiraglio, come spiegavano in serata Raffaele Costa e Francesco D'Onofrio, nel caso il testo del terzo maxi-emendamento contenesse novità positive. «La decisione di votare no alle prime due fiducie - ha spiegato l'esponente Ccd - è disposta in larga parte dal fatto che il Governo non ha voluto rendere noto il terzo maxi-emendamento. Se Dini volesse dare una mano a se stesso e alla

Un'altra
difficile
sfida
per Dini

Finanziaria farebbe bene a rendere noti i contenuti prima del voto sulla prima fiducia. E sembra di capire che proprio il destino degli sgravi alla Borsa sia il vero terreno di battaglia.

In ogni caso prima di partire ieri sera per Madrid dove oggi si aprirà il vertice che segnerà il passaggio di consegne dalla Spagna all'Italia alla guida dell'Europa, Lamberto Dini ha presieduto un ennesimo vertice di ministri finanziari al termine del quale Augusto Fantozzi ha aperto uno spiraglio. «Molto

probabilmente già domani mattina (stamattina per chi legge n.d.r.) il testo del terzo emendamento sarà pronto e sarà presentato».

La vicenda Mediaset è diventata una specie di punto d'onore tra le parti. Silvio Berlusconi si è detto indignato per i tentativi della sinistra di far passare l'emendamento sulle agevolazioni alla Borsa come un favore al gruppo Fininvest. Ma i Progressisti sono fermi nel chiedere che un simile problema, che coinvolge direttamente aziende del leader di Forza Italia, possa essere inserito sia pure in via generale nella legge Finanziaria. Anche l'ipotesi di far confluire nella manovra il testo di un disegno di legge delega sulle agevolazioni attualmente al Senato è quindi sfumata.

E su questa decisione nel Pds c'è stata una mini spaccatura tra chi, come il capogruppo Luigi Berlinguer e Lamberto

Turci, erano possibilisti e chi come Valter Veltroni ha nettamente bocciato l'inserimento degli sgravi in Finanziaria. «Noi non siamo contrari alla norma in quanto tale se non è tagliata solo sulle esigenze della Fininvest - avrebbe confidato ai suoi collaboratori il numero due dell'Ulivo - Ma Berlusconi si deve scordare di farne merce di scambio nella Finanziaria. C'è al Senato un testo che regola la questione ed è giusto che in quella sede venga affrontato».

Dini si è trovato tra i due fuochi e ha deciso di prendere tempo rinviando di un giorno la presentazione del terzo emendamento. Sperando di riuscire a trovare uno spiraglio. Ma ai suoi collaboratori ha spiegato che solo se tutti saranno d'accordo il Governo inserirà gli sgravi nel testo. Preferendo sfidare così le ire del Polo piuttosto che scontentare gli alleati di centro-sinistra.

Paolo Tavella

FINANZIARIA/D'ALEMA ATTACCA

«Se il governo cade si vota a febbraio»

ROMA — «Il Polo è irresponsabile», accusa il centro sinistra. «Dimostra ancora una volta la sua immaturità proprio mentre si apre la conferenza europea - dichiara Massimo D'Alema a Madrid, dov'è per la conferenza dei socialisti europei. Se la Finanziaria non passa e il governo cade - dice il segretario del Pds - significa che si andrà a votare molto presto, a gennaio, febbraio».

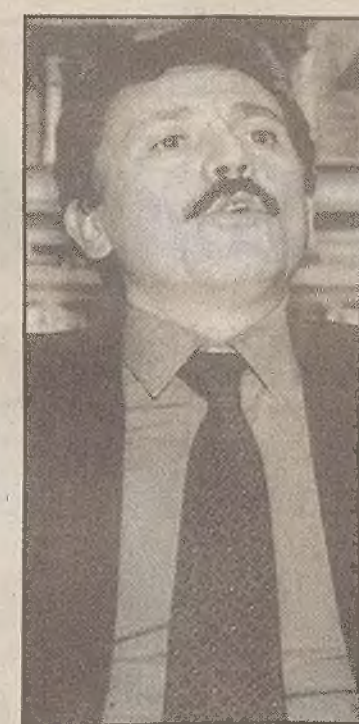
Ognuno si assume la sua responsabilità».

Ma c'è anche l'accusa a Silvio Berlusconi di interesse privato nel suo «no» alla manovra. Forza Italia, insomma, ha cambiato idea solo perché non ha ottenuto gli sgravi fiscali per Mediaset, cioè per la Fininvest.

«Sembra che abbiano deciso di votare contro dopo che il presidente del Consiglio non ha accettato di accogliere la proposta sugli sgravi fiscali. Diciamo - aggiunge il leader della Quercia - che la loro è una proposta molto interessata. Ancora una volta Berlusconi dimostra di non tener conto degli interessi generali».

E' l'ennesima prova di quanto danno fa al nostro paese il conflitto di interessi tra il Berlusconi politico e il Berlusconi imprenditore.

Per D'Alema, poi, sarebbe una «figuraccia» di fronte agli europei se la Finanziaria non passa. E sarebbe meglio non votare nel semestre Ue per assicurare continuità alla presi-



Massimo D'Alema

denza italiana. Ma, se il Polo non mostra «senso di responsabilità», se una tregua è improponibile, non c'è altra strada che le elezioni, perché verrebbe meno in Parlamento qualsiasi maggioranza».

«Un fatto gravissimo». Così Luigi Berlinguer, presidente dei deputati progressisti, giudica a Montecitorio l'annuncio «no» del Polo alla Finanziaria. «Non provocherebbe solo la immediata crisi del governo - sostiene - ma avrebbe conseguenze devastanti sulla nostra moneta e sull'economia italiana, conseguenze che lo stesso Berlusconi definisce in modo irresponsabile «un male passeggero»».

Una preoccupazione condivisa dagli alleati del Ppi. «Per la seconda volta in un momento di crisi i comportamenti

scomposti del Polo introducono elementi di rischio con immediati effetti negativi sui mercati - accusa il capogruppo del Ppi alla Camera Nino Andreatta. E tutto questo avviene «solo dopo che il governo aveva manifestato un suo atteggiamento negativo rispetto agli emendamenti degli avvocati della Fininvest».

Berlinguer lancia un estremo appello soprattutto ai comunisti unitari e di Rifondazione, oltre che ai centristi del Polo. Dovrebbe prevalere in queste ore, auspica, al di là delle diverse opinioni, «il senso di responsabilità contro l'arroganza di interessi di parte o di azienda».

L'aria che si respira a Montecitorio ricorda quella della vigilia dell'ultimo voto di fiducia al governo, il 26 ottobre scorso, quando i comunisti di Fausto Bertinotti salvarono in extremis Dini, astenendosi in cambio della promessa di dimissioni entro il '95. Ma questa volta il segretario di Rifondazione è drastico: «stavolta nemmeno sotto tortura», annuncia, ricordando appunto al presidente del Consiglio l'impegno formale che ha preso.

Se non lo rispetterà, dice, «sarà un colpo bianco».

Anche il leader dei comunisti unitari Fiamino Craxiani conferma il «no», ma se il governo accoglierà almeno in parte i loro emendamenti non si esclude che possano cambiare idea.

m.m.

FINANZIARIA/VOTO SULLA SFIDUCIA INCERTO FINO ALL'ULTIMO

Il Polo è pronto ad affossare Dini

Ma fra i «cespugli» potrebbe vincere l'astensione - Berlusconi respinge le «insinuazioni» su Mediaset

ROMA — Il Polo, assicurano Berlusconi e Fini, voterà «compatto» contro la fiducia a Dini sulla legge finanziaria. Ma tra i «cespugli» c'è molta incertezza e Casini (Ccd) e Buttiglione (Cdu) sono meno categorici. Il loro «orientamento» è di votare in sintonia con il Polo nel rispetto dell'alleanza, anche se preferirebbero astenersi o uscire dall'aula al momento del voto. Ma, precisano, tutto è ancora possibile. Nelle prossime ore, ha affermato ieri sera Casini, ci potrebbe essere una risposta soddisfacente di Dini alle richieste fatte dal Polo. E le cose potrebbero cambiare. «Fino a domani (cioè oggi quando sarà votata la fiducia, ndr), si naviga a

vista», annuncia Casini. Sul voto di oggi, quindi, regna l'incertezza anche se sulla carta prevalgono i voti contrari alla fiducia: 313 (Centrosinistra, Lega e gruppo misto). Gli incerti sono 14, i Comunisti Unitari.

I «cespugli» del Polo, come ha ammesso chiaramente l'on. Francesco D'Onofrio (Ccd), chiedono al presidente del Consiglio di «svellere» prima del voto il «mistero» del terzo maxi-emendamento del governo sulla parte fiscale. Il contenuto di questo emendamento potrebbe rimettere in discussione il no alla fiducia. Questo è l'auspicio del Ccd e del Cdu che temono come una iattura

l'eventuale bocciatura della legge finanziaria. Dello stesso parere sono numerose «colombe» di Forza Italia, anche se Berlusconi ha assicurato che tutti i «forzisti» voteranno compatto. Il leader di Forza Italia si è detto «disgustato» dalle «insinuazioni» che il voto di Forza Italia sarebbe condizionato dalla concessione di agevolazioni fiscali per Mediaset, una società del gruppo Fininvest. E' una campagna vergognosa - ha affermato Berlusconi, che mi attribuisce comportamenti opposti alla mia morale. Decisamente contrario alla legge finanziaria è invece il segretario di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini che la ritiene insufficiente.

Al voto di oggi quindi si arriverà in un clima di incertezza. Forza Italia ha «precettato» i suoi deputati minacciando sanzioni per gli assenti giustificati. «Nessuna incertezza - ha assicurato Berlusconi - Saremo presenti tutti, al 110 per cento».

Saranno precettati anche i malati, ha ironizzato. Nel caso che il governo venga sfiduciato, ha detto Berlusconi, questo sarebbe uno «svantaggio temporaneo» rispetto al vantaggio di andare alle elezioni ed avere un governo capace di intraprendere il risanamento del paese.

Di parere decisamente opposto sono sia Casini (Ccd) che Buttiglione (Cdu). Entrambi ritengono che la bocciatura del-

la legge finanziaria sarebbe un grave errore che comporterebbe gravissime conseguenze per il paese. Ma, hanno aggiunto, c'è un altro importante aspetto della vicenda: salvaguardare l'unità del Polo.

Di compattezza parlano che le «colombe» di Forza Italia, inizialmente decise ad astenersi. «Ha prevalso il no ma senza drammi», ha spiegato il capogruppo Vittorio Dotti, «c'è una direttiva del movimento e ci adegueremo tutti». Ma la frattura all'interno di Forza Italia esiste. E lo dimostra la querela per ingiurie presentata dallo stesso Dotti contro il suo collega Marco Taradash, riformatore eletto in Forza Italia.

Elvio Sarrocchio



Silvio Berlusconi

SCALFARO RILANCIA LA BICAMERALE

«Per fare le riforme serve una tregua»

ROMA — In attesa che Lamberto Dini superi gli scogli della finanziaria, Oscar Luigi Scalfaro non perde occasione per far sapere il suo pensiero, in ordine alla necessità di non andare alle elezioni senza che il Parlamento abbia prima varato le «riforme possibili» e necessarie sia in materia elettorale sia in materia costituzionale. Il capo dello Stato ha esternato la sua opinione, in questi giorni, con chi lo ha avvicinato.

Essa è basata su due presupposti: il primo è che sarebbe deleterio, a livello di immagine internazionale, andare ad una lacerante campagna elettorale e ad elezioni durante tutto il semestre di presidenza europea; il secondo è che si possa modificare la carta costituzionale, eventualmente attraverso una commissione bicamerale, l'approvazione delle Camere e una verifica popolare.

Ma senza stravolgere l'ispirazione, formatasi nel dopoguerra dall'incontro tra diverse culture, ma tuttora valida. Quindi è necessaria una ulteriore «tregua» per raggiungere, sul tema tanto discusso, un onorevole compromesso.

L'ultima occasione per fare sapere anche all'esterno come la pensa, Scalfaro l'ha trovata nel corso della presentazione della nuova facoltà di giurisprudenza della Libera università romana di Maria Santissima Assunta (Lumsa). Le pa-



role pronunciate dal capo dello Stato, che ha rievocato la nascita dell'attuale Costituzione e l'Assemblea Costituente che le dette vita, erano tese a sottolineare che quella Carta è stata ed è, appunto, il frutto di un compromesso. Compromesso raggiunto da uomini di matrice diversa, ma uniti dalla sofferenza del fascismo e della guerra.

Le divisioni politiche erano profonde e a tratti ricordavano il tono del dibattito politico di questi mesi. Ma ciò non ha impedito, secondo il Capo dello Stato, l'elaborazione della Carta costituzionale come «prodotto di un compromesso negoziale».

Scalfaro è passato

quindi a parlare delle possibili riforme augurandosi che non venga messa in discussione la «pagina della proclamazione, la prima pagina fondamentale» che contiene i valori fondamentali che nessuno vuole toccare: «La Costituzione è lì ed è com'è. Poi, ha aggiunto, è chiaro che c'è uno spazio di grande respiro interpretativo, ma se questo sforzo interpretativo supera il limite «diventa pericoloso interpretare una legge come si vorrebbe che fosse».

Un'operazione che sarebbe «piccola e meschina».

A chi siano dirette queste parole è abbastanza evidente. E' un invito ad accettare la mediazione rivolta sia al Polo sia ai suoi avversari.

Mediazione che potrebbe avvenire, come ha detto chi gli ha fatto visita sul colle, in una commissione bicamerale istituita con legge costituzionale, visto che dovrebbe affidare ai commissari poteri redigenti, ossia la vera e propria stesura di un testo che i due rami del Parlamento sarebbero poi chiamati ad approvare o bocciare.

Neri Paoloni

NUOVO SCONTRO FRA IL GOVERNO E L'EX MINISTRO

Mancuso denuncia: «Metodi mafiosi»

Una lunga nota di Palazzo Chigi nega l'esistenza di misteri negli atti segreti sul «caso Lega»

ROMA — Un lungo comunicato di Palazzo Chigi per negare «misteri inesistenti» nei verbali «secretati» del consiglio dei ministri sul caso Mancuso-Lega e una durissima replica dell'ex ministro della Giustizia che si conclude con l'accusa al Presidente del Consiglio Lamberto Dini di aver usato metodi «mafiosi». Lo scontro tra l'ex Guardasigilli e il capo del governo si è arricchito ieri di un nuovo capitolo, e non certo meno violento di quelli precedenti che pure avevano portato il paese ad un passo da una crisi istituzionale senza precedenti.

Tutto è iniziato a fine mattinata con la diffusione alla stampa della nota di Palazzo Chigi sul

caso Mancuso annunciata mercoledì come «anticipazione» del dibattito parlamentare slittato alla settimana prossima a causa degli impegni di Dini a Madrid per il Vertice europeo.

Una lunga e dettagliata ricostruzione che parte dalla contestata riunione del Consiglio dei ministri del 4 agosto e si conclude con l'assicurazione che la «riservatezza» decisa allora su determinati atti «non ha riguardato alcun fatto o evento o notizia che non fossero già noti a chiunque».

Al centro della questione - secondo la ricostruzione di Palazzo Chigi - c'era il discorso sulle voglie secessioniste della Lega pronunciato a Mantova da Umberto Bossi il

24 luglio che scatenò anche una severa reazione del capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro e sul quale furono aperte due inchieste dalle procure di Mantova e di Torino. Contro quel discorso, Mancuso protestò vivacemente durante la riunione e chiese un intervento diretto del governo attraverso una denuncia collegiale dell'on. Bossi per il reato di «tentato contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato». Ma il presidente del Consiglio «tenendo conto dell'intervento dell'autorità giudiziaria che faceva venire meno l'esigenza di un'immediata decisione ritenendo necessario un approfondimento», rimandando «con il consenso di tutti i presenti»

ogni cosa ad una successiva riunione ma chiedendo nel contempo l'intervento dell'Avvocatura dello Stato. E per «evitare motivi di opportunità» chiese a tutti i ministri di astenersi alla «massima riservatezza» e dispose che il verbale della riunione venisse custodito quale «atto del tutto riservato sino a nuova determinazione».

La riservatezza - sottolinea quindi la nota - «non ha riguardato alcun fatto o evento o notizia che non fossero già noti a chiunque» bensì la proposta di Mancuso. La procedura di riservatezza fu tolta il 2 novembre dopo l'arrivo della relazione dell'Avvocatura dello Stato.

Tre ore dopo la nota, la replica di Mancuso.

Una replica durissima che parla di «ammissione di falso» e «fine illecite personali» da parte di Dini e di «scambio elettorale politico mafioso» a norma dell'art.416 ter del Codice Penale» nei confronti della Lega. Per l'ex ministro infatti la segretezza della vicenda fu decisa per «evitare che la Lega fosse messa al corrente» delle possibili iniziative del Consiglio dei ministri con il rischio questa potesse «togliere l'appoggio al governo».

E l'Avvocatura dello Stato «fu interessata solo il 2 ottobre, cioè dopo due mesi». Insomma, «la crisi del rapporto Dini-Lega fu la vera ragione per cui la vicenda venne segretata».

Valerio Pietrantoni



L'ex ministro Mancuso

MA LA LEGGE DOVRA' TORNARE DI NUOVO A MONTECITORIO

Violenza sessuale: disco verde anche dal Senato

ROMA — «Sì» del Senato alla legge sulla violenza sessuale. Però dovrà tornare di nuovo a Montecitorio, per alcune modifiche apportate che lasciano comunque sostanzialmente intatte le nuove norme, attese ormai da una ventina d'anni. A favore della legge un fronte amplissimo: Forza Italia, An, Ppi, Ccd, Progressisti-federativi, Cdu e Lega Nord. Contro Rifondazione comunista. Non hanno partecipato al voto, a titolo personale, il capogruppo del Cdu Gian Guido Foloni, quello della Sini-

stra Democratica Libera Gualtieri e Gianvittorio Campus di Forza Italia.

Astenuto, sempre a titolo personale, il verde Luigi Manconi.

Sono pochi i ritocchi decisi dai senatori al testo licenziato dalla Camera il 28 settembre scorso. E' stato stralciato dalla legge l'articolo che concedeva l'assistenza legale gratuita alle vittime di violenza perché sarebbe mancata la copertura finanziaria. E' stato poi deciso di modificare le norme sui minorenni.

Nel testo uscito dalla

Camera un rapporto sessuale con una persona minore di 14 anni veniva equiparato a violenza sessuale. Nel nuovo testo la violenza presunta scatta solo nel caso di un rapporto tra un maggiorenne e una persona con meno di 14 anni. I minorenni così non rischieranno di essere incriminati se avranno rapporti tra loro, a meno che uno dei due non abbia meno di 12 anni.

Confermata invece la cancellazione dal codice Rocco della violenza sessuale come reato contro la moralità pubblica e il buon costume, per tra-

sformarlo in delitto contro la persona. Le pene vengono inasprite. Attualmente la violenza è punita con la reclusione da 3 a 10 anni.

Nella nuova legge le pene previste variano da 5 a 10 anni, con un'aggravante (da 6 a 12 anni) se la violenza è stata commessa contro una persona minore di 14 anni, e un'ulteriore inasprimento se la vittima è un minore di 10 anni. Contro la violenza sessuale non si procederà d'ufficio ma solo su querela della vittima che avrà 6 mesi di tempo per presentarla. Una volta pre-

sentata, però, sarà irrevocabile. Il Senato ha confermato anche l'obbligo di sottoporre ai test per l'Aids gli stupratori.

Ma i senatori hanno invece animatamente discusso di un altro problema esploso con la violenza alla ragazza di undici anni via 144. Ed hanno approvato un ordine del giorno affinché a Telecom attivi i 144 a sfondo erotico solo su richiesta degli utenti.

«Siamo veramente soddisfatti. La nostra determinazione è stata premiata», hanno commentato ieri le senatrici

progressiste Alberta De Simone e Franca Prisco, che hanno ricordato quanto sia stato fondamentale per conquistare questa legge l'impegno delle donne parlamentari. «Sono felicissima - ha detto la presidente della commissione Pari opportunità Livia Turco - sicuramente non è un testo perfetto, purtroppo non esistono leggi perfette, ma per il nostro paese è un grosso passo avanti ed una mediazione positiva». E si è augurata che alla Camera bastino solo 10 minuti per ratificare la legge.

Marina Maresca

DIARIO: COHEN

L'epopea dei Solal: dopo Auschwitz il personaggio rivive

Recensione di

Alberto Cavaglion

La fortuna di Albert Cohen in Italia sembra crescere dopo la traduzione di «Le livre de ma mère» (Rizzoli, 1991 e 1992; si è invece soltanto a metà strada con la tetralogia di Cefalonia: «Mangelous», 1988, e «Les Valeureux», 1989, aspettando di essere tradotti). In Francia la notorietà di questo scrittore ricco di humour, deceduto nel 1981, ha conosciuto notevoli progressi: sebbene postumi, come nel caso di Perec, tanto che circola entro la congrega dei fedelissimi persino un'astuta rivista, i «Cahiers Albert Cohen».

Se ne rallegrerebbe Enrico Terracini, un ebreo ligure-provenziale che fu, con la moglie scrittrice Jeanne, il primo a parlare in Italia (ne conobbe il talento in qualche consolato o ambasciata mediterranea, forse ad Algeri o a Marsiglia, dove ambedue furono alti funzionari). Che l'epopea di Solal, avventuriera stendhaliana, piacesse al rampollo di una discendenza, quella dei Terracini, non meno cosmopoliticamente pittoresca di quella dei Solal, non meraviglia. In letteratura Enrico Terracini fu europeista e «solariano» - nel senso di collaboratore di «Solaria» - prima che «solalliano» nel senso di ammiratore di Cohen (così Umberto, di Cohen, il cugino del suo cugino, membro della Costituente e esponente di fronda del Pci, fu in politica un solalliano immune dalla vana narcisistica dell'eroe epomoi).

Di Cohen è uscito da poco, nella traduzione di Dianella Selvatico Estense, il «Diario» (Rizzoli, 239 pagg., lire 25 mila): un esile carnet, composto alla veneranda età di 82 anni. Righe scritte nel 1975 con la morte «alle spalle», cinque anni prima d'incontrarla di fronte. La singolarità di questo scrittore consiste in un dato biografico molto semplice: Albert Cohen è forse il solo

scrittore che abbia avuto la forza di lavorare intorno ai medesimi personaggi prima e dopo il «trauma» dello sterminio.

Solal è un immenso ciclo narrativo: discute, per via narrativa, dunque estremizzando, il dilemma dell'assimilazione secondo un gusto razionalizzante tipicamente francese degli anni Venti e Trenta. Un giovane ebreo, nativo di Cefalonia, figlio e nipote di rabbini, rampollo di una famiglia tanto numerosa quanto eclettica, diventa prima consigliere di un ministro francese, poi deputato, direttore di giornali, influente uomo politico parigino, bruciando le tappe di una carriera che deforma e rende caricaturali i parametri classici dell'assimilazione-integrazione individuati da Hannah Arendt; da calpestato paria, cresciuto in un'isola del Mediterraneo non abbastanza sperduta da non conoscere le ignominie degli anti-dreyfusard, Solal diventa «ebreo di corte».

La singolarità consiste nel fatto che i primi due romanzi del ciclo vennero scritti prima dei Lager; gli ultimi vennero scritti due decenni dopo, al termine di un lunghissimo silenzio. Nel «Diario» Cohen riflette sulla sua vita, rievoca i personaggi che hanno segnato la sua vita, la madre, il compagno d'infanzia Marcel Pagnol, giudica la pietà che suscita Pierre Laval in prigione e, soprattutto, discute intorno alla possibilità di scrivere ancora dopo Auschwitz.

È un raro caso di resurrezione del personaggio-Lazzaro, direbbe Svevo. E come se Zeno Cosini avesse avuto la fortuna di essere fatto rinascere dal suo autore dopo il '45. Sarebbe stato lo stesso? La risposta di Cohen è molto semplice; sì, si può far rivivere un personaggio, ma prosciugando il proprio stile fino ai limiti estremi dello scrivere con l'indice sull'aria.

La fama di Tabucchi è stata da poco coronata

CULTURA: TENDENZE

Puro genio italiano. Wunderbar!

Nei paesi di lingua tedesca artisti e letterati italiani vanno per la maggiore: un fenomeno che dura

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — Che nel campo della moda e del design l'Italia sia al vertice delle classifiche di preferenza anche nei Paesi di lingua tedesca, non è una novità. Abiti e calzature made in Italy vengono considerati pressoché obbligatori per chiunque voglia avere un tocco di originalità in più.

E se all'estero gli italiani continuano a essere considerati imprevedibili e dunque inaffidabili sul piano politico, là dove regnano le categorie estetiche nessuno metterebbe mai in dubbio la nostra stabile autorità. Il fenomeno è tuttavia ben più vasto e va ben al di là della moda e del design. Anche nel settore letterario, musicale, pittorico l'Italia sta vivendo un momento d'oro. E si tratta di un momento lungo, visto che dura da parecchio, e non dà segni di esaurimento.

I nostri principali autori contemporanei godono in terra germanica di particolare apprezzamento. Dopo il successo di «Bagheria», definito «un libro bello e intelligente», l'ultimo romanzo di Dacia Maraini, «Voci», è stato ribattezzato in Germania, dove è uscito dall'editore Piper, «Magische Voci»: «un raffinato psicodramma», scritto «con grande sensibilità». La réclame del libro, poi, domina con un apposito timbro rosso la posta autunnale della casa editrice, che prima dell'estate ha dato alle stampe in una collana speciale dieci «classici» italiani: di Elsa Morante, Pasolini, Ungaretti, Susanna Agnelli, Bassani, Isabella Bossi Fedrigotti, Gadda e Fruttero e Lucentini. Con grande plauso della critica, che ha rilevato per la Bossi Fedrigotti un vigore narrativo tra Stefan Zweig e Simone de Beauvoir, e che ha definito Gadda «indubbiamente il maggiore autore italiano di questo secolo».

La fama di Tabucchi è stata da poco coronata



dalla traduzione del suo «Sostiene Pereira», accolto con grande ammirazione. Umberto Eco poi spopola dal tempo del «Nome della rosa» e le sue «Bustine» per l'Espresso vengono tradotte da anni. Anche Luciano De Crescenzo, definito «il filosofo di Napoli», gode ottima fama. Fra le giovani promesse, Susanna Tamaro è ormai un fenomeno anche a Nord delle Alpi, dove per il suo best seller «Vado dove ti porta il cuore» si è parlato di un «miracolo» e addirittura di un «Siddharta per adulti».

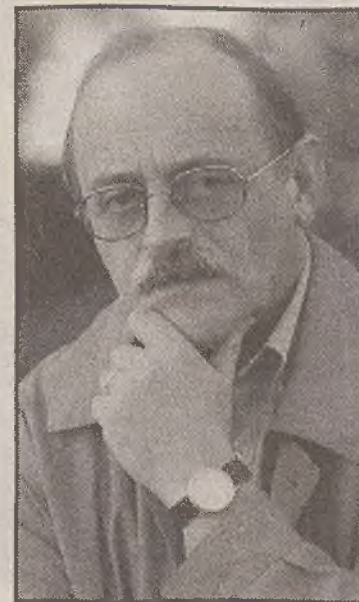
L'editore Wagenbach dedica da sempre enorme attenzione alla letteratura italiana: il suo catalogo autunnale presenta nove titoli italiani su un totale di ventidue novità. Fra queste anche l'ultimo romanzo, «Le maschere», di Luigi Malerba, il cui stile è stato applaudito come «sorprendentemente fresco». Non siamo di fronte a un «mattone» storico, bensì a una velenosa miniatra, finemente cesellata e amorevolmente colorata. Nel programma del progressista Klaus Wagenbach si tro-

vano però da anni anche Natalia Ginzburg, cui Maya Pflug ha appena dedicato una corpora biografia, e Carlo Ginzburg, Leonardo Sciascia, Tomasi di Lampedusa, Pasolini.

Definisce per tutti l'editore Fischer di Francoforte questa indubbia fioritura italiana con le peculiarità che rendono la nostra produzione letteraria più attraente di altre: «Gli italiani raccontano di più dei francesi o degli spagnoli», dice Clemens Congreve e grazie a questo fatto prevede un futuro roseo per la letteratura italiana: «Sono convinto che questo grande interesse nei Paesi germanici sia un fenomeno duraturo». Fra gli autori fondamentali anche a livello internazionale, Greve vede Calvino, Eco e Malerba. Ma le prossime pubblicazioni di Fischer punteranno pure su Di Lascia, Viale, Russo e Bontempelli.

Per il cinema, l'apprezzamento dei nostri registi di ieri e di oggi è un dato di fatto. La Tv austriaca ha dedicato di recente tre intere notti a Fellini, Visconti e a Pasolini. Ma il regista friu-

Piaccono gli scrittori (Calvino, Eco, Malerba, ma anche Tamaro, De Crescenzo, Bossi Fedrigotti), piacciono attori e registi, piacciono cantanti e musicisti (non solo Nannini e Ramazzotti, pure compositori contemporanei come Sciarrino, Donatoni e Battistelli). E a Vienna c'è chi difende l'eccellenza dell'arte italiana di questi anni e lamenta che essa sia scarsamente considerata proprio nel paese d'origine. Nelle foto quattro personaggi che godono di buona popolarità a Nord delle Alpi: la Maraini di «Bagheria» e «Voci», il Tabucchi di «Sostiene Pereira», la Muti e Paolo Conte.



lano ha appena avuto anche lunghi omaggi dall'emittente franco-tedesca «Arte». Fra gli autori, mentre Michele Piccolo e i suoi successori hanno fatto registrare negli anni scorsi indici di ascolto di prim'ordine per l'intera serie «La piovra», Ornella Muti è amatissima anche dal vivo e viene invitata a presenziare a serate mondane viennesi mentre Claudia Cardinale viene lodata per essere una vera diva e non avere tuttavia fastidiose pose.

Mentre in Italia la promozione della musica nazionale langue, al di là delle Alpi l'amore per gli italiani va ben oltre Vivaldi, Puccini e Verdi e, comprendendo con entusiasmo Paolo Conte, Gianna Nannini, Eros Ramazzotti, si spinge fino a inglobare l'intera gamma della musica colta contemporanea, come ha dimostrato questo autunno il festival viennese «Wien Modern», che ha scelto come fulcro proprio una ventina di compositori italiani, da Dallapiccola a Maderna, da Scelsi a Sciarrino, da Donatoni a Battistelli.

Sempre in Austria, nel cartellone del Festival di Salisburgo è presente in primo piano da alcuni anni Luigi Nono. Mentre in quel di Salisburgo è da poco stata accolta da un successo clamoroso la nuova opera di Giorgio Battistelli «Prova d'orchestra», basata sul film omonimo di Fellini.

Pittura e scultura non sono da meno degli altri settori. Nella tedesca Esslingen una grande mostra sta dedicando tre mesi di programmazione a due soli anni di produzione artistica milanese: il 1959 e '60 della Galleria Azimut, vista come importante nucleo delle avanguardie successive.

Al Festival di Salisburgo, si è dato nuovamente inizio a una sezione di arti figurative proprio con una mostra sull'arte italiana degli ultimi decenni. A Vienna quest'anno il Museo di Storia dell'arte ha dedicato tre mostre particolari a esecutori italiani: da Tintoretto a Isabella d'Este, alla poco conosciuta Solala Anguissola. Al Museo di Arte moderna si è insediato poi, qualche anno fa, come diret-

tore, il dinamico ungherese Lóránd Hegyi, specialista fra l'altro di arte italiana contemporanea. E i suoi sforzi per promuoverne la diffusione nascono dalla precisa convinzione che la nostra sia una produzione fondamentale a livello internazionale.

Appena giunto nella capitale austriaca Hegyi diede vita a una mostra dedicata ai più giovani rappresentanti della pittura e della scultura made in Italy. L'ultima sua mostra, dedicata a Michelangelo Pistoletto, è stata un grande successo di pubblico, come del resto la grande mostra sulla collezione Marzona: «Nell'Italia del dopoguerra si sono succedute quattro generazioni estremamente interessanti. L'Arte povera è un fenomeno ormai celebrato internazionalmente; la Transavanguardia, nonostante le numerose critiche di cui viene fatta oggetto, risveglia molto interesse all'estero: basta pensare a Cucchi, o a Clemente, che è quotatissimo; vi è poi la generazione successiva dei romani, con Ceccobelli, Tirelli, Gallo e Bianchi, quest'ultimo

richiestissimo. E poi vi sono i giovani, tra cui Massimo Kaufmann e Liliana Moro, avanzata a vera e propria star internazionale».

Le caratteristiche che rendono tanto interessanti gli artisti italiani a Nord delle Alpi, Hegyi le individua in una riuscita miscela di chiarezza formale e di sensibilità, di alto livello estetico unito ad un'intensa dialettica con la materia: «Tutto ciò fa sì che all'estero, ma non solo nei paesi di lingua tedesca, io continui a constatare un forte e durevole interesse per gli italiani - prosegue Hegyi - E non stupisce, perché quello italiano, a cominciare dal Futurismo, è uno dei contributi più importanti alle arti del XX secolo».

Ma un problema c'è, aggiunge il direttore dell'importante istituzione: «Se la produzione italiana è vivace, non altrettanto lo è la politica culturale e museale del vostro Paese. Si comprano troppo poche opere e vi sono pochissimi luoghi deputati all'arte contemporanea. Prato, un tempo in prima linea, da un paio d'anni ha enormi problemi finanziari; sia Bologna sia Roma col suo Palazzo delle Esposizioni hanno un'attività buona ma episodica. Solo a Torino si porta avanti ancora una vera e propria promozione dell'arte nazionale dei nostri giorni. E il pericolo è che fra qualche decennio, per vedere le opere degli artisti italiani di oggi, dobbiate andare all'estero, dove invece si compra e dove ormai vivono e lavorano molti dei vostri artisti di punta. Io stesso acquisto regolarmente opere nuove per la nostra esposizione permanente: di recente ho comprato due opere di Penone, una di Mario Merz che mi stava molto a cuore, una di Pistoletto, e sto trattando per una di Piero Manzoni. Questo mi rende felice, ma spero per il pubblico italiano che i vostri musei riescano a darsi nuovi orientamenti e a tenere in patria un patrimonio invidiabile».

LIBRI PER L'INFANZIA

Paure, incubi. Per crescere meglio

Non tutti i mostri vengono per nuocere: anzi spesso funzionano da antidoto

GENOVA — Con la paura bisogna fare i conti. Lo ripetono e lo riportano all'attenzione un libro dell'analista junghiana Marie-Louise von Franz e un convegno, «Brrrr... Un brivido orroroso», sulle paure dei bambini, che si è tenuto in questi giorni a Genova. In entrambi i casi il tema del male è strettamente collegato al rapporto fra letteratura, infanzia e mondo degli adulti.

In «L'ombra e il male nella fiaba» (Bollati Boringhieri) la von Franz invita a non sottrarsi al confronto con la paura perché in essa si può trovare una risposta al nostro cammino individuale. Da qui l'importanza delle fiabe, che l'analista considera il terreno privilegiato per accostarsi all'esperienza del male senza pregiudizi. Mettendo a confronto casi clinici da lei trattati e miti con fiabe di diversa origine, la von Franz dimostra quanto sia importante dialogare con i nostri lati oscuri per costruire la propria personalità.

Sulla stessa scia si muovono i lavori, presentati al convegno di Genova, messi a punto da tre compagnie di teatro per ragazzi: l'«Archivolt», «Kismet» e «Silema», che in collaborazione con altri enti hanno dato vita nel '93 a un'Osservatorio dell'immaginazione giovanile. Tutte le ricerche mettono in risalto l'importanza di condividere da educatore temi inquietanti e rivolgono agli adulti un invito a interrogarsi sul loro modo di interpretare le paure dei bambini.

Il pedagogista Marco Dallari nell'indagine su «La paura e gli altri sentimenti», promossa dall'Archivolt, pone l'accento su quanto sia importante che i timori siano «detti» perché aiutino a crescere consapevolmente e a strutturare positivamente l'identità personale. Ecco il motivo per cui i bambini delle scuole elementari della Liguria sono stati invitati a disegnare ciò che li spaventa. I loro disegni, esposti nella mostra «I colori della paura», sempre a cura dell'Archivolt, raccontano l'orrore della guerra, della droga e della solitudine, le paure trasmesse dai genitori, come quella del gas o dei ladri, e sogni e incubi provocati da immagini televisive.

«La tv e il cinema», dice Carmine De Luca, curatore con Pino Boero della storia della «Letteratura per l'infanzia» di Laterza - danno conto della realtà nella sua componente più vera. La letteratura, invece, funziona come antidoto contro le paure pur rappresentando scene truculente, perché siamo nel mondo della fantasia e i bambini lo sanno. Timori e incubi, fondamentali delle fiabe, da quelle popolari fino alle più recenti. Una bibliografia della letteratura «paurosa» per l'infanzia è stata presentata nella mostra «Paura è una notte per gioco», promossa dall'assessorato alla cultura della Provincia di Genova.

Non mancano streghe e mostri nelle fiabe e nei racconti per bambini che arrivano in libreria per Natale. Tra i più piccoli c'è però tanta voglia di affrontare e magari superare le paure e i timori che gli adulti vorrebbero risparmiarli loro. Lo conferma il successo che continuano ad avere i libri dell'inglese Roald Dahl, che con la sua inconfondibile ironia aiuta a esorcizzare le situazioni misteriose e a cogliere i lati più curiosi dell'esistenza. Di Dahl escono, per la casa editrice Salani, due fiabe inedite su travolgenti amori e pericoli intrighi, la storia di «Matilde» con illustrazioni di Quentin Blake e «Un gioco da ragazzi e altre storie», che include il primo racconto scritto da Dahl e pensieri sul suo lavoro di scrittore per ragazzi.

Tra le novità di Salani ci sono anche storie da brividi per i più piccoli. E' il caso di «Tutti i mostri» di Thomas Brezina, in cui un giovane eroe finisce in un tunnel dell'orrore popolato di lupi mannari e cani a tre teste. Diabolico e magico si intrecciano, invece, in «Occhio al gatto» (Salani) di Silvana Gandolfi, dove un bambino vede le meraviglie di Venezia con gli occhi del suo amico. A scoprire i segreti che si trovano «Dietro la porta d'oro» (Vallardi) invita il grande scrittore e



illustratore per ragazzi Pinin Carpi, di cui esce anche «Mauro e il leone nel grande mare» (Vallardi). «Mostruosos» ma assai divertente è «Inkiostro», il mostro delle tasche nauseabonde, con un protagonista tanto alquanto repellente ma simpaticissimo, di Ursel Scheffler (Piemme).

Il mondo scomparso dei villaggi e quartieri ebraici dell'Europa orientale fa da sfondo alle «Storie per bambini» (Mondadori) di Isaac Bashevis Singer con al centro la bella strega Cunegonda e una miriade di folletti spaventati dal corno d'ariete della sinagoga. Le fiastrocche e le fa-

vole di Gianni Rodari sono state raccolte da Einaudi nel volume «I cinque libri», con disegni di Bruno Munari e una nota di Pino Boero. Sul versante istruttivo spicca «Il mio primo Atlante» (De Agostini) con nozioni elementari di geografia per bambini, a cura di Silvia Bertolazzi e Paolo Munici.

Tra le novità per ragazzi della Giunti brilla la gazzetta del cane di «Il mistero del cane» di Mario Lodi mentre Piemme pubblica «Che fine ha fatto Grigo?» di Peter Härtling, storia di un bimbo sfortunato, una felice (nella foto, una delle illustrazioni). Tra le favole (Sperling e de Vrolov) (Sperling and Kupfer), raccolta di ricette con favole e filastrocche, di Carmela e Arrigo Cipriani, «La scrivania del più piccolo» (Dami), costruita in cartone con nei cassetti un diario, carta da lettere di un libro sulla storia di un «topo di scoria» rinchiuso da un gatto, e il libro gigante del gioco (Dami), sei tavole a colori ciascuna munita di un dado elettronico il gatto spaziale Felix guidato da un telecomando.

Per i più piccoli, da segnalare gli istruttivi e divertenti «Giochi d'inverno con la nuvola Olga della triestina Nicoletta Costa (Edizioni E. Elle) o, a un livello più alto, il più bel racconto della Bibbia illustrato da Tomie de Paola (Jaca Book).

ARTE / ROMA

Natura morta, colori ben vivi

Riflettori su un popolare «genere» al tempo del Caravaggio

ROMA — Sfarzosi trionfi di frutta e verdura, vasi di fiori coloratissimi, banchi doviziosi di mercati fiamminghi o romani, tavole riccamente imbandite: sessantacinque quadri, alcuni mai visti in Italia, provenienti da musei e collezioni private di tutto il mondo, sono esposti nella mostra «La natura morta al tempo di Caravaggio», aperta da ieri al 14 aprile al Palazzo dei Conservatori a Roma. Si tratta di un'esposizione dedicata a un tema pittorico molto apprezzato tra il '500 e il '600, in Italia, in Spagna, nelle Fiandre.

Le opere presentano l'attività di artisti e botteghe a Roma dalla fine del '500 al 1630, un periodo caratterizzato dalla presenza e dall'innovazione stilistica di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. Tre i lavori del maestro lombardo, due dalla Galleria Borghese di Roma, «Bacchino malato» e «Giovane con canestro di frutta», e uno dalla Fondazione Longhi di Firenze, «Il fanciullo morto dal ramarro». Sono, proposti anche quadri di Arcimboldo, Peter Paul Rubens, Jan Bruegel e Joachim Beuckelaer, a testimonianza dell'interscambio tra la cultura italiana e quella del Nord Europa. Hanno prestato i loro quadri il Puskin di Mosca, il Getty Museum di Malibu, la collezione Thyssen Bornemisza di Madrid. Sono presentati anche tre disegni attribuiti a Simone Peterzano, dal Castello Sforzesco di Milano, che secondo i critici ripropongono temi leonardeschi che potrebbero essere stati studiati dal giovane Caravaggio.

Uno dei motivi che hanno spinto i curatori a realizzare la mostra nasce dall'esigenza di riunire i quadri con nature morte, poiché questo tipo di dipinti sono spesso di proprietà di collezioni private e visibili soltanto in foto. «Purtroppo non siamo riusciti ad avere l'unica natura morta certamente attribuita a Caravaggio - ha detto Luigi Spezzafecce, uno dei curatori della mostra - che è alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano».

Tra i quadri esposti, quelli di due autori misteriosi come l'Acquavella e il Maestro di Hartford. «Per le nature morte esiste un grande problema di attribuzione - ha affermato Alberto Cottino, uno dei curatori della mostra - e per questo in molti casi abbiamo preferito attribuire i quadri ad anonimi. Come per il «Venditore di frutta» proveniente dalla Campbell Blaffer Foundation di Houston, finora attribuito a Pietro Paolo Bonzi. Cottino ha spiegato che le difficoltà di attribuzione derivano dal fatto che le nature morte non venivano quasi mai firmate in quanto ritenute, all'epoca, un genere minore. Per questo la mostra propone gruppi di quadri, riuniti per la prima volta in modo da poter dare l'idea di una continuità stilistica». Il catalogo, pubblicato da Electa, presenta saggi di Mina Gregori, Claudio Strinati e Alberto Cottino.

ARTE
Palazzo Pitti:
capolavori
«ritrovati»
e restaurati

FIRENZE — Trentuno capolavori appena restaurati di Paolo Veronese, Luca Giordano, Perugino, Jacopo e Francesco Bassano, provenienti dai depositi di Palazzo Pitti, sono esposti (da oggi fino al 17 marzo) nella Sala Bianca del palazzo fiorentino. Si tratta di opere datate dal Trecento al Settecento, poco note anche agli studiosi. La mostra, curata da Marco Chiarini e Angelo Tartuferi, ha tra i pezzi più significativi uno scampato di politico di Francesco Taini, un politico uscito dalla bottega di Bernardino Daddi verso la metà del Trecento e un trittico di Lorenzo di Niccolò della fine del Trecento, che sono stati ricomposti per la prima volta.

Di notevole interesse anche la grande «Crocefissione» su tavola dipinta dal Perugino per il convento di San Girolamo alle Poverine di Firenze e una tela di Paolo Veronese raffigurante «Mosè nel roveto ardente».

ARTE
Con Giotto
e Masolino
nuovo museo
a Firenze

FIRENZE — Giotto, Masolino, Paolo Uccello, Andrea Pisano sono alcune delle «firme» le cui opere sono raccolte nel nuovo Museo diocesano fiorentino di Santo Stefano al Ponte, appena completato. Fanno parte di un nutrito nucleo (42 dipinti, 21 sculture, nove paramenti, 114 oggetti liturgici di oreficeria e altro materiale, 24 figurini con paramenti ecclesiastici) esposto in quattro sale e un corridoio, annessi a una delle più antiche parrocchie del centro storico da cui ha preso il nome. Finora questo ambiente costituiva il deposito diocesano di arte sacra, gravemente danneggiato, assieme all'annessa chiesa di Santo Stefano, dal tragico attentato del 27 maggio 1993.

Di particolare valore, oltre alla Madonna in trono di Giotto databile tra il 1295 e il 1300, il San Giuliano di Masolino e Masaccio, una predella attribuita a Paolo Uccello, una Madonna con bambino in marmo di Andrea Pisano.

L'ONDATA DI MALTEMPO HA CAUSATO UN PAUOSO INGORGHI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Il Bel Paese paralizzato dalla neve

Anche se le precipitazioni su Emilia e Toscana si sono attenuate l'emergenza non è ancora finita

FIRENZE — La neve ha mandato in tilt l'Italia centrale, ovvero il cuore del Bel Paese. Toscana, Umbria e Emilia Romagna flagellate dal maltempo, gravi disagi anche nel Lazio e in Puglia. Tra Roccapietra e Pian del Voglio l'area di servizio di Cantagallo è diventata da martedì pomeriggio un grande accampamento per centinaia di camionisti e automobilisti rimasti bloccati dalla bufera di neve. Un pensionato di 60 anni Walter Tonelli, è stato stroncato da un infarto martedì sera mentre si trovava in coda, bloccato dalla neve, sul camion di un amico venditore ambulante di frutta sulla statale 71 sull'appennino Ceseano. Un automobilista di Caserta, Pasquale Fortuna, in Toscana per motivi di lavoro, è stato liberato dopo 14 ore: era rimasto bloccato nella galleria della provinciale che collega il Casentino con il Valdarno. È stato lui stesso a dare l'allarme con il telefono cellulare, e a guidare i soccorsi.

È quasi un bollettino di guerra quello raccolto dalle prefetture di tutta Italia. Ma la situazione più critica è disperata si è registrata sull'Autostrada del Sole, nel tratto appenninico. Lunghe file di camionisti e di autisti, in fila in entrambe le direzioni. Migliaia di automobilisti sono rimasti bloccati dal pomeriggio di martedì e per tutta la notte. Sono bastati 40 centimetri di neve perché scoppiasse l'apocalisse bianca, che si è abbattuta su donne, uomini e bambini. Senza che nessuno sapesse nemmeno bene cosa stava accadendo. I Tir di traverso avevano creato un gigantesco tappo infernale. Non passava nessuno. Eppure i soccorsi. Un corto circuito che ha dimostrato l'assoluta necessità della variante di valico.

Più della neve è stato il traffico il vero responsabile di una giornata e di una nottata tremende. Con 40-50 mila passaggi di auto al giorno di media e 13 mila Tir, è bastato che qualche mezzo slittasse di traverso per congelare la vita sull'autostrada. E nulla si è potuto cambiare

quando hanno cominciato a lavorare i primi spazzaneve, dietro i quali si è ripreso a muoversi, si è andato a passo d'uomo. Tutte le pattuglie della polizia stradale - sessanta - sono state utilizzate sui 70 chilometri dell'itinerario bianco. Dal centro operativo della società Autostrade sono stati fatti partire 42 spazzaneve, 24 spargisale, 3 turbo fresche, con 120 uomini.

Si sono mossi anche i vigili del Fuoco e le colonne della protezione civile per portare coperte e un po' di bevande calda. Ma è stata una impresa raggiungere gli automobilisti intrappolati in una morsa di ghiaccio e di buio, perché oltre il tempo ci si è messa anche l'indisciplina di molti automobilisti che hanno invaso le corsie di emergenza impedendo l'arrivo dei soccorsi e delle macchine spargisale.

L'allarme è scattato in ritardo, alle 16, quando ormai l'autostrada si era trasformata in una trappola. La maggioranza degli automobilisti e camionisti hanno scaricato le batterie per scaldarsi durante la notte. Molti hanno abbandonato gli automezzi alla ricerca di cibo e caldo, ma questo ha reso la notte e nelle prime ore di ieri più difficile l'intervento degli spazzaneve. Alle 9,30 di ieri mattina c'era ancora una ventina di chilometri di fila in direzione sud mentre da Firenze a Bologna il traffico procedeva molto lentamente.

Verso le 13 sono stati riaperti i caselli di Casalechio, Sasso Marconi e Roccapietra. Riaperto anche il casello di Firenze-Nord, così come l'Autostrada. Ancora fuori uso i ripetitori della Fininvest che rilanciano il segnale in Toscana. Sta tornando alla normalità il traffico ferroviario sulla linea Bologna-Firenze interrotto per molte ore a causa del blocco al sistema di distanziamento dei treni. La circolazione ferma dalle 14 di martedì ha ripreso alle 22,55 sul binario dispari verso Firenze. Il traffico aereo è ripreso regolarmente ieri mattina a Borgo Panigale e Peretola.

Pietro Taddei



Automobilista con il bambino di un anno soccorsa a Barberino del Mugello.

L'ODISSEA DEI CAMIONISTI SORPRESI SUGLI APPENNINI DALLA TORMENTA

Notte d'incubo nella morsa del gelo

Numerosi i casi di assideramento - I soccorsi hanno funzionato a singhiozzo

FIRENZE — «Vivo in una zona dove la neve è di casa, ma in Friuli non ho mai visto fermare il traffico così. Ho passato tutta la notte in auto al Pian del Voglio, per fortuna avevo il pieno ed il riscaldamento in funzione. I fatti sono due: o è stata disorganizzazione, o è un fatto politico, perché vogliono sbloccare i fondi per la variante di valico».

Franco Baroni, di Pordenone è uno delle migliaia di automobilisti e camionisti affondati nella neve sull'Autostrada, la strada che ogni qual volta che si blocca divide l'Italia in due. Con buona pace di chi ostacola il raddoppio, cioè la variante di valico. Infuriati, congelati gli autisti e i camionisti ce l'hanno con tutti. Con D'Alema che è contrario alla realizzazione della variante, con la polizia, con i soccorsi, con la società autostrade. «Ho passato tutta la notte ferma in galleria - racconta Antonio Novi di Como - ho ospitato gente in cabina, ho dato loro delle arance, nessuno ci ha aiutato, ma ci siamo arrangiati». «Siamo stati 24 ore - urla Cosimo Galigani, camionista di Napoli che trasporta yogurt per la Parmalat - senza mangiare né bere niente. La polizia ci ha fatto uscire sostenendo che avremmo trovato un'area di parcheggio attrezzata. Invece ho passato la notte al freddo, con una coper-

ta. Sono più di venti anni che faccio il camionista, ma una cosa del genere non mi era mai capitata».

Più dei soccorsi ha funzionato la solidarietà. Gli abitacoli dei Tir con i loro impianti di riscaldamento alimentati dalle scorte di gasolio sono stati i rifugi che hanno permesso a centinaia di automobilisti di superare una delle nottate peggiori che si ricordano sul tratto appenninico dell'Autostrada del Sole. Ma fra i «forzati» della Firenze-Bologna costretti ad ore e ore di sosta forzata per la paralisi provocata dalla neve, c'è stato anche chi non ha retto. Come nel caso di Francesco Gardin, 75 anni, fiorentino, trovato in stato confusionale da alcuni automobilisti nella vettura dove ha dovuto trascorrere da solo una nottata di gelo. Quando sono arrivati i soccorsi, all'uomo sono stati riscontrati sintomi di assideramento e non sapeva più dove si trovava. E' stato ricoverato a Firenze, all'ospedale di Careggi.

Stessi sintomi di conseguenza del gelo per Mirella Torresani, 48 anni, di Brescia. «Non ci sono stati soccorsi - lamenta la dottoressa Margherita Taras della Croce Rossa - centinaia di persone non hanno ricevuto nulla, neppure un caffè o un panino».

La variante è indispensabile, afferma En-

A1, la «variante di valico» appare indispensabile

ROMA — La realizzazione della cosiddetta «variante di valico» dell'Autostrada A1 nel tratto che va da Firenze a Bologna è una delle «grandi opere da realizzare al più presto» secondo la definizione utilizzata nel «libro bianco» sulle opere pubbliche presentato la scorsa estate dal Governo Dini. Per realizzarla - secondo la società Autostrade - sono necessari investimenti per 5.000 miliardi, cinque-sei anni di lavori, 5.000 addetti ed altrettante opportunità di lavoro nell'indotto.

Il nuovo tracciato, che vede l'opposizione dello schieramento progressista, va fatto - secondo Autostrade - «per adeguare il livello di servizio». Il costante aumento del traffico (tra il 3 e il 4% annuo), la caratteristica «pesante» dello stesso e

l'usura fisiologica delle strutture aperte al traffico nel dicembre del 1960 ne renderebbero infatti la realizzazione «non più rinviabile».

Correndo ad una quota nettamente inferiore all'attuale (la quota di valico in galleria sarà di 495 metri, contro i 725 dell'esistente), la variante dovrebbe garantire più sicurezza nella stagione invernale, essendo meno soggetta a risentire delle perturbazioni atmosferiche.

Il tratto appenninico attuale dell'A1 è lungo 71 chilometri (con 79 ponti e 25 gallerie) tra Sasso Marconi e Calenzano; la variante, invece, sarà 59 chilometri (tra Sasso Marconi e Barberino del Mugello) e si svilupperà per 30 chilometri in galleria e per 10 chilometri in viadotto.

IN BREVE

Autoferrotranvieri: salta la mediazione, sciopero confermato

ROMA — Niente da fare, oggi ci sarà lo sciopero degli autoferrotranvieri. Fino all'ultimo, ieri a Roma, si è tentato di scongiurare il blocco di 24 ore (dalla mezzanotte e un minuto alle 24) di autobus e metro, tram e trasporto regionale. «C'era la disponibilità del governo a trovare soluzioni», ha fatto sapere il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, «le distanze tra noi si sono rivelate siderali», hanno replicato i sindacati. Caravale, che nel pomeriggio aveva incontrato i responsabili di settore di Cgil Cisl e Uil, aveva proposto per il contratto di lavoro che scade questo mese 300 miliardi in tre anni. Ma il sindacato, per far recuperare ai 120 mila autoferrotranvieri l'inflazione programmata, ha chiesto mille-mille 200 miliardi.

Tutti a piedi, insomma. O tutti in macchina. Per il caos non farà differenza. Restano garantite alcune fasce orarie che variano da città a città. Vediamo le più importanti. A Roma il servizio sarà garantito fino alle 8,30 e dalle 17 alle 20, a Torino e Milano fino alle 9 e dalle 15 alle 18, a Trieste fino alle 9 e dalle 13 alle 16,30.

Qualche disagio anche per chi vola. Confermato lo sciopero di oggi degli uomini radar aderenti alla Cila-Av, dalle 7 alle 20. L'incontro di ieri al ministero dei Trasporti «non ha prodotto soddisfacenti risposte su riforma aziendale, rinnovo contrattuale e mantenimento del diritto allo sciopero». Contro la Commissione di garanzia scioperanti oggi anche i piloti di Meridiana e gli assistenti di volo della Cgil, dalle 21 di oggi alle 21 di sabato. Meridiana comanderà in servizio il personale navigante di tutti i voli previsti tra le 7 e le 10 e tra le 18 e le 21 di sabato, oltre a quelli con monofrequenze giornaliere. Vigili del fuoco fermi dalle 14 alle 18.

Roma, sfregiata un'altra donna. E' la sesta vittima in due mesi

ROMA — Per la sesta volta in poco più di due mesi a Roma è stata sfregiata una donna con taglierino. La vittima, Maria Alberta Migliorini, a differenza delle precedenti è stata aggredita da un uomo con il volto coperto da un cappuccio sul pianerottolo della sua abitazione in una zona periferica della capitale. L'allarme al «113» è stato dato dal portiere dello stabile, mentre la donna veniva accompagnata all'ospedale, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in sette giorni. La sensazione della vittima, hanno riferito gli investigatori, è che l'uomo avesse l'intenzione di rapinarla, ma da quanto si è appreso, ciò non è avvenuto.

Avola, presepe coi profilattici sequestrato dalla polizia

AVOLA — È stato chiuso in un sgabuzzino per sottrarlo agli obiettivi delle telecamere e delle videocamere fotografiche il presepe realizzato con pastori costruiti utilizzando profilattici dagli studenti dell'istituto tecnico di Avola. La decisione è stata presa dal preside dopo che a scuola era giunta anche la polizia per fotografare il particolare presepe, realizzato dagli studenti della VD del «Mattei» nell'ambito di una mostra-concorso. Gli studenti autori del presepe preferiscono mantenere l'anonimato nel contesto delle iniziative anti-Aids. Non tutti i personaggi del presepe sono stati realizzati utilizzando profilattici riempiti di ovatta e vestiti da piccoli indumenti di lana realizzati all'uncinetto.

MILANO: ACCOLTA LA RICHIESTA DEL SOSTITUTO PROCURATORE PAOLO IELO

Tangentisti «rossi» rinviati a giudizio

Una mazzetta di tre miliardi al centro della vicenda nella quale sono coinvolte nove persone

MILANO — Mani pulite chiude altri conti con i tangentisti rossi. Ieri, con una decisione che sembra destinata a gettare acqua sul fuoco delle polemiche sollevate da chi sostiene che i magistrati di Milano sono stati troppo teneri nelle loro indagini sul sistema delle cooperative, il giudice per le indagini preliminari Roberto Pellicani ha rinviato a giudizio i vertici di Cmb, Unico e Coopsette. Accogliendo le richieste del sostituto procuratore Paolo Ielo, il giudice ha stabilito che, il prossimo 18 aprile, 9 imputati legati a vario titolo al mondo delle cooperative compaiano davanti ai giudici dell'ottava sezione del tribunale per rispondere del reato di corruzione.

Al centro del processo c'è una mazzetta da 3 miliardi versata dalle coop in occasione della costruzione del tratto di metropolitana che, a Milano, va dalla stazione di Bisceglie a quella di Molino Dorino. Destinataria finale del denaro la Democrazia cristiana e il Partito socialista, intermediario della mazzetta l'ex tesoriere della Dc Maurizio Prada.

Singolare invece la storia di quest'indagine. Della bustarella da tre miliardi se n'era infatti occupato per la prima volta Antonio Di Pietro il quale, nell'ormai lontano 1992, aveva interrogato i vertici della Cmb. I manager della cooperativa, messi alle strette, avevano finito per am-

mettere di aver pagato tangenti, ma avevano assicurato di aver versato il denaro all'insaputa dei propri colleghi di Unico e Coopsette. Questa versione era stata presa, in un primo momento, per buona. Poi, lo scorso anno, le pratiche della Metropolitana erano finite sulla scrivania di Ielo in vista del processo a Bettino Craxi. Riguardando le carte il giovane pubblico ministero si era accorto che i conti non tornavano. E così erano stati ascoltati i responsabili di alcune aziende che avevano eseguito dei lavori in subappalto sul tratto di metrò incriminato. In questo modo è venuta alla luce la storia di una colletta tra coop legate al Pci-

Pds per pagare tangenti a Dc e Psi.

Nel gennaio scorso Ielo ha anche fatto scattare le manette ai polsi dei cooperatori. Adesso si arriva al processo. Il 18 aprile in aula compariranno Agostino Cremonesi, Massimo De Lucia, Sergio Nasi, Giovanni Panciroli, Giovanni Reverberi, Roberto Terenzi, Carlo e Gerardo Vandoni ed Ezio Zanotti. Un decimo imputato, Rocco Fortunato, sarà invece giudicato con rito abbreviato dal giudice Pellicani il 9 gennaio. Nelle scorse settimane, invece, altri imputati erano usciti dal processo patteggiando con Ielo pene dai dieci agli undici mesi di reclusione.

Pietro Fossati

Trasferimento d'ufficio per il procuratore Poppa

ROMA — Con venti voti favorevoli e due astensioni - quella del vicepresidente Capotosti e di Viviani (Fli) - il Csm ha deliberato il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale del procuratore aggiunto presso il tribunale di Milano Ilio Poppa. All'origine del provvedimento vi sono rapporti e situazioni che - secondo il Consiglio - avrebbero incrinato il prestigio di Poppa. L'intervento del Consiglio era stato sollecitato dal ministro della Giustizia che aveva inviato all'organo di autogoverno dei giudici l'esito degli accertamenti degli ispettori su due esposti anonimi contenenti accuse nei riguardi del magistrato. In uno si segnalavano i rapporti esistenti tra Poppa e l'avvocato Allegro, difensore del tenente Stolfo e dell'amministratore della Maa Giancarlo Gorrini anche per il tramite della moglie del magistrato. Nell'altro si accusava Poppa di aver informato il ten. Stolfo, a lui legato da un rapporto di amicizia, di un provvedimento di custodia cautelare a suo carico.

NEL CARCERE GENOVESE DI PONTEDECIMO

Una colletta tra detenuti pro «Telefono Azzurro»

GENOVA — Quanto valgono 430 mila lire nel periodo natalizio? A volte poco se spese per champagne o cottillons. Molto invece se provengono dalle tasche di detenuti soprattutto se destinati a tenere in vita una organizzazione come il «Telefono Azzurro», sempre più drammaticamente necessaria.

Accade così che a Ponte Decimo, la delegazione di Genova dove un carcere un gruppo di detenuti lancia l'idea di una sottoscrizione a favore di quel Telefono Azzurro. È un attimo, e l'idea viene raccolta da tutti. L'adesione è totale. Chi manca all'appello non è per cattiva volontà, ma per mancanza di soldi. Anche se questo può suonare strano per chi «sta fuori» convinto che tutti i detenuti abbiano lauti conti in banca, frutto dei loro reati. Un'adesione incondizionata che dà l'idea di come sia sempre in vigore quel codice d'onore per cui chi si è reso colpevole di reati contro i minori in carcere non se la passa certamente bene.

Sono più di quaranta i detenuti che hanno diligentemente compilato il modulo di richiesta all'ufficio competente per dare mandato di prelevare una somma dal loro deposito e destinarla al Telefono Azzurro.

Un bel lavoro per l'addetto all'amministrazione che si è trovato un plico di richieste da evadere, e con il problema risolto molto volentieri, di trovare il numero di conto corrente sul quale versare la somma. Quel denaro è solitamente usato per lo «spesino», la lista delle co-

se da comprare. Come le sigarette, la voce che assorbe la maggiore parte delle loro risorse, alcuni alimenti fra quelli consentiti, i giornali e, spesso, anche blocchi da disegno, matite e penne per dare sfogo a una creatività che molti affannano durante le lunghe ore di inattività.

Le cifre possono sembrare irrilevanti, si va da un minimo di cinquemila lire a testa, fino ad un massimo di trenta. Ma il significato travalica il valore reale. Spicca fra gli altri, e non per turcheria, un versamento di sole duemila lire. Una uguale sottoscrizione c'è stata nel carcere di Imperia, ma non risulta, malgrado le verifiche, che le due iniziative abbiano avuto una origine comune. Non fanno parte insomma di quel tam-tam che diffonde le direttive tra la popolazione carceraria. Piuttosto due iniziative parallele, frutto forse di una medesima sensibilità.

Un ulteriore spunto di riflessione viene dal fatto che nel carcere di Ponte Decimo, esiste una nutrita sezione femminile all'interno della quale, a tutt'oggi non risulta ci sia stata una analoga iniziativa. Un punto a favore dei maschi, dunque, forse più sensibili al clima natalizio e alla forza assenza dalla tradizionale riunione in famiglia. Fra quelli che hanno versato ci sono rapinatori, spacciatori, autori di truffe e perfino omicidi, ma in tutti loro c'è ancora radicato un profondo codice d'onore. Dal quale sono escluse le violenze nei confronti dei bambini.

Giampaolo Giuliani

MARSALA

Quindicenne suicida per contrasti con il padre

MARSALA — Ilenia Ampola, 15 anni, si è uccisa con un colpo di pistola al cuore nella propria abitazione del quartiere «Amabili» di Marsala. La ragazza, studentessa dell'istituto magistrale, ha usato l'arma del padre, guardia giurata. E proprio i contrasti con il genitore sarebbero alla base del gesto: l'uomo si sarebbe opposto al desiderio della figlia di frequentare un coetaneo dalle amicizie «poco raccomandabili». Il padre e la madre di Ilenia hanno deciso di donare le cornee.

Sui motivi del suicidio gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo, anche se il gesto sarebbe legato a ragioni sentimentali. Secondo i rilievi compiuti dalla polizia Ilenia si è uccisa con una pistola Smith e Wesson cal. 38 in dotazione al padre Antonio Ampola, di 42 anni, guardia giurata in un'agenzia di vigilanza privata.

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI CHIEDONO LA SOSPENSIONE DA PARTE DELLA TELECOM DEL SERVIZIO MAI RICHIESTO

«Centinaia di casi come quello della bambina del 144»

BARI — «I servizi 144 devono essere sospesi e attivati solo su richiesta dell'abbonato: lo chiedono 14 associazioni dei consumatori in una lettera ai ministri delle Poste e Telecomunicazioni, dell'Interno e di Grazia e Giustizia, riferendosi alle «irregolarità e gravissime violenze che coinvolgono l'incolumità psicofisica» dei minorenni.

«Tali violenze - afferma - impongono l'immediata revisione dell'articolo del regolamento che disciplina i servizi audiotex e videotex sull'accesso ai «servizi» medesimi, che va radicalmente rove-

sciato». Ad essi - sostengono le associazioni - si deve poter accedere «solo dietro richiesta scritta del titolare del contratto telefonico affinché l'uso di tale «servizio» sia rimesso esclusivamente alla volontà degli abbonati». Sarebbero così evitati - affermano - «abusi da parte dei minori e di terzi».

L'Associazione Italiana Audiotex (Aia), che riunisce un centinaio di aziende che forniscono servizi telefonici «144», è contraria alla proposta di rendere il servizio disponibile solo a chi ne faccia richiesta. Lo ha affermato il vice presidente dell'Aia,

Lorenzo Lo Vecchio, intervenendo ad una audizione indetta per discutere il caso della bambina di undici anni stuprata da un uomo conosciuto al telefono proprio attraverso uno dei servizi «144» di intrattenimento.

Secondo l'Aia, «rendere il servizio disponibile solo a chi ne faccia richiesta non è vera libertà, perché sarebbe come impedire a chicchessia di avvicinarsi ad una edicola senza prima avere chiesto il permesso ad una autorità competente».

All'Aia è stato fatto notare che la proposta impe-

direbbe l'accesso alle linee «144» ai minori, che non potrebbero chiedere alla Telecom l'attivazione del servizio ma dovrebbero rivolgersi ai genitori. Lo Vecchio ha replicato che l'accesso ai servizi «144» è controllato dagli operatori, i quali «sono addestrati a scoprire se chi telefona non ha l'età giusta». Quando hanno dei sospetti, ha aggiunto, «fanno delle domande tranquille».

L'Adusub (l'associazione difesa consumatori e utenti finanziari) ha presentato intanto dieci denunce ad altrettante procure della

Repubblica contro il ministro delle Poste, Agostino Gambino, e i rappresentanti legali della Telecom Italia e delle ditte fornitrici dei servizi «144», ipotizzando «gravissime violazioni penali» e chiedendo che «vengano aperte inchieste con procedura d'urgenza per omessa vigilanza».

«Esistono centinaia di casi, non denuncianti per vergogna, come quelli della bambina milanese violentata - afferma l'Adusub - così come esistono centinaia di famiglie violentate nei loro diritti e nella loro privacy, letteralmente impoverite, e

private di un servizio essenziale come il telefono del 144». Dopo aver impugnato davanti al Tar del Lazio quello che definisce «vergognoso decreto ministeriale sul silenzio assenso» che ha imposto a tutti gli abbonati Telecom un servizio mai richiesto, l'Adusub ora intende agire per vie legali davanti alle procure. Inoltre costituirà un collegio nazionale di difesa a protezione di quegli utenti ai quali vengono recapitate maxibollette e per diffidare Telecom Italia dall'eseguire il distacco del telefono.

DINI EMETTE A SORPRESA UNA DIRETTIVA PER SUPERARE LO STALLO DEL DISEGNO DI LEGGE

Locali pubblici «chiusi» al fumo

Sigarette fuori legge anche nelle scuole, all'università e negli ospedali - I fumatori irriducibili sono 12 milioni

ROMA — Un primo passo verso il «vietato fumare». Dappertutto.

Per ora il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, si è limitato ad emanare una direttiva che costringe uffici e locali della pubblica amministrazione ad impedire l'ingresso delle sigarette.

Ma certo è che il testo approvato ieri dal governo è il preludio di una legge molto restrittiva. Per il momento, dunque, resta la possibilità di aspirare nicotina dopo un piatto di spaghetti o dopo il caffè preso al bancone del bar. Se, però, siete frequentatori di mense universitarie le «bionde» le dovete lasciare a casa. L'attesa direttiva «no smoking» accelera, di fatto, l'approvazione del disegno di legge fermo in Parlamento a causa di una serie di ricorsi presentati nei mesi scorsi.

La necessità di «salvaguardare» la salute dei cittadini ha spinto, però, il ministro della Sanità a elaborare la proposta che è stata trasformata in direttiva del capo del governo. Il testo, ora, dovrà essere inviato alla Corte dei Conti ed entrerà in vigore una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Questione di giorni. In sostanza la direttiva offre alle amministrazioni e agli enti di estendere il divieto anche a luoghi diversi da quelli contemplati dalla legge. Che sono moltissimi: locali della pubblica amministrazione, aziende pubbliche, locali privati «aperti al pubblico» (quelli, cioè, ai quali si accede senza formalità e senza bisogno di particolari permessi negli orari stabiliti: come le mense scolastiche, per esempio. La guerra alle sigarette, però, dovrà essere fatta anche nelle corsie degli ospedali, nelle aule scolastiche e universitarie.

In particolare l'articolo 3 stabilisce con precisione i criteri interpretativi: il divieto di fumo va applicato «in tutti i locali utilizzati, a qualunque titolo, dalla pubblica amministrazione e dalle aziende pubbliche per l'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, nonché dai privati esercenti servizi pubblici, sempreché si tratti di entrambi i casi di locali che sono aperti al pubblico». E per locale

«aperto al pubblico» la direttiva intende «quello al quale la generalità degli amministratori e degli utenti accede, senza formalità e senza bisogno di particolari permessi, negli orari stabiliti». Il divieto si applica «comunque» nei luoghi «nominativamente indicati» nell'articolo 1 della 584/1975, anche se non si tratta di locali aperti al pubblico nel senso sopra indicato e quindi «corsie di ospedali e aule scolastiche». La direttiva precisa che sono comprese nel divieto le aule universitarie.

La normativa di divieto sarà segnalata con cartelli appositi che specificano l'indicazione, la norma, le sanzioni applicabili e chi dovrà vigilare sull'osservanza del divieto. Nella pubblica amministrazione, in particolare, saranno uno o più funzionari ad accertare le infrazioni, mentre nei locali condotti da privati il compito di controllare viene affidato al responsabile della struttura o ad un suo incaricato. Compito dei Prefetti, infine, rilevare i dati sulle infrazioni contestate ogni anno che saranno comunicati poi al ministero della Sanità e quindi riferiti al Parlamento.

Si tratta di una battaglia che dura da più di 20 anni. Il primo intervento in Italia risale al 10 aprile del 1972 quando venne introdotto il divieto di pubblicizzare i prodotti da fumo. Nel nostro paese sono 12 milioni i sigarette-dipendenti, ma, cosa ben più grave, sono 16 milioni e mezzo le persone esposte al fumo passivo: tra questi soprattutto bambini, anziani e donne. I «pentiti» comunque aumentano a vista d'occhio. Secondo l'Istat l'abitudine al «tiro» è ancora molto radicata tra le persone dai 20 ai 39 anni. Su 100 fumatori 98 preferiscono le sigarette, il cui consumo medio per persona è tuttavia in diminuzione. A partire dal 1991, infatti, le persone che fumano più di un pacchetto al giorno sono scese dal 18,4% al 15% tra i maschi e dal 10,2% al 4,8% tra le donne, anche se a fumare «moltissimo» sono ancora più di un milione e 100 mila uomini e 200 mila donne.

Chiara Raiola

IL «FUMO» IN CIFRE

16.500.00 i fumatori passivi

il 43,7% sono le famiglie italiane che convivono con un fumatore

I FUMATORI IN ITALIA

In % sulla popolazione attiva

1980 34,9%

1994 25,1%

GLI UOMINI

I meridionali sono i più accaniti tabagisti; i veneti invece i più disinteressati.

LE DONNE

Le umbre sono amanti del tabacco nel 20,9% dei casi, seguite dalle laziali e dalle romagnole.

I FUMATORI DAI 14 AI 18 ANNI

(in % della popolazione attiva)

1991 17,1%

1994 8,2%

P&G Infograph

Fonte: Istat (ricerca condotta su un campione di 24.000 famiglie)

PER LA BONACCORTIE' «TERRORISMO»

Ciotti rimarrà a casa, la Giorgi si adeguerà

ROMA — «E' una legge intimidatoria e incivile. Trovo ghehettizzante che venga imposta». Sandro Ciotti, fumatore incallito, commenta con rabbia la nuova normativa che rischia di impedire di fumare anche nei bar e nei ristoranti. «Ho sempre fumato - precisa il popolare giornalista - e non intendo smettere. Non sarà una legge che mi frenerà. Al momento opportuno nei ristoranti andrò nella sezione fumatori, che mi auguro allestiscano». Altrimenti? «Altrimenti mangerò a casa e fumerò tranquillamente tra le pareti domestiche». «Spero che l'Italia

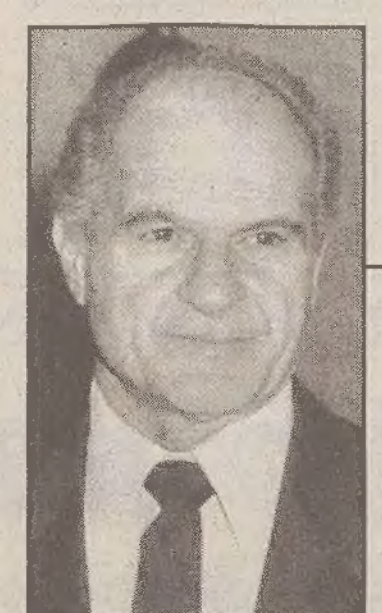
non si riduca come l'America dove questo fenomeno è esasperato e c'è una sorta di fondamentalismo», aggiunge l'attore Massimo Ghini. «Rispetto la legge ma non mi trovo d'accordo; smettano piuttosto di inquinare la vita con le fabbriche e lo smog». Anche per Enrico Bonaccorti «si sta facendo del terrorismo verso chi fuma. Lo Stato organizza delle zone protette per far fumare noi disgraziati dipendenti dal fumo. Si al rispetto degli altri, ma a noi chi ci pensa?». Meno arrabbiato e più ironico è Gigi Riva, 42 presenze nella nazionale e attualmente ac-

compagnatore della squadra azzurra. «Già faccio «volentieri» enormi sacrifici stando costantemente vicino ad un salustista come Arrigo Sacchi durante i ritiri della Nazionale». Ma c'è anche chi, come l'attrice Eleonora Giorgi, accetta volentieri la nuova normativa. «Pur non essendo una fumatrice incallita, fumo circa dieci sigarette al giorno, ma senza filtro, trovo sia giusta la legge. E' corretto rispettarla anche perché adeguarsi alle nuove disposizioni non dovrebbe comportare un grosso sacrificio». Ma torniamo agli ultimi del fumo come Zde-

Dai Tar fino al Consiglio di Stato: un tortuoso cammino di sentenze

ROMA — La strada alla direttiva sul fumo nei luoghi della pubblica amministrazione, approvata ieri, è stata aperta da una serie di sentenze, pronunciate da tribunali amministrativi e dal Consiglio di Stato nel corso di quest'anno. La prima, emessa nella seconda metà di marzo dal Tar del Lazio, ha accolto il ricorso del Codacns, della Lega per l'Ambiente e del Movimento per la difesa dei diritti dei non fumatori. La sentenza ha intimato ai comuni di Roma, Torino, Napoli, Genova e Bari di far osservare il divieto di fumare nei locali di pertinenza delle amministrazioni «destinati ad essere frequentati dal pubblico che deve fruire dei servizi ivi espletati». La sentenza ha poi confermato l'obbligo di

provvedere al divieto di fumo in tutti gli ambienti chiusi di proprietà della pubblica amministrazione nei quali i cittadini devono recarsi come utenti di servizi. Venne invece respinto un altro ricorso proposto dalle associazioni «contro il diniego esplicito di vietare il fumo negli uffici». La sentenza del Tar fu appellata dal ministero della Sanità di fronte al Consiglio di Stato, ma i giudici d'appello respinsero il ricorso il 16 maggio confermando la sentenza del Tar. A seguito della decisione del Consiglio di Stato, che ha confer-



Sandro Ciotti



Eleonora Giorgi

nek Zeman, allenatore della Lazio. «Le leggi - sostiene - vanno sempre rispettate, anche quando costano sacrificio. La sigaretta mi fa compagnia specialmente nei momenti della giornata in cui ho bisogno di sfogarmi. Il carattere mi ha spesso aiutato a superare ostacoli e a demotivare grosse difficoltà. Anche questa volta me ne servirò per non trasgredire la legge. Se è vero che il fumo è un «super killer», dico che non tutti i mali vengono per nuocere, anche se, considerata la mia abitudine, le quaranta sigarette giornaliere, finirò col fumare lo stesso pur rispettando la legge».

Infine il giudizio «anomalo» di Luciano De Crescenzo. «Non ho mai fumato nella mia vita ma è come se l'avessi fatto in quanto, fin da bambino, mi hanno allevato nel fumo. Tutti i componenti della mia famiglia, infatti, fumavano, i miei amici più cari fumano, le mie donne anche. Ormai sono mitridatizzato al fumo, sono immune. Trovo giusta la legge soprattutto nell'interesse dei non fumatori. In particolare quando la permanenza in un luogo, come il cinema, il ristorante o il bar, è breve. La gente può facilmente rinunciare...».

Lilja Gentili

MA LE OSSA TROVATE SONO DI ANIMALI

Il «mostro» di Roma insiste: «Abbiamo ucciso io e papà»

TURISTA Muore di malaria al rientro dal Kenya

BERGAMO — Dopo sette giorni di ricovero, dapprima nel reparto infettivi e successivamente nella rianimazione degli Ospedali Riuniti di Bergamo, è morta ieri la donna che aveva contratto la malaria durante una vacanza in Kenya.

La donna, 54 anni, sposata e madre di due figli, residente a Gorle (Bergamo), era rientrata il 30 novembre scorso dal Kenya dove aveva trascorso un paio di settimane di vacanza. La donna, che non si era sottoposta alla profilassi antimalarica, al suo rientro aveva accusato malesseri che aveva attribuito a una influenza e, quando è stata ricoverata, la sua situazione era parsa molto seria tanto che, dopo alcuni giorni, è entrata in coma e poi è morta. I medici non hanno reso note le generalità della vittima.

ROMA — Ossa di pollo, di cane, di animali vari. Ma, per fortuna, non umane. Mentre nel giardino degli orrori alla periferia di Roma si continua a scavare, dal laboratorio del dottor Giancarlo Umani Ronchi giunge una smentita: quelle trovate dai degnati inquisitori non sono ossa appartenenti ai tre scomparsi del Quadraro, Luigina Giumento, la nipotina Valentina Paladini e il quindicenne Luca Amorese.

Contemporaneamente dal carcere di Regina Coeli la mente malata di Mario Gargiulo detta nuove coordinate per andare a cercare i resti di nonna e nipote. In questa macabra caccia al tesoro l'unico punto fermo è che, stando ad un primo esame morfologico condotto sulle ossa trovate nel giardino della casa di via Demetriade, i resti non sarebbero umani.

Intanto, a conclusione di un lungo interrogatorio con Mario ed Elvino Gargiulo, accusati di aver ucciso Valentina e sua nonna, il pm romano Giancarlo Armati ha chiesto la convalida del fermo e ha raccolto nuove indicazioni su dove il giovane Gargiulo avrebbe nascosto i resti della bambina e della donna.

«Luigina l'ho ammazzata io - ha detto Mario Gargiulo al magistrato - l'ho strangolata, mentre Valentina l'ha uccisa papà perché non la smetteva di piangere e di chiedere dov'era la nonna». Quando Armati ha insistito per sapere come il vecchio Elvino avrebbe ucciso la bambina, Mario ha scosso la testa e non ha saputo rispondere.

Il giovane, omosessuale e psicotico, si dilunga invece in particolari su come avrebbe fatto a sbarazzarsi dei corpi. Dopo il duplice omicidio li avrebbe portati lontano e bruciati completamente. Poi avrebbe nascosto le ossa in un altro luogo, dove adesso dovranno andare a scavare i vigili del fuoco.

Il più stretto riserbo circonda il posto in cui adesso si concentreranno le nuove ricerche, mentre sembra incrinarsi la rigidità della posizione tenuta da Elvino Gargiulo. L'uomo, di fronte alle contestazioni sempre più pressanti del magistrato, avrebbe detto di non ricordare alcuni aspetti della vicenda, anche se avrebbe respinto le accuse di aver partecipato all'assassinio delle due donne. Nel pomeriggio dall'ufficio del pm è partita la richiesta di convalida del fermo. In calce accuse pesantissime: omicidio plurimo e distruzione di cadavere. La pronuncia del giudice per le indagini preliminari Raffaele De Luca Comandini dovrebbe arrivare entro i prossimi due giorni.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Calupa
Ne danno il triste annuncio la sorella LUCIANA, il nipote ELIO con la moglie ISA.
La benedizione della salma avverrà sabato 16 dicembre alle ore 15 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 dicembre 1995

Ciao
zia
Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: PAOLA e MAURO.
Trieste, 15 dicembre 1995

Partecipano al dolore CARLO e NARCISA CATTAL.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
E' mancata ai suoi cari
Angela Cramestetter ved. Vegliani
Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con GILDA, la figlia LILIANA, nipoti, parenti tutti.
Grazie di cuore all'amica NERINA.
I funerali seguiranno domani sabato alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.
Muggia, 15 dicembre 1995

†
Te son sempre con noi.
Moglie, fioi e famiglia
Una Santa Messa sarà celebrata il 16 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa dei Frati di via Rossetti.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ettorina Lyuba ved. Pison
adorata mamma
Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, MAURO, DANIELA assieme alle sorelle LUCIA, la cognata BRUNA e BRUNA.
I funerali avranno luogo sabato 16 dicembre dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10.
Trieste, 15 dicembre 1995

Partecipa al dolore di DANIELA: fam. BRAGATO.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Si è spenta la nostra cara mamma
Anna Zago ved. Favento
Ne danno il triste annuncio i figli LAURO e GIORGIO, le nuore unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà sabato 16 dicembre alle ore 11 dalla via Pietà.
Muggia, 15 dicembre 1995

†
I ANNIVERSARIO
Livio Grassi
Te son sempre con noi.
Moglie, fioi e famiglia
Una Santa Messa sarà celebrata il 16 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa dei Frati di via Rossetti.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Con immutato amore vivi sempre in me.
Tua ALMA
Una Santa Messa sarà celebrata oggi, 15 dicembre, alle ore 17.30, nella chiesa del Rosario.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Il giorno 13 dicembre 1995, dopo lunga malattia ci ha lasciati il nostro caro
Carlo Calzi
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO con DANIELA, ANDREA con BOIANA, e i nipoti ERIK e PATRIK, la sorella MARTA con CARLO.
I funerali si svolgeranno sabato 16 dicembre 1995 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Padriciano, dove si terrà la Santa Messa.
Trieste, 15 dicembre 1995

Si associano al dolore i consueci EUGENIO e LUCIANA.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Il Presidente e i Consiglieri del Collegio dei Ragionieri del Friuli, a nome di tutti gli iscritti, partecipano al lutto dei familiari per la morte della collega
Laura Brandi
Udine, 15 dicembre 1995

†
Resterai per sempre nei nostri cuori: MORENA, SANDRO, ROBERTA, JEAN.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
I ANNIVERSARIO
Giorgio Sgubini
Con immutato amore vivi sempre in me.
Tua ALMA
Una Santa Messa sarà celebrata oggi, 15 dicembre, alle ore 17.30, nella chiesa del Rosario.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Il giorno 12 dicembre 1995 è mancato il nostro caro
Giacomo Rocco
Lo annunciano la sua ARGIA, LUIGI e parenti tutti. Si ringrazia il dott. COMINOTTO e la Clinica medica di Cattinara.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla via Costalunga.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
I condomini di via Mantegna 8 partecipano al lutto per la perdita di
Giacomo Rocco
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Ci ha lasciato improvvisamente e tragicamente il nostro caro
Mario Voch
Lo piangono la moglie VALENTINA, la suocera, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Le esequie partiranno oggi 15 dicembre ore 12 dal cimitero di S. Anna lato via dell'Istria.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Nel decennale dalla scomparsa dell'
AVVOCATO Lino Drabeni
Padre degli esuli Patriota dalmata
Io ricordano i figli GIORGIO, MARCO, DARIO, i familiari tutti, l'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia e gli amici granatieri vicini al valoroso comandante.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
IX ANNIVERSARIO
Claudio
Con amore,
DELIA e famiglia
Trieste, 15 dicembre 1995

†
IV ANNIVERSARIO
Paolo Butti
Ricordandoti sempre.
I tuoi cari
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Il Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio degli studenti e il Personale tutto dell'Università degli Studi di Udine con profondo cordoglio partecipano al dolore delle famiglie per la gravissima perdita di

Giorgio Bean
Docente presso la Facoltà di Economia e

Ferdinando Pullella
Impiegato amministrativo presso il Centro Rapporti Internazionali

tragicamente scomparsi nel compimento di una missione di servizio.
Una Messa di suffragio verrà celebrata oggi, venerdì 15, alle ore 12, presso la Cappella universitaria di San Cristoforo, a Udine, in piazza San Cristoforo.
Udine, 15 dicembre 1995

LUCA, MARTINO, LUCIA e SILVANO STEFANUTTI partecipano al dolore di LUCIANA per l'improvvisa scomparsa del caro

PROFESSOR Giorgio Bean
Udine, 15 dicembre 1995

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'A.I.M.A.N. (Associazione Italiana di MANUTENZIONE) partecipano al dolore della moglie LUCIANA per la scomparsa del

PROFESSOR Giorgio Bean
che per lunghi anni ha dato una preziosa collaborazione alle attività dell'Associazione.
Milano, 15 dicembre 1995

†
Profondamente commossi partecipiamo al dolore di LUCIANA per la scomparsa del carissimo amico
Giorgio
- LUCIANO, MARIA e MIRIAM FURLANETTO.
Milano, 15 dicembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Gino Ambrosi
Portuale
Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il figlio SERGIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 16 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Si associano al dolore di VITTORIA: LILIANA con il figlio FULVIO; MARIASA e MARCELLO.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
E' mancata al nostro affetto
Angela Acquavita ved. Rabusin
Lo annunciano addolorati il figlio RUDI, il nipote DAVID con la moglie ANDREA e la nipotina SCARLETT e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Un grazie sincero a tutto lo staff dell'ITIS.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Le famiglie BELLOTTO e BONAZZA partecipano al dolore per la scomparsa di
Maria Jacksic ved. Cuparini
Trieste, 15 dicembre 1995

†
IX ANNIVERSARIO
Claudio
Con amore,
DELIA e famiglia
Trieste, 15 dicembre 1995

†
IV ANNIVERSARIO
Paolo Butti
Ricordandoti sempre.
I tuoi cari
Trieste, 15 dicembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Natalia Burolo ved. Coslovich
Ne danno il triste annuncio i figli MARCO, NERINA e FRANCO, le nuore VITTORIA e MARIALUISA, il genero BRUNO, nipoti e parenti tutti.
I funerali con la Santa Messa seguiranno sabato 16 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Ciao
nonna Natalia
- MATTEO, LORELLA, DANIELE, ANDREA e FEDERICO
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Si associa al lutto la famiglia RAPOTTI.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Partecipano al lutto famiglie VASCOTTO, MARCESAN, BABICH, BERNARDI.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Partecipano le famiglie VALERIA, GIORGIO e ITALO PELLEGRINI.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Pertot ved. Gandolfo
Ne danno il triste annuncio la nipote DARIA, le figlie IRIS e ALDA, i generi ENEA e SERGIO, l'amico GIORGIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Partecipa al lutto la famiglia IOB.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giulio Favaretto
Lo annuncia con dolore la moglie ELENA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 16 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 15 dicembre 1995

†
IV ANNIVERSARIO
Mario Battisti
Con tanto amore e rimpianto.
LIVIA, MARIO, ERICA, ELISA
Trieste, 15 dicembre 1995

†
Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.



BALCANI / SIGLATO A PARIGI L'ACCORDO DOPO QUATTRO ANNI DI GUERRA CIVILE E OLTRE 200 MILA MORTI

Pace tra i «fratelli nemici»: durerà?

All'Eliseo la firma di Milosevic, Tudjman e Izetbegovic - Capi di stato e ministri in elicottero per la paralisi della metropoli

DALLA PRIMA PAGINA

Ricostruire l'economia e il reciproco rispetto dei diritti dell'uomo

Se il lavoro della comunità internazionale si limiterà all'interposizione militare e non immetterà nell'area fattori stabilizzanti come la ricostruzione economica e il rispetto dei diritti umani, sarà difficile che la Bosnia diventi qualcosa di più di un confronto ringhioso tra separati in casa. Tutto, a quel punto, si ridurrà a un riconoscimento delle frontiere scavate con la pulizia etnica, dunque alla premessa di una nuova guerra.

Altrettanto difficile sarà avere una pace stabile finché a Belgrado, Zagabria e Sarajevo resteranno al potere gli stessi uomini. Pur distanti sul piano delle responsabilità per il massacro, essi sembrano egualmente «datati» e incapaci di aprire i loro Paesi alla democrazia. Tutti hanno tratto dalla guerra i loro vantaggi personali. E i partiti cui essi fanno riferimento - ricchi di denaro e di controllo sui media - difficilmente lasceranno crescere, per ora, compagni alternativi.

Le potenze che hanno applaudito la pace ieri a Parigi dovranno ora resistere al vecchio riflesso condizionato della real-politik, quello che li ha portati a dialogare finora solo con i poteri forti, dunque con i partiti nazionalisti e raramente con quelli interetnici. D'ora in avanti sarà opportuno che essi affianchino ai rapporti ufficiali con gli uomini della guerra, contatti con i partiti della pace, sui quali soltanto è possibile puntare - alla lunga - per una stabile rinascita.

Da questa capacità di dialogo su due piani paralleli si vedrà la reale intenzione delle potenze di dar vita a una Bosnia unita anche precariamente, oppure di spaccare definitivamente in due il cuore dei Balcani lungo una linea divisoria tra sfere d'influenza, quella russa e quella americana. Come nel 1914, il futuro della Bosnia dipenderà non solo dai belligeranti in loco, ma anche dall'atteggiamento del mondo circostante.

Sarà un lavoro di decenni, ma le gatte da pelare cominceranno subito. La prima ce la procurano già i serbi di Pale e dei quartieri attorno a Sarajevo, che Dayton prevede passino sotto la giurisdizione federale croato-bosniaca. E' difficile che Karadzic e i suoi consentano alla loro gente di scoprire che la convivenza era ed è, nonostante tutto, possibile, e dunque che la guerra è stata una colossale montatura a fini di potere.

E' dunque verosimile che i serbi di Pale, assai più che dal governo di Sarajevo (che li invita insistentemente a restare), siano spaventati a morte dalla loro stessa propaganda e spinti a un nuovo esodo dai loro stessi capi, nel caso la comunità internazionale non dovesse accettare qualche ritocco in loro favore. La Francia si è già fatta loro portavoce nei giorni scorsi: figuriamoci ora, che Milosevic le ha riconsegnato i piloti sequestrati.

Ma se dovesse esserci un cedimento su questo punto e le potenze dovessero accettare ancora una volta la logica della separazione etnica, si sappia almeno che tutto avverrebbe non per proteggere la gente ma i mandanti del massacro. E non sarebbe un buon segnale per il futuro.

Paolo Rumiz

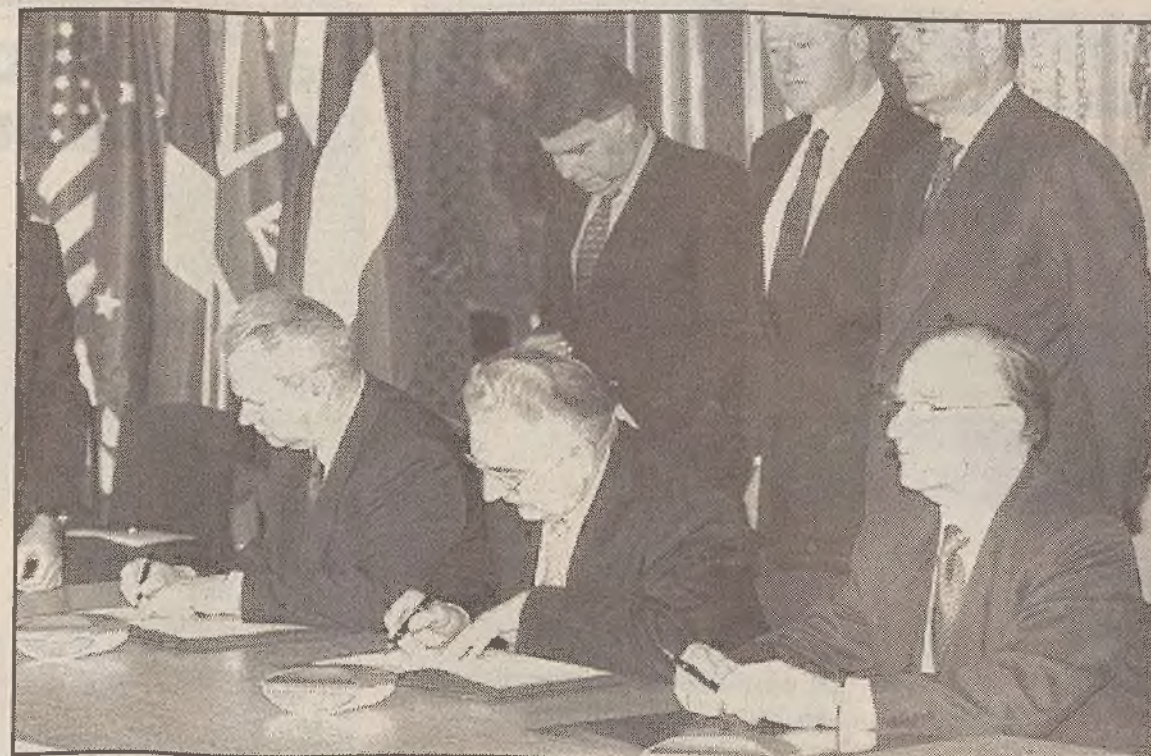
PARIGI — I tre «fratelli nemici» ex jugoslavi Alija Izetbegovic, presidente bosniaco, Slobodan Milosevic, presidente serbo, e Franjo Tudjman, presidente croato, sono seduti allo stesso tavolo. Stanno firmando ciascuno una copia di un documento sobriamente intitolato «General framework agreement for peace in Bosnia Herzegovina», cioè un accordo quadro generale per la pace in Bosnia, dopo oltre quattro anni di guerra civile, con più di 200.000 morti.

Sono le 11 e 48 di ieri, nella sala delle feste dell'Eliseo. Il momento è storico: i tre capi di stato ex-jugoslavi stanno firmando, davanti ai principali leader del mondo, la pace: cioè l'accordo già siglato il 21 novembre a Dayton, negli Stati Uniti, al termine di tre settimane di intensi negoziati. E un accordo che non risolve tutto - mancano, per esempio, una serie di mutui riconoscimenti tra alcune repubbliche, che si

spera verranno raggiunti rapidamente - ma rappresenta sicuramente una svolta. Apre la via, anche se timidamente, alla ricostruzione della Bosnia, e riporta le repubbliche ex jugoslave in Europa.

La giornata è iniziata con immagini quasi surreali. Decine di elicotteri hanno sorvolato il centro di Parigi, carichi di capi di stato e di ministri, i quali sono riusciti così a evitare gli ingorghi che da quasi tre settimane paralizzano la capitale nelle ore di punta, non essendoci i trasporti pubblici.

Il primo ad arrivare nel centro di Parigi, atterrando come tutti sulla spaziosa «Esplanade des Invalides» protetta da centinaia di poliziotti e da chilometri di transenne, è stato il presidente americano Bill Clinton. Appena sceso dall'elicottero, Clinton è salito sulla sua limousine, diretto verso palazzo dell'Eliseo, dove il suo collega



Firmano gli accordi di Dayton (da sin.) Milosevic, Tudjman, Izetbegovic.

francese Jacques Chirac ha accolto. C'è stato poi un altro momento inusuale: l'autista di Clinton ha avuto enormi difficoltà a parcheggiare la «limousine» presiden-

ziale, troppo lunga, nel cortile del palazzo. Poco dopo le 11, gli invitati - cioè in realtà i testimoni di questa firma storica - giungono a palazzo dell'Eliseo. C'è il

cancelliere tedesco Helmut Kohl, il premier britannico John Major, il premier spagnolo Felipe Gonzalez, presidente di turno dell'Ue, il premier russo Viktor Cernomyr-

din, oltre ai ministri degli esteri dei Quindici, per l'Italia il sottosegretario agli esteri Emanuele Scammarone del Murgo.

Alle 11 e 30, la cerimonia solenne inizia. Il primo a prendere la parola sotto gli occhi di stile Napoleone terzo della sala delle feste è Chirac, il quale conclude il suo intervento affermando: «Oggi portiamo ai popoli dell'ex Jugoslavia una promessa di pace. Ma la vera pace è ancora da costruire, negli spiriti e nei cuori, e con essa la democrazia, la libertà degli uomini e la riconciliazione dei popoli. Dobbiamo essere in grado di tender loro una mano fraterna».

Palazzo dell'Eliseo sembra un teatro. Di fronte alla platea composta da «vip» provenienti da tutto il mondo, c'è un tavolo con tre sedie, dove tra pochi minuti Izetbegovic, Milosevic e Tudjman firmeranno l'accordo. Dietro a questo tavolo, ci sono i leader del gruppo di contatto, cioè coloro che hanno guidato i negoziati

e che stanno «sorvegliando» i tre protagonisti: Clinton, Chirac, Kohl, Major, Gonzalez e Cernomyrdin.

Subito dopo la firma, apposta in calce al documento dai tre ex jugoslavi, forse un po' esitanti e perplessi, c'è uno scroscio di applausi. Quindi i tre si stringono la mano, dimenticando forse per qualche secondo l'odio, e pensando al futuro. Poi, per concludere questa cerimonia solenne, tutti i leader presenti prendono la parola, per ultimo il presidente Clinton.

Tra le questioni ancora da risolvere, c'è quella del mutuo riconoscimento tra Croazia e Repubblica federale di Jugoslavia (Rf) - Serbia-Montenegro. Come previsto dall'articolo 10 degli accordi di pace, Bosnia e Rf hanno invece proceduto a questo pomeriggio, poco dopo la cerimonia, ad uno scambio di lettere per sancire il mutuo riconoscimento. Si scambieranno gli ambasciatori entro 60 giorni.

BALCANI / GRAVI «INCIDENTI» IN BOSNIA NEL GIORNO DELLA FIRMA

Quattro granate su Sarajevo

Elicottero francese raggiunto da colpi sparati dai bosniaci - Violento scontro a Zepce

BELGRADO — Alle 11.50 di ieri la pace in Bosnia è stata firmata. Alle 12.30 quattro granate di fucile cadono nel centro di Sarajevo, senza causare feriti. L'esercito bosniaco (musulmano) attribuisce subito gli spari ai serbi di Grbavica. Poco dopo un elicottero francese in missione di soccorso viene raggiunto da colpi di armi leggere sparati dall'esercito bosniaco ed è costretto ad un atterraggio di fortuna.

Ancora un po' dopo a Zepce, nella Bosnia centrale, soldati dell'esercito croato-bosniaco (Hvo) hanno uno scontro a fuoco con combattenti volontari islamici (mujaheddin) che avevano forzato un posto di blocco. Morti e feriti.

Piccoli - e anche gravi - incidenti sono tutto sommato nel conto degli accordi. Quello che più preoccupa sono le vere cause che hanno fatto scoppiare la guerra e che - dichiara il leader del partito democratico (DS) di Belgrado - Zoran Djindjic, «non sono state rimosse». Il politico si riferisce, con un pizzico di speculazione, all'assenza di veri principi di democrazia nell'azione dei leader di Croazia e Serbia, ma si può estendere l'idea considerando che i contrasti tra le tre etnie non sono affatto risolti. E che le mire di potere dei leader sono ancora lì, nonostante tutti abbiano sottoscritto l'impegno a rifiutare la guerra e abbiano dichia-

rato verbalmente il proprio interesse alla pace.

Il problema di Sarajevo serba non è stato risolto e nei nove quartieri serbi della capitale bosniaca la popolazione si sente davvero vittima di un'ingiustizia perché dovrà sottostare al controllo dei nemici con i quali ha combattuto per tanto tempo. Analoga la situazione nella regione ceduta dai croati ai serbi, ma nelle quali le truppe in ritirata stanno bruciando le case per non lasciarle a chi sta arrivando. Così come hanno dichiarato di voler fare alcune famiglie serbe di Sarajevo che, in minima parte, hanno cominciato a fare i bagagli e non vogliono che le loro abitazioni siano occupate dai musulmani.

Il leader radicale di Belgrado, Vojislav Seselj, ha detto che «la firma di Parigi costituisce la peggior sconfitta che il popolo serbo abbia mai subito» e prevede «gravi conseguenze» per coloro che lo hanno firmato e per gli stessi serbi. Ma Seselj è voce «delirante» - hanno scritto osservatori politici - e senza seguito. Non così Radovan Karadzic e Ratko Mladic, definiti dal tribunale dell'Aja «criminali di guerra».

C'è chi si chiede che pace sia quella raggiunta, se per applicarla sono necessari 60.000 uomini (la forza IFOR), per le cui sorti tutti hanno paura. Che pace sia se è necessario dispiegare i suoi confini, a salvaguardarli. Che pace sia se le

tre etnie (croati, musulmani e serbi) sono ancora tutte a contatto di gomito, senza nessuna voglia di dialogare.

Sono tutti elementi noti alle grandi potenze intervenute a Parigi. Così come è noto il grande problema di due milioni e 700.000 profughi che la buona volontà dell'Alto Commissario dell'Onu per i rifugiati, Sadako Ogata, non può risolvere con un tocco di bacchetta magica. «Per noi la pace è più terribile della guerra» - dichiara ad un giornalista straniero la serba di Sarajevo Dragica Stanic, 78 anni e con familiari morti in guerra - perderemo tutto. Non possiamo vivere con i musulmani. Saremo profughi di pace, non più di guerra».

DAL MONDO

Eltsin alle elezioni di domenica dovrà votare in clinica

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin non sarà in grado di lasciare la casa di cura in cui si ricovera entro domenica, quando si svolgeranno le elezioni parlamentari in Russia. Quindi il presidente voterà nel seggio che sarà allestito all'interno della lussuosa clinica alla periferia di Mosca. Secondo il portavoce del capo del Cremlino, Sergei Medvedev, due giorni prima delle consultazioni Eltsin farà un discorso televisivo alla nazione. Il presidente appare fortemente in tensione per l'andamento della campagna elettorale, dal momento che sembra scontata la vittoria del blocco comunista. Secondo la moglie Naina, il presidente è preoccupato per il fatto che toccherà a lui lavorare con i nuovi deputati.

Hebron: palestinese accoltella due anziani ebrei e viene ucciso

GERUSALEMME — Un nuovo tragico fatto di sangue è giunto ad alimentare la tensione tra palestinesi e coloni israeliani a Hebron, in Cisgiordania. Un militante islamico ha ferito a colpi di coltello due anziani ebrei in un mercato all'aperto nei pressi della Tomba dei Patriarchi ed è stato quindi abbattuto da una guardia di frontiera israeliana. Uno dei due ebrei è in condizioni gravi. Al grido di «Allah è grande», il giovane assaltatore, Saed Sarsur, di 23 anni, si è lanciato vibrando coltellate contro i due coloni, che stavano facendo la spesa tra le bancarelle del mercato palestinese. Un'azione palesemente suicida, perché difficilmente il giovane esaltato poteva pensare di sottrarsi alla reazione dei militari israeliani di guardia alla Tomba dei Patriarchi.

Quindicenne condannata a vivere per un mese incatenata alla madre

WASHINGTON — Un'adolescente americana è stata condannata da un giudice a vivere incatenata alla madre, 24 ore al giorno, per un mese. Tonya Kline, quindicenne della Carolina del Sud, era già stata condannata più volte a periodi di detenzione in riformatorio, ma senza alcun risultato. Il giudice Wayne Creech ha quindi ordinato alla ragazza di vivere incatenata alla madre - a scuola, a letto e perfino al bagno - per i prossimi 30 giorni. La ragazza deve indossare bracciali di cuoio ai polsi e alle caviglie, collegati con una catena attaccata a una cintura che deve essere indossata dalla madre. «È una decisione insolita - ha commentato la madre - ma è sempre preferibile questa «punizione» anziché vedere Tonya tornare in riformatorio».

Bombetta e bastone di Charlot venduti all'asta da Christie's

LONDRA — La bombetta e il bastone da passeggio che hanno reso famoso in tutto il mondo Charlot sono stati venduti a Londra per la cifra di 44 mila sterline, oltre 110 milioni di lire. I due cimeli sono stati acquistati nel corso di un'asta di Christie's da un fan svizzero che ha voluto mantenere l'anonimato. Per 15.000 sterline (39 milioni di lire circa) il misterioso acquirente si è portato a casa anche la divisa indossata da Charlie Chaplin nel film «Il grande dittatore». I tre pezzi appartenevano al fratellastro di Chaplin, Wheeler Dryden. Nel corso della stessa asta sono stati venduti anche la camicia indossata da Peter O'Toole in «Lawrence d'Arabia» (per 12.000 sterline), e la tuta gialla indossata da Roger Moore in «Moonraker» (per 6.750 sterline).

È morto con la moglie il fotografo che annunciò l'attentato a Kennedy

WASHINGTON — Misteriosa morte dell'uomo che diede al mondo la notizia dell'assassinio di John F. Kennedy. James «Ike» Altgens, allora fotografo dell'agenzia di stampa Ap, stava scattando le foto del corteo presidenziale a Dallas, quel fatidico 22 novembre 1963, quando sentì gli spari. Corse a un telefono e diede lo scoop alla sua agenzia: «Kennedy è stato colpito ed è rimasto gravemente ferito». Fu Altgens che scattò la famosa foto di Jacqueline Kennedy allungata sul retro della limousine aperta su cui si trovava insieme al Presidente mentre un agente dei servizi stava saltando sull'auto. I corpi di Altgens, che aveva 76 anni, e della moglie Clara sono stati trovati nella loro casa di Dallas. Autopsie e esami tossicologici sono stati ordinati per determinare la causa del decesso.

QUARTA SETTIMANA DI SCIOPERI, LA CAPITALE CIRCONDATA DA DUE CERCHI COMPLETI DI AUTO

Parigi, si è incrinato il blocco del metrò

Ieri è stata attivata una ventina di treni - Ma i sindacati puntano sulla nuova maxi-manifestazione di domani

PARIGI — Nevica su quasi tutta la Francia, mentre comincia la quarta settimana di uno sciopero che sta ormai entrando - con le sue tensioni e i suoi disagi - nella storia del paese. Si intravede, però, qualche crepa nei due fronti - governo e sindacati - mentre Parigi, messa a dura prova dal via vai diplomatico per la firma dell'accordo sulla Bosnia - era ieri sera per la prima volta completamente circondata da due cerchi completi di auto in coda.

Stamane alle 6, dopo giorni di blocco totale, il primo Tgv doveva partire dalla stazione di Lilla per arrivare a quella di Charles de Gaulle, l'aeroporto di Parigi. Sono numerose le organizzazioni di «cheminot» del nord del paese che hanno votato, nelle loro assemblee, per una ripresa del lavoro. Anche la direzione della Rdp, i trasporti urbani di Parigi, si è lamentata per l'alto numero di picchettaggi, con lavoratori che hanno ostacolato i tentativi di qualche ferroviere di mettersi in cabina di guida.

Ciononostante, nel primo pomeriggio, i parigini ormai sfiancati e costretti a ore di cammino o di attesa sotto il gelido nevischio, hanno avuto una lieta sorpresa di vedere ben 21 treni attivati su due linee del metrò, con una frequenza media di un treno ogni 20 minuti. Poco, quasi niente, però è un segnale di movimento dopo un



Due bambini sfilano nel corteo dei dimostranti a Nantes contro la politica fiscale di Juppé.

blocco totale che sembrava non dovesse avere mai fine.

La maggioranza degli scioperanti si dichiara tuttavia disposta a proseguire ad oltranza nella sua azione ed ha anzi causticamente risposto a Nicole Notat, la leader della Cfdt (sindacato vicino ai socialisti) che aveva esortato alla ripresa del lavoro, sottolineando che lei non è certo in condizione di lanciare appelli di questo tipo visto che allo sciopero non ha mai aderito.

Louis Vianet, il segretario della Cgt (comunisti) e Marc Blondel, leader di Fo (Force Ouvrière, moderato), hanno chiesto al primo ministro Alain Juppé di anticipare il vertice sociale

sull'occupazione previsto per il 21 dicembre e di allargare l'ordine del giorno alla previdenza sociale e ai salari, proprio per affrontare direttamente «il cuore del problema». Ha indirettamente risposto il ministro per l'occupazione, Anne-Marie Couderc, precisando che la riunione sarà orientata «principalmente sull'organizzazione del tempo di lavoro e sull'inserimento dei giovani» ma che ciò «non impedirà di affrontare altri argomenti».

In attesa di sviluppi negoziali i sindacati, di fronte ai timidi segnali di cedimento di alcuni lavoratori, insistono con vigore sulla nuova grande manifestazione di domani, in cui puntano a

superare la già alta partecipazione (tra uno e due milioni di persone) registrata martedì. Per Juppé, si annuncia un altro fine settimana difficile.

La maggioranza ha ancora una volta garantito il suo appoggio al primo ministro, che deve invece subire una nuova indiretta offensiva dal «fratello nemico» Philippe Seguin, potente presidente neogollista dell'Assemblea nazionale. «Il successo di una politica - ha dichiarato oggi Seguin - non si fonda soltanto sulla determinazione dei governanti» ma «dipende anche, in gran parte, dal grado di comprensione, di coinvolgimento e di adesione dei popoli». Per il presidente dell'Assemblea, gli esecutivi «si ritrovano spesso accerchiati, dominati, quando non manipolati dal nuovo potere della tecnocrazia».

Non c'è un nome nel tiro a segno di Seguin, ma l'obiettivo della politica seguita fin qui dal governo in questa crisi sociale è fin troppo chiaro. In qualche modo, Seguin ha riecheggiato le critiche dell'altro «pezzo da 90° neogollista ora esterno al governo, l'ex ministro degli interni Charles Pasqua. Questi aveva rimproverato giorni fa a Juppé di guidare il paese «come si dirige un consiglio d'amministrazione», laddove i francesi hanno bisogno di sogni, di speranza e di passione, hanno bisogno che si parli loro d'amore e non solo di tassi di interesse e di deficit».

NOTTE DI PAURA A LONDRA

È guerriglia urbana nel ghetto di Brixton

LONDRA — Auto rovesciate e incendiate, negozi e pub saccheggiati, poliziotti picchiati a sangue: Londra ha vissuto una notte di paura, di guerriglia urbana, di teppismo. I disordini sono scoppiati a sorpresa nel quartiere-ghetto di Brixton, a sud del Tamigi. In quel lembo di terzo mondo incastonato dentro la metropoli britannica un centinaio di giovani ha dato vita l'altra sera ad una rabbiosa protesta che è degenerata in sommossa.

I giovani, perlopiù di colore ma c'erano anche dei bianchi, sono andati a picchiare il commissariato di Brixton dove la settimana scorsa è morto Wayne Douglas, 26 anni, arrestato a manganellate mentre fuggiva da un appartamento dove aveva terrorizzato con il coltello una famiglia e aveva rubato del pane.

Douglas era un disoccupato nero. E' deceduto per un improvviso infarto subito dopo il fermo e la gioventù più radicale del quartiere ha visto nella tragedia un segno ulteriore della

La rabbia innescata dalla morte di un nero

brutalità con cui la polizia mantiene la legge e l'ordine a Brixton dove vivono per la maggior parte derelitte minoranze etniche in provenienza dalle Indie Occidentali e dall'Asia. La violenza è esplosa quando i manifestanti, molto su di giri, hanno cercato di sfilare per la strada principale del quartiere.

La marcia non era stata autorizzata e la polizia ha caricato, con l'ausilio di un elicottero che dall'alto scandagliava la zona con i riflettori. L'area attorno alla stazione della metropolitana di Brixton si è trasformata per quasi due chilometri di raggio in un campo di battaglia,

con i manifestanti che gridavano «assassini, assassini» agli agenti, sfasciavano vetrine, saccheggiavano negozi e pub coordinando tra di loro le incursioni per mezzo dei telefonini.

Un poliziotto se l'è vista particolarmente brutta: una ventina di dimostranti l'ha strappato dalla sua motocicletta, l'ha pestato con le mazze da baseball, l'avrebbe sicuramente ucciso se non fosse accorso un automobilista che ha diretto la sua vettura contro gli aggressori costringendoli alla fuga.

Brixton è uno dei quartieri più poveri e insicuri della capitale e nel 1981 la tensione razziale sfociò in una disrompente rivolta contro il governo Thatcher. In tutto una cinquantina di negozi e di pub sono stati saccheggiati: i manifestanti, tra cui parecchi ragazzini di appena 12 o 13 anni, hanno fatto man bassa di liquori, vestiti e gadget elettronici. In un drugstore della catena «Seven Eleven» hanno rubato persino le telecamere a circuito chiuso.



CON L'ULTIMO VERTICE DEL SEMESTRE SPAGNOLO INIZIA LA PRESIDENZA ITALIANA DELL'UE

Madrid passa il testimone a Roma

L'Europa si appresta a prendere importanti decisioni nei prossimi mesi: dalla revisione di Maastricht all'allargamento a Est

POLEMICA FRA I LIBERALI «Questa non è giustizia» e il ministro si dimette: ora Kohl è in imbarazzo

BERLINO — Il ministro alla giustizia federale tedesco, signora Sabine Leutheusser-Schnarrenberger, ha annunciato ieri a Bonn le dimissioni dall'incarico ricoperto nel governo del cancelliere Helmut Kohl.

Nell'annuncio, il ministro - esponente del partito liberale (Fdp) - ha motivato la sua decisione con il pronunciamento del proprio partito in favore delle «intercettazioni ambientali», le tecniche spionistiche per il controllo di quanto viene detto all'interno di appartamenti di presunti criminali.

Poco prima era stato infatti reso noto il risultato di un referendum interno in cui quasi due terzi dei tesserati della Fdp, partner minore della coalizione cristiano-liberale del cancelliere Kohl, si sono pronunciati in favore delle «intercettazioni ambientali».

Già da settimane la Leutheusser-Schnarrenberger aveva preannunciato che un simile pronunciamento della base della Fdp sarebbe stato per lei inaccettabile in quanto avrebbe costituito un chiaro «spostamento a destra» del partito.

Oltre alle probabili dimissioni della Leutheusser, nei giorni scorsi si era parlato di un possibile ritiro anche di un altro dei tre ministri liberali nel governo-Kohl: il titolare all'economia Günter Rexrodt, la cui azione è giudicata da più parti inefficace. Unico al momento indiscusso è il ministro degli Esteri Klaus Kinkel, peraltro già difeso dalla presidenza del partito proprio quest'anno dall'attuale leader Wolfgang Gerhardt.

Secondo fonti ufficiali, nella consultazione interna hanno partecipato 34.600 dei circa 80.300 tesserati e il 63 per cento ha detto sì alle microfotografie nel caso di grave sospetto di azioni criminali. Subito dopo l'annuncio, un altro esponente nati. Considerato come la Leutheusser dell'«ala sinistra» della Fdp, Burkhard Hirsch, ha rimesso il mandato di portavoce politico del gruppo parlamentare Fdp sottolineando che il «Lauscha-griff» contraddice le sue convinzioni e anche le promesse elettorali della Fdp.

Dal canto suo il segretario generale della Cdu, il partito cristiano-democratico del cancelliere, ha affermato che la consultazione rafforza la coalizione di governo in quanto anche la Cdu sostiene la necessità delle intercettazioni ambientali.

Il risultato, ha aggiunto Peter Hintze, rappresenta un «bel successo» del nuovo presidente Gerhardt.

Il vertice dovrà formalizzare

il nome dell'euromoneta

e i temi principali della revisione

che si avvierà a Torino in marzo

MADRID — Ufficialmente il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea inizierà il primo gennaio 1996. Ma già oggi e domani, a Madrid, nell'ultimo Consiglio europeo guidato dagli spagnoli, ci sarà idealmente il passaggio delle consegne da Felipe Gonzalez al presidente del Consiglio, Lamberto Dini, cioè dalla Spagna all'Italia.

Da domani e fino al consiglio europeo di Firenze del giugno 1996, Roma sarà anche la capitale dell'Unione, con la responsabilità di impostare e coordinare l'impegno dei Quindici nello sforzo di far nascere l'«Europa del 2000». Un'Europa con una moneta unica (Madrid dovrà formalizzare temi e nome dell'euromoneta), ed anche più vicina ai cittadini di quanto lo sia oggi: e questo è lo scopo della conferenza di revisione del trattato di Maastricht che si aprirà a Torino in marzo.

I Quindici (Dini, che ha anche l'interim del Tesoro, è qui con il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli), prenderanno a Madrid decisioni con pochi effetti immediati ma che ipotizzeranno il futuro dei paesi dell'Unione. Decisioni che non possono essere

rinviate; e proprio questo ha trasformato il vertice madrileno in un appuntamento molto delicato. Per la Francia, per esempio, da tre settimane paralizzata dagli scioperi; ma anche per l'Italia, confrontata con la necessità di un rigoroso risanamento del proprio bilancio nel mezzo di una transizione politica particolarmente complessa.

La prima scelta riguarda l'avvio della terza fase, quella conclusiva, del processo di realizzazione dell'unione monetaria: decisione «nella primavera del 1996» dei paesi che sulla base dei criteri di convergenza di Maastricht potranno farne parte fin dall'inizio, cioè dal primo gennaio 1999; entrata in circolazione della moneta unica dal 2002. Rinvii non sono possibili, ha detto Dini a bilancio degli incontri internazionali coi quali ha preparato Madrid, perché metterebbero a rischio la stessa Ue.

Voler andare avanti lungo la via tracciata da Maastricht-I (e i Quindici, dal presidente Chirac al cancelliere Kohl, da Dini a Major a Gonzalez e a tutti gli altri hanno ribadito questo obiettivo) non significa però procedere «con gli occhi bendati», sulla base della logica astratta dell'Eu-

ropa «delle Cancellerie», senza valutare i «rischi». E non è voler «rimettere in questione» l'adesione al progetto di unione chiedere, come fanno Italia e Gran Bretagna, che venga approfondito l'esame, finora non ancora fatto compiutamente, delle «implicazioni» di un'unione monetaria che dovesse per esempio prendere il via, nel 1999, con un gruppo di testa troppo piccolo (solo Germania e Lussemburgo ne farebbero parte oggi).

La preparazione del Consiglio europeo di Madrid ha messo in evidenza la consapevolezza dei Quindici che l'Europa, insieme con l'unione monetaria, deve anche decidere una «svolta» per riavvicinare i cittadini ai meccanismi comunitari. Il trattato di Maastricht è un vero e proprio, ed anche geniale, «monumento di ingegneria» politico-diplomatico-economico-finanziario. Ma questo vale solo per gli «eurocrati», non per la gente comune. Per molta gente, Europa è diventato sinonimo di burocrazia, moneta unica di sacrifici; e non c'è dubbio al riguardo che la visione apocalittica delle conseguenze degli scioperi che paralizzano la Francia incomberà su tutti i protagonisti al vertice.

ULTIME POLEMICHE PRIMA DEL VOTO IL 17 DICEMBRE

L'Austria campo di battaglia fra stabilità e rinnovamento

Servizio di

Elena Comelli

VIENNA — Ce la fa o non ce la fa? Franz Vranitzky, cancelliere in carica, riesce a uscire dalla morsa gora della politica in cui la sua barca si è incagliata o è destinato ad andare a fondo definitivamente? L'ultima parola del suo rivale popolare Wolfgang Schüssel, che due mesi fa ha impallinato la «grande coalizione» rossa-nera prendendo a pretesto le divergenze sulla finanziaria, è stata chiarissima: a due giorni dalle elezioni del 17 dicembre Schüssel ha detto che sarebbe disposto a riprendere la grande coalizione con i socialisti solo a patto di un cambiamento radicale ai vertici degli ex-leati. Come dire: eliminate Vranitzky, il ministro degli interni Caspar Einem e quello delle finanze Andreas Stribach, date a me la cancelleria ed eviterete la batosta di un ingresso di Haider al governo.

Tutto si gioca su margini molto ristretti, poiché in base agli ultimi sondaggi le uniche due maggioranze possibili sono appunto una ripetizione della grande coalizione fra socialisti e po-



Copertina dell'ultimo numero di «Profil» con i due contendenti, Vranitzky (a sin.) e Schüssel.

polari e un tentativo - del tutto nuovo per l'Austria - di governare senza i socialisti, unendo i voti dei due partiti «borghesi». Una coalizione fra socialisti e liberali nazionali di Haider è assolutamente esclusa, a causa dell'indisponibilità del partito di Vranitzky a farsi sostenere da un personaggio così ambiguo, incline a nostalgie sospette nei confronti del passato: nel '91, per esempio, Haider perse la presidenza della Carinzia per aver pubblicamente lodato la «giusta politica del lavoro» dei nazionalsocialisti.

Ed è proprio la politica del lavoro che ora divide i due schieramen-

ti: i socialisti sono decisi a difendere con le unghie e con i denti gli ultimi splendori di uno stato sociale quasi perfetto creato da Bruno Kreisky ai tempi in cui «regnava» felicemente con la maggioranza assoluta; i popolari invece puntano a ridurre a tutti i costi il deficit di bilancio per adeguarsi ai parametri di Maastricht. Anche qui dunque uno scontro «alla francese». L'unico che non si sa bene cosa voglia, a parte la poltrona di cancelliere, è Haider: prima filo-europeo e dopo antieuropeo a seconda di dove spirava il vento, prima filo-previdenziale (vedi la «giusta politica del lavoro» di Hitler,

che dava a tutti un posto, magari finto...) e poi filo-liberista a seconda degli interlocutori. Eppure, il populismo paga: dall'85 a oggi il suo partito ha quadruplicato i consensi, e fa invidia ai «cugini» liberali tedeschi, ormai ridotti al lumicino.

Anche in questa tornata elettorale, nonostante l'Austria vada a gonfie vele sotto tutti i punti di vista (disoccupazione pari a meno della metà della media europea, scellino saldamente ancorato al marco tedesco, welfare state ancora ben funzionante...), Haider raccoglierà com'è sua tradizione i voti degli scontenti, della piccola gente infastidita dai privilegi dei potenti, arrabbiata contro un benessere a cui ritiene di non partecipare abbastanza. Giovani non ancora arrivati, donne escluse, pensionati inaciditi e nostalgici, ai quali l'epoca del Terzo Reich ricorda gli anni di gioventù: questo è il bacino in cui Haider pesca i suoi successi elettorali. Il suo obiettivo, più volte dichiarato, è di arrivare alla cancelleria entro il 1998. E non è escluso che lo centri, se andrà avanti così.

Reinhold Messner racconta il Suo Polo Nord



La spedizione al Polo Nord è stata un'impresa memorabile sotto ogni aspetto. L'organizzazione, la preparazione atletica, la logistica messa in campo e i pericoli affrontati, rendono comprensibili a chiunque i motivi di questa rinuncia. Ha vinto la natura, hanno vinto le terribili condizioni ambientali, ha vinto quel magico e affascinante mondo fatto di ghiaccio, acqua e cielo. Alla fine ha vinto l'istinto di sopravvivenza, grazie al quale, Reinhold e Hubert Messner possono oggi pensare al prossimo tentativo.

PREVENDITA BIGLIETTI

Tarvisio: Baldan Sport - Via Roma, 59 (0428/2239)
Gemona: MSport - Via Roma, 23 (0432/981367)
Tolmezzo: Tecnical Ski - Via Torre Picotta, 18 (0433/43534)
Gorizia: North West Sport - Via IX Agosto, 14 (0481/536490)
Udine: K2 Sport - Via Poscolle, 43 (0432/510066)
L'incasso della serata verrà devoluto in beneficenza

Venerdì 15 dicembre, ore 20.30 - Auditorium Glemonensis - Gemona - Ingresso Lire 8000



Per informazioni: W.L.GORE & Associati - Località Piazzoli - 37010 Cavaion Veronese (VR) - Numero Verde 167/842033

LE STRATEGIE DEI PARTITI PER LE PROSSIME ELEZIONI NELL'AREA QUARNERINO-MONTANA

Maxi coalizione per la Regione

Un cartello dovrebbe unire tutte le formazioni (compresa la Dieta democratica istriana) in funzione anti Hdž

SONDAGGIO DEL SETTIMANALE «GLOBUS»

Calo di consensi dell'Accadizeta

ZAGABRIA — Ancora in discesa le quotazioni del partito al potere, insidiato sempre più dalla coalizione a cinque di cui fanno parte anche i regionalisti di Dieta democratica istriana e quelli della Slavonia. Secondo l'ultimo sondaggio del settimanale «Globus», in questo momento l'Accadizeta potrebbe contare sull'appoggio di appena il 28,7 per cento dell'opinione pubblica. È inoltre molto probabile che, dopo la firma degli accordi di Dayton (e relativa «cessione» ai serbi della Posavina bosniaca), per Tudjman e per il suo «fronte» politico l'indice di gradimento si restringa ulteriormente.



Franjo Tudjman

Il che conferma peraltro la «lungimiranza» della decisione di ricorrere alle urne per il rinnovo del principale ramo del Parlamento già alla fine dell'ottobre scorso (prova inconfutabile che, ben prima di Dayton, Tudjman e il suo staff sapevano quanto stava maturando).

Con il calo di consensi registrato ultimamente, l'Accadizeta precede ora di soli quattro punti la coalizione a cinque composta da Partito contadino, Partito popolare, Cristiano-democratici, Dieta democratica istriana e Regionalisti della Slavonia. Il «quintetto» si è attestato infatti al secondo posto nella graduatoria delle formazioni politiche con il 24,1 per cento delle preferenze, pre-

cedendo nettamente i Social-liberali del sempre più autocritico e contestato Dražen Budiša e i Socialdemocratici (ex comunisti) di Ivica Račan. Molto più staccato il Partito dei diritti (estrema destra), che tuttavia può ancora contare sulle simpatie di un 8 per cento dell'opinione pubblica (fattore piuttosto sorprendente essendo palesemente tale formazione solo uno dei «tentacoli» dell'Accadizeta).

L'ultimo sondaggio «Globus» ci permette anche un'altra constatazione interessante: il forte aumento - dall'8,2 al 13,4 per cento - della massa degli indecisi. Un segno evidente

che la strada imboccata ultimamente dalla nomenclatura Accadizeta ha destato parecchia perplessità e disorientamento.

Secondo il sondaggio di «Globus» la frana di consensi che sta investendo l'Accadizeta non lascia intatta neppure l'effigie di Tudjman. La popolarità del presidente è infatti repentinamente precipitata al 42 per cento, dopo che soltanto poco più di un mese fa, in seguito alla riconquista della Krajina di Knin, si era impennata fino a raggiungere la quota-record di circa il 70 per cento. A nuocere all'immagine del presidente è stata sicuramente anche la prevaricazione perpetrata nei riguardi dell'elettorato zagabrese: un atteggiamento che rischia di sottrarre all'Accadizeta ben più delle massime cariche amministrative nella capitale. L'Accadizeta ha infatti chiesto l'invalidazione delle elezioni locali per il comune e la regione. Ma l'opposizione è decisa a non mollare. Infatti, come ha dichiarato il sindaco di Zagabria Goran Granić, sulla questione sarà chiamata a decidere la Corte costituzionale. Intanto dal punto di vista dei sondaggi emerge che il 62 per cento dell'elettorato della capitale sostiene incondizionatamente il fronte dell'opposizione. E quasi un terzo degli interpellati dal «Globus» ha dichiarato apertamente di ritenere «deplorabile e inammissibile» il comportamento del partito al potere.

FIUME — Anche se da Zagabria non è arrivata ancora la conferma ufficiale che le amministrative per il rinnovo del Consiglio della Regione quarnerinomontana si svolgeranno entro il 29 gennaio, in quest'area nordadriatica è da tempo avviata la campagna elettorale. Conferenze-stampa si accavallano senza respiro, presentando grosso modo un unico comune denominatore: l'assoluta necessità di stringere alleanze per non sparire dalla scena politica fiumana e regionale. Il motivo è ormai chiaro a tutti e si ricollega al fatto che l'elettorato fiumano e quarnerinomontano è quanto mai composito e ripudia riversare i propri favori su un unico schieramento. Un quadro pertanto spezzettato ma in cui si contraddistinguono due tronconi: da una parte l'Accadizeta e i suoi partiti satelliti, dall'altra gli schieramenti dell'opposizione

Progetto

caldeggiato

dai democratici

di Mesic (foto)



che vanno per la maggiore e che paiono avviarsi verso una maxi-coalizione. Un cartello, come proposto dalla sezione di Fiume dei Democratici indipendenti di Stipe Mesic, che dovrebbe raggruppare 11 formazioni anti-Hdž, il tutto pur di rintuzzare dove sia possibile le «voglie» del partito al potere nel Paese. Tra questi partiti dovrebbe essere presente pure la Dieta democratica istriana che ha pensato bene di uscire dai confini strettamente peninsulari per puntare a un elettorato più vasto. Che

il partito di Ivan Nino Jakovcic avesse schiere di estimatori nel Fiumano lo si era capito dalla vittoria di Damir Kajin (vicepresidente Ddi e capo dell'assemblea regionale istriana) nel collegio uninominale Fiume Ovest. Adesso i regionalisti istriani sono pronti a recitare un copione di tutto rispetto alle amministrative in una regione non totalmente loro, anche se l'Abbaziano e le isole di Cherso rappresentano un imponente bacino d'utenza dietino.

Gli unici dubbi legati alla partecipazione della

Dieta al vasto fronte d'opposizione riguardano l'Alleanza democratica fiumana e Partito socialdemocratico (ex comunisti), schieramenti che filano d'amore e d'accordo e nel contempo osteggiano la presenza dietina in riva al Quarnero. Calcoli elettorali che però potrebbero cedere il passo all'opportunità di infliggere all'Hdž una sconfitta di proporzioni storiche. L'Accadizeta, d'altro canto, sa di correre determinati pericoli e in quest'ottica, gli strateghi Hdž hanno preannunciato alleanze tra l'Accadizeta e altre formazioni politiche, senza comunque specificare quali. È molto difficile credere però che uno dei grossi schieramenti d'opposizione si unisca all'Hdž. Conoscendo usi e costumi degli aventi diritto di voto a Fiume e nel Quarnero, per quella forza politica sarebbe come firmare la propria condanna a morte.

NAUFRAGIO A CHERSO

Trovati alcuni pezzi in mare: forse sono della barca vegliota

FIUME — Importanti novità, purtroppo non belle, nella vicenda della barca da pesca scomparsa agli inizi di questa settimana, dopo essere salpata venerdì scorso da Besca (Veglia) con a bordo il diciassettenne Matias Sindjic, la sua ragazza Blanka Kukucka, 19 anni, e Milivoj Snajder di 43 anni. Nella giornata di ieri - e sempre nella baia chersina di Koromacno dove i soccorritori avevano ritrovato il corpo senza vita della Kukucka - le squadre di soccorso hanno recuperato dei pezzi in vetroresina che potrebbero appartenere al cabinato vegliota. Si tratta di strutture della chiglia e delle fiancate di un'imbarcazione e pare (ma si attendono conferme ufficiali) che su uno dei pezzi in plastica vi sia anche il numero di immatricolazione della barca. Prende pertanto corpo l'ipotesi più temuta e cioè quella del naufragio, che avrebbe potuto essere causato dall'eccezionale ondata di maltempo che lunedì ha investito l'area del Quarnero.

Le ricerche sono riprese soltanto ieri a mezzogiorno, in quanto durante la mattinata il forte vento e il mare agitato non permettevano nessuna operazione di soccorso. Diverse imbarcazioni hanno pattugliato un ampio braccio di mare, in stretta collaborazione con un piccolo velivolo decollato dall'aeroporto di Lussinpiccolo. I soccorritori si sono mossi in più direzioni e alcune unità delle Capitanerie di porto di Fiume e delle isole hanno perlustrato la baia di Koromacno. Ad alcune centinaia di metri dal luogo dove è stata recuperata la salma della ragazza annegata, sono state recuperate parti in vetroresina di uno scafo. E non va dimenticato che la barca dei tre è stata proprio costruita in vetroresina. Dei due uomini invece nessuna traccia, nonostante le ricerche siano proseguite sino alle 16.30, dopo di che sono state sospese a causa dell'oscurità. Riprenderanno oggi,

RICONOSCIMENTO ALL'AZIENDA ITALO-SLOVENO-AMERICANA DI CAPODISTRIA

Istragas, un «triangolo» di successo

In cinque anni oltre ad essersi imposta sul mercato locale, è sbancata in Italia, Austria, Ungheria e Croazia

CAPODISTRIA — L'istituto sloveno per la promozione della qualità ha assegnato uno speciale riconoscimento all'impresa Istragas di Capodistria, parte integrante della holding «Istrabenz» in occasione del quinto anniversario di attività. Si tratta di uno speciale certificato che attesta l'alta qualità dei prodotti elaborati dall'azienda. L'Istragas venne costituita nel 1990 grazie al fattivo contributo della società «Siad» di Bergamo e dell'azienda statunitense «Praxair». Si occupa della produzione e della distribuzione di gas speciali. Nel corso della cerimonia ci sono intervenute autorità politiche e imprenditori italiani, statunitensi e sloveni, il presi-

dente della «Siad», Roberto Sestini, ha rilevato tra l'altro che nel breve periodo di tempo intercorso dalla fondazione della Istragas ad oggi sono stati compiuti veri e propri miracoli grazie soprattutto alle capacità delle maestranze, all'impegno dei dirigenti sloveni, italiani e americani che sin dall'inizio hanno compreso l'importanza di entrare nel nuovo mercato sloveno.

«In verità sin dalle prime battute di questo interessante dialogo di collaborazione - ha dichiarato Roberto Sestini - mi attendevo buoni risultati, ora devo affermare che sono state superate tutte le più ottimistiche previsioni di cinque anni fa, in quanto oltre a una continua lievitazio-

ne quantitativa l'Istragas denuncia un costante miglioramento qualitativo. Prova ne sia proprio lo speciale certificato di qualità che le è stato assegnato.

I progetti della nuova società mista sloveno-italiano-americana sono ambiziosi: «Nei prossimi 3-4 anni - ha concluso Sestini - contiamo di essere presenti con i nostri prodotti sia sull'intero mercato sloveno che su almeno 6 mercati dei Paesi attigui compreso quello italiano». Alla cerimonia è intervenuto anche il dottor Danilo Longhi presidente dell'Associazione nazionale delle aziende italiane, il quale ha espresso la speranza che già prossimamente altri imprenditori italiani investano capita-

le e tecnologie d'avanguardia in Slovenia, dove in breve tempo possono realizzare consistenti progetti. Infine il direttore generale della «Istrabenz» Janko Kosmina ha rilevato la lungimiranza delle scelte fatte cinque anni fa. Rivolgendosi ai soci d'affari stranieri Kosmina ha rilevato che in questo periodo l'Istragas ha costantemente ampliato la propria rete di produzione di gas speciali e ora è presente oltre che in Slovenia anche sugli esigenti mercati italiano, austriaco, croato e ungherese. Quest'anno l'Istragas conta di piazzare 13.500 tonnellate di gas speciali. Con un organico di 53 dipendenti realizzerà un fatturato che supererà il miliardo di talleri, oltre 13 miliardi di lire.

IN BREVE

Roma, nessun taglio ai fondi destinati alla minoranza

ROMA — La ventilata riduzione delle dotazioni per la minoranza italiana non ci sarà. Ieri la Camera dei deputati ha definitivamente depennato l'emendamento che prevedeva il taglio del venti per cento dei fondi. Si tratta di una previsione generale nella finanziaria in fase di gestazione che riguarda tutte le amministrazioni dello stato. Se l'emendamento fosse passato l'Università popolare di Trieste, che è l'ente che fa da tramite tra il governo italiano e la minoranza nella gestione di questi fondi, avrebbe ricevuto 4 miliardi e 800 milioni circa. Invece ne prenderebbe circa 6 com'era previsto precedentemente. La decisione è dovuta al fattivo intervento di tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia che si sono mossi per annullare il provvedimento che avrebbe penalizzato la nostra minoranza in un momento di particolare difficoltà. Va ricordato che il provvedimento vale anche nel caso in cui la finanziaria non riuscisse a superare il voto alla Camera, se cioè intervenisse l'esercizio provvisorio, il capitolo relativo alla minoranza rimarrebbe intatto come negli anni scorsi.

Musica giovanile stasera al «By Night» di Ancarani

CAPODISTRIA — Serata di musica giovanile oggi alle ore 22.30 al Rock caffè «By Night» di Ancarani (tre chilometri dopo il valico di San Bartolomeo, in Slovenia) per l'organizzazione di «Progetto Musika», sezione triestina di Anagramma. Tra i gruppi partecipanti i «Pavilac 9» di Udine, gli isontini «Sioux Age» e i triestini «Warren», tutti reduci dalla fortunata rassegna musicale «Lo spazio non è un'opinione» dell'estate scorsa. L'iniziativa è complementare alle iniziative di musica classica della domenica al Caffè Tommaseo di Trieste, sottolinea Alessandro Capuzzo di «Progetto Musika», che vedranno anche la partecipazione, a fianco di giovani del conservatorio «Tartini» e della «Glasbena Matica», di studenti del Capodistria.

Una catena di aeroporti lungo le isole dalmate

FIUME — Un progetto per la costruzione di piccoli scali per aerei da turismo nelle isole della costa dalmata è stato promosso dal ministero dei trasporti e caldeggiato dalle amministrazioni comunali interessate. Il piano prevede la costruzione entro il 2000 di nuovi scali aeroportuali sulle isole di Lesina (Hvar), Curzola (Korcula), Lagosta (Lastovo), Meleda (Mljet), Arbe (Rab), Lissa (Vis), nonché a Pokrovnik, vicino a Sebenico, e a Vinkovci, in Slavonia. Nel presentare l'iniziativa i responsabili del ministero hanno insistito sul fatto che essa costituisca un importante fattore per lo sviluppo turistico della costa dalmata. Sviluppo che, grazie al superamento del conflitto balcanico, sarà incentivato a partire dalla prossima stagione turistica.

Zeljko Vugrin nuovo direttore della fiumana «Torpedo»

FIUME — Cambio di guardia al vertice della Torpedo, l'ex Silurificio fiumano. A direttore generale è stato eletto Zeljko Vugrin, la cui nomina è stata approvata dal consiglio d'amministrazione aziendale. Vugrin viene così a rilevare Bogumil Bogdesic, chiamato quattro anni fa alla guida della Torpedo quale curatore fallimentare e poi diventato direttore generale dell'azienda. Bogdesic (il giudizio è unanime), è ritenuto il principale autore della ripresa economica dell'ex Silurificio. È per questo motivo che egli è stato chiamato a dare avvio al processo di risanamento dell'edile fiumana «Primorje», che conta circa 450 maestranze e denuncia esposizioni per svariate decine di milioni di marchi.

"THE BOSTONIAN"

DISEGNATO E PRODOTTO DA
EDWARD ALBERT FAYORIGINALI
AUTENTICAMENTE AMERICANI

TRIESTE - NACMIAS - 040/630289

TRIESTE - GENTILEMAN - 040/639036

UDINE - QUERINI - 0432/502717

TRICESIMO (UD) - DIAMANTE - 0432/831993

DISTRIBUITO DA BOSTON FLORENCE CO. - EMPOLI (FI) TEL. 0571/921882-883

RICEVUTI GLI STIPENDI ARRETRATI

Sono tornati nei pozzi i minatori di Albona

SCIOPERO

Sanità:
blocco ieri
in tutta
la Slovenia

CAPODISTRIA — Sciopero d'avvertimento, ieri, dei medici e dei dentisti sloveni. In tutto il Paese, dalle ore 7 alle 20, le strutture sanitarie hanno trattato solo i casi urgenti. Il sindacato di categoria, Fides, ha voluto in questo modo sollecitare il governo a risolvere i problemi che da tempo stanno indebolendo il sistema sanitario. Le rivendicazioni riguardano principalmente questioni salariali e regolamentazione delle carriere. Il governo si è dichiarato disposto a rivedere i parametri del contratto collettivo, ma ha respinto seccamente la proposta avanzata dal sindacato di svincolare i salari del personale sanitario dalle regole imposte ai dipendenti di tutti gli enti pubblici. Non è possibile risolvere ad hoc i problemi di una singola categoria, questa la motivazione dell'esecutivo, senza risolvere in generale il problema del funzionamento degli enti pubblici.

ALBONA — È rientrato quasi subito lo sciopero del mezzo migliaio di minatori del «Pozzo Tupliacco», nelle vicinanze di Albona, agitazione scattata lunedì scorso. Nella giornata di mercoledì le maestranze delle miniere istriane si sono viste finalmente corrispondere gli emolumenti salariali per il mese di ottobre, pagamento che ha convinto i sindacati a interrompere la protesta che pareva dovesse proseguire a oltranza. Un Natale insomma più sereno per gli amici minatori operanti in Croazia, tartassati non solo da precarie condizioni lavorative ma anche da anni di salari a singhiozzo e da prospettive non certo esaltanti. Ricevuti gli agognati stipendi, ai minatori istriani è stata tra-

smessa un'altra notizia incoraggiante: entro le festività natalizie, potrebbero venir erogati i salari per il mese di novembre, retribuzioni al centro ora di serrate trattative tra sindacati, direzione delle miniere istriane e dell'Ente elettroenergetico statale (Hep). Come noto, l'Hep ha in gestione il pozzo di Tupliacco. Se i colloqui dovessero approdare a buona fine, i minatori riceverebbero i salari qualche giorno prima di Natale. Da aggiungere che le maestranze della miniera, prima della corresponsione degli stipendi ottobrini, avevano minacciato di scendere in miniera attuando uno sciopero della fame. Poi invece si era ripiegato su una forma di protesta meno clamorosa.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,32 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 305,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 993,26 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.223,62 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 900,26 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.162,43 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria

VISITA Abbaziani a Bologna

ABBZIA — Una rappresentanza di Abbazia, guidata dal sindaco Axel Lutenberger, si trova da ieri a Bologna, dove soggiognerà fino a sabato incontrando autorità politiche e operatori turistici della zona. L'iniziativa è frutto di una collaborazione da tempo avviata con la provincia di Bologna e servirà quale rilancio dell'offerta turistica della Perla del Quarnero.



CITTA' FIERA

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

a Udine
accanto
alla Fiera

IL TUO MONDO IN 60 SECONDI



NOVITA'

NELLO SPORT E NEL PREZZO

Scarpe ginnastica running-aerobica della Head/Spalding	55.000
Scarponi sci da discesa Nordica	a partire da 119.000
Sci discesa Kastle con attacchi Salomon o Marker	289.000
Sci fondo Fischer Double Crown con attacchi Salomon Sr Profil Automatic	a partire da 159.000
Guanto sci Nordica	39.000
Pantalone sci uomo/donna	49.000
Tuta sci uomo/donna con inserti in contrasto	109.000
Completo sci uomo tinta unita con inserti bicolore	129.000
Giaccone uomo sci reversibile in pile	139.000
Giaccone donna sci colori assortiti	139.000
Tuta ginnastica Speedo/Ellesse tessuto triacetato	69.000
Tuta felpata uomo/donna	49.000
Tuta ginnastica bimbo/bimba	29.000
Maglia pile fantasia uomo/donna	a partire da 49.000
Dolcevita pile tinta unita con zip	29.000



Il tuo tempo libero
con il massimo
dell'assortimento ai
prezzi più competitivi

Bricofiera

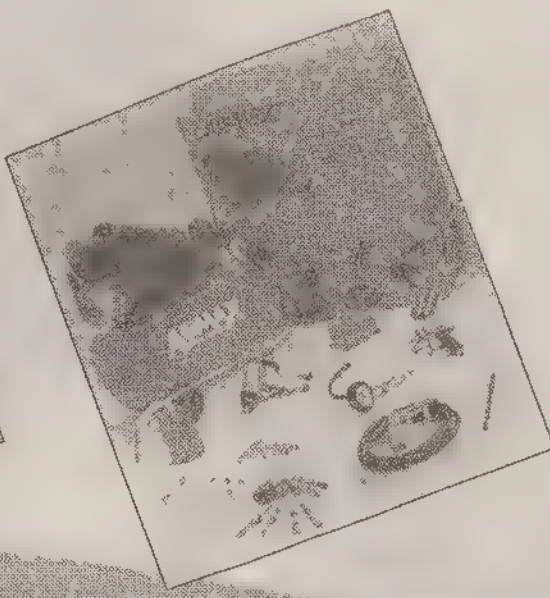
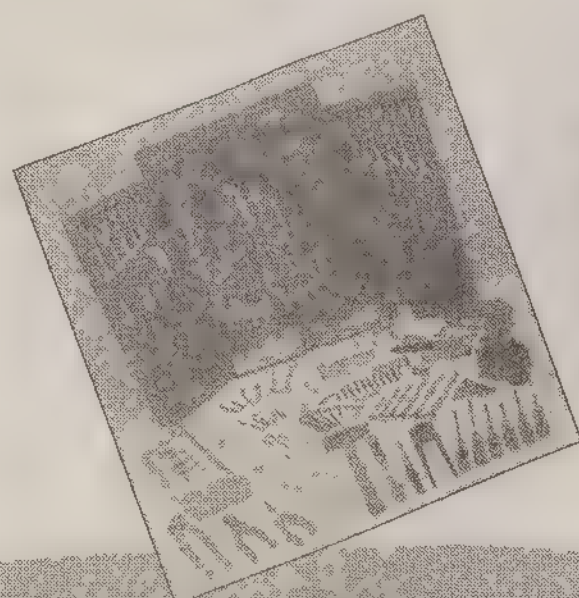
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO IN REGIONE DI
ARTICOLI PROFESSIONALI PER IL "FAI DA TE"

SERVIZI PERSONALIZZATI

- taglio legno
- servizio chiavi
- centro informazioni
- consegna a domicilio
- banco prova
- cornici su misura pronta consegna

VASTISSIMO ASSORTIMENTO NEI REPARTI DI:

- utensileria
- ferramenta
- vernici stucchi e smalti
- colle e sigillanti
- idraulica
- arredobagno
- elettricità
- illuminazione
- legno
- ferro e metalli
- ferro battuto
- articoli per animali
- grigliati
- lamiera
- casalinghi
- accessori auto e bici
- mobili
- tende
- riscaldamento
- condizionatori
- enologia
- orto e giardino
- esposizione di maniglie
delle migliori marche
- acquari ed accessori



SPAZIO ARIA APERTA

con materiali per l'edilizia e il giardino

Approfitta delle
offerte natalizie

PUNTO
LEGNO

CONSORZIO
CENTRI
BRICOLAGI

ORARIO DI DICEMBRE

LUN

14.00 - 21.00

GIO/VEN

9.30 - 12.45 15.15 - 22.00

MA/MER/SA/DO

9.30 - 19.30 (tutte le domeniche)

RISTORAZIONE APERTA FINO ALLE ORE 23.00

INSUFFICIENTE, PER LA GIUNTA, LA PROPOSTA DI ROMA

Benzina: dialogo tra sordi fra esecutivo e governo

TRIESTE — Ha avuto un immediato riscontro da parte governativa la presa di posizione della giunta Cecotti sull'emendamento alla Finanziaria riguardante l'estensione della benzina agevolata a tutto il territorio regionale. All'indomani della lettera che Cecotti ha trasmesso al presidente Dini e al ministro del Bilancio Masera, da Roma è infatti pervenuta una dichiarazione di disponibilità per una parziale riscrittura del testo contestato; ma la proposta è stata ritenuta insufficiente dalla giunta regionale, la quale ha proposto una riformulazione che a sua volta sembra inaccettabile da parte governativa.

Il nodo riguarda il meccanismo delle entrate regionali, che secondo la giunta Cecotti non può essere intaccato in quanto disciplinato da una norma statutaria che ha valenza costituzionale. Laddove il testo eccezionale prevedeva, invece, un legame automatico fra l'andamento delle vendite di benzina e l'ammontare dell'insieme dei trasferimenti statali spettanti statutariamente alla Regione. In altre parole, esso stabiliva che, se lo Stato non raccogliesse lo stesso gettito fiscale del '95 sulla vendita di benzina nel Friuli-Venezia Giulia, ne verrebbe proporzionalmente decurtato l'insieme dei trasferimenti di risorse erariali, non importa se statutariamente disciplinati. E ciò mediante successivi decreti ministeriali, dopo aver «sentito» la Regione.

Ed ecco che da parte governativa ieri si è consentito di addensare con la Regione, che non va solo «sentita», a una

vera e propria «intesa». Con ciò accettando il principio del necessario «consenso» della Regione stessa. Ma non è stato accolto il «contro-emendamento» regionale, con il quale la giunta accetta un rischio purché calcolato. Se lo Stato assegna alla Regione una quota di accisa pari a 800 lire il litro, allora — quando la Regione la riducesse per abbassare il prezzo della benzina — le spetterebbe una quota di 800 lire diminuita della riduzione applicata sull'accisa stessa; per cui i trasferimenti stata-

REGIONE Commissione per le pari opportunità: eletti i vertici

TRIESTE — È stato eletto nei giorni scorsi l'ufficio di presidenza della commissione regionale per le pari opportunità fra uomo e donna. A larghissima maggioranza sono state nominate la presidente e le due vicepresidenti, rispettivamente nelle persone di Giovanna Del Giudice, Santa Zannier e M. Gabriella Montemurro. La neo presidente ha individuato come priorità l'avvio di un dialogo costruttivo con la giunta regionale, anche al fine di recuperare gli stanziamenti per il '95 destinati agli enti locali per l'attuazione di «azioni positive».

li non potrebbero essere ridotti che in ragione di 800 lire per ogni litro venduto nel '95. Senza ulteriori ripercussioni negative.

La parte governativa — che ha fatto i propri calcoli e ritiene di rimetterci una quarantina di miliardi — insiste infatti per un automatico legame fra l'andamento delle vendite e l'ammontare complessivo delle compartecipazioni erariali. Condizione che al momento appare alla giunta regionale del tutto inaccettabile, vedendoci forti elementi di rischio. Se l'aumento dei consumi, conseguente all'adeguamento del prezzo della benzina a livelli «sloveni», non fosse tale da compensare la riduzione dell'accisa e se a rimetterci dovesse essere solo la Regione (così preventiva l'emendamento contestato), come si rimediarebbe poi al corrispondente «buco»?

Il «costo» dell'operazione potrebbe oscillare per la Regione, a sentire gli esperti, fra i 50 e i 250 miliardi. Come accollarsi a un tale rischio, nello stesso momento in cui ci si arrabatta per ottenere dallo Stato un anticipo di 75 miliardi sul quinto di compartecipazione in più — scagionato su più esercizi — alle entrate tributarie?

A questo punto la situazione è di stallo. Per cui, secondo la giunta Cecotti, poco male se la norma viene stralciata dalla Finanziaria; se il governo accetta il principio del decentramento fiscale, allora il discorso della benzina agevolata può essere facilmente ripreso a gennaio, fuori Finanziaria, con un provvedimento separato, certamente più meditato.

G.P.



UDINE — La ricostruzione del Friuli terremotato torna a entrare nel mirino della magistratura. Dopo l'inchiesta recentemente aperta dal pubblico ministero pordenonese Raffaele Tito, un'altra indagine è stata avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Verni.

Agenti della Digos e della squadra amministrativa della questura di Udine hanno effettuato ieri negli uffici della Segreteria regionale straordinaria per la ricostruzione, che ha sede nel capoluogo friulano, un intervento, protrattosi per l'intera giornata, al fine di acquisire la documentazione relativa proprio all'attività di ricostruzione compiuta nelle zone terremotate con i fondi messi a disposizione della Regione.

Nella stessa giornata di ieri, in mattinata, i poliziotti si sono recati an-



che a Villa Manin di Passariano, al Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia. Alcuni documenti sono stati sistemati in una stanza cui sono stati apposti i sigilli. Nei prossimi giorni saranno oggetto di un più attento e dettagliato esame da parte degli inquiren-

ti. Controlli sono stati eseguiti anche nella sede della Regione a Trieste. Si è tratto, in sostanza, di «congelare» nello stesso momento eventuali prove di reato o quantomeno di elementi utili al prosieguo delle indagini.

Indagini che sono solo all'inizio e che per ora,

ha affermato il dottor Alessio Verni, non hanno portato all'emissione di nessun tipo di provvedimento nei confronti di alcuno. Non è la prima volta, dunque, che la ricostruzione finisce per interessare anche la magistratura. Un paio di settimane fa, infatti, il sostituto procuratore della Re-

pubblica di Pordenone, Tito, in seguito ad alcuni interrogatori relativi ad altre vicende, decise l'acquisizione di atti, effettuata dai carabinieri, relativi all'ospedale civile di Gemona, edificio sorto all'inizio degli anni Ottanta dopo la demolizione del vecchio stabilimento irrimediabilmente danneggiato dal terremoto del 1976. In seguito a quella acquisizione, furono effettuati diversi interrogatori nella caserma dei carabinieri della cittadina friulana.

E di ricostruzione si interessò Tito anche nel 1993 in relazione a una indagine che coinvolse Claudio De Eccher, amministratore delegato dell'impresa edile udinese Rizzani-De Eccher, l'ex deputato socialista pordenonese Francesco De Carli e l'ex presidente della Camera di commercio del capoluogo friulano, Gianni Bravo, anch'egli ex socialista.

Domenico Diaco

GORIZIA: IL PRESIDE CONVOCA UN CONSIGLIO STRAORDINARIO

Laurea da difendere

Il nome «ridotto» farebbe perdere l'equipollenza con Scienze politiche

GORIZIA — «Il corso di laurea non perderà le sue specificità: la riduzione di esami è diretta a una razionalizzazione nella preparazione degli studenti che devono partecipare al concorso nazionale per la carriera diplomatica, aumentando le ore di frequenza in alcune materie (Economia e Storia) e eliminando le materie superflue». Questo il commento del presidente del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche Alberto Gasparini dopo le polemiche innescate dal recente comunicato del senatore Bratina.

Gasparini ha messo in luce invece un altro problema legato alla denominazione, quello dell'equipollenza: «Dobbiamo impegnarci per mantenere l'attuale denominazione.

Ho convocato un consiglio di laurea straordinario il 15 gennaio per discutere questo argomento: se la denominazione viene ridotta a "Scienze internazionali" occorrerà ripristinare il lungo iter dell'equipollenza con la facoltà di scienze politiche.»

Il rischio paventato da Gasparini è che gli studenti, con la nuova denominazione, non possano accedere ai concorsi pubblici. Per questo è già stata ventilata la possibilità di un ricorso al Tar del Lazio, basato sul fatto che il decreto ministeriale, che avrebbe il carattere di un atto amministrativo, sia a tutti gli effetti subordinato alla legge 28/86, istitutiva del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche.

DOPO LE PRECIPITAZIONI DI IERI Neve: piste aperte solo in tre stazioni sciistiche

UDINE — Fra mercoledì e ieri è nevicato sull'intero arco alpino della regione, ma le piste verranno aperte solo in tre località: Piancavallo, Forni di Sopra-Vermos e Pradibosco. Lo rende noto l'Azienda regionale per la promozione turistica, secondo la quale la neve caduta va da un minimo di 10 centimetri (Ampezzo, Forni Avoltri e Sella Chianzutan) ad un massimo di 70 centimetri sul Pian-

cavallo. In quest'ultima località saranno aperti cinque (dieci sabato e domenica) dei 15 impianti, mentre a Forni di Sopra - Vermos funzioneranno due impianti su otto. A Pradibosco, invece, saranno in funzione tutti e tre gli impianti. La neve è del tipo farinoso; le temperature non sono particolarmente rigide e per questo non sono entrati in funzione gli impianti «sparsa-neve».

SEQUESTRI OGGETTI E MOBILI PER CIRCA 500 MILIONI

«Collezionava» antichità

Un imprenditore di Remanzacco denunciato per ricettazione

UDINE De Gioia allo Iacp

UDINE — L'assessore regionale all'edilizia De Gioia ha incontrato ieri i vertici dello Iacp udinese, ai quali ha ribadito l'impegno della Regione per l'edilizia pubblica ed ha assicurato attenzione ai temi sottoposti. In particolare gli è stata prospettata l'esigenza di ridefinire l'assetto della politica regionale per la casa, già posta in evidenza in un incontro organizzato a Trieste dai sindacati Sunia, Siset e Uniat.

PALMANOVA — Sequestrati oggetti di antiquariato per un valore di circa mezzo miliardo a un imprenditore di Remanzacco, che aveva allestito nella propria abitazione un vero e proprio museo. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Palmanova che, dopo due mesi di indagini, sono arrivati all'imprenditore tipografico Roberto Tonutti, di 53 anni.

L'uomo è stato deferito per ricettazione in quanto non ha saputo spiegare o documentare la provenienza della moltitudine di materiale antico in suo possesso. Ingiochiati, acquasantiere, mobili antichi, quadri, statue, una vera collezione risalente a varie epoche.

Le indagini hanno pre-

so avvio dal furto di due olive romane di pietra prelevate nel giardino di una villa in prossimità di Palmanova. Ottenuta l'autorizzazione a perquisire l'abitazione del Tonutti a Remanzacco, i militi palmarini dell'Arma si sono trovati davanti a una galleria d'arte.

Altri oggetti sono stati rinvenuti in un magazzino, nell'ufficio e in una seconda abitazione di proprietà dell'imprenditore. Nessun pezzo vanta un particolare valore, però di materiale ce n'è sicuramente molto, la maggior parte del quale di provenienza furtiva in quanto parecchi oggetti sono già stati riconosciuti dai legittimi proprietari che avevano regolarmente denunciato la sparizione.

Il materiale proviene principalmente dalla Bassa Friulana e dal Friuli centrale, ma anche in Carnia sono stati segnalati dei furti che potrebbero essere associati al materiale rinvenuto e quindi al Tonutti. La stima degli oggetti sequestrati è stata fatta da esperti, che hanno catalogato ogni singolo pezzo.

Ora le indagini dei carabinieri della Fortezza proseguono nel tentativo di individuare gli autori dei furti. Secondo i carabinieri esiste già una traccia ben precisa su cui lavorare. Al comando dei carabinieri di Palmanova si attendono ora gli eventuali proprietari del materiale per il riconoscimento e la successiva restituzione.

Alfredo Moretti

INCONTRO CON PURGATORI, INVIATO DEL «CORRIERE»

Aviano, legami con Ustica

PORDENONE — Verità inconfessabili anche dinanzi all'evidenza, depistaggi, scenari di guerra mai apertamente dichiarati a 15 anni di distanza: è la storia dell'abbattimento del Dc Itavia, precipitato il 27 giugno 1980 sopra i cieli di Ustica con 81 persone a bordo, tutte decedute.

Di questo, in maniera approfondita e con dovizia di particolari, si parlerà questa sera, con inizio alle 20.30, nella sala convegni della Cantina di Casarsa. Interverrà l'inviato del «Corriere

della Sera» Andrea Purgatori, sceneggiatore del film «Il muro di gomma» di Marco Risi e memoria storica del massacro aereo.

Il giornalista presenterà nell'occasione il libro «A un passo dalla guerra», scritto con Daria Lucca, del «Manifesto», e Paolo Miggianno, ricercatore nel campo della sicurezza militare.

Al termine ci sarà spazio per un ampio dibattito aperto al pubblico; Purgatori, in particolare, risponderà alle domande dei giornalisti del «Messaggero Veneto» Da-

rio Bortolin e Massimo Boni (corrispondente de «Il Piccolo») e di Loris Del Frate («Il Gazzettino»).

L'appuntamento si preannuncia molto interessante non soltanto per la caratura del relatore, ma anche perché le conclusioni del libro coinvolgono direttamente la base Usaf di Aviano.

Proprio all'aeroporto statunitense il giudice romano Rosario Priore sequestrò per ben tre volte i piani di volo e i tracciati radar relativi a quel tragico 27 giugno.

TITOLARE E DIPENDENTE DI UN'IMPRESA DI POMPE FUNEBRI

Rubavano gioielli ai defunti

UDINE — Rubavano anelli d'oro, catenine e braccialetti ai defunti. Questa l'accusa di cui devono rispondere il titolare di un'impresa di pompe funebri, Pierluigi Riuli, 42 anni, e un suo dipendente, Giuseppe Duroni, 37 anni, entrambi di Pradamano.

Chiamati a rispondere del reato di appropriazione indebita, è il solo Riuli anche di ricettazione per aver ricevuto dal suo dipendente parte degli oggetti sottratti, sono comparsi ieri davanti al pretore di Udine.

Il processo a loro carico però non è stato celebrato: uno degli avvocati era infatti impegnato in un'altra causa a Pordenone e l'udienza è stata aggiornata al 18 aprile '96. I fatti per i quali i due imputati sono accusati si riferiscono al periodo dal fra il 1990 e il '92.

La mattina del 18 agosto di tre anni fa i carabinieri di Udine eseguirono una perquisizione a casa del Riuli, trovando un vero e proprio tesoro fatto di catenine, orecchini, medagliette e altri monili.

A determinare l'intervento dei militari era stata la denuncia dei parenti di una persona deceduta, che si erano rivolti alle pompe funebri del Riuli per le incombenze relative alla preparazione della salma e alla sepoltura. Prima che la bara fosse chiusa si accorsero che al dito del loro caro mancava un anello. Vennero avviate indagini. Numerosi monili trovati in casa del Riuli vennero poi riconosciuti da diverse persone che si erano rivolte a lui per le onoranze funebri dei parenti.

Pro Loco "VILLA MANIN"

Comune di CODROIPO (Ud)

43° Mostra dell'Antiquariato

VILLA MANIN
di PASSARIANO

dal 16 al 19 dicembre 1995



ORARIO DALLE 10 ALLE 20 continuato

FINORA SOLO 529 CONTRIBUENTI (QUASI UN TERZO DELL' INTERA REGIONE) HANNO GIÀ FATTO IL VERSAMENTO

Concordato, l'assalto finale

Ma le richieste di informazione erano state oltre tremila: probabilmente oggi si metteranno in regola col fisco

Nasce un nuovo organismo a tutela degli inquilini: è convocata infatti per oggi, con inizio alle 18, nella sala parrocchiale della chiesa dell'Immacolato cuore di Maria situata in via Sant'Anastasio 9, l'assemblea costituente del Comitato inquilini case dell'Ina (Istituto Nazionale Assicurazione) di Trieste. L'obiettivo del comitato che sta per costituirsi è quello di rappresentare le assemblee condominiali e anche ogni singolo inquilino degli immobili di proprietà dell'Istituto Nazionale Assicurazione.

ASSEMBLEA Inquilini delle case Ina Nasce un Comitato

Consap, al fine di poter coordinare e poi decidere una comune politica valida ai fini della contrattazione e dell'acquisto di tutti gli appartamenti posti in vendita dalla società proprietaria. Tutto ciò con lo scopo di garantire anche la miglio-

re tutela possibile al singolo acquirente della casa. All'ordine del giorno dell'assemblea in programma per questo pomeriggio sono stati quindi inseriti i punti che prevedono l'approvazione dell'atto costitutivo del Comitato stesso e l'elezione dei membri dell'organo direttivo: quest'ultimo sarà composto da un rappresentante di ogni stabile, in modo da garantire la diretta rappresentanza di ogni singola unità immobiliare. Saranno inoltre nominati il presidente e il segretario del nuovo organismo.

529 adesioni finalizzate al concordato fiscale a Trieste (complessivamente sono 1.775 nell'intero Friuli-Venezia Giulia), registrate fino a domenica scorsa. È questo il dato più significativo che emerge dalle statistiche che la Direzione regionale delle entrate (l'ex Intendenza di finanza) ha predisposto in questi giorni di frenetica corsa alla «cancellazione» di una o più annate d'esercizio da parte di professionisti, lavoratori autonomi e società. Oggi infatti scade indegabilmente l'ultimo termine per poter partecipare al concordato, del quale molto si è discusso a livello di «filosofia fiscale» e che invece, sul piano strettamente pratico, ha incontrato il favore di parecchi contribuenti.

Se le adesioni presentate finora sono state poco più di 500, ben 3.651 erano state invece in precedenza a Trieste (16.097 nella regione) le richieste d'informazioni giunte agli sportelli incaricati del servizio, il che fa presumere che oggi si verifichi la classica «stretta conclusiva».

È prevedibile in altre parole che in questo venerdì agli sportelli bancari incaricati dell'incasso materiale del danaro (le banche hanno annunciato la chiusura ufficiale delle casse alle 16) l'affluenza sia massiccia.

In sostanza dovrebbero presentarsi tutti coloro che finora non hanno pagato, ai quali andranno certamente ad aggiungersi tutti quelli che hanno deciso di aderire all'ultimo momento, ed è molto probabile che siano le impiegate degli studi professionali (commercialisti, ragionieri ed esperti fiscali) a farla da padrone in questo frangente, presentandosi nei diversi istituti di credito con voluminosi «pacchetti» di distinte di versamento a nome dei loro clienti.

Ci sarà tempo fino alle 20 per versare quanto dovuto agli sportelli di Largo Panfilii. E la Finanza dà consigli.

Negli studi professionali si è lavorato febbrilmente fino all'ultimo e per economizzare al massimo i costi è inevitabile che tutte le pratiche siano convogliate all'ultimo giorno. Ugualmente sono attesi moltissimi contribuenti agli sportelli della Direzione regionale delle entrate in largo Panfilii e agli sportelli dell'ufficio

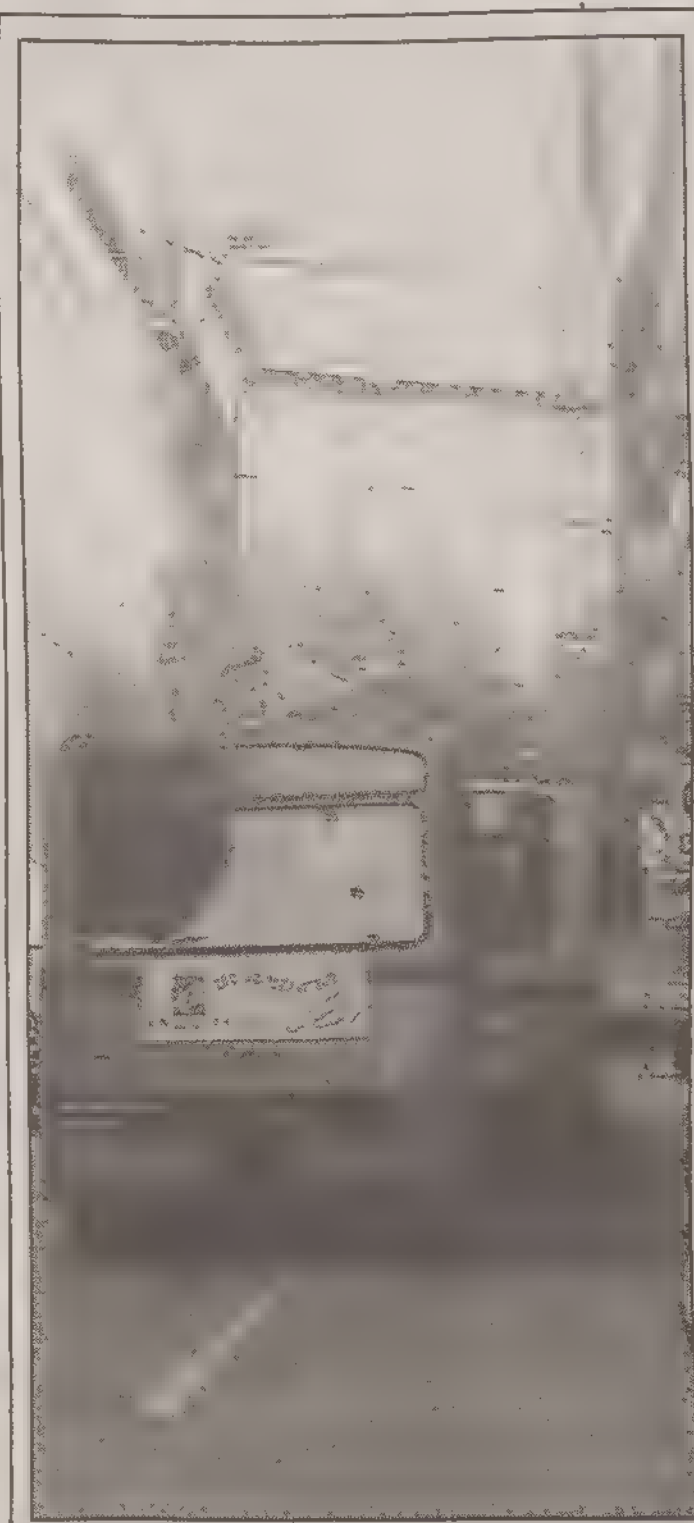
Iva, per la presentazione delle richieste di adesione. In questo specifico caso il direttore regionale, Libero Zinno, ha fissato per le 20 di questa sera l'ultimo momento utile per questa importante incombenza. Del resto questi stessi sportelli erano rimasti aperti anche nelle giornate festive dell'8 dicembre (im-

macolata concezione) e di domenica 10, proprio per affrontare al meglio «l'onda d'urto» delle domande e oggi gli «appassionati» dell'ultimo minuto dovranno necessariamente mettersi in coda. «A Trieste e nell'intero Friuli-Venezia Giulia l'andamento appare in netto miglioramento rispetto alle previsioni iniziali, che erano pessimistiche - ha commentato ieri leggendo i dati, Libero Zinno - in quanto, a fronte delle 16.097 richieste d'informazioni, hanno aderito formalmente al concordato con almeno una settimana di anticipo rispetto all'ultimo termine possibile ben 1.775 contribuenti, cioè più del 10%». «L'elevato numero di richieste d'informazioni - ha aggiunto - lascia presumere che domani (oggi per chi legge, ndr) le adesioni determinino un picco in senso positivo».

Oggi, come del resto in questi ultimi giorni di notevole afflusso di contribuenti, negli uffici della Direzione regionale delle entrate in largo Panfilii continuerà a funzionare per l'intera giornata il servizio di indirizzo verso gli sportelli effettuato dalla Guardia di Finanza.

Infine un dato statistico: in un'ideale classifica di «velocità di esecuzione», brillano i contribuenti che si sono rivolti per informazioni all'ufficio delle Imposte dirette di Tolmezzo. Su 302 domande ben 86 (il 28,4%) avevano già completato la pratica una settimana prima dell'ultima scadenza. La palma dei più lenti va invece a coloro che hanno operato nell'ambito dell'ufficio delle Imposte dirette di Pordenone: fino a domenica scorsa, dei 2.327 contribuenti che avevano fatto domanda per avere informazioni, solo 68 (il 2,9%) aveva poi fatto seguire i relativi pagamenti.

Ugo Salvini



Bus, revocato lo sciopero

Servizio autobus regolare, oggi: l'annunciato sciopero degli autotrasportatori dell'Act è stato revocato da Filt-Cgil, Filt-Cisl, Ultrasporti e Faisa-Cisal «a motivo delle precarie condizioni atmosferiche che si stanno abbattendo sul nostro territorio». In una nota sindacale si legge che «ancora una volta la responsabilità dei rappresentanti dei lavoratori nei confronti dell'utenza vengono riconfermate, mentre sono del tutto estranee all'amministrazione dell'Act, che mantiene una posizione rigida e confusa in merito alla vertenza in atto. Resta comunque confermato lo sciopero di 24 ore proclamato contro l'Act per domenica 14 gennaio. Intanto, in una nota la Cisl autotrasportatori si dissocia dallo sciopero che avrebbe dovuto tenersi oggi, perché è «pretestuoso» trasformare rivendicazioni di carattere nazionale in protesta di valenza locale, in quanto «la controparte sa bene che l'estensione del lavoro si sarebbe svolta comunque». La Cisl lancia poi l'idea di costituire un comitato permanente di lotta aperto all'adesione di tutti gli interessati. Infine, l'Act comunica che a partire da domani e fino alla fine di marzo si potrà viaggiare su tutti i bus in servizio urbano dell'Amg di Gorizia, dell'Atap di Pordenone, dell'Atm di Udine, della Cisp di Monfalcone e della stessa Act, provvisti dell'abbonamento «rete» comprato in una qualsiasi delle cinque aziende aderenti all'iniziativa.

ASTENSIONE DAL LAVORO OGGI E LUNEDÌ

Inps, disagi per l'utenza Personale in sciopero

COMUNE Canonici per lo sport e altro in Consiglio

Stasera si riunisce l'assemblea cittadina. E lo farà per due volte anche la prossima settimana. Stando a quanto ha dichiarato l'indipendente della Lista per Trieste, Marco Drabeni, potrebbe essere una seduta difficile qualora non fosse accettato un emendamento da lui proposto. Questo riguarda la delibera sul canone di locazione per beni fruibili da parte di attività sportive. Drabeni con un emendamento, a garanzia degli sport minori, chiederà una riduzione che porti a un aumento limitato del venti per cento e non a uno del cento per cento. Grazie a questi parametri, secondo Drabeni, per alcune società si potrebbero essere addirittura degli abbassamenti del canone.

Lista, Alleanza nazionale, Centro cristiano democratico e Partito repubblicano chiederanno inoltre l'intitolazione di una via o una piazza a Lino Drabeni, fondatore dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. E' previsto anche l'esame di altre deliberazioni: il regolamento della pubblicità e delle affissioni, nonché la proroga di un anno della commissione speciale consultiva sulle vendite del patrimonio immobiliare.

Scioperi in vista - fra oggi e lunedì - all'Inps, come comunica lo stesso Istituto in una nota: per l'utenza si profilano dunque ulteriori disagi. In particolare, la rappresentanza di base (Rdb) si asterrà dal lavoro nelle ultime due ore di ogni turno di oggi. La Federazione dei medici del parastato (Femepa) ha indetto lo sciopero per il personale medico nell'intera giornata di lunedì. La Federazione autonoma lavoratori del parastato (Fialp - Cisl) ha deciso l'astensione dal lavoro (che riguarderà il personale medico) per la stessa giornata di lunedì, anche in questo caso lungo l'arco dell'intero orario di servizio.

GHERSINA «Chiarezza su Viani»

Il consigliere regionale verde Paolo Ghersina ha presentato un'interrogazione al fine di chiarire la posizione dell'attuale amministratore delegato della Sincrotrone spa Giuseppe Viani. Ghersina vuole conoscere le valutazioni che la giunta regionale dà dei fatti, visto che la Sincrotrone, «pur formalmente privata, è costituita e finanziata pressoché interamente con capitale pubblico».

Ancora bora e neve, ma ormai il peggio è passato



Seconda mazzata del maltempo in due giorni: dopo l'apparente tregua di mercoledì sera, ieri mattina la città si è risvegliata sotto una coltre di neve che ha imbiancato tetti, auto, strade e marciapiedi. Grande assente la bora che per tutta la giornata di mercoledì aveva soffiato con intensità, abbassando la temperatura e impedendo alla neve di attecchire.

Poco prima delle tre del mattino, i fiocchi hanno ripreso a cadere fino alle 9, quando un ulteriore balzo verso l'alto della colonna di mercurio li ha trasformati in pioggia. Limitati i disagi per gli automobilisti, ma decine le telefonate di protesta giunte alla nostra redazione da parte di cittadini costretti a lunghe attese alle fermate degli autobus dell'Act: le catene che nella serata di mercoledì erano state tolte, hanno dovuto essere nuovamente montate per la nevicata notturna; questo ha determinato un ritardo nelle uscite dai depositi di San Sabba e di Broletto e di conseguenza le attese degli utenti, molti dei quali avevano preferito il mezzo pubblico all'auto proprio per la neve. Numerosi anche gli studenti che solitamente si recano a scuola in motorino. Sempre nelle prime ore di ieri un bus della linea 35 si è messo di traverso sulla strada per Longera, nonostante le catene.

Solo in tarda mattinata la situazione è andata normalizzandosi sull'intera rete e verso mezzogiorno il traffico era diventato pressoché regolare; con catene montate circolavano soltanto la 3, la 48, la 25 e la 26 oltre a tutte le linee per l'altopiano (42, 43, 44, 45, 46). Percorribili sin dal primo mattino anche senza catene tutte le principali arterie carsiche, grazie all'im-



Un automobilista costretto a montare le catene, mentre in centro si spala la neve. (Foto Sterle)

mediata uscita, in piena notte, dei mezzi dell'Anas che questa volta non si è fatta cogliere impreparata: in poche ore sono state disseminate 50 tonnellate di sale da Muggia a Sistiana. Soltanto tra le 9 e le 10 la Polstrada ha chiuso il tratto di camionale tra Duino e Sgonico, dove alcuni Tir, sbandando,

avevano ostruito la carreggiata. Situazione analoga in via Carnaro dove i vigili urbani hanno chiuso la galleria di Chiarbola per un paio di ore. Chiusa per l'intera mattinata via Bonomea, lungo la quale gli stessi mezzi spargisale non riuscivano a salire. Calata la bora, ma non le chiamate

ai vigili del fuoco: una trentina gli interventi notturni, altrettanti quelli effettuati in mattinata, tutti per grondaie pericolanti, intonaci, rami spezzati. Ha fatto le spese della violenza delle raffiche anche la punta dell'albero di Natale allestito in piazza Goldoni: due squadre di vigili (una del distaccamento del porto, l'altra con l'autoscala da via D'Alvino) sono intervenute per segare quel che rimaneva della punta e ripristinare la stella luminosa sistemata sulla cima. Albero sradicato e traffico paralizzato per due ore, tra le 9 e le 11, in via Rossetti all'altezza di via Dei Leo: anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco. Centralini roventi anche al servizio segnalazione guasti elettrici dell'Act: decine gli interventi per cavi divelti dal vento e dai rami caduti. Nel primo pomeriggio, mentre in città la neve

caduta si trasformava in poltiglia fangosa, sull'altipiano ha ripreso a nevicare a tratti; particolarmente intensa la nevicata a Basovizza: nei pressi del valico con la Slovenia la visibilità era ridotta a pochi metri; tutte le strade sono state mantenute sgombrare e alla fine si è intravisto anche qualche timido raggio di sole. È il preludio delle condizioni meteo per i prossimi giorni: «Il brutto è passato - conferma Gianfranco Badina dell'Istituto nautico - la nostra zona sarà interessata da correnti di scirocco che innalzeranno le temperature e almeno sulla costa la neve non si farà più vedere». Cessa il maltempo, iniziano le polemiche: in una nota infatti il consigliere regionale della Lega, Anna Piccioni, accusa i servizi comunali di inefficienza, al cospetto di una semplice «infartata» di neve. Giovanni Longhi

DA LUCIOLI LA PUNTO È PIÙ IRRESISTIBILE CHE MAI

FIAT PUNTO SX - ELX
TUTTI GLI OPTIONAL
A METÀ PREZZO*

Pensate ad una Fiat Punto, auto dell'anno 1995, così ricca di contenuti, così sicura, così bella. Immaginatevi un prezzo davvero sorprendente: a partire da 15.800.000 per le versioni S (55, 60 e diesel). Personalizzatela con tutti gli optional che volete: vernice metallizzata, climatiz-

zatore, interni in pelle, ABS, Airbag... Per le versioni superiori, 75S, SX, ELX, HSD, Punto Sporting, GT e Cabrio, tutto quello che non è di serie, lo pagherete la metà. Alla Concessionaria Fiat Luciola, scoprirete che la Punto dei vostri desideri è molto più di un sogno. Vi aspettiamo. **FIAT**

FIAT PUNTO S
SINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO A PARTIRE DA
L.15.800.000*

*Prezzo chiavi in mano escluso A.R.I.E.T. sulla versione 55S tre porte.



CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 - TRIESTE - TEL. 040/383050

ACCOLTO IL DOCUMENTO Pace in Bosnia, la Vascon chiede tutela al governo

Non indebolire ulteriormente il Friuli-Venezia Giulia dei reparti militari «adeguati a garantire la sicurezza e la impermeabilità della frontiera orientale»; dotare il porto di Trieste (terminale della navi Nato) di strumentazioni idonee alle necessità in «termini di sicurezza e di maggiore efficienza, data la eccezionale situazione e delle esigenze di supporto, soprattutto, della flotta Nato nell'Adriatico»; assicurare alla minoranza italiana in Istria risorse «a sostegno della propria identità culturale e del proprio sviluppo»; «mantenere nell'ambito della prossima Legge Finanziaria il rifinanziamento della Legge 19/91 "Sulle aree di confine"; continuare la possibilità di ricovero presso l'Ospedale infantile "Burlo Garofolo" per i bambini colpiti da gravi patologie e provenienti da zone che sono state interessate dalla guerra; sostenere la possibilità di cura e riabilitazione presso la Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota (Fondazione dedicata ai tre giornalisti della sede Rai di Trieste uccisi a Mostar) per i bambini vittime della violenza.

Sono queste le richieste contenute in una risoluzione presentata dall'onorevole Marucci Vascon di Forza Italia alla Camera e sottoscritta da altri 17 deputati delle varie formazioni politiche, da Asquini (L'N) a Gaiotti (Pds), fino a Lovisoni (Ccd) e Tremaglia (An). La risoluzione è stata accettata ieri dal governo sotto forma di «raccomandazione», dopo essere stata discussa a Montecitorio: l'onorevole Vascon, che aveva preso la parola per illustrare il documento, si è dichiarata soddisfatta della decisione assunta dal governo stesso.

IL TRADIZIONALE INCONTRO CON LA STAMPA DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI

E' stato un anno di luci e ombre

Il salvataggio della Ferriera e l'avvio di nuovi progetti, ma gli organi di controllo - dice Illy - frenano le iniziative

Luci e ombre di un anno che se ne va, luci e ombre di un anno che viene. Ieri mattina i rappresentanti degli enti locali, Comune, Regione e Provincia, hanno tracciato il tradizionale bilancio di fine anno, prefigurando sommariamente quello del prossimo. Il sindaco Riccardo Illy, il vicepresidente della Regione Cristiano Degano, e il commissario della Provincia Domenico Mazzurco (nella foto di Sterle assieme al presidente dell'Associazione cronisti Giorgio Cesare) hanno tirato le somme del loro operato nel tradizionale incontro di fine anno con i giornalisti, elencando i molti nodi ancora da sciogliere e quelli già sciolti, il tutto in una sostanziale convergenza di intenti. Anche perché non poche battaglie sono state combattute su un fronte comune: prima fra tutte il salvataggio della Ferriera (un incubo pluridecennale, l'ha definito Illy), senza dubbio il risultato più importante — è stato sottolineato — raggiunto per la città nel corso del 1995.

E il nuovo anno si affaccia all'insegna di un cauto ottimismo: la pace nella ex Jugoslavia (che non può non riportare alla mente, è stato ricordato, il sacrificio dei giornalisti triestini morti svolgendo il loro dovere) apre nuovi scenari, mentre i progetti in via di realizzazione (dalle infrastrutture viarie agli interventi urbanistici ed edilizi come il palazzetto dello sport) dovrebbero «andare in cantiere» senza ulteriori intoppi, anche se incombe sul Fondo Trieste il rischio del «blocco» da parte della Corte dei conti.

Considerando il contesto internazionale, ha detto Illy, «sono accadute cose che sembravano di soluzione remota, come la pace in Bosnia, e non sono accadute cose che invece sembravano a portata di mano, come l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea». Occasione mancata quest'ultima, sostiene il sindaco, «perché proprio l'entrata della Slovenia in Europa può finalmente risolvere il problema dell'adeguamento della vicina repubblica alle norme europee». E in proposito Illy ha aggiunto che, per quanto riguarda il contenzioso sui beni abbandonati, «per difendere i diritti di poche persone si penalizzano tutti gli altri: l'indennizzo va comunque rivalutato per tutti i profughi, e se poi qualcuno potrà riavere anche il bene abbandonato meglio così, allora restituirà l'indennizzo».



Il sindaco ha quindi ricordato le «cose buone» di questo 1995 agli sgoccioli: il processo di privatizzazione dell'Acceg, il completamento imminente dei lavori nel nuovo stadio, l'altrettanto imminente avvio dei lavori per il Palazzetto dello sport, il nuovo piano del traffico. «Le note negative — ha detto Illy — vengono invece da ruolo delle strutture di controllo: il Comitato di controllo, il Tar, la Corte dei conti, il Consiglio di Stato». Tutti questi organismi, ha spiegato il sindaco, «ritengo siano nati

per tutelare il consociativismo, e il loro attuale ruolo è in contraddizione con la nuova legge elettorale». In sostanza, ha affermato il sindaco, non fanno altro che impedire «all'Amministrazione comunale di lavorare. Illy ha citato diversi esempi: dallo «stop» all'assunzione con contratto privato per una dirigente al Comune, fino all'altolà della Corte dei conti per i finanziamenti finalizzati alla costruzione di edifici per l'Area di ricerca. Un altro esempio in tale senso lo ha portato Domenico Mazzurco, ricordando che la Corte dei conti non ha ancora dato l'ok al bilancio del Fondo Trieste: bisogna farlo entro l'anno, altrimenti 11 miliardi e mezzo resteranno «congelati».

Mazzurco, commissario alla Provincia da ben tre anni, ha auspicato che nel 1996 si creino le condizioni per procedere alle elezioni provinciali, anche se, ha ricordato, «in questi anni non sono stato certo fermo, e continuerò a operare soprattutto sulle "piccole cose": funzionalità dei servizi pubblici e soprattutto interventi sugli edifici scolastici, a cominciare dal Provveditorato che entro il '96 dovrebbe tornare nella vecchia sede di via Duca d'Aosta».

Riacciando al discorso di Mazzurco, Degano dal canto suo ha ricordato la facoltà della Regione di dare «consistenza e un ruolo preciso alla Provincia», così come del resto è scritto nelle dichiarazioni programmatiche della nuova Giunta. In quanto ai progetti in via di progetto in corso, ha ricordato la Regione ha ricordato le prospettive che si aprono all'indomani del «si» al «Corridoio adriatico», poi ha elencato i grandi progetti infrastrutturali di cui potrà beneficiare Trieste e che vedono la Regione impegnata in prima linea: dall'Alta velocità all'ultimo lotto della grande viabilità, dalla Lacotisce-Rabuse al Tergesteo a mare fino alla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore (entro il '96 dovrebbero partire i primi cantieri). Anche Degano ha accennato ai rapporti con la vicina Slovenia, e anche Degano come Illy ha insistito sui vantaggi che deriverebbero dall'entrata della Slovenia nell'Ue: «Se ciò avvenisse Lubiana dovrebbe adeguarsi alle normative europee — ha detto Degano — e questo porterebbe indubbi benefici, a cominciare dall'adeguamento delle tariffe ferroviarie che per noi rappresentano una concorrenza dannosa».

Pi. Spi.

Rischio

di «blocco»

sul Fondo

Trieste

per tutelare il consociativismo, e il loro attuale ruolo è in contraddizione con la nuova legge elettorale». In sostanza, ha affermato il sindaco, non fanno altro che impedire «all'Amministrazione comunale di lavorare. Illy ha citato diversi esempi: dallo «stop» all'assunzione con contratto privato per una dirigente al Comune, fino all'altolà della Corte dei conti per i finanziamenti finalizzati alla costruzione di edifici per l'Area di ricerca. Un altro esempio in tale senso lo ha portato Domenico Mazzurco, ricordando che la Corte dei conti non ha ancora dato l'ok al bilancio del Fondo Trieste: bisogna farlo entro l'anno, altrimenti 11 miliardi e mezzo resteranno «congelati».

ILLY NON ESCLUDE UN SECONDO MANDATO

«Non penso alle politiche ho da fare in Comune»

I movimenti del sindaco fanno sempre notizia. In particolare quando si tratta di possibili candidature al Parlamento. E così un'anticipazione di alcuni passaggi dell'intervista rilasciata da Riccardo Illy al mensile «Lettere Triestine» ha subito smosso il panorama locale.

Illy comunque ribadisce una sua contrarietà, come già emerso da un'intervista precedente pubblicata dal nostro giornale, a trasferimenti verso Camera o Senato. Ma la notizia in più emerge dal fatto che, qualora gli stessi cittadini lo sollecitassero a un secondo mandato in municipio, il sindaco si rivolgerebbe a una società civile con base allargata rispetto alla precedente che lo aveva portato alla vittoria nel dicembre di due anni fa, nel ballottaggio con Staffieri della Lista.

Vediamo nel dettaglio le opinioni di Riccardo Illy.

Sindaco, lei ha mai parlato di candidature romane con una lista civica?

«E' curioso commentare in anticipo un estratto di un'intervista non ancora pubblicata. Avrei infatti preferito commentare l'uscita integrale dell'articolo. Anche perché, frasi estratte da un'intervista più ampia, possono avere un sapore provocatorio che dalla lettura complessiva non risulta».

Ma come la mettiamo con questa lista civica per il Parlamento?

«La domanda riguardava una ricandidatura a sindaco e non al Parlamento, cosa che continuo a escludere in quanto intendo finire il mandato in municipio per non tradire la fiducia dei cittadini».

Sarebbe però disponibile a un secondo mandato come sindaco?

«Ho già affermato che, terminati questi quattro anni alla guida del Comune, sarei tornato al mio lavoro in azienda. Nell'intervista ho detto solo che se i cittadini me lo avessero chiesto in maniera pressante avrei potuto ripensarci. E l'ipotesi di una lista civica si riferiva proprio a questo. Non a candidature romane».

Lista civica vuol dire Melone?

«Non mi pare la direzione dei meloni. Mi riferisco a una lista della società civile».

Alle prossime comunali, qualora lei si ricandidasse, ci troveremmo di fronte a una società civile allargata?

«Io mi riferisco a una società civile di capacità e buona volontà di cui in questi due anni ho scoperto molti altri rappresentanti».

Fabio Cescutti

fila d'argento
ASSOCIAZIONE PER L'AUTOGESTIONE DEI SERVIZI E LA SOLIDARIETA'

AUSER

PRESENTA

A TEATRO CON IL CUORE

TEATRO CRISTALLO
21 DICEMBRE 1995
GLI AMICI DI SAN GIOVANNI in
LIBERA A PRIMAVERA

Biglietto unico L. 15.000 Inizio ore 20.30
Prevendita al botteghino del teatro dall'11 dicembre, ore 10-13

con il patrocinio della PROVINCIA DI TRIESTE del COMUNE DI TRIESTE

in collaborazione con:
ASSICURAZIONI GENERALI
LLOYD ADRIATICO
BANCO AMBROSIANO VENETO
Ditta ODINO KRAINER

La Concessionaria Ferrucci

vi offre la Dedra sw a condizioni irripetibili



DEDRA SW 1.6 ie LS

verde metallescente
alcantara
climatizzatore

Listino 36.720.000 L. 32.500.000

DEDRA SW 1.8 ie LS

verde metallescente
alcantara
climatizzatore

Listino 38.370.000 L. 33.800.000

DEDRA SW 1.6 ie LS

blu o rosso metallescente
climatizzatore

Listino 35.780.000 L. 31.600.000

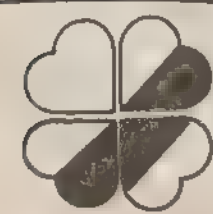
DEDRA SW 1.8 ie LS

blu o rosso metallescente
climatizzatore

Listino 37.430.000 L. 33.000.000

Venite a visitarci, Vi illustreremo l'ampia dotazione di serie, gusterete il confort e la sicurezza che si provano al volante di Dedra.

FINANZIAMENTI PRESSO LA NOSTRA SEDE



Concessionaria Lancia
FERRUCCI SPA

Via Flavia 55, tel. 040/381010 Trieste



FIRMATA LA CONVENZIONE FRA COMUNE E SERVIZI TECNICI SPA

«Rocco» verso l'ultimazione

L'ultimo lotto del nuovo stadio riguarda le palestre e la sistemazione degli uffici del Coni

Lo stadio «Rocco» si avvia al completamento. Ieri è stata firmata la convenzione fra Comune e la Servizi tecnici spa (sottentrata all'Italposte) che garantirà la conclusione dell'ultimo lotto, dopo la transazione effettuata fra amministrazione municipale e aziende costruttrici.

Il Comune riteneva che le imprese non avevano fatto dei lavori come andavano effettuati, le imprese invece affermavano che avevano fatto di più di quanto loro spettasse. Il caso è stato comunque risolto. Il Comune in base a questa transazione, deve ancora versare alle imprese sei miliardi degli otto nove complessivi che sono stati messi a disposizione dal Coni.

Grazie alla legge sui mondiali del '90, sono arrivati inoltre gli altri undici miliardi necessari per completare il «Rocco» e renderlo disponibile per lo sport minore e le federazioni. All'interno dell'impianto troveranno infatti posto due grandi palestre, una piccola pista di atletica indoor, gli uffici delle federazioni e del Coni, una biblioteca dello sport e le strutture per la medicina sportiva. I lavori saranno terminati entro il '97.

«Adesso i nostri sforzi — ha rilevato il sindaco Riccardo Illy — sono indirizzati nella definizione dei finanziamenti per riadattare il vecchio "Grezar" alle esigenze dell'atletica leggera». In-



somma a Valmaura sta sorgendo una vera e propria cittadella dello sport per tutti i livelli, da quello professionistico a quello dilettantistico.

La convenzione a nome della Servizi tecnici è stata sottoscritta dal presidente Mario Murri che ha espresso, come tutti i partecipanti, sod-

Ccd, una conferenza sul futuro dei Balcani

«Errori, orrori e speranze nei Balcani». E' questo l'argomento della conferenza, aperta a tutti gli interessati, che i Circoli cristiano democratici di Trieste organizzano per questo pomeriggio con l'obiettivo di analizzare la situazione attuale e le prospettive future che si aprono per la popolazione dell'ex Jugoslavia già duramente colpite dalla guerra.

La manifestazione, nel corso della quale è previsto anche un dibattito, si terrà alle 18.30 nella sala conferenze dell'hotel Continental di via San Nicolò 25.

Relatore della conferenza sarà Augusto dell'Angelo, vicedirettore del Messaggero veneto che per molti anni, si legge in una nota, è stato inviato speciale nei paesi dell'Europa orientale per i principali quotidiani italiani.

disfazione. Erano presenti alla cerimonia, che si è svolta nel salotto azzurro del municipio, gli assessori Degrassi e di Grisogono; i delegati regionali e provinciale del Coni Felluga e Borri, nonché i rappresentanti dei costruttori e del Ciet.

L'assessore Degrassi nel suo intervento ha rilevato come la firma della convenzione funga da volano per l'economia giuliana. «Adesso le imprese triestine — ha sottolineato Degrassi — avranno del lavoro da svolgere e a febbraio il Comune indirà la gara per l'affidamento della costruzione del nuovo Palazzetto e quindi ci sarà altro lavoro da portare a termine».

Il sindaco Illy ha fatto notare che il completamento del «Rocco» va visto in funzione di una Triestina che in futuro potrà militare in campionati di categoria superiore alla C2. «Non poniamo limiti alla provvidenza» ha scherzato il primo cittadino. Ed ha ribadito come, con l'ultimo lotto, il «Rocco» diverrà una struttura che non farà perno solo sul calcio.

Anche il responsabile regionale del Coni, Felluga, ha dichiarato che lo stadio in origine era nato per la città. E che, grazie a questo completamento, sarà fruibile per attività extra calcistiche. Ci sono infatti cinquanta uffici di federazioni provinciali e regionali che troveranno posto nell'impianto, f.c.

DIBATTITO Informazione «ammalata», interviene Taradash

Dove va l'informazione? Quali sono le cause della profonda crisi che sta colpendo la stampa in Italia? A queste e ad altre domande cercherà di dare un risposta il dibattito che i deputati di Forza Italia Gualberto Niccolini e Marucci Vascon organizzano domenica 17, alle 11, nella sala «Vulcania» del Centro Congressi alla Stazione Marittima. Al dibattito, intitolato «Rai, giornali, televisioni private: un'informazione ammalata», parteciperà Marco Taradash, presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

In precedenza, alle 10, si svolgerà un incontro riservato agli operatori dell'informazione. Tale iniziativa, si legge in un comunicato della segreteria di Forza Italia, «assume un significato particolare in quanto promossa da due deputati-giornalisti in una città ove recentemente si è assistito ad una drastica riduzione dei mezzi di informazione con il conseguente grave rischio di limitazione della pluralità di stampa e del monopolio della stessa; la chiusura de "La Cronaca", di Teleanterna, le vicissitudini di "Trieste Oggi", il piano di ristrutturazione del "Piccolo", i problemi di organizzazione interna della Rai regionale sono tutti segni di un'informazione ammalata».

Pi. Spi.

MISSIONE Menia (An) è a Mosca «ospite» per le elezioni

Il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia si trova in questi giorni a Mosca (fino al 18 dicembre) in veste di osservatore per il rinnovo della Duma (il parlamento russo) che si terrà domenica 17. Menia, che è membro della commissione affari civili dell'assemblea Nato, farà parte in tale veste della delegazione parlamentare italiana (due deputati e 4 senatori) che svolgerà la sua missione di osservazione delle elezioni nelle città di Mosca, San Pietroburgo e Novosibirsk. La legislazione russa dispone che i rappresentanti di stati stranieri e di organizzazioni internazionali osservino lo svolgimento delle operazioni elettorali per dimostrare la legittimità delle stesse. Menia ha affermato di considerare la missione in Russia un fatto importante, anche per verificare dal vivo la difficile fase di transizione dal comunismo totalitario alla democrazia.

ORGANIZZATI DALLA UIL IN VISTA DEGLI IMMINENTI CONCORSI PUBBLICI

Corsi per disoccupati

Istituito anche uno «sportello giovani», una sorta di ufficio di collocamento

Decolla l'agenzia «cerca-lavoro», dopo gli ultimi dati allarmanti sulla disoccupazione in città. È stato attivato da qualche settimana lo «Sportello giovani», per iniziativa dell'Associazione servizio cittadini promossa dalla Uil. Una sorta di «ufficio del collocamento parallelo», in linea con le nuove normative in materia: agenzie private, lavoro in affitto e interinale, part-time. Il funzionamento è semplice: basta compilare un modello con i propri dati e le proprie richieste. I curriculum di ogni persona in cerca d'occupazione vengono inseriti nell'archivio informatico dell'associazione. Lo scopo è di creare una banca dati da mettere a disposizione delle aziende, oltre ad avere un'evidenza dei giovani che hanno intenzione di partecipare a concorsi pubblici, banditi a livello nazionale, regionale e locale.

Quanto costa il servizio? Quindici mila li-



re di iscrizione, più poche decine di migliaia di lire per chi vuole seguire dei corsi. Si, perché l'associazione promuove anche delle lezioni, tenute da esperti, per chi intende affrontare i concorsi. Per informazioni più dettagliate ci si può comunque rivolgere in via Polonio, alla Uil ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 16 alle 18. E anche possi-

bile telefonare, negli stessi orari, allo 040/368383. «Finora abbiamo inserito una cinquantina di domande. Non è poco per essere solo l'inizio - spiega la responsabile del servizio Veronica Usberti - anche se puntiamo a una banca dati che comprenda almeno 500 persone. Non credo sarà difficile, visto il gran bisogno di lavoro che c'è in giro».

Nuovi contatti

con ditte private
che si occupano
di informatica

La novità più interessante è costituita dai corsi di preparazione ai concorsi. «C'è molta richiesta in questo senso - osserva la responsabile - ultimamente ne abbiamo organizzato uno per un posto di coadiutore presso il ministero dell'Interno. Oppure anche per 400 posti di dattilografi e uno per conducente. I costi sono comunque bassi, la nostra associazione non ha fini di lucro. Si spendono in media dalle 30 alle 70 mila lire in tutto, a seconda del numero dei partecipanti».

Un discorso a parte meritano i rapporti con le

aziende private. «Vi sono stati già dei primi contatti a livello locale con alcune ditte che si occupano di informatica e che cercavano personale - rivela Veronica Usberti - ma abbiamo bisogno di allargare la nostra base di dati, per poter proporre i nominativi su una scala più vasta. Abbiamo insomma la necessità di inserire nell'archivio anche laureati e diplomati».

Prosegue intanto l'emergenza occupazione nella nostra provincia. Secondo i dati forniti dall'Ufficio del lavoro all'inizio di dicembre si deduce che la ripresa, a Trieste, non c'è stata. Nei primi nove mesi di quest'anno gli iscritti al collocamento hanno superato quota 15 mila. Una cifra record. Solo nel terzo trimestre (luglio-settembre) si sono registrati ben 638 occupati in meno. A risentire maggiormente della flessione il settore industriale (-250), ma anche quello dei servizi: meno 377 posti.

Alessio Radossi

ARRESTATO UN UNIVERSITARIO VENEZIANO COINVOLTO IN UN VASTO GIRO DI «BIDONI»

Truffe informatiche, studente finisce in carcere

Un arresto anche a Trieste nell'ambito dell'operazione dello Sco (servizio centrale operativo) contro la pirateria informatica. Si tratta di Filippo Moretti, 23 anni, veneziano, studente nell'ateneo triestino. Il giovane è stato bloccato l'altra mattina dagli agenti della squadra mobile.

Oltre a Moretti sono state arrestate altre cinque persone colpite da altrettanti ordini di custodia cautelare, sei fermi di pg e un altro fermo a Losanna. L'ipotesi di reato riguarda reati informatici, ricettazione ai danni di reti telematiche internazionali, compagnie telefoniche, istituti di credito e di ricerca. L'operazione ha interessato oltre a Trieste anche Roma, Torino, Venezia, Siracusa, Crema, Rimini, Matera e Varese. Tra gli arrestati c'è un altro studente veneto, Matteo Del Mistro; un impiegato di una società informatica, Alessandro Fossa-

to e un impiegato dell'Enea, Pier Giorgio Zambrini.

Questi tre sono considerati dagli inquirenti personaggi di rilievo per le particolari competenze tecniche. Durante le 45 perquisizioni i funzionari hanno sequestrato 50 computer utilizzati per accedere abusivamente alla rete di informazione.

L'indagine che ha portato alla maxi operazione contro la pirateria informatica era stata avviata inizialmente dalla Procura circondariale di Roma quando le Computer crime unit europee e nordamericane denunciavano abusi a sistemi di telecomunicazione ed istituti di credito, tutti verificatisi a Roma. La principale rete telematica utilizzata dall'organizzazione è risultata la «Sprintnet», gestita dalla società statunitense «Sprint international corporation», che ha finalità commerciale ed attualmen-

te risulta la terza compagnia di gestione delle telecomunicazioni americane.

L'operazione è stata battezzata «Ice trap», e questo a seguito della trappola tesa dagli investigatori ad uno dei pirati informatici che si sarebbe autodefinito uomo di ghiaccio. Tra le attività criminali condotte dalla banda anche quella della ricettazione dei codici di carte di credito aderenti al circuito Sprintnet. Non solo, gli stessi pirati del computer avevano effettuato la clonazione di telefonini radiomobili e cellulari venduti ad extracomunitari e utilizzati dalla banda anche per fare le ricerche telematiche per inserirsi poi nei cervelloni dei vari enti. Tra le «irruzioni telematiche» vi è anche una effettuata ad un importante compagnia di telecomunicazioni statunitensi, la «Gte-Gda telecommunication company».

GUIDO GHERSEVIC HA OTTENUTO DI ESSERE AMMESSO AL PATTEGGIAMENTO

Due anni all'ex informatore

Altri giudici un mese fa gli avevano detto "no" perché la pena sembrava troppo bassa

Scappa dai domiciliari, ricercato dalla polizia



Evade dagli arresti domiciliari ed ora è latitante. Si tratta di Marino Cociancich, 38 anni, nella foto, che si trovava per ordine del Gip ospite nella casa di un'amica in via Del Bosco 18. Nei giorni scorsi Cociancich prima si sarebbe appropriato di una somma di denaro dell'amica e poi si è dato alla fuga. Ora è ricercato.

I giovani e la politica: dibattito alla «Rete»

Il Movimento per la democrazia «La rete» ospiterà questa sera, alle 17.30, nella propria sede di via Parenzan 28, un dibattito sul rapporto fra i giovani e i partiti, con particolare riferimento alla scarsa partecipazione dei giovani stessi ad affrontare responsabilità pubbliche nell'ambito delle istituzioni democratiche.

All'incontro, che è aperto a tutti gli interessati, «La Rete» invita a essere presenti in modo particolare i giovani, gli insegnanti e i responsabili delle associazioni giovanili. La manifestazione, si legge in una nota del Movimento, è stata organizzata con l'auspicio di favorire «una maggiore partecipazione alla vita politica».

Prima negato, poi concesso. Il Tribunale ieri ha detto «sì» alla richiesta di patteggiamento avanzata congiuntamente dai difensori di Guido Ghersevic e dal sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Due anni di carcere, un milione di multa. Un mese fa lo stesso Tribunale, seppure con altri giudici, aveva detto «no» ad analoghi richieste di applicazione pena avanzata dall'ex informatore della squadra «mobile». Il presidente Guido Patriarchi aveva ritenuto che la pena fosse troppo lieve rispetto al reato contestato. L'istigazione alla rapina.

In poco più di un mese lo scenario si è capovolto. Il «no» è diventato «sì», senza grossi aggravati di pena. Due anni di carcere erano e due anni sono rimasti. Unica variazione la multa: da 250 mila lire è cresciuta fino a un milione. Ghersevic ha ottenuto dal Tribunale presieduto da Mario Trampus anche gli arresti domiciliari. Attenderà nella sua abitazione la celebrazione di un altro processo in calendario per maggio. L'ex informatore, secondo l'accusa, è coinvolto in un giro di droga.

Era accusato

di aver ispirato

una rapina

a Opicina

Ma ritorniamo al processo di ieri che in pratica ha chiuso una delle poche finestre ancora aperte sulle gestione dei cosiddetti «collaboratori di giustizia», per anni l'imputato grazie al suo ruolo di una impunità quasi assoluta. Poi le indagini sui «veleni della questura» lo hanno messo con le spalle al muro. Secondo il suo stesso racconto avrebbe indotto quattro ragazzi nel novembre 1991 a presentarsi, armi alla mano nella villetta della famiglia Forza ad Opicina. Lì, secondo le sue indicazioni, sarebbe stato disponibile un tesoro di almeno duecento milioni. Venti agenti e investigatori con le armi spianate attendevano i quattro improvvisati rapinatori. Sapevano tutto di loro: nomi, indi-

rizzi, rifugi. Una trappola dunque predisposta da Ghersevic e dai suoi presunti ispiratori in divisa.

L'informatore il 20 ottobre scorso ha vuotato il sacco davanti al sostituto procuratore Antonio De Nicolò. Ha chiamato in causa alcuni poliziotti con cui aveva collaborato nei primi Anni Ottanta.

Ha parlato del loro ruolo nell'organizzazione della rapina di Opicina. Il colpo avrebbe avuto un duplice scopo. Dimostrare l'efficienza della «mobile» e consentire la riscossione del premio pagato dal Ministero degli Interni. Sarebbero stati tolti di mezzo anche dei giovani incensurati comunque disponibili ad impadronirsi, armi in mano di 200 milioni.

Ghersevic aveva fornito loro anche uno storditore elettrico, una bombola di gas e un apparecchio radio per ascoltare le comunicazioni della polizia. Perché tanto interesse? Non lo si saprà mai, dal momento che il patteggiamento ha spazzato via un dibattimento pubblico sicuramente lacerante, ma in grado di spiegare cosa e chi si agitava, tempo addietro, nei corridoi della questura.

Claudio Erne


VOLKSWAGEN
 presenta IN VIAGGIO CON

CASPER
SABATO 16 E
DOMENICA 17 DICEMBRE
PRESSO TUTTE LE CONCESSIONARIE
VOLKSWAGEN

Migliaia di fantastici regali immediati per grandi e piccoli.

Un elettrizzante concorso che mette in palio:

- 1 favolosa SHARAN Volkswagen
- 5 VIAGGI per due persone nei mitici UNIVERSAL STUDIOS di Los Angeles
- 100 fantastici ZAINETTI con i favolosi astucci
- 200 avventurosi GIOCHI in scatola con Casper e amici
- 1.000 T-SHIRT simpaticamente spettrali

Casper ti aspetta dalla tua concessionaria Volkswagen:

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

— in VIA FABIO SEVERO 52 —

orario: 9.00 - 12.30
15.00 - 19.00



IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



IL PICCOLO

Il segreto dei REGALI di

NATALE

FARNE TANTI e SPENDERE POCO

da 45 anni alle

PELLETTERIE CATTARUZZA

Via BATTISTI 13 - viale XX SETTEMBRE 16

Lady Borsa

via CARDUCCI 24

OGGI alle ore 18
HOTEL SAVOIA EXCELSIOR - SALA IMPERATORE

I PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

PRESIEDE:
AVV. SERGIO GIACOMELLI (CONSIGLIERE REGIONALE)

Intervengono:
MAURO DI GIORGIO
FRANCO DE MORI
FRANCESCO SERPI

DIRETTORE PATRONATO ENAS
VICE PRESIDE LICEO GALILEI
CONSIGLIERE COMUNALE DI TRIESTE

GLI OROLOGI

SECTOR FLIK FLAK
CASIO FOSSIL
PHILIP WATCH TIMEX
CITIZEN POLAR
LORENZ SEIKO

OROLINEA

Via XX Settembre 19 - 40121/40122

GRANDE VENDITA

IMPERMEABILI
GIACCONI
CAPPOTTI
TANTE TAGLIE

ITALNOVA

PIAZZA OSPEDALE 7
OGNI ACQUISTO UN OMAGGIO

SURF

SNOWBOARD SHOP
PREPARAZIONE
SCI e SNOW

L. 25.000

V.L.E. MIRAMARE 31/C

FONDA LAMPADARI

Illuminazione

Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FRATELLI FILIPPI Snc

TRIESTE
VIA FONTANA 4/B
TEL. 361847

SERRAMENTI IN ALLUMINIO

ALLUMINIO LEGNO PVC

PORTE BLINDATE
PORTE PER INTERNI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI
PREVENTIVI GRATUITI

CONSORZIO

Fino al 23 dicembre

TRIESTE CENTRO

**Fai i tuoi acquisti
nei negozi del Consorzio,
e le borse a casa
te le porto io!**

**Gustati una bella passeggiata:
le borse a casa te le portiamo noi !
Buone feste dal Consorzio Trieste Centro.**

ADRIA AUTO, Via C. di Risparmio 4
BORSAMARKET, Via Imbriani 8
BOUTIQUE MIMMO, Via Battisti 3
BUFFET DA PEPI, Via C. di Risparmio 3
CALZATURE ESPERIA, Via Mazzini 38
CALZATURE MALVESTITI V. S. Spiridione
CALZATURE MODELLINA, Via Filzi 3/A
CAMICERIA BOTTERI corso Italia 8
CESANA, Via Mazzini 40
CAMPUS, Via Mazzini 44
CAPPELLERIA TIBERIO, Via Mazzini 42
CARNIEL, Via S. Caterina 11
CENTRO DEL MATERASSO, Via Cereria 8
CENTRO RADIO, Via Imbriani 8
CENTRO RADIO CB OM, Via S. Nicolò 36
CHAMPION U.S.A. Viale XX Settembre 23
CHRISTINE, Galleria Tergesteo 15
COLIA, Via Imbriani 6
CORNER STORE, Via Mazzini 28
DROGHERIA PONTEROSSO, V. Genova 11
FENDI, Capo di Piazza 1
FOTOTECNICA CARDUCCI, V. Carducci 25
GENTLEMEN, C.so Italia 4/b

GIUBILO MOQUETTES, Via Palestrina 12
QUADRO, Via S. Spiridione 10/b
JEAN LOUIS DAVID, Via S. Caterina 8
LA NOUVELLE, P.zza della Borsa 6
LE MONDE, Pass S. Giovanni 1
MAMAN BIBO, Via Torrebianca 28
MANIFATTURE IMBRIANI, Via Imbriani 1
MARINA VLACH, Via S. Caterina 7
MIK MAK BOUTIQUE, Via Mazzini 32
MOTOMARINE, Via Machiavelli 24
NAZARENO GABRIELLI, Via S. Caterina 7
OREFICERIA PETRIS, Piazza goldoni 10
OREFICERIA PLISCO, Corso Italia 8
OTTICA MARSILLI, Via Mazzini 36
OTTICA TRIESTINA, Via Carducci 8
PRIMO BUFFET Via S. Caterina 9
PELLICCERIA SOSSI, Via S. Lazzaro 6
RE ARTU, Via Mazzini 53
RIGUTTI, Via Mazzini 43
SIROKI OPTALMICA, P.zza Benco 3
SPORT & SPORT, Via Torrebianca 22
TUSSET, C.so Italia 1
TUTTO CASA, L.go Riborgo 2
UOMO COIFFEUR, Via Coroneo 1
VILLA TIMBRI, Via S. Nicolò 36


CR TRIESTE
BANCA SPA



CCIAA
TRIESTE

SI RACCOLGONO IN PIU' SEDI I CONTRIBUTI PER LA RICERCA MEDICO-SCIENTIFICA

SCADENZA PROROGATA ALL'ULTIMO MINUTO

Telethon '95 al rush finale

Presentati i cinque studiosi triestini i cui progetti sono finanziati grazie alla solidarietà dei cittadini



Il pubblico presente alla tavola rotonda promossa dalla Uildm per Telethon '95.

Una tavola rotonda ha presentato i cinque studiosi triestini finanziati dal Telethon per i loro progetti di ricerca biomedica su malattie neuro-muscolari e genetiche. L'incontro è stato organizzato in sala Barancini della sezione locale Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) tra le manifestazioni di «Telethon 95». Nel campo della ricerca, è stato detto, i progressi sono lenti ma hanno permesso già di ampliare la conoscenza di diverse malattie. I fondi del Telethon, chiari e documentati, danno quindi la possibilità di potenziare un settore che in Italia è la Cenerentola della sanità.

Gli scienziati triestini e i loro gruppi operano nella ricerca di base e nella genetica. Al primo campo si rivolge Enrico Cherubini, docente di biofisica alla Sissa, che con un finanziamento triennale di 210 milioni studia la sclerosi laterale amiotrofica. Ancora in quest'ambito a Fabio Ruzzer, docente all'Istituto di fisiologia della tuta di fisiologia, è stata prolungata di un biennio la prima tranne triennale di 140 milioni. Gli sarà così possibile proseguire le promettenti indagini sulla miastenia grave, avviate ora con nuove tecniche di video microscopia.

La Commissione internazionale medico-scientifica del Telethon, che esamina i progetti e destina i fondi, è molto interessata alla ricerca genetica. Due i motivi: i suoi alti costi, che rendono necessari contributi privati, e la possibilità di fare importanti scoperte. In questo campo si sono identificati finora nove nuovi geni responsabili, tra l'altro, della morte improvvisa giovanile e dell'albinismo oculare. In ambito genetico Luisa Mestroni, dell'Iggeb, studia con la Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore la cardiomiopatia dilatativa familiare. Il gruppo di ricerca, che comprende Fulvio Camerini, Arturo Palaschi e Mauro Giacca, ha 220 milioni per un triennio. Sempre

all'Iggeb dell'Area operano Claudio Santoro, con una ricerca sulla talassemia e 1000 milioni per due anni; e Claudio Schneider, che studia le neuropatie ereditarie con fondo biennale di 140 milioni.

Dopo questa importante parentesi scientifica e la serata al Jammin's guidata da Radio Attività tra cena, musica, animazione e giochi, ora siamo al rush finale. Oggi inizia in tv la maratona Rai che si concluderà domani notte; al teatro Rossetti invece Gabriele Lavia e Monica Guerritore sensibilizzeranno il pubblico sulle finalità della raccolta dovendone parte dei proventi del loro «Giardino dei ciliegi». Sempre oggi, dalle 17 alle 24, apre «Casa Telethon» di piazza Pontebbato, che anche domani, dalle 9 alle 24, si trasformerà in salotto con il pianobar di Vincenzo Zaccaro e la mostra di quadri di artisti locali. A coloro che domani mattina verseranno in questa sede e nelle centrali di Montebelluna e Gorizia verranno dati in omaggio una copia del Piccolo e una buona tazza di caffè. Oggi e domani sono aperte anche le agenzie Bnl 1 di via Morgurgo, 2 dei Portici di Ghiozza, 3 di via Orsini, con gli stessi orari della sede centrale.

Domani (9-12) aprirà anche lo sportello interno al palazzo di Giustizia. Fino a tutto sabato diverse associazioni istituiscono banchi raccolta pro Telethon in vari punti: l'Avis al Lavoratore, il Soroptimist al centro Giulio, l'Uildm al Tergesteo e da Codina; i Lions alla Standa, l'Aiesec al cinema Ambasciatori e Naizonale e al Jammin's. La settimana casa Telethon è organizzata dalla Bnl con Telecom, Ferrovie dello Stato, Cartasi, Poste italiane, Uildm, Soroptimist, Avis, Aiesec, Elsa e Arma dei Carabinieri. Patrocinata dal Comune, l'intera iniziativa rappresenta un grosso impegno di volontariato per aziende e privati; l'auspicio è che tale sforzo venga compreso e porti anche quest'anno a sfondare il tetto della solidarietà.

Anna Maria Naveri

INIZIATIVA DEL COMUNE IN COLLABORAZIONE CON MCDONALD'S

Ragazzi disabili, amici da aiutare

Raccogliere fondi e materiale didattico per i ragazzi disabili ospiti dei centri educativi comunali. Questo è lo scopo di «Un aiuto per un amico», iniziativa realizzata dal 17.º settore (Area handicap) del Comune in collaborazione con McDonald's.

Presentata nei giorni scorsi all'auditorium del centro «Il Giulio» dai dirigenti responsabili, la raccolta è partita il 4 dicembre e si concluderà il 6 gennaio. Ritiene allora chiunque può contribuire portando al punto raccolta del ristorante il materiale richiesto dagli assistenti; si può dimostrare la propria solidarietà anche utilizzando il conto corrente n. 860/5 «Un aiuto per un amico» aperto alla filiale Crt. Fino a conclusione dell'iniziativa all'interno del Giulio sono esposti numerosi quadri dei ragazzi del Centro educazione motoria. E' una mostra pittorica particolare, che rivisita opere di grandi artisti contemporanei e sulla cui realizzazione è stato presentato un filmato.

In apertura della presentazione, l'assessore comunale all'Assistenza Gianni Pecol Cominotto ha sottolineato l'assoluta disponibilità dell'ente locale a farsi veicolo pubblicitario per convogliare iniziative promozionali a fini socialmente utili. In periodi come l'attuale e l'immediato futuro, vedranno i finanziamenti pubblici in difficoltà a rispondere adeguatamente alle necessità sociali, è fondamentale battere strade nuove. Una soluzione è senz'altro quella di coinvolgere i privati al di là delle tradizioni.

nali sponsorizzazioni, ha rilevato l'assessore, che ha auspicato una legge finalizzata a introdurre la deducibilità fiscale dei fondi devoluti in solidarietà.

A Trieste 700 handicappati usufruiscono dei servizi comunali finalizzati all'integrazione sociale, come prescrive la legge quadro 104/92. Trasporti, assistenza scolastica ed extra, attività sul territorio, centri diurni, gruppi appartamento coprono una spesa di quasi 11 miliardi e vengono erogati direttamente o attraverso convenzioni con cooperative. Il responsabile di struttura, Eugenio Pilutti, ha ricordato come dal '90, anno in cui le competenze per l'handicap sono passate al Comune, siano stati costruiti ex novo servizi e attività per aree di intervento. Dopo un periodo di organizzazione difficile adesso, per Pilutti, questi settori sono a un buon livello qualitativo.

Grosse carenze esistono invece in ambito residenziale: circa 60 portatori di handicap anziani, finora sempre assistiti dalle famiglie, avranno in tempi brevi necessità di entrare in una comunità protetta. Per loro ora non esistono realtà abitative esistenti: il Centro residenziale handicap con i suoi 24 posti è al completo; lo è anche al comunità-alloggio Milcovic, passata dal primo novembre in gestione al Comune dopo essere appartenuta all'Uildm. Lo stesso edificio dell'ex Ipami, recentemente acquisito, quando sarà attivato non riuscirà a coprire tutte le emergenze.

a.m.n.

GLI ALIMENTARI POTRANNO APRIRE, MA SOLO AL MATTINO

I commercianti hanno deciso: negozi chiusi il 31 dicembre



Tutti i negozi saranno chiusi domenica 31 dicembre. L'hanno deciso le organizzazioni di categoria, risolvendo così l'ultimo e spinoso problema legato al calendario del settore commercio per l'ultimo mese dell'anno.

Per definire questo punto (che può apparire un dettaglio, ma ha tenuto col fiato sospeso i dipendenti del comparto che temevano di non poter fruire di un «ponte lungo» al termine del mese di lavoro più duro dell'anno) si è resa necessaria un'ulteriore riunione fra i rappresentanti della categoria e quelli della grande distribuzione. I responsabili dei grandi magazzini della città avevano infatti manifestato l'intenzione di aprire i loro negozi anche il giorno di San Silvestro, avvalendosi della facoltà di utilizzare a tale scopo una regola di valenza nazionale, in grado di superare gli accordi in precedenza stipulati a livello locale.

La diatriba fra piccola e grande distribuzione sembrava destinata ad arroventarsi perché l'esigenza di reggere il passo della concorrenza avrebbe costretto anche i negozi di dimensione ridotta a lavorare, se i grandi magazzini avessero alzato le saracinesche anche nelle ore di vigilia del Capodanno.

Nel corso della riunione dedicata al problema è invece prevalsa la linea del buon senso (era difficile ipotizzare un assalto della clientela nei negozi proprio in quella giornata, una volta superato il Natale). L'unica eccezione sarà fatta per i negozi di prodotti alimentari che avranno la facoltà di lavorare, ma limitatamente al mattino.

Nel corso della stessa seduta i rappresentanti della grande distribuzione hanno anche garantito il pieno appoggio alle associazioni di categoria nella raccolta di firme per la costruzione di un parcheggio in Ponterosso. Anche nei grandi magazzini della città è dunque possibile adesso sottoscrivere la petizione voluta dall'Unione del commercio, che nei prossimi giorni di raccolta firme ha fatto registrare un ottimo successo (sembra sia già all'orizzonte la quota mille).

Bagni fuori legge: coiffeur «in salvo»

Una delibera consiliare salverà in corner barbiere e parrucchieri che rischiavano la chiusura della loro attività se non ancora dotata dei necessari servizi igienici, omologati anche per l'handicap. Così prescriveva infatti il regolamento comunale del 1985 che dava 10 anni di tempo per realizzare i lavori di adeguamento.

Vista la scadenza ormai prossima, in Commissione sesta (urbanistica e licenze commerciali) del Comune le forze politiche hanno votato all'unanimità per lanciare una ciambella di salvataggio agli acconciatori triestini che rischiavano di tirare giù le saracinesche per sempre, dopo il 31 dicembre, sarebbero stati obbligati a una forzata chiusura.

Spiega il consigliere comunale della LpT Piero Cramer: «Con la delibera che porteremo in consiglio a giorni si arriverà alla proroga di un anno e mezzo alla scadenza prevista. Altrimenti si sarebbe rischiato di mandare a gambe all'aria 31 attività cittadine, dove nella maggior parte dei casi gli impianti igienici non sono stati realizzati per mancanza di spazio. Molte di queste botteghe hanno delle aree anguste: basti pensare che otto di esse presentano una metratura inferiore ai 15 metri quadri».

Ma l'allarme «coiffeur» è più vasto di quello che si potrebbe pensare: infatti su 497 botteghe d'acconciatori che esistono in città, oltre ai 10 negozi di barbiere e ai 21 di parrucchieri che rischiavano di tirare giù le saracinesche per sempre, ci sono anche altre 87 attività (31 uomo e 56 da donna) che non avendo i servizi adatti, non possono essere cedute o vendute a terzi.

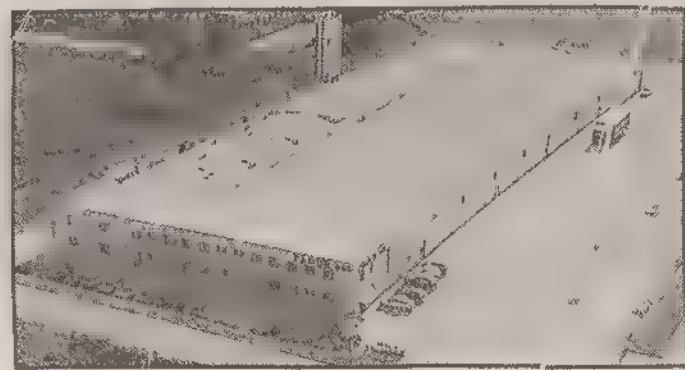
Più fortunati tutti quegli esercizi (circa l'80% del totale) che avendo delle licenze anteriori al 1985, non sono stati soggetti all'obbligo di adeguamento con spese di svariati milioni. Nel tentativo di risolvere l'impasse, tempo fa l'amministrazione cittadina aveva chiesto al permesso per attuare soluzioni alternative, quali i wc chimici (sul genere campeggio) oppure l'uso di servizi posti in ambienti adiacenti alla bottega, che di fatto ne avrebbero ampliata la metratura. Ma su ciò l'azienda sanitaria non si è ancora espressa.

Dunque, la proroga di un anno servirà a prendere tempo perché parrucchieri e barbiere mettano in atto una delle due opportunità che verranno definite dall'azienda sanitaria. Già ai primi di novembre, con una mozione, Piero Cramer aveva segnalato l'avvicinarsi della scadenza di fine anno chiedendo un'eventuale proroga per consentire gli interventi previsti.

da.cam.

PADUR est

INDUSTRIA MOBILI ED ARREDAMENTI
GRANDE VENDITA DALLA FABBRICA AL PRIVATO



6.500 mq a vostra disposizione...
qualità, prezzo, convenienza...



L. 1.950.000

SALA IN PINO:
credenza 3 ante - tavolo fraterno cm 130, giropanca con 3 sedie

S. Pietro al Natisone (Ud) Zona Industriale 14
Tel. 0432/727800 r.a. - Fax 0432/727770

COLLOCATO IN TERGESTEO, SARA' ACCESSIBILE A CHIUNQUE

«InformaProvincia», il robot che spiega tutto sull'ente locale

Assomiglia a un robot stilizzato e vivrà giorno e notte in galleria Tergesteo, offrendo a tutti coloro che ne avranno necessità - o saranno animati da semplice curiosità - tutte le informazioni (migliaia) che racchiude nella sua memoria informatica.

Il suo nome è «InformaProvincia»: è il nuovo punto informativo multimediale installato dalla Provincia in galleria Tergesteo, cioè in uno dei punti maggiormente praticati dai triestini, e servirà a rispondere a tutti i quesiti sull'ente con delle modalità estremamente semplici e con l'ausilio di supporti fotografici. In sostanza, chiunque potrà accedere ai bilanci, ai programmi, alle normative della Provincia con la sola pressione di una mano sui punti del video richiamati dalle scritte di spiegazione.

Un percorso di una semplicità estrema, che però offre un panorama molto articolato e completo delle funzioni e

dei compiti della Provincia. Guardando nello schermo da 21 pollici «touch screen» costantemente collegato via modem (su linea Telecom) agli uffici provinciali per gli aggiornamenti dei dati, si possono conoscere infatti le ubicazioni dei diversi uffici, le procedure da seguire per ottenere finanzia-



È stato presentato «InformaProvincia», il punto informativo collocato in Tergesteo. (foto Sterle)

menti, l'elenco degli enti che a livello operativo sono collegati con la Provincia e così via.

Nel programma sono inseriti dati che riguardano la tutela dell'ambiente, l'istruzione, la finanza, le scuole, la sanità. Il tutto per un totale di circa 250 pagine, che sono destinate ad aumentare in breve tempo

con l'acquisizione di nuovi dati.

I rappresentanti della Provincia intervenuti alla presentazione del computer (dotato, per gli amanti dei dettagli tecnici, di una Cpu 486DX4 100 Mhz, 16 Mb Ram, HD da 1 Giga-byte) hanno sottolineato fra l'altro l'estrema trasparenza della quale sarà dotato d'ora in poi l'ente provinciale. I bilanci, illustrati nei dettagli, sono infatti accessibili a tutti e sicuramente costituiranno oggetto di esame da parte dei più curiosi che, stando tranquillamente all'interno del Tergesteo, potranno conoscere entrate e uscite della Provincia.

Particolarmente soddisfatti sono apparsi anche i rappresentanti della «Ibc», l'azienda che dopo aver vinto la gara indetta dalla Provincia ha costruito «InformaProvincia», completando così la prima importante realizzazione informatica nel capoluogo regionale.

u. sa.

OPEL ASTRA SW '96 CLIMATIC

SENZA RIVALI, ANCHE NEL PREZZO.



Astra SW
Prezzo listino L. 28.048.000
Nostro prezzo
L. 24.900.000*
oppure
Supervalutazione dell'usato
L. 3.000.000
oppure
Finanziamento a tasso zero
in 30 mesi
L. 15.000.000
Solo L. 500.000 al mese **

* Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa.
Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso
** T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,894%

Astra SW è la primatista assoluta nella sua categoria e vi offre, a partire dalla versione Freebay: climatizzatore ecologico, full size airbag lato guida, immobilizer, chiusura centralizzata e vetri anteriori elettrici. Astra SW. L'avete sempre desiderata, oggi finalmente può essere vostra.

E' un'offerta dei concessionari OPEL

Pancauto al
STRADA DELLA ROSANDRA 2

SERRI
VIA BRUNNER 14



OGGI "I MERCANTI" AGGIUDICATARIO DEI BENI
PROVENIENTI DA

FALLIMENTI

la Furlana

BASEVI

CODROIPO - VIA XXIX OTTOBRE (Dietro caserme)

**BIANCHERIA INTIMA
ABBIGLIAMENTO
MODA UOMO - DONNA
BAMBINO - PELLE - CASUAL**

**Le vendite vengono effettuate presso
lo spaccio aziendale "LA FURLANA"**

APERTO DOMENICA E LUNEDÌ

PREZZI PERIZIATI

Comunicazione a termine di legge in data 05-12-1995

MUGGIA / IL MALTEMPO «DISTURBA» MAGGIORMENTE VIABILITÀ E TRASPORTI PUBBLICI

Enel, 4 ore di black-out

Le interruzioni di energia elettrica si sono registrate già dal pomeriggio di venerdì



La strada per S. Barbara dove un bus ha «perso» una catena. (Foto Lasorte)

Anche Muggia «disturba» dal maltempo nelle giornate di ieri e l'altro ieri. Maggiormente colpita la viabilità, già precaria in condizioni normali, anche se i trasporti pubblici non hanno registrato seri ritardi. Contenziosi i disagi per i cittadini, se si eccettua la lunga serie di black out verificatisi mercoledì notte. La neve caduta tra ieri e l'altro ieri in tutta la provincia non ha certo facilitato una situazione viaria notoriamente difficoltosa per la cittadina costiera. I rallentamenti quasi «fisiologici» sono stati accentuati nelle ore di punta, soprattutto nei punti nevralgici per la viabilità. Per fortuna quasi tutto ha funzionato a dovere per i trasporti pubblici, con i mezzi dell'Act «incatenati» già dalle prime ore del mattino di ieri.

E' stata comunque momentaneamente sospesa

**Salta una catena
a un autobus
della 32
per S. Barbara**

la linea 50 diretta a Muggia vecchia e limitata la 31 verso la Cerei. Un piccolo incidente di percorso anche alla 32 che porta a Santa Barbara, quando all'autobus è saltata una catena, procurando un ritardo sull'orario previsto. Il sindacato di categoria ha inteso sospendere lo sciopero previsto per oggi, proprio per non causare ulteriori disagi agli utenti. Noto che la mole di lavoro svolto dai vigili del fuoco della locale caserma, ma niente da segnalare in particolare, per

una serie di interventi diventati ormai di routine nelle giornate di bora particolarmente sostenute. Qualche problema è stato causato invece dalle continue interruzioni di energia elettrica, iniziate nel pomeriggio di mercoledì e culminate con lo stop di oltre 4 ore durante la notte.

Non è certo la prima volta che si verificano disagi di questo tipo nella zona di Muggia in caso di maltempo: bastano pochi minuti di bufera per interrompere, anche se per brevissimo tempo, l'erogazione di energia elettrica.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

«Recupero dei bagni Ps e poi abbellire la costa»

**«Responsabilità
dei ritardi
principalmente
del Comune»**

Ha fatto molto bene l'on. Roberto Menia a occuparsi del degrado della costa muggesana e in modo particolare dello stabilimento balneare di Muggia della polizia di Stato.

Da diversi anni, infatti, lo stabilimento, provvisto di una piscina scoperta, è chiuso al pubblico. È ovvio che per riaprire la struttura ci vorranno finanziamenti di una certa rilevanza per ristrutturare gli impianti e probabilmente per adeguarli alle norme di sicurezza. L'intervento del parlamentare di Alleanza nazionale, Menia, che ha determinato, nella legge finanziaria, il reperimento di 300 milioni è quindi quantomai utile ed opportuno. Con l'occasione varrebbe forse la pena, se tecnicamente possibile con un investimento modesto, di coprire la piscina, con

strutture rimovibili, durante la stagione invernale, per rendere fruibile l'impianto durante tutto l'anno dai dipendenti e dai familiari della polizia di Stato. Non nego però che se la polizia di Stato, o il ministero dell'Interno, lo consentissero, sarebbe a mio giudizio opportuno una convenzione con il Comune di Muggia per far sì che, quantomeno, possano usufruire dell'impianto almeno i bambini delle scuole elementari e i ragazzi delle medie.

La tanto auspicata riqualificazione della costa muggesana fino allo stabilimento militare di Lazzaretto passa anche attraverso questi interventi «parziali»; la responsabilità maggiore per i ritardi accumulati negli anni è principalmente del Comune di Muggia che non ha mai realizzato, complice la mancanza di un By pass dal centro storico, il previsto dal vecchio piano regolatore (per ristabilire la linea di costa) - della viabilità, creando conseguentemente anche gli spazi necessari per realizzare le strutture per la balneazione: passeggiata, pista ciclabile, posteggi, posti di ristoro.

Speriamo che qualcosa si muova quando sarà approvato il nuovo Prgc e che anche la Provincia faccia finalmente la sua parte.

Claudio Grizon
consigliere
comunale Ccd

DUINO-AURISINA / INIZIATIVA DI EX ALLIEVI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

«Dobro» per la pace nell'ex Jugoslavia

Una seconda riunione prevista per giugno per favorire l'avvio della ricostruzione dopo anni di guerra

**SAN DORLIGO / SCIOPERO
Pianta organica, è rottura
Protestano i «comunali»**

Sciopero dei dipendenti comunali nelle prime tre ore di ogni turno oggi a San Dorligo della Valle per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo della pianta organica. Saranno comunque garantiti alcuni servizi minimi.

Fatto insolito, come ha precisato il sindacalista Marino Sossi della Cgil, che il sindacato manifesti contro un'amministrazione comunale di sinistra, «ma non si tratta di una protesta politica, è solo per la rottura delle trattative». E la proposta della Cgil, aggiunge Sossi, proporzionerebbe una differenza di spesa di 60 milioni sui 1.300 preventivati dal Comune.

Lo sciopero è stato deciso anche perché il tema della pianta organica è già stato inserito all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

Stamane, dalle 7 alle 10, i dipendenti comunali manifesteranno davanti alla sede municipale.

Si chiama «Dobro», che in sloveno vuol dire «buono», il progetto per la creazione di un'organizzazione di pace nei paesi dell'ex Jugoslavia, promossa dagli ex studenti del Collegio del mondo Unito.

Acronimo della parola «Duino options for Better Relations Organization», il progetto è nato nel corso di una riunione, svoltasi al Collegio di Duino, di oltre una trentina di ex allievi dei vari collegi provenienti dai Paesi che già facevano parte della Repubblica federativa di Jugoslavia.

La riunione voleva essere uno strumento per riunire macedoni, serbi, montenegrini, croati, bosniaci e sloveni in un ambiente favorevole per cercare di conoscersi nuovamente a livello umano e anche per iniziare a pianificare un futuro comune insieme a tutti i cittadini interessati al problema della convivenza «post-conflitto». Durante l'incontro si è discusso quindi come riuscire a creare iniziative di base per costruire una vera pace tra persone che si sono a lungo fronteggiate in guerra ma che restano comunque «vicini di casa».

Nessuna valutazione politica sul conflitto che per quattro anni ha insanguinato l'ex Jugoslavia, ma soltanto proposte tese a favorire contatti umani in un'atmosfera positiva orientata verso il futuro.

Nell'ambito di «Dobro» verrà quindi inquadrata una serie di iniziative che comprenderanno scambi studenteschi tra scuole superiori, contatti interuniversitari, festival d'arte e altre manifestazioni culturali, progetti concreti sui problemi della ricostruzione di tutti gli edifici andati distrutti negli anni della guerra.

Si auspica che in futuro poi lo stesso Collegio del mondo Unito di Duino, che si è inizialmente posto come principale promotore dell'iniziativa, possa diventare un importante «centro d'informazione», punto di riferimento essenziale per il progetto. Proprio per questo motivo è già stato individuato un comitato di coordinamento. Una seconda riunione è stata infine fissata per il giugno 1996 per proseguire sulla strada tracciata e per valutare la situazione dell'ex Jugoslavia dopo sei mesi di pace.

**SANTA CROCE
Tre sindaci
al circolo Brin**

I sindaci dei tre comuni che si dividono il territorio di Santa Croce parteciperanno domenica a una festa natalizia promossa dal circolo popolare «Brin».

La festa avrà inizio alle 11, nella piazza principale del paese, con un programma natalizio dei bambini del «Laboratorio giovanissimi». Si esibirà poi la banda «Arcobaleno» di Trieste, diretta dal maestro Ennio Krisanowski. Sarà in funzione un mercatino natalizio; saranno offerti dolci tradizionali e vini e formaggi tipici del Carso.

**SAN DORLIGO / METANO
Costo-allacciamento:
2 milioni per l'Acega,
200 mila per l'Italgas**

Montano le proteste dei cittadini residenti a San Dorligo per le tariffe applicate agli allacciamenti per la rete del gas metano. La convenzione con l'Acega, stipulata nel 1987 dalla giunta guidata da Edvin Svab, sembra essere molto meno favorevole di quella che Muggia ha stipulato con l'Italgas.

L'argomento gas era già entrato nella discussione durante alcune assemblee pubbliche, organizzate dall'attuale amministrazione di San Dorligo. Le proteste dei residenti si erano fatte sentire con un rapido confronto tra le tariffe di allacciamento praticate dall'Acega e quelle praticate dall'Italgas nel limitrofo comune di Muggia, anch'esso in attesa delle opere di metanizzazione. In quelle occasioni l'assessore al lavoro pubblico della giunta Pangherc, ingegner Lovriha, aveva dovuto ammettere che probabilmente con la convenzione stipulata a Muggia sarà più conveniente per i cittadini, anche se le cifre vanno confrontate nel giusto mezzo.

Mediamente un cittadino residente a San Dorligo della Valle dovrà pagare circa 2 milioni per un allacciamento alla rete metanifera che sarà realizzata dall'Acega di Trieste. Mentre a Muggesano per lo stesso tipo di opera dovrà sborsare poco più di 200 mila lire. Bisogna però precisare che, se la condotta viene fatta arrivare a un edificio con più appartamenti, la spesa va divisa in parti uguali nel comune di San Dorligo, mentre è soggetto solo a uno sconto in quello di Muggia. Ma anche valutando questi diversi parametri la convenienza del metano a Muggia appare piuttosto evidente già a un esame poco approfondito, anche perché nel comune di San Dorligo sono molti i nuclei familiari singoli, che non potranno quindi dividere i costi necessari all'allacciamento.

Anche il prezzo al metro cubo dovrebbe essere inferiore per i muggesani, che però stanno pagando delle tariffe molto elevate per il consumo di acqua potabile. Si sta intanto sollevando un'altra polemica, che riguarda i lavori di installazione degli impianti domestici, dopo la posa in opera della linea a cura dell'Italgas nella frazione di Aquilina. Si sono verificati casi in cui per lo stesso lavoro sono state applicate tariffe molto diverse, al punto che qualche cittadino aveva richiesto l'intervento del comune per l'indagazione di una tariffa tipo.

L'Italgas ha già preso accordi con alcune ditte iscritte alla nostra associazione - spiega Edoardo Burolo dell'Associazione artigiani - che sono state indicate in un depliant illustrativo. In ogni caso raccomandiamo agli utenti di farsi fare sempre un preventivo, e soprattutto di controllare che i lavori vengano eseguiti da personale autorizzato secondo la legge 46/90.

R. C.

MONRUPINO / MOZIONI APPROVATE DAL CONSIGLIO

Tv in sloveno, zone d'ombra

Il sindaco sulla questione solleciterà presidente del Consiglio e Rai

Anche a Monrupino si chiedono quanto prima le elezioni provinciali, mentre si lamenta il fatto che proprio sull'altopiano non sia ottimale la ricezione dei programmi televisivi in lingua slovena. Votata e approvata, durante l'ultimo consiglio comunale, una serie di mozioni presentate dall'Unione slovena sugli argomenti elencati.

Come già accaduto negli altri comuni minori della provincia, anche a Monrupino il consiglio comunale ha votato e approvato una mozione, presentata dall'Unione slovena, che chiede al sindaco di intervenire presso prefetto e autorità competenti per una rapida soluzione della vicenda legata alle elezioni provinciali. In particolare si fa riferimento alla sentenza della

Corte costituzionale, che stravolge il rapporto tra i consiglieri eletti dal comune di Trieste e quelli eletti dagli altri comuni della provincia. I comuni minori dovrebbero essere maggiormente rappresentati, secondo le richieste del ricorso.

Un'altra mozione, presentata sempre dal capogruppo dell'Us a Monrupino, Luciano Milic, riguardava un paradosso che si sta verificando in questi mesi sull'altopiano. Dopo l'attivazione dei programmi televisivi in lingua slovena, curati dalla Rai, risultano scoperte varie zone del Carso triestino, dove notoriamente risiede la maggioranza dei cittadini italiani di lingua slovena. La mozione chiede pertanto al sindaco di sollecitare il presidente del Consiglio e il

presidente della stessa televisione di Stato, affinché venga posto rimedio alla questione nel più breve tempo possibile.

L'ultima mozione di discussione riguardava invece il mancato rispetto, sempre secondo i rappresentanti dell'Us, degli accordi per i finanziamenti delle scuole italiane di lingua slovena. «Abbiamo chiesto un intervento del sindaco presso le autorità scolastiche per evitare quei raggruppamenti e quelle eventuali chiusure di scuole - spiega Milic - che a nostro avviso vanno contro gli accordi prestabiliti. Allo stesso tempo lamentiamo continue mancanze di coperture finanziarie, sempre in base a leggere accordi con la vicina repubblica di Slovenia».

ri. co.

**AQUILINIA
Giuliani e dalmati
Messa di Natale**

Domani alle 17.30, nella chiesa parrocchiale di San Benedetto ad Aquilina, il sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti celebrerà una messa a conclusione della quale gli esuli istriani, giuliani, fiumani e dalmati potranno scambiarsi gli auguri per il prossimo Natale e per il nuovo anno.

L'iniziativa è del comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che invita in particolare i soci di Aquilina e Muggia.

Vivi l'inverno con

weissenfels® rex



catene da neve
da L. 74.900

La Flavia
autoaccessori

Trieste - Via Flavia 60 - ☎ 831088

IRES - Friuli-Venezia Giulia

Corso post laurea:

«INFORMATION BROKER»

Ricercatore di informazioni mediante reti telematiche e banche dati. L'IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli-Venezia Giulia cerca 20 laureati disoccupati da avviare alla professione di Information Broker, figura chiave nella navigazione su reti telematiche e nella raccolta e sistemazione di informazioni da banche dati, archivi, fiere informatiche e biblioteche. Il corso post-laurea, organizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo e della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà a Trieste e avrà una durata di 360 ore ripartite tra le discipline di Scienza e teoria delle comunicazioni, diritto e contrattualistica, Reti di comunicazione. Trattamento delle informazioni e dei dati. Ai partecipanti verrà riconosciuta una indennità di frequenza. Requisiti per l'iscrizione al corso sono: residenza in uno dei comuni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, diploma di laurea conseguito da almeno un anno e stato di disoccupazione.

Per informazioni e per fissare il colloquio di selezione telefonare entro il 22 dicembre 1995 alla CNA - Confederazione Nazionale Artigianato, 040/308545 (dr. Roberto Fabris) oppure all'IRES Friuli-Venezia Giulia, 0432/505924 (dr. Maurizio Canciani).

**Società Pubblicità
Editoriale**

**GRANDE
VENDITA NATALIZIA**

**UN'IDEA PER UN VOSTRO
REGALO DI NATALE**

**E PER UN
BUON AFFARE:
SCONTI FINO AL 50%**

SCONTO FINO AL

50%

**GIUBILO
& C.**

TAPPETI ORIENTALI
ANTICHITA'
ARGENTI INGLESI

TRIESTE
VIA S. NICOLO' 21
TEL. 662600

SU UN LOTTO DI
STUPENDI TAPPETI
ORIENTALI ANTICHI E
DI NUOVA
LAVORAZIONE
INTERAMENTE
MANUFATTI

**UNO
SCONTO
VERO**

LE ORE DELLA CITTA'

Facciamo clic

Si inaugura oggi, alle 20.30, nella sala bar Dlf, angolo via Galatti, una mostra fotografica di Franco Pellizzaro dal titolo «Facciamo... clic in giro per il mondo».

Abbonamenti Stabile

La campagna abbonamenti del Teatro stabile sta per concludersi. Ci si potrà abbonare, infatti, fino a domenica, in coincidenza con l'ultima replica de «Il giardino dei ciliegi» di Cechov, con Monica Guerritore e Gabriele Lavia, spettacolo che sta facendo registrare un nuovo tutto esaurito al Politeama Rossetti. Alla biglietteria del Rossetti di viale XX Settembre 45 (feriali: 8.30-13; 16-19), o alla biglietteria centrale di Galleria Prototi (feriali: 8.30-12.30; 16-19) sono a disposizione gli ultimi abbonamenti disponibili, con pacchetti a 11 spettacoli a turno libero e proposte «under 14».

Associazione laureati

La conviviale degli auguri programmata dall'Associazione fra i laureati dell'Università per oggi alle 20.30, al ristorante Riviera è stata sospesa.

Il campanile di val Montanai

Oggi, alle 18, al circolo delle Assicurazioni generali, piazza degli Abruzzi 1, Spiro Della Porta Xydias terrà una conferenza su «La storia alpina della val Montanai». Verranno illustrate le salite dalla conquista della vetta al «mistero» degli strapiombi Nord e alle odierne direttissime. Ingresso gratuito.

Malattie reumatiche

La Lega dei pensionati della Cgil di S. Giovanni invita tutti i cittadini del rione a partecipare all'assemblea che si terrà oggi, alle 15.30, nella sede di via S. Cilino 44/a su tema: «Moderne terapie delle malattie reumatiche».

PICCOLO ALBO

Caduta dai gradini dell'autobus n. 22 alla fermata angolo via Stuparich (ospedale) il giorno 28 novembre, alle ore 8 circa, prego le persone che hanno visto e mi hanno aiutato di chiamarmi all'822035.

Smarrito un pezzo di targa n. 26379, telefono 912568, mancia.

Smarrito qualche mese fa nel tratto piazza Garibaldi, via Orfani, piazza Goldoni, via Mazzini un oroscopo d'oro a forma di conchiglia. Per il ritrovatore compenso superiore al valore. Telefonare al 662252.

MOSTRE

Galleria Minerva

Per ricordare il pittore GUALTIERO FURLAN mancato recentemente

Collettiva pittori triestini

Vernice oggi ore 18

DAL 10% SU ARGENTERIA OROLOGERIA GIOIELLERIA SCONTI CREVATIN PIAZZA CAVANA 7 - TS

Circolo IACP

Saranno esposte al pubblico da oggi al 31 dicembre, nell'atrio al primo piano degli uffici IACP di piazza Foraggi 6, le foto partecipanti al concorso fotografico organizzato dal circolo dipendenti IACP sul tema «Trieste e la sua provincia: i luoghi della memoria e la sua gente». Orario di apertura: da lunedì a venerdì dell'8.30 alle 11, lunedì e mercoledì dalle 15 alle 16.15.

Associazione Orfani di guerra

A seguito della massiccia partecipazione al raduno degli orfani di guerra svoltosi nell'estate scorsa all'ex Collegio «Venezia Giulia» si è formalmente costituita l'Associazione orfani di guerra. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati alla riunione conviviale che si svolgerà oggi, a partire dalle ore 18 all'Unione degli Istituti in via Silvio Pellico 2, e nel corso della quale verranno illustrati progetti e iniziative.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «La riviera ligure - Genova Euroflora 91». Una proiezione delle belle immagini in diapositive di Corrado Ballarin. Inizio 16.30.

I dieci anni dell'Ansi

La sezione Ansi in occasione del suo 10.º anniversario della costituzione festeggia domani alle 11.30 la ricorrenza con una s. messa e un pranzo al Circolo sottufficiali di Presidio, via Cumano. Alla cerimonia saranno presenti il presidente nazionale Ansi e alcune autorità locali.

Scorci di Brasile

Uno scorcio di Brasile al Tommaso. Alberto Chichayban Trio in concerto oggi, alle 21.30. Ingresso libero.

Associazione nautica Sistiana

Oggi, alle 20, al ristorante Sarcoc a Prenceno, cena per la chiusura dell'Anno Sociale e lo scambio degli auguri.

Convegno su Gian Rinaldo Carli

Oggi riprendono nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, i lavori del convegno su Gian Rinaldo Carli in occasione del bicentenario della morte. La giornata di studi avrà inizio alle 9.30 e riprenderà alle 15, con un incontro fra gli studenti del ginnasio Carli di Capodistria e quelli dell'Istituto tecnico commerciale Carli di Trieste.

Ricordo di Marinuzzi

Oggi, alle 18, nella sala auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, Giorgio Gualerzi, Franco Serpa, Gianni Gori, e Lia Perotti Cei Marinuzzi presenteranno il libro «Tema con variazioni», epistolario artistico di un grande direttore d'orchestra pubblicato da Arnoldo Mondadori Editore in ricordo del direttore e compositore Gino Marinuzzi nel cinquantimo anniversario della morte. Nel corso della manifestazione il soprano Sonia Dorigo e il tenore Walter Coppola (con la collaborazione del pianista Davide Danieli) eseguiranno alcune liriche di Gino Marinuzzi.

RISTORANTI E RITROVI

Antico Caffè S. Marco

Cenone di S. Silvestro. Via Battisti 18, Trieste. Musica, divertimento, ballo e cottillons. Cenone curato dal ristorante «Bellavista». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/371173.

Musica latino-americana

Stasera dalle 22 al Paradiso Club la più bella musica per ballare il Mambo, Cha-cha-cha, Merengue, Bughi e via così. Sorprese, gran divertimento, aspettiamo tutti i ballerini delle scuole di ballo.

Capodanno al Paradiso

Ingresso lire 20.000 (compresa consumazione). Orchestra: «Le Idee» e completa le richieste il nostro bravo D. J. Allegria e divertimento garantito per l'ultimo al Paradiso. Informazioni: tel. 813259, 812391, 823793.

Trattoria Alle Cave

Prenotazioni allo 040/54555.

Baia degli Uscocchi

Tel. 040/208516.

Trattoria Dvor-San Floriano del Collio

cucina casalinga, nuova gestione. Prenotazioni 0481/884035.

Poste: orari prolungati

È stato disposto il prolungamento dell'orario per l'accettazione dei conti correnti fino alle 18 di oggi per la scadenza del pagamento del concordato fiscale. Gli uffici interessati a tale prolungamento sono: Ufficio promiscuo TS - piazza V. Veneto 1 fino alle 18, Opicina via Prosecco n. 1 fino alle 18.

Improvvisazione jazz

Oggi alle 21.30 al Circolo Ferriera di Servola di via S. Lorenzo in Selva «Archipelago». Jazz, improvvisazione. Sebastiani Crepaldi, flautista triestino; Zlatko Kaucic, batterista sloveno; Tobias Klein, sassofonista e clarinetista olandese e Domenico Caliri, chitarrista siciliano; uniscano differenti esperienze per portarci in un volo ipotetico sopra isole musicali, create dai loro originali «soli».

Amici della lirica

Ancora oggi, venerdì 15, domani e lunedì 18 dicembre, ultimo giorno, i soci possono prenotare, in sede, dalle 10.30 alle 12, la cena degli auguri del 21 dicembre alle 20. La quota è rimasta invariata.

Amici del dialetto

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna dell'Università della Terza Età (via Corti 1), a cura dell'associazione «Amici del dialetto triestino», il professor Bruno Maier terrà una conferenza sul tema «Itinerario poetico di Virgilio Giotti: dal mito della casa alla casa del mito». Ugo Amodeo interpreterà una scelta di poesie. Ingresso libero.

Club cinematografico

Oggi il Club cinematografico triestino presenta alle 17.30 nella sala Baroncini della Assicurazioni generali di via Trento 8, la seconda parte dei filmati ammessi dalla giuria al concorso internazionale delle regioni di Alpe Adria 13 Trofeo Trieste. Al termine verrà data lettura del verbale della giuria e verranno assegnati i premi. Ingresso libero.

Argentina ieri e oggi

L'Ass. italo-ispinoamericana organizza oggi per i soci e amici del mondo latino-americano una conferenza in lingua spagnola, della dott.a Bettina Prenz, su: Argentina ieri e oggi, alle 19.30 all'Istituto Cervantes di via Valdirivo 6. L'ingresso è libero. Oggi, domani e domenica mostra di artigianato sudamericano.

Uomo e natura

Oggi, alle 20.30, incontro dal titolo: «Feng Shui» equilibrio uomo natura con Rino Cortigiano, al Centro studi Izanami Shiatsu Do, via della Geppa 2, tel. 660858.

Lectura Dantis

Oggi, alle 18.15, nell'aula di Arte del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniani 3, per la società «Dante Alighieri» il prof. Fabio Suadi, terrà una «Lectura Dantis» sul canto XIII dell'Inferno.

Sposi da 55 anni



Antonio e Giuseppina Tauer festeggiano oggi 55 anni di matrimonio. I figli Giorgio, Silvana, Laura e Marisa, con le rispettive famiglie, augurano loro ogni bene.

Gruppo 85

Oggi, alle 20 il Gruppo 85 si riunirà con i propri soci e amici al ristorante «Sacra Osteria» di via Campo Marzio 13, per una tavolata conviviale di fine anno. Il Gruppo 85 intende così festeggiare la propria attività a dieci anni dalla fondazione. Durante la serata verrà presentato il Bollettino n. 10, con contributi di Margherita Hack, Boris Pahor e Juan Antonio Prenz e Patrizia Vascotto. Saranno presenti Paolo Paolin Privitera, Davide Casali e Fabio Zoratti che intratteranno gli ospiti sul tema «Contaminazione linguistica e canzone dialettale» e... qualcos'altro ancora.

Università Terza età

Oggi, aula A: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A: 16-16.50, P.A. V. Filippini, corso base di giardinaggio; aula A: 17-18, prof.ssa A. Psarocapulo, Arti visive a Trieste: presentazione di Livio Schiozzi; aula B: 9.30-12.20, sig.ra A. Flaminio, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula B: 16-16.50, prof.ssa G. Luser, Biologia delle cellule; aula B: 17-17.50, prof. S. Luser, Esistenzialismo; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzoi, Lingua francese: C. base e C. avanzato.

Concerto all'Hip-Hop

Oggi, all'Hip Hop music club, ancora un appuntamento con la buona musica dal vivo con il concerto degli «Aceto balsamico» (inizio alle 22 circa).

Casa Telethon

Per la settimana Casa Telethon Bnl, raccolta dei fondi a favore della ricerca per combattere la distrofia muscolare e le altre malattie genetiche, oggi, alle 20.30, teatro Rossetti: «Il giardino dei ciliegi» di Anton Cechov regia di Gabriele Lavia con Monica Guerritore. Inoltre in Casa Telethon di piazza Pomerosso 1, oggi e domani piano bar a cura di Vincenzo Zoccano, mostra di quadri e opere di artisti locali (Avanguardie, Lucienne, Franza).

STATO CIVILE

NATI: Maisto Federico, Coral Marco, Scarazzato Silvia, Briatore Chiara, Cosani Carlotta. MORTI: Melocco Primo, di anni 74; Mazzarisi Michele, 25; Celega Giovanna, 84; Don Giorgio, 82; Bonazza Umberto, 61; Segnani Luigi, 88; Deprato Veronica, 96; Grammatere Angela, 72; Burlin Maria, 90; Ambrosio Gino, 76; Adams Basil, 70; Del Sabato Filippo, 77; Acquavita Angela, 86; Ljuba Etorina, 72; Specnar Natalia, 94.

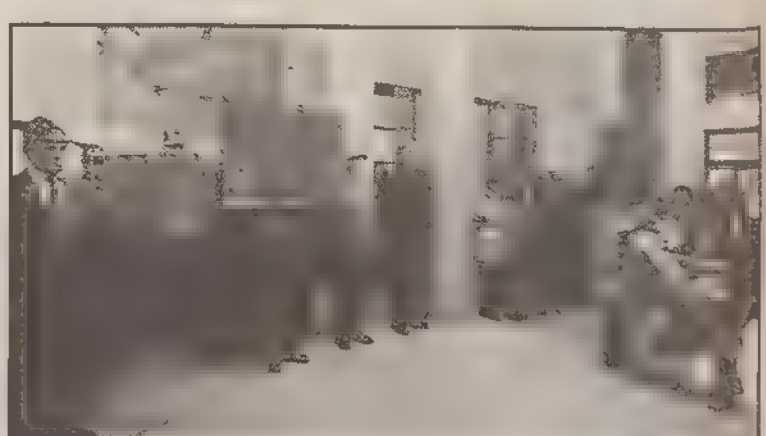
DOMANI

Junior Chamber Auguri natalizi durante la cena tradizionale

La Junior Chamber di Trieste si appresta a concludere il suo anno sociale con la tradizionale cena degli auguri di Natale, una serata di gala in programma domani alle 20, al castello di Duino. Nell'occasione saranno consegnati i premi relativi all'attività del Chapter per il 1995, contraddistinto dal tema «Insieme per vincere». Molti sono stati i traguardi raggiunti in questi dodici mesi sotto la guida del presidente Tullio Cianciolo e del direttivo formato da Elisabetta Mendler, Alessio Semerani, Sergio Ashiku, Rosa Muscolo, Marcello Papa, Giancarlo Vellani e Antonella Clarich (revisori dei conti). Tra questi, alcune interessanti iniziative editoriali (tra cui il libro sulla storia del Chapter), il progetto Internet, il Premio «Trieste per la scienza», l'Interchapter Italia-Slovenia-Croazia, la visita del Presidente mondiale David Oji, il Premio Toyp (alla triestina Alice Usc), fino allo spettacolo per l'Unicef, in programma il 19 dicembre. Vanno ricordati, inoltre, i corsi di formazione, le conviviali e la rivista «Sportello Junior». Tornando alla cena degli auguri, durante la serata è in programma anche il cambio di consegna ufficiale tra il direttivo 1995, presieduto da Tullio Cianciolo, e il direttivo 1996, eletto nel corso dell'ultima assemblea. Presidente della Jci di Trieste per il prossimo anno sarà Sergio Ashiku, 36 anni, ingegnere civile edile, libero professionista e responsabile del Servizio strade del Comune di Trieste. Assieme a lui lavoreranno: Alessio Semerani, Elisabetta Mendler, Carlo Alberto Masoli, Rosa Muscolo, Giorgio Crisman e i revisori dei conti Igor Bonat e Giancarlo Vellani.

CERIMONIA AL DANTE

A due studentesse le borse di studio degli alpini della Corsi



Sono state consegnate a Mirta Samago e Sara Deste, studentesse del liceo «Dante» che si sono particolarmente distinte nel rendimento scolastico, le due borse di studio di trecento mila lire ciascuna intitolate a Guido Nobile, già presidente della sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini. La cerimonia, che si è svolta nell'aula magna del liceo di via Giustiniani (presenti una delegazione di Alpini e del Nastro Azzurro con i rispettivi labari), ha avuto un

prologo nel fiammifero dell'istituto, dove, davanti alla targa che ricorda la Medaglia d'oro Guido Corsi, già studente del Dante, il presidente della sezione, Aldo Innocente ha deposto una corona di alloro e ha pronunciato un breve discorso alla memoria, ricordando anche la figura dello stesso Guido Nobile. Poi, alla presenza di studenti e della preside del liceo, Aurora Zanardi, la vedova, Nella Tenente Nobile ha consegnato nelle mani delle due studentesse il premio.

Manifestazioni celebrano l'ideatore dell'esperanto

Gli esperantisti triestini celebrano la ricorrenza della nascita di L.L. Zamenhof, ideatore della lingua internazionale, e la concomitanza «giornata del libro», con una serie di manifestazioni a cui parteciperanno anche esperantisti austriaci, sloveni, croati e della regione.

Il programma prevede oggi, alle 20, un incontro nella sede di via Crispi 43, con scambi di doni. Verrà anche

presentata una breve rassegna di libri e pubblicazioni in esperanto. Domani, alle 20, cena conviviale. Domenica, alle 10.30, appuntamento in piazza Unità; alle 12.30 messa in esperanto e cori natalizi nella cappella della Comunità cattolica di lingua tedesca; alle 15, presentazione nella sede del libro «Pilgrimage inter ombre» (Pellegrino delle ombre) dello scrittore concittadino Boris Pahor.

CONCORSO Il più bel presepio del Natale 1995

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana Amici del presepio organizza, con il patrocinio del vescovo, della Provincia, del Comune e dell'Azienda di promozione turistica, la nona edizione del concorso per il più bel presepio allestito nelle case, nelle scuole, nelle chiese, nella comunità e nelle vetrine dei negozi. All'iniziativa aderiscono le associazioni commerciali, esercenti ed artigiani.

I bandi e le relative adesioni al concorso si possono ritirare all'Associazione Amici del presepio, salita Monticelli 1 (telefono 311853); al Comune di Trieste, assessorato allo Sport e tempo libero, via del Teatro 5; all'Azienda di promozione turistica, ufficio informazioni, stazione centrale.

Farmacie di turno

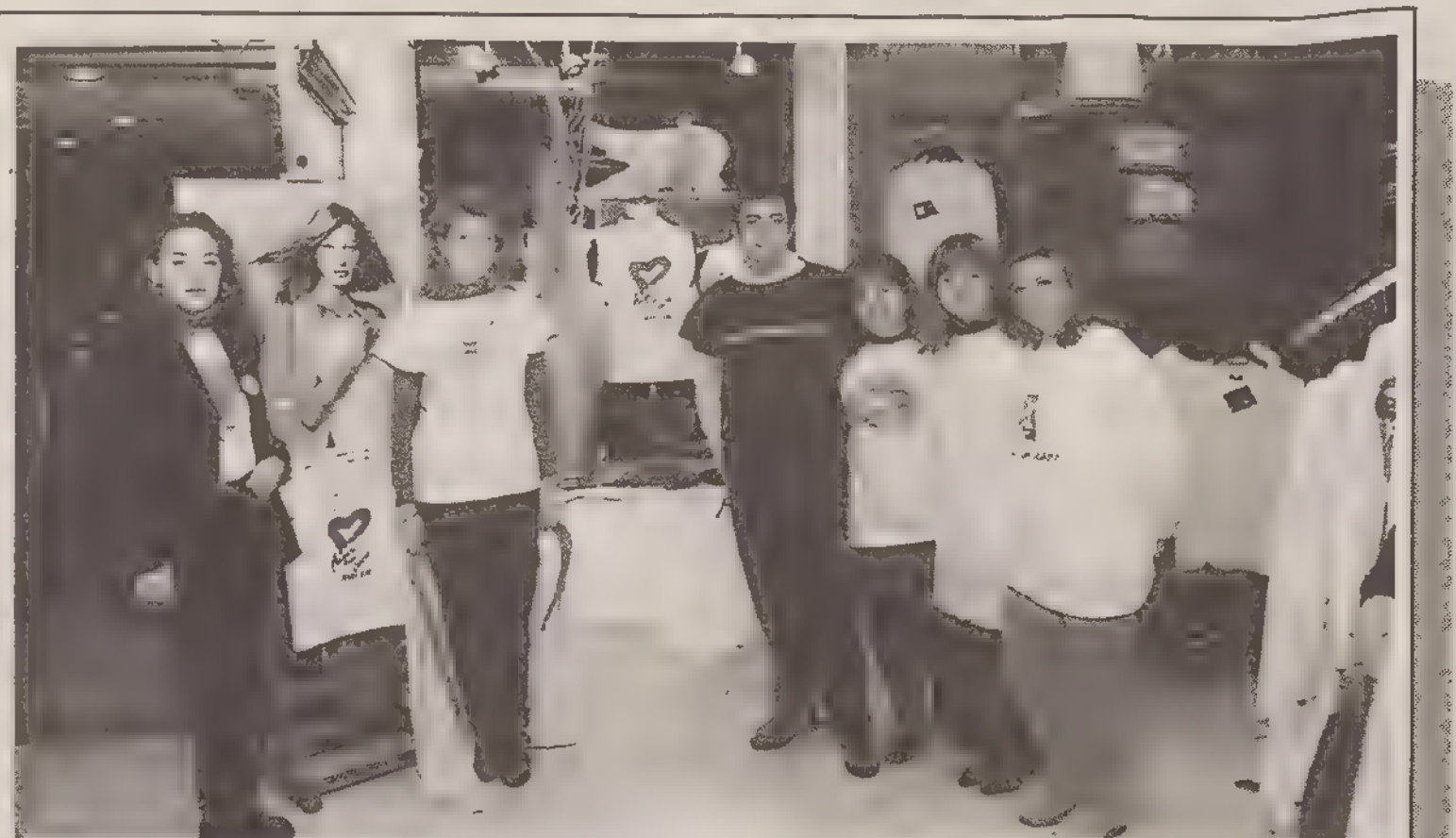
Dal 11/12 al 17/12 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale monte Re 3/2 - Opicina; tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Collaborazione benefica fra Airc e Rotaract

Da oggi a domenica il Rotaract club di Trieste testimonierà in maniera concreta la sua solidarietà al Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, partecipando direttamente all'iniziativa «Per Natale regala una t-shirt: aiuti la ricerca sul cancro». Acquisti soci del sodalizio saranno infatti presenti a turno allo stand dei magazzini Coin, per illustrare l'iniziativa nel suo significato e consigliando nella scelta fra le dieci magliette, disegnate dai maggiori stilisti,

ELARGIZIONI

— In memoria dei propri genitori per il loro compleanno (12/12 e 13/12) da Nerina Faravel 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).

— In memoria di Giorgio Gregorati per il compleanno (14/12) da Liliana, Barbara e Spartaco 50.000 pro Astad.

— In memoria di Aurelio Amodeo per il compleanno (15/12) da Aurelio ed Annamaria 200.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

— In memoria di Luciano Buffolo nel XV anniv. (15/12) dalla mamma e dal fratello 50.000 pro Astad.

— In memoria di Bruno Corazza (15/12) dalla moglie Ines 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Giorgio e Vittoria Fragiaco per il loro anniv. dai figli 50.000 pro Unione italo. ciechi.

— In memoria di Gianni Prodan da Mariuccia ed Endy 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Monsignor Santin per il centenario della nascita da Roberto ed Amalia 50.000 pro Chiesa S. Giusto.

— In memoria di Piero Spangaro nel XVI anniv. (15/12) da Daniela 20.000 pro Unicef.

— In memoria della mamma da Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dott. Carlo Maionica da Luisa degli Ivanisovich 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

per i poveri); da Marianna, Franco, Marianna e Gianna Groppa 200.000 pro Monastero S. Cipriano; dalle fam. Pertot e Reggente 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.

— In memoria del cugino Mario da Maria e Gigi 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Bruno Marsi dalle fam. Del Re, Feigutti, Gregori, Novel, Strubelj e Tassani 120.000 pro A.N.I.C.I.

— In memoria di Luigi Massini dalle fam. Fermo, Francolla, Lovicchio, Steffè e Vignini 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Nerino Brumella, Titti, Albertino, Luisito Socks da F. Fern 30.000 pro Astad.

— In memoria di Vittorio Pachor dalla figlia Guerrina e famiglia 30.000 pro Itis.

— In memoria di Luciana Petronio ved. Ban da Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Liliana Prioglio dalla famiglia Tina-relli 200.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Nazario Rasmann da Ursula, Giustina, Costanza e Susanna Fait 100.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Amerigo Risaliti da Anna, Pino e Francesca 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).

— In memoria di Pino Robba da Sergio Costantini 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Ondina

Robinson dalla famiglia Galis 50.000, dalla famiglia Esposito 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della N.D. Carmen Romano da Uccia e Gigi Nardini 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Ferruccio Rosin dai familiari 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Giovanna Sivi ved. Granata dai nipoti Franca, Gabriella e Marino 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bianca e Lucio Lugnani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Tassan di Silvio, Viki e Silvia 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

— In memoria di Liliana Turchi da Licia, Pia e Ines 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Vere ved. Marzi da Tandoi, Grassi, Mosetti, Brunello, Penso, paoletti e Pacchini 350.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nives Vidi da Tiberio da Nerina Bellevenia 20.000 pro Unicef - Roma.

— In memoria della cara amica Giulia Visintin da Tiziano Zenari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Zatkovich dai colleghi del figlio Elia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di tutti i propri cari defunti da Ada Caisutti 100.000 pro Sogit.

— In memoria dei propri cari dalla fam. Cincopan Aloisio 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (lavori).

— In memoria di Carlo Bernich da Miranda e Marcello Valentich 30.000, da N.N. 50.000, da Olivia e Attilio Lonzari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Buril dalla fam.Tumia 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Maria Comalato da Uccia Angelini 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Serena Del Degan in Battisti da Liliana e Fabio Pressello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via dell'Industria, 55 400.000, dalla fam.Tomat 50.000 pro Airc; dalle famiglie Giovannini e Stasi

100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Fabris da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gino Fonda da Maria Fonda e fam.Calisto 100.000 pro Chiesa S.S.Emmacolata e Fortunato (restauro); da Tommasini De Vittor 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam.Cecchini 50.000 pro Chiesa S.S.Emmacolata e Fortunato (restauro); dalla fam.Sacchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Grazia Fonda da Ottilia e Luciano Conte 100.000 pro Astad; dalle famiglie Merlak e Maier 100.000 pro Enpa.

— In memoria di Marcello Grisan da Luciano Solari e famiglia 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Eleonora Loser da Mirella Manfredi 30.000 pro Biblioteca E.Loser.

— In memoria del dott. Carlo Maionica da Rita Ban e Ada Zerilli 60.000 pro Monastero S. Cipriano.

— In memoria di Lucia Marascutti in Rom da Bice Fertz 100.000, da Geli e famiglia 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Bruno Michelani dalle famiglie Depolli e Gregori 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Graziella Petracco da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Ass.de Banfield.

— In memoria di Francesco Petrucci dalle famiglie Biancorosso, Parloti, Petronio e Vittori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

ALLA SECONDA EDIZIONE IL CONCORSO «UN DISEGNO PER IL BASKET»

Un pallone sotto l'albero

I bambini possono partecipare sia attraverso le scuole che singolarmente

Avvicinare i giovani al basket: magari, con un disegno. La Pallacanestro Trieste illycaffè ci ha provato, l'anno scorso. E i risultati non si sono fatti attendere. Più di mille bambini della città da soli o insieme ai loro compagni di classe, hanno partecipato infatti alla prima edizione del concorso «Un disegno per il basket», rivolto agli allievi delle scuole elementari della provincia e promosso con il patrocinio del Provveditorato provinciale agli studi. Alla premiazione dei vincitori, nel corso dell'incontro illycaffè Trieste — Teorematour Roma, ha fatto seguito nel dicembre '94 la mostra dei disegni, allestita al Palasport, e una grande festa finale, alla quale sono stati invitati tutti i giovani artisti.

Quest'anno, «Un disegno per il basket» impegnerà i ragazzi delle scuole elementari di Trieste e provincia dal 15 dicembre al 15 gennaio,



Da sin. Cervi, Volpe e De Visintini. (Foto Lasorte)

ultima data utile per la consegna degli elaborati, alla sede della Pallacanestro Trieste, in via Lazaretto Vecchio 2.

«Un pallone sotto l'albero» è il tema dell'edizione 1995/96 del concorso: un tema da sviluppare, come sempre, con assoluta libertà di materiali e tecniche. A valutare le opere, sarà chiamata una giuria presieduta

dal disegnatore Francesco Tullio Altan, e dal direttore di Superbasket Enrico Campana, «padrini», lo scorso anno, del debutto della manifestazione.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del più ampio progetto denominato «L'albero del basket»: un vero e proprio «patto» che coinvolge tutte le società cesti-

stiche triestine con l'intento di seguire e coltivare un unico vivaio di giovani talenti del basket, tutto triestino, da crescere e valorizzare sul parterre della nostra città.

«Non vi è modo migliore per diffondere e rinforzare questo ambizioso e inedito progetto», spiegano gli organizzatori — del coinvolgimento e la sensibilizzazione dei giovanissimi che, proprio attraverso un disegno per il basket, possono avvicinarsi, o rinsaldare la loro passione, per uno sport così amato a Trieste.

«Mai come in questo momento — concludono — il futuro della pallacanestro triestina è legato alla capacità e alla volontà di tutti di partecipare, ognuno per la sua parte, a un percorso collettivo: ecco perché la scuola può risultare un veicolo privilegiato coinvolgendo non solo gli alunni ma i genitori e gli insegnanti, in un grande connubio di arte, sport e divertimento».

ATTIVITÀ Società di Minerva

Domani, alle 16.30, ritrovo di soci e simpatizzanti della Società di Minerva nella sala comunale di piazza Unità 4, per la visita alla mostra «Il Duecento a Trieste-Le monete fra il sacro e il profano» illustrata dalla prof. Braver e dalla dottoressa Dosi. Seguirà, alle 17.45, il consueto incontro alla biblioteca Civica di piazza Hortis 4, dove i professori Carlo Corbato, Bruno Maier e Gino Pavan presenteranno il VII numero dell'«Archeografo Triestino», rivista fondata nel 1927, il quale contiene diversi contributi di studio su varie discipline.

ECCEZIONALI DOCUMENTI NEL VIDEO STORICO

Cronache in «presa diretta» dai fronti galiziano e balcanico

Il documentario, realizzato grazie

ad una accurata ricerca negli archivi

militari ex sovietici, filma

anche la visita dello zar a Leopoli

Lo zar Nicola II scende dalla macchina, saluta militarmente gli ufficiali che lo ricevono, si ravvia i baffi curatissimi, si aggiusta i guanti; fa qualche passo, saluta di nuovo, un'altra liscia ai baffoni e si ricalza ancora i guanti. Lo si vede per pochi secondi, ma sembra inequivocabilmente che l'ultimo dei Romanov sia vittima di un tic. E poi quell'andatura rigida, quasi da marionetta. Dunque era così lo zar di tutte le Russie nel 1915. E chissà come sarà diventato solo due anni dopo, prigioniero dei bolscevichi, mentre attendeva in inconsapevolmente la propria fine.

Impressioni più da giornalista che da storico, e infatti il prof. Teodoro Sala e Marina Rossi, nel presentare il video «Cronache dal fronte galiziano e balcanico 1915-1918» (realizzato dalla Rossi e presentato quest'anno alla mostra allestita dal Museo della guerra di Rovereto e rea-

lizzato dalla Video 8 Video di Trieste) si sono concentrati sull'importanza complessiva che questo eccezionale documento riveste per chi studia la prima guerra mondiale. A questo proposito il prof. Sala ha sottolineato come in questi ultimi anni si sia manifestata una nuova attenzione verso il conflitto bellico del '14-'18, e comincino a essere presentati degli studi che prendono in considerazione i fronti orientali, finora quasi dimenticati nella bibliografia di parte occidentale. Eppure gli spunti di interesse non mancano. Le

immensità degli spazi, per esempio, crearono tipi di movimento non riscontrabili nei fronti francese o italiano. La guerra di posizione che noi conosciamo così bene, con le lunghe snervanti attese nelle trincee, fu sconosciuta nelle grandi pianure dell'Est, dove gli eserciti avanzavano e indietreggiavano in massa. Questo tipo di operazioni militari, che comportavano una oscillazione dei confini, ha detto ancora Sala, non potevano non incidere sulle stesse trasformazioni dei Paesi (è il caso della Polonia), o sulle succes-

sive riforme agrarie, o ancora, a guerra finita, sui processi di inurbamento: si pensi alle regioni appartenute all'ex impero ottomano, alle prese con le nuove entità statali.

Di tutto ciò il documentario che Marina Rossi ha assemblato grazie a una accurata ricerca negli archivi militari ex sovietici, permette una visione «in presa diretta» di grande suggestione. Nei 21 minuti del video scorrono le immagini della visita dello zar a Leopoli il 22 aprile 1915, quelle girate nella città di Przemysl dopo la resa delle truppe germaniche e quelle di un documentario dello stato maggiore francese sul fronte balcanico. Il cinema, nella Russia degli anni Dieci, non aveva nulla da invidiare, quanto a diffusione e capacità tecnica, ai «maestri» francesi, ha detto la Rossi; e la stessa società di produzione francese Pathé aiutò i russi a girare i filmati di propaganda.

p. mar.

LA MANIFESTAZIONE «AVVENTO DELLE REGIONI»

Natale Alpe Adria a Graz

Le città dei territori confinanti nelle piazze della capitale stiriana

La città di Graz apre le porte ai suoi vicini di casa e sotto il titolo «Avvento delle regioni» li invita a presentarsi con i propri prodotti e le proprie specialità per le vie della capitale stiriana addobbate a festa. Le città più importanti dei territori confinanti, dalla Repubblica ceca all'Ungheria, dalla Slovenia alla Carinzia, espongono i propri tesori dell'artigianato e della gastronomia in ottanta casette di legno fra giochi di luce colorati proiettati sugli splendidi palazzi del centro di Graz.

Durante tutto il periodo delle feste di fine d'anno sette fra le più belle piazze della capitale stiriana partecipano all'evento, collegate fra di loro da una catena di luci che sta a simboleggiare l'unità culturale mitteleuropea al di là dei confini di ogni tipo. I visitatori possono godere delle specialità esposte in ciascuna casetta e ascoltare musica tipica delle diverse regioni suonata da gruppi folcloristici, mentre nei locali circostanti si offrono piatti tipici delle stesse zone.

La manifestazione di quest'anno s'intende come «prova generale» di quella che è già in progetto per l'anno prossimo, cui dovrebbero partecipare tutte le città di Alpe-Adria, compresa Trieste. Una delegazione della Camera di commercio triestina, invitata dal municipio di Graz a visitare l'«Avvento delle regioni», si trova proprio in questi giorni nella capitale stiriana per prepararsi a intervenire nel '96.



All'iniziativa parteciperà nel '96 anche Trieste

RACCOLTA DI POESIE «BENEFICA»

Un libro per non dimenticare la tragedia dell'ex Jugoslavia

A Parigi si è svolta ieri la storica firma alla pace di Dayton, apposta dai tre leader, non più in guerra bosniaco, croato e serbo. Una pace con ancora troppe questioni aperte, ma che lascia un margine alla speranza. Una pace che sicuramente però non cancella le 250 mila vittime del conflitto e che qua Trieste hanno i nomi di Marco Luchetta, Angelo Ota e Dario D'Angelo, morti il 28 gennaio del '94 a Mostar.

E proprio per «non dimenticare», ieri all'Ansa è stato presentato un libro di poesie di cui l'intento è ricavato dalle vendite andate devolute alla fondazione intitolata ai tre giornalisti triestini e che vuole aiutare i bambini vittime della guerra dell'ex Jugoslavia. L'età di

mezzo», editoriale Danubio, 68 pagine, 15 mila lire, questo è il titolo della raccolta di cui è autrice Giuliana Fabricio, al suo secondo volume di poesie pubblicate. La silloge, che si apre su una suggestiva copertina tratta da un'opera di Giorgio Celiberti, offre al lettore un viaggio scarso, con una sessantina di poesie nel mondo intimo della poetessa, ma anche in percorsi alternativi: «Tante mani levate/ chi piccole/ chi grandi/ gridano/ aiuto/ gridano». Si legge nella lirica intitolata «Bosnia».

«Con questo mio libro - ha detto la Fabricio - vorrei aiutare quelle persone che nella vita sono state spazzate dalla loro naturale dimensione, ma che non sono state vinte e vogliono sperare anco-

ra. L'importante è vivere questa difficile vita con l'entusiasmo di un bambino». Dal canto suo, Fabiana Romanutti delle edizioni Danubio, ha raccontato l'iniziativa che di certo non risolverà i problemi economici della fondazione ma comunque sarà un contributo: «Ci auguriamo - ha sottolineato - che anche altre associazioni e altri cittadini trovino nuove formule per non dimenticare le vittime della terribile guerra che si è svolta alle porte di casa nostra». Anche i libri triestini, nella persona della presidente Ferranti, hanno accettato come contributo all'iniziativa, di ridurre della metà la loro provvigione sulle vendite.

da. cam.

ALLA BIBLIOTECA STATALE

Libri francesi in mostra per «il piacere di leggere»

GAMBRINUS Incontro con i consoli e con Luigi Necco

Sono due gli appuntamenti organizzati per domani dagli Amici del caffè Gambirinus. Il primo si svolgerà alle 18.30 alla libreria Minerva, dove il giornalista e scrittore Luigi Necco, su invito dell'associazione culturale, parteciperà ad un incontro pubblico durante il quale verrà presentato il suo libro «Il giallo di Troia», l'avventurosa scoperta del tesoro di Schliemann, affidata al dr. Niccolò Fredella. Nel libro Necco narra di alcuni anni durante i quali, da cronista di nera, ha ripercorso (dalla guerra di Troia alle guerre mondiali e a quelle del Golfo) tutte le piste che potrebbero portare al ritrovamento del tesoro di Troia, scomparso a Berlino nel 1945.

Il secondo appuntamento si svolgerà alle 20.30 al Savoia Excelsior: i consoli generali della repubblica federale Jugoslava, Pacic, della Croazia, Bertosa e della Slovenia, Valencio-Pelikan, con il console generale italiano a Capodistria, Esposito, e il sindaco di Cherso, Toich, incontreranno gli Amici del caffè Gambirinus. Nell'occasione il presidente Severino consegnerà una targa d'argento allo scrittore Fulvio Tomizza.

Nelle sale della Biblioteca statale di via del Teatro Romano 7, l'Associazione Italo Francese - Associazione Italo Francese, nell'ambito della manifestazione internazionale «Le plaisir de lire» ha inaugurato una mostra di libri per bambini e ragazzi che rimarrà aperta sino al 23 dicembre, dalle ore 10, alle 12 e dalle 17 alle 19. L'iniziativa è nata grazie alla collaborazione tra l'Associazione di Trieste, il ministero dei Beni culturali e ambientali - Biblioteca statale, il provveditorato agli Studi e la libreria internazionale «La Bancarella». L'Associazione Italo Francese, non nuova a iniziative di questo genere, negli ultimi tre anni è passata da 90 a ben 600 soci, dimostrando una rinnovata vitalità grazie alla quale si sono potute realizzare importanti manifestazioni quali il «Progetto Simenon» (articolato su mostra, prestito di libri e video alle scuole secondarie della provincia e abbinato a un concorso); numerosi incontri, su temi legati alla cultura e alla civiltà francese; corsi di formazione e aggiornamento; corsi di lingua di vario livello; introduzione alla lingua francese per gli alunni delle scuole materne ed elementari. Tanta attenzione al mondo della scuola e a quello dei piccoli e piccolissimi non poteva trascurare la letteratura per ragazzi, un tempo considerata minore, oggi rivalutata grazie alla maggiore dignità attribuita al bambino. Oltre a una piccola raccolta di libri ottocenteschi per l'infanzia, nella mostra vengono esposti cento volumi delle case editrici maggiormente impegnate nel settore; tra esse: L'Ecole des Loisirs, Gallimard, Grasset, Syros, Albin Michel, Hatier.

Da una parte i classici raccontati di fate, maghi, streghe, orchi, draghi, castelli, belle addormentate e giovani principi valorosi pronti a svegliarle con un bacio o a morire per esse; immagini leggere, abbondanza di particolari, colori sfumati, racconti-sogno intensi su rassicuranti trame che utilizzano il canovaccio di sempre, collaudato ed efficace, ma forse più adatto ai tempi in cui la lettura non entra in concorrenza con Tv, Cd, Pc. Tra i libri va ricordato quello da cui è tratta l'immagine utilizzata per il manifesto della mostra: si tratta di «La belle lisse poire du prince Motordu» di Pef, Edizioni Gallimard, che, con sottili giochi di parole simili a quello del titolo stesso, racconta le vicende del principe di Motordu che se la passa bene pur non essendo mai riuscito a parlare come tutti gli altri. Nella sua bocca un castello (château) diventa un cappello (chapeau), una bandiera (drapeau), si trasforma in rospo (crapaud), ma un giorno incontra la principessa Dézécologie (spirituosa deformazione di: des écoles - «delle scuole»); e deve ritornare sui banchi per ritrovarli il bel parlare.

DA SEMPRE IL NEGOZIO DI DISCHI CON I PREZZI PIÙ BASSI D'ITALIA

Black Jack

DON'T BORE US - GET TO THE CHORUS CD ROXETTE'S GREATEST HITS 36.000 32.900	WHAT'S THE STORY? MORNING GLORY? CD OASIS 36.000 32.900	INSOMNIAC CD GREEN DAY 36.000 32.900	DAY DREAM CD MARIAH CAREY 36.000 32.900
MADONNA CD 36.000 32.900	THE BEATLES CD 56.000 50.400	VIDEO VHS - TAKE THAT 45.000 39.900	BOOMBASTIC FULL LENGTH ALBUM CD SHAGGY 36.000 32.900

TUTTO DICEMBRE APERTO

Nuovo e vasto assortimento di video musicali

Black Jack TRIESTE VIA VIDALI, 5
TEL.-FAX 040 / 3720004

LA «GRANA»

Autobus da rafforzare nelle due domeniche delle feste natalizie

Care Segnalazioni,

una grana da evitare. Quest'anno la vigilia di Natale e l'ultimo dell'anno cadono di domenica, giorno in cui i servizi dell'Act osservano ovviamente l'orario festivo. Dato che quei due giorni particolari sono, per un'enorme parte dei triestini, lavorativi, rivolgo alle competenti autorità «un'umile supplica» affinché i servizi vengano opportunamente rafforzati, onde evitare, nell'animo dei cittadini, almeno in quei giorni che dovrebbero essere di lieta serenità, il rafforzarsi della consapevolezza dell'assoluta indifferenza e insensibilità degli amministratori nei confronti delle esigenze della cittadinanza.

Riccardo Skoff



Luna di miele

Questa foto, scattata in piazza Unità nell'agosto del 1950, per ricordare la luna di miele di Noelia e Duilio, sposi di quarantotto anni fa. Augurano alla coppia un felice anniversario Rita, James, Gianfrancesco e Alan.



Argia e Lidia a Barcola

Mia madre Argia (a destra) e mia zia Lidia, in una foto del 1943, a Barcola; compiono questo mese rispettivamente 88 e 75 anni. Alle due sorelle gli auguri di una serena vecchiaia. Stelio

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE

VIA ANANIAN, 2 - TEL./FAX 040/392701

CONTINUA PER TOTALE DISPERSIONE LA

SVENDITA

DI NUOVI CONFERIMENTI E DI BENI PROVENIENTI DAL FALLIMENTO N. 3/95 CS STUDIO TRIBUNALE DI PORDENONE

COMPREDENTE

MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO ATTREZZATURE UFFICIO.

PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI, MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO, DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.

ORARIO DI VENDITA

TUTTI I GIORNI: 9-12.30 e 15-19 FESTIVI APERTO

2° MANDATO DEI COMMITTENTI

ULTIMO GIORNO

ASTORIA HOTEL ITALIA

San Silvestro in Friuli

L'ASTORIA HOTEL ITALIA

vi invita a trascorrere a Udine l'ultima notte dell'anno.

PROGRAMMA

- 31.12.95** Arrivo a Udine in serata e sistemazione in Hotel
- ore 21:** Gran Gala con cenone (chef Giorgio Busdon), allietato dal trio "Melody".
- ore 2:** Piatti tradizionali "portafortuna"
- Pernottamento in Hotel
- 1.1.96** Prima colazione in camera o al buffet
- Prezzo a persona t.c. Lire 230.000 (bevande escluse)

Per informazioni e prenotazioni:

Astoria Hotel Italia - 33100 Udine - Piazza XX Settembre 24
Tel. 0432/505091 Fax 0432/509070

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'



IL TUO GIORNALE

STADIO / ORDINE PUBBLICO

Puniti tutti i tifosi della curva

Domenica 10 dicembre, da appassionato tifoso della Triestina, mi sono recato, come sempre, allo stadio Rocco per seguire la partita Triestina-Fermana dal mio abituale posto in curva. Ebbene, senza alcuna spiegazione o plausibile motivo, sono stato «drottato» in tribuna. Vox populi diceva «per questioni di ordine pubblico».

Dalla cronaca dei quotidiani cittadini si evince che questo «drottamento» fosse una punizione per i fatti violenti della trasferta di Treviso.

In questo caso, se ciò corrisponde al vero, quali colpe abbiamo noi che a Treviso neanche c'eravamo? Le istituzioni preposte, invece di fermare i pochi e forse facilmente individuabili violenti, punisce e colpevolizza la maggioranza che a questa violenza è estranea.

Vorrei ricordare al questore che il 99,9% di noi tifosi non risponde mai con la violenza neanche alle provocazioni che quasi sempre i tifosi delle squadre ospiti ci rivolgono. Tutti noi siamo d'accordo a voler isolare e non far frequentare lo stadio ai violenti, che credo in quanto tali, siano ben conosciuti dalle forze dell'ordine. Invece agendo così domenica, per colpa di «quattro gatti», sono stati puniti tutti i tifosi della curva.

Credo sia mio diritto di cittadino e contribuente avere una separazione minima e tardiva spiegazione sulle reali ragioni che ha indotto il questore a vietare l'ingresso in curva, senza dovermi sentire un condannato senza processo né motivo.

Se invece il motivo era l'inagibilità della curva, propongo al questore di farsi una passeggiata, magari notturna, per le vie ed i marciapiedi di borgo S. Sergio per rendersi conto di persona con quale grado di «inagibilità» sono costretti a convivere i cittadini di questo rione.

Ferruccio Diminich

Stabili provinciali

Nell'ambito della Provincia di Trieste e con riferimento agli alloggi di proprietà della Provincia, si possono coniare per evidenziare queste due situazioni che si non venute a creare presso la Ripartizione tecnica della Provincia di Trieste? Una, azzardo, potrebbe essere «incursione» o «incontrollabilità». Per l'altra situazione (quella dell'ing. Grandi per intenderci) si accettano suggerimenti.

«lazioni» ha più volte ospitato negli anni la mente degli inquilini che denunciavano lo stato di incuria in cui sono tenuti gli stabili provinciali. Esempio: venerdì 23 giugno 1989 con il titolo «Quel buco di via Margherita», «Segnalazioni» riportava le doglianze del sottoscritto, dove tra l'altro si diceva dell'esistenza di un buco nel tetto dello stabile di via Margherita n. 4/2. Ebbene quel buco è ancora là, e quando piove «l'acqua tozza sulle scale».

Cosa si fa in Provincia, o meglio che cosa non si fa? Se si deve dar credito all'ex consigliere provinciale Gianfranco Benci, che in qualità di presidente della Prima commissione consiliare così segnalava con la sua relazione inviata al presidente (Crozzioli) e all'assessore al patrimonio Cannone in data 28.7.1990, «lo stato precario di manutenzione dimostra l'incuria e lo scarso controllo degli organi tecnici preposti a seguire le priorità immobiliari della Provincia, gli stessi inquilini hanno denunciato «la non risposta» e latitanza a eseguire interventi anche di modesta proporzioni». Poi l'ing. Grandi, capo (come scrive il Piccolo in data 2.6.1995 con il titolo «La Provincia risparmia: congelati i sprechi») del settore competente per la manutenzione di alcune strade, di alcuni palazzi, di qualche scuola si rifiuta di spartire i 36 milioni previsti in bilancio quale premio alla produttività tra i 25 impiegati del settore. O meglio dei 36 milioni previsti (soltanto dodici vengono messi a disposizione dei dipendenti ma... a patto che si lavori realmente).

Per tornare «a bomba», se per il consigliere Benci ci sono incuria e scarso controllo degli organi tecnici, e se l'ing. Grandi, che secondo i sindacati ha peccato di «rigidismo», rifiuta di spartire tra i 25 dipendenti del suo settore i 12 milioni, ma si dice disposto a farlo «purché si lavori realmente», quali vocaboli, in sintonia nazionale, si possono coniare per evidenziare queste due situazioni che si non venute a creare presso la Ripartizione tecnica della Provincia di Trieste?

Una, azzardo, potrebbe essere «incursione» o «incontrollabilità». Per l'altra situazione (quella dell'ing. Grandi per intenderci) si accettano suggerimenti.

Bruno Zonch

Falsi laureati

Il presidente dell'Ordine dei medici e dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia, in riferimento ai noti fatti sulla falsità della laurea in Medicina e chirurgia della signora Edvige Bevacqua, desidera precisare che la sunnominata non risulta iscritta né

all'Albo dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste, né ad alcun altro albo nazionale.

Dalla legge è prevista la possibilità di concorrere per l'assegnazione di un posto di specializzazione con la presentazione della sola laurea in Medicina e chirurgia. Se viene superato l'esame di ammissione alla specializzazione, l'interessato, prima dell'inizio del corso dovrà presentare il certificato di abilitazione alla professione. Non è invece necessario essere iscritti all'albo professionale per conseguire una specializzazione.

Tale requisito, invece, è fra quelli che facilmente potrebbero far individuare dei falsi laureati e abilitati, in quanto gli Ordini sono tenuti ad accertarsi nel più breve tempo possibile dell'autenticità dei documenti accademici presentati per l'iscrizione all'albo.

Dott. Giuseppe Parlato

Sottoscrizione per Mebal

Penso che chiunque abbia letto in questi giorni la triste storia della nigeriana Mebal Omorogrek, madre del bimbo lasciato sul treno, abbia provato una stretta al cuore e una gran voglia di poter fare qualcosa. Io ho un bimbo della stessa età del piccolo Michele e non posso non pensare che il gesto di quella donna sia stato dettato puramente dalla disperazione. Non sta a noi giudicare, bensì sta a noi cercare di trasformare questo episodio della vita del piccolo e di sua madre in qualcosa di migliore. Senza entrare nel merito del discorso legale, né potendo indicarle un'occupazione, vorrei però intanto proporre a di aprire una sottoscrizione, per poter così aiutare concretamente, con del denaro, questa donna, evitando così di dover nuovamente ricorrere alla ripugnante soluzione del marciapiedi.

Natale è vicino e molti di noi spenderanno «folle» in regali fantasmagorici per figli, e nipotini: spieghiamo loro, invece, che un regalo un po' più modesto permetterà a un piccolo Gesù Bambino nero e alla sua mamma di vedere il futuro un po' più roseo.

Marina Rismondo

Rispetto in chiesa

L'11 dicembre 1995 ho partecipato alle esequie di una mia amica, nella chiesa di S. Rita in via Locchi. Sono rimasta alquanto sconcertata nel vedere, alla fine del rito, entrare in chiesa i quattro necrofori uno dei quali portava un berretto a visiera ben calzato sulla testa. Ogni commento è superfluo.

Luisella Melingò in Cantori

MINORANZE / CONSISTENZA

Gruppi dinamici, non statici

Nel suo intervento «50.000 sloveni» (a Trieste), Sergio Pipan cita numeri e percentuali degli sloveni in Regione. Mi permetto osservare:

Il richiamo al censimento del 1910 impone a chiunque di fare mente locale all'epoca ed ai governanti. E storicamente assodata la schiacciante pressione del governo di Vienna per favorire con qualunque mezzo l'affermazione dei gruppi che avrebbero potuto arginare la crescente aspirazione alla libertà della popolazione italiana. Invito il signor Pipan a leggerci la «Revisione lugoteniziana del censimento austriaco del 1910» di Diego De Castro (Rivista della società italiana di economia, demografia e statistica, studi in memoria di L. Livi e L. Maroi, n. speciale, volume XXXI, Palermo 1977). Gli Asburgo si ispiravano alla consumata regola del «divide et impera»; che il Giusti, nella sua poesia «A Sant'Amrogio» espone in termini tanto chiari, accoppiandoli a notazioni commoventi di grande umanità (verso i gendarmi «strumenti ciechi d'occhiata rapina», inviati «lontani dai suoi, in un paese qui che gli vuol male», come «schiaivi per tenerci schiavi»).

Ricordiamo che in Dalmazia l'Austria non si sottrasse dall'alterare le liste elettorali, dal fomentare artificialmente rivalità e addirittura dal tenere le città dalmate sotto il tiro della cannoneria durante le elezioni. Si legga qualche numero della Rivista Dalmatica e si scopriranno gli eccessi del regime che usavano definire vicesivamente «Austria Felix» (dimenticando che ai popoli sottoposti non venivano risparmiati forche, Spilberg, i Piombi di Venezia ecc.). Orbene, il censimento del 1910 rientra nel modello di quell'epoca.

Ho girato in bicicletta per anni ed anni (da giovane) fra Senoscechia, Vipacco, Aidussina e così via, non c'era altro per divertirsi) e, per quanto poco possa valere il giudizio di un razzo, non ho colto nella popolazione slovena i segni della grave «persecuzione» affermata dal Pipan. Con il che non mi sogno di approvare le reiterate opposizioni, dal regime fascista, alla cultura degli sloveni, né il cambiamento coatto dei nomi, né altre minori violenze morali. Peraltro trovo assurdo parlare di persecuzioni volte all'annientamento della gente.

Contesto fermamente l'affermazione che «l'attuale consistenza numerica degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia è valutabile attorno alle 100.000 persone». Anzi, in un dibattito al microfono dell'allora Radioespresso, gli stessi esponenti dell'Unione Slovena hanno parlato di 60.000-65.000 persone in tutta la regione. L'ente «Alpina» di Bellinzona, assolutamente parziale, svolge un'inchiesta sul tema «In 1972 ed accerto l'esistenza di 52.000 sloveni in tutta la regione (25.000 a Trieste, 13.500 a Gorizia, e 13.000 nell'Udinese».

Questi dati corrispondono grosso modo al censimento del 1971. Comunque la quantificazione non può essere devoluta alla «impressione» di nessuno. Come ho già avuto modo di scrivere e riscrivere: non esiste al mondo un esperto sulla tutela delle minoranze, che ammetta la possibilità di emanare leggi in materia, senza prima valutare se la minoranza esiste, quale consistenza abbia e dove esiste. Ciò rende ineludibile il censimento.

Non è dato capire perché, nel reclamare maggiori tutele per la propria minoranza, gli sloveni rifiutino aprioristicamente il censimento sulla loro consistenza e sulla loro ubicazione (tutti al contrario di come loro operano, a casa propria, nei riguardi degli italiani). Una minoranza non è mai un'entità numericamente statica, bensì dinamica, per ragioni oggettive e soggettive.

Giorgio Bevilacqua

Differenza da non inasprire

Il signor Pipan, con il suo ultimo intervento ci ha raggiunto sulla

consistenza della Comunità regionale di lingua slovena. Considerati gli argomenti dei suoi scritti, nel mio piccolo immaginario, lo farei un ginecologo. E non certo, per il sinonimo vernacolo della parola, quanto per la sua recidiva visione della stessa faccia della luna. In precedenza, ci aveva edotti sui monumenti di Frisinga, sulle aree di insediamento dei «Venedi», sulle «insensate avventure dell'Italia», sulla storia «nata come fatta da uomini di parte», evidentemente, convinto, che deve essere commentata da uomini di parte, come fa lui. Ora ci rimprovera che la «disinformazione sugli sloveni a Trieste e in Regione, pare regnare indisturbata». Nessuno, neanche lui, può sapere con esattezza quanti siano. Poiché tutti i censimenti sono stati rifiutati, come facciamo a saperlo? Ora ci segnala che, in città ci sono 50.000 concittadini di lingua slovena e altrettanti in regione. Non sono dati certi, ma, personalmente, credo siano molti di più. Basta girare per le strade secondarie per convenire che le infiltrazioni degli ultimi trent'anni, hanno poco a che fare con gli autotoni. Forse è questo il perché, del rifiuto alla conta.

E non si capisce perché, quale esempio, chiami in causa l'avv. Cecovini per le sue origini caroline. E uno dei tantissimi esempi di questa realtà cittadina. I «colpi di bacchetta magica» come dice lui, si sono ripetuti più volte, da parte dell'Italia fascista, ma anche da un clero, che assieme al battesimo ha slavizzato anche qualche non cattolico. Vescovi, slavi, che sino al 1894, imponevano a San Giusto la messa in sloveno, in una parrocchia ove vivevano 500 sloveni e 8000 italiani. Sono di scorsi che si ritorcono facilmente. D'altra parte, potremmo parlare dei Fabiani, o dei Ziga Zois, che non «erano» ma si «sentivano». Io stesso avevo un caro parente che non «era» ma si «sentiva» sloveno con tutte le sue forze. Aveva diritto di esserlo per sua scelta. Perché non dovrebbero farlo, tanti di noi nati nella cultura italiana?

Ci viene spiegato, poi, come le genti slave di Trieste e del Litorale, siano state vittime di una persecuzione deliberata, dopo il 1918. Di questo sono convinto e mi scapperebbe di dire che è stata una lezione appresa col massimo profitto. Ma visto che si parla di numeri, consideriamo anche, alcune cifre precedenti, ancor più rotonde.

Nel 1815 a Praga, c'erano 60.000 tedeschi e 15.000 cechi. Nel 1848 a Budapest, gli ungheresi erano, solo, un terzo della popolazione. Le città più piccole, come Brno, rimasero tedesche fino al 1900. La storia aveva maggioranza tedesca ed era, esclusivamente, tedesca nella sua parte settentrionale. La superiorità tedesca a Celje (Cilli), divenne incerta solo verso il 1890. Maribor, tedesca a stragrande maggioranza fino al 1919, quando i serbi, tempo 24 ore, imposero di lasciare la città a chi non era slavo. Partirono 20.000 persone, quattro quinti della popolazione. Sono dati di uno storico inglese, del 1941. E, per carità di patria, evito di parlare di numeri ancor più consistenti, relativi all'Istria, Fiume e Dalmazia.

Di quella situazione europea, così diversa e composita, non è rimasto nulla che non appartenga all'etnia dei popoli attuali. Si dovrebbe, quantomeno, convenire che, una realtà così drammatica, si deve considerare, almeno «curiosa». Si ricordano solo le persecuzioni «di comodo», senza nominare le precedenti, né quelle dopo. Si parametrizza le differenze delle leggi di tutela minoritaria, senza premettere che nei Paesi costieri, «spariti» il 98% della popolazione, sono rimasti due gatti, coi quali ci si può permettere, anche di essere generosi.

Ma a chi giova questo procedere? Questo modo manicheo di esporre i fatti, sembra mirato a farsi notare, peggio, è un modo per inasprire, di più, la differenza tra le comunità, forse, nell'illusione di difendersi dal «pericolo» dell'integrazione (?). Cosa che in questo modo, non si riuscirà a fare, perché a Trieste, c'è gente, più intelligente di quanto si pensa. Se invece non sono queste le intenzioni, allora si provi a consultare quel, recente, testo religioso che titola «La verità vi farà liberi». Riguarda verità assai più grandi, ma insegna il modo per impostare i comportamenti. Potrebbe essere un principio.

Francesco Hlavaty

consistenza della Comunità regionale di lingua slovena. Considerati gli argomenti dei suoi scritti, nel mio piccolo immaginario, lo farei un ginecologo. E non certo, per il sinonimo vernacolo della parola, quanto per la sua recidiva visione della stessa faccia della luna. In precedenza, ci aveva edotti sui monumenti di Frisinga, sulle aree di insediamento dei «Venedi», sulle «insensate avventure dell'Italia», sulla storia «nata come fatta da uomini di parte», evidentemente, convinto, che deve essere commentata da uomini di parte, come fa lui. Ora ci rimprovera che la «disinformazione sugli sloveni a Trieste e in Regione, pare regnare indisturbata». Nessuno, neanche lui, può sapere con esattezza quanti siano. Poiché tutti i censimenti sono stati rifiutati, come facciamo a saperlo? Ora ci segnala che, in città ci sono 50.000 concittadini di lingua slovena e altrettanti in regione. Non sono dati certi, ma, personalmente, credo siano molti di più. Basta girare per le strade secondarie per convenire che le infiltrazioni degli ultimi trent'anni, hanno poco a che fare con gli autotoni. Forse è questo il perché, del rifiuto alla conta.

E non si capisce perché, quale esempio, chiami in causa l'avv. Cecovini per le sue origini caroline. E uno dei tantissimi esempi di questa realtà cittadina. I «colpi di bacchetta magica» come dice lui, si sono ripetuti più volte, da parte dell'Italia fascista, ma anche da un clero, che assieme al battesimo ha slavizzato anche qualche non cattolico. Vescovi, slavi, che sino al 1894, imponevano a San Giusto la messa in sloveno, in una parrocchia ove vivevano 500 sloveni e 8000 italiani. Sono di scorsi che si ritorcono facilmente. D'altra parte, potremmo parlare dei Fabiani, o dei Ziga Zois, che non «erano» ma si «sentivano». Io stesso avevo un caro parente che non «era» ma si «sentiva» sloveno con tutte le sue forze. Aveva diritto di esserlo per sua scelta. Perché non dovrebbero farlo, tanti di noi nati nella cultura italiana?

Ci viene spiegato, poi, come le genti slave di Trieste e del Litorale, siano state vittime di una persecuzione deliberata, dopo il 1918. Di questo sono convinto e mi scapperebbe di dire che è stata una lezione appresa col massimo profitto. Ma visto che si parla di numeri, consideriamo anche, alcune cifre precedenti, ancor più rotonde.

Nel 1815 a Praga, c'erano 60.000 tedeschi e 15.000 cechi. Nel 1848 a Budapest, gli ungheresi erano, solo, un terzo della popolazione. Le città più piccole, come Brno, rimasero tedesche fino al 1900. La storia aveva maggioranza tedesca ed era, esclusivamente, tedesca nella sua parte settentrionale. La superiorità tedesca a Celje (Cilli), divenne incerta solo verso il 1890. Maribor, tedesca a stragrande maggioranza fino al 1919, quando i serbi, tempo 24 ore, imposero di lasciare la città a chi non era slavo. Partirono 20.000 persone, quattro quinti della popolazione. Sono dati di uno storico inglese, del 1941. E, per carità di patria, evito di parlare di numeri ancor più consistenti, relativi all'Istria, Fiume e Dalmazia.

Di quella situazione europea, così diversa e composita, non è rimasto nulla che non appartenga all'etnia dei popoli attuali. Si dovrebbe, quantomeno, convenire che, una realtà così drammatica, si deve considerare, almeno «curiosa». Si ricordano solo le persecuzioni «di comodo», senza nominare le precedenti, né quelle dopo. Si parametrizza le differenze delle leggi di tutela minoritaria, senza premettere che nei Paesi costieri, «spariti» il 98% della popolazione, sono rimasti due gatti, coi quali ci si può permettere, anche di essere generosi.

Ma a chi giova questo procedere? Questo modo manicheo di esporre i fatti, sembra mirato a farsi notare, peggio, è un modo per inasprire, di più, la differenza tra le comunità, forse, nell'illusione di difendersi dal «pericolo» dell'integrazione (?). Cosa che in questo modo, non si riuscirà a fare, perché a Trieste, c'è gente, più intelligente di quanto si pensa. Se invece non sono queste le intenzioni, allora si provi a consultare quel, recente, testo religioso che titola «La verità vi farà liberi». Riguarda verità assai più grandi, ma insegna il modo per impostare i comportamenti. Potrebbe essere un principio.

Francesco Hlavaty

Leggi della Repubblica

L'intervento del sig. Dominici («Censimento rifiutato») pone in primo piano una questione di notevole interesse: la consistenza numerica degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia. Preciso anzitutto di non essere d'accordo con l'interlocutore, sebbene egli affermi di essere d'accordo con me... Infatti quando ho sostenuto che «la disinformazione sugli sloveni a Trieste e in regione pare regnare indisturbata» ho portato un esempio concreto, ossia l'incerta uscita del segretario del Movimento giovani per Trieste, che asseriva «l'assoluta inconsistenza numerica» dell'utenza a cui è diretto il telegiornale regionale Rai in sloveno.

E fuori luogo sostenere che gli sloveni dei territori di Trieste e di Gorizia e della Slavia friulana rifiutino «persecuzione» il censimento; l'articolo 6 della Costituzione della Repubblica italiana (non ancora applicata - purtroppo - a quasi mezzo secolo dalla sua entrata in vigore) recita: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Ciò significa dunque che una minoranza riconosciuta - come lo è quella slovena nel Friuli-Venezia Giulia - va tutelata indipendentemente dall'accertamento della sua consistenza numerica.

A seguito dell'incontro dei capi di Stato e di governo dei Paesi membri del Consiglio d'Europa (Vienna, 8 e 9 ottobre 1992) è stata approvata all'unanimità la Strasburgo (il 10 novembre 1994) la Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali, che stabilisce nel suo articolo iniziale: «La tutela delle minoranze nazionali, dei diritti e delle libertà delle persone appartenenti a quelle minoranze, costituisce parte integrante della salvaguardia internazionale dei diritti umani e come tale rientra negli obiettivi della cooperazione internazionale».

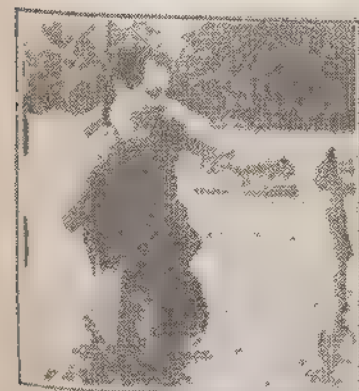
L'esigenza di tutelare una minoranza si pone tanto più pressante quanto è la dove l'assimilazione linguistica - che comporta anche quella culturale - ha portato al progressivo impoverimento della comunità minoritaria, rischiando di farle perdere la propria identità. In altri casi, come in Lusazia, gli interventi assumono ancora oggi un aspetto più brutale: un progetto governativo del Land di Brandeburgo prevede di radere al suolo nel 2002 la comunità Horno (minoranza slava dei Sorabi), per estendere la zona di estrazione della lignite di Janschwalde.

Sergio Pipan

Dinamica Cdc

L'azienda che rappresenta esporta alcuni tra i migliori prodotti italiani nel settore delle forniture alberghiere in Slovenia e Croazia. Quest'anno grazie anche al dinamismo della Camera di Commercio ci siamo spinti anche alla conquista di nuovi mercati (fiera Tib di Bucarest, fiera Skopje in Macedonia, fiera di Zenica in Bosnia). Da parte nostra non intendiamo certo farci precedere da tedeschi e austriaci, ben supportati dalle loro banche e, attenzione, anche da internazionali da altre regioni. Tutti già presenti. Ringraziamo quindi la Camera di Commercio di Trieste ma sembra doveroso, invitando nel contempo altri operatori triestini di ogni settore ad affiancare il nostro istituto nelle sue numerose iniziative. Non esitiamo, non c'è più tempo.

Giuseppe Bazzara amministratore delegato della Barge!



Un buco nel ghiaccio e via col trolling

Neve, bora, gelo: mancano solo i lupi. Che fare in questa situazione? Bisogna mettersi il cuore in pace perché con questo tempaccio la pesca è una pia illusione. Ma non si creda che il freddo (se associato al bel tempo, con cielo sereno e barometro verso l'alto) sia di per sé un fattore negativo.

Nei paesi nordici è molto praticata addirittura la pesca nei laghi ghiacciati, un sport che sta prendendo piede anche da noi, almeno in alcune riserve dell'Alto Adige (attenti perché nella nostra regione la pesca nelle acque dolci, d'inverno, è categoricamente proibita, salvo alcune eccezioni ben specificate sulla licenza).

Ma come si pesca col ghiaccio, o meglio, sotto il ghiaccio? E poi: cosa si pesca? Si prendono salmonidi, trote e salmerini, senza pretese, per ovvie ragioni, di scegliere la preda. Quel che capita capita.



La tecnica è curiosa, anche se non sofisticata: con un apposito trapano si pratica un foro nel ghiaccio, abbastanza largo per far passare l'eventuale preda. Attraverso il foro si cala la lenza, molto semplice: filo, piombo, amo innescato con un pesciolino o con un bel vermetto. Si fa scendere la lenza fino al fondo, poi — aiu-

tandosi con una canna cortissima e rigida e un buon mulinello — si alza l'esca con continui colpetti. Un saliscendi a un metro o due dal fondo (dipende da quanto è profondo il lago) per invogliare i salmonidi all'attacco in una stagione in cui sono particolarmente pigri e inappetenti. E' la tecnica del "trolling".

Quando la trota attacca si recupera stando molto attenti a non tagliare il filo lungo i bordi del foro. Non è facile salpare una trota attraverso un foro di pochi centimetri, a meno di non stancarla a lungo: ma più dura la giostra, più si spaventano gli altri pesci. Insomma, un bel dilemma, anche perché occorre usare fili sottili, visto che le acque gelide sono molto più trasparenti e di trote sceme, (per fortuna, dico io) non ce ne sono più.

Li. Mi.

SCACCHI

Torneo «gastronomico»

Domenica, all'Unione dei circoli culturali sloveni, la tradizionale competizione

Domenica 17 dicembre, con inizio alle 10 nella sede dell'Unione dei circoli culturali sloveni di via S. Francesco 20, si svolgerà il tradizionale torneo di scacchi internazionale lampo «gastronomico». Al torneo possono partecipare giocatori di tutte le categorie, il tempo di riflessione è fissato in 5 minuti a testa per il completamento della partita. Come di consueto, i premi saranno di carattere gastronomico e verrà garantito a tutti i partecipanti un pacco natalizio «mini» (panettone e bottiglia di spumante). La competizione, che è organizzata dalla Società scacchistica triestina, prevede una fase eliminatoria al mattino ed una finale — articolata nelle «serie» A, B e C — nel pomeriggio: si tratta di un appuntamento da non perdere per gli scacchisti appassionati del «rapid chess», ma anche di un'opportunità di trascorrere una giornata divertente e stimolante per gli scacchisti meno «agoristi».

Domenica 10 dicembre si è tenuto a Pordenone il tradizionale torneo organizzato in questo periodo dell'anno dal Circolo scacchistico locale, valido dal 1991 come «Campionato triestino» (semilampo). La competizione, che prevedeva otto turni di gioco ed un tempo di riflessione di 10 minuti a giocatore per terminare la partita, ha visto la partecipazione di 48 scacchisti, tra cui 2 maestri, 8 candidati maestri e numerosi appartenenti alle categorie nazionali (1.a, 2.a e 3.a). Si è aggiudicato il torneo, ottenendo 7,5 punti su 8, il c.m. Tullio Mocchi di Trieste che ha preceduto, al ter-

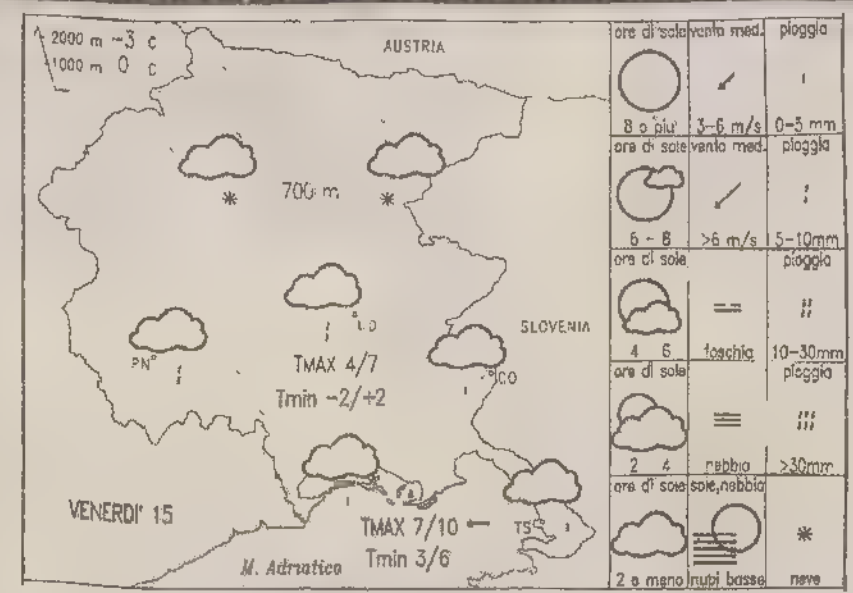
mine di un serrato testa a testa protrattosi per tutto l'arco della gara, il c.m. Sergio Vitri (punti 7 su 8), pure lui triestino. Alla vigilia dell'ultimo turno, Vitri e Mocchi erano al comando appaiati, avendo pattato il confronto diretto e vinto tutte le altre partite. È risultata quindi decisiva la patta imposta da S. Stantic al suo stesso Vitri, che ricordiamo aver già conseguito la piazza d'onore nell'edizione del 1991 di questo torneo. È curioso notare che l'esperto Stantic — grosso specialista del «semilampo» — anche l'anno scorso aveva finto da «arbitro» delle sorti del Campionato triestino: in quell'occasione, battendo nel turno conclusivo Mocchi, aveva consentito al m.f. C. Rossi di scavalcare quest'ultimo in testa alla classifica. Alle spalle dei primi due, la graduatoria della manifestazione vede il pordenonese L. Trevisan (6/8), il maestro monfalconese Luciani (6/8), la n.d. De Val (5,5/8) e il già citato S. Stantic (5,5/8), entrambi di Trieste.

Tutti i partecipanti al torneo hanno ricevuto un pacco «natalizio»; essendo però rimaste alcune confezioni, a causa di un numero di iscritti leggermente inferiore alle attese, la direzione del torneo ha deciso di indire, a seguire, un mini-torneo lampo (5 turni di gioco), per poterle assegnare ai migliori classificati. Si è confermato vincitore, a punteggio pieno, il c.m. T. Mocchi, che ha preceduto — nell'ordine, per spargio tecnico — D. De Val, S. Stantic e C. Luciani, tutti a quota 4 su 5.

Società scacchistica triestina

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione con precipitazioni da deboli a moderate (0-10 mm), nevose sui monti oltre i 700 metri circa. Sulla costa vento da Est moderato.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDÌ 15 DICEMBRE S. VALERIANA

Il sole sorge alle 7.38 La luna sorge alle 23.42
e tramonta alle 16.21 e cala alle 12.08

Temperature minime e massime per l'Italia					
TRIESTE	0,7	5,6	MONFALCONE	3	5,1
GORIZIA	1,3	4,8	UDINE	0	3,4
Bolzano	-6	8	Venezia	1	5
Milano	-1	4	Torino	-1	3
Cuneo	-1	4	Genova	5	7
Bologna	0	5	Firenze	2	5
Perugia	2	8	Pescara	7	9
L'Aquila	4	8	Roma	10	13
Campobasso	5	8	Bari	11	14
Napoli	10	15	Potenza	6	10
Reggio C.	12	16	Palermo	13	18
Catania	10	18	Cagliari	8	14

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali condizioni di cielo molto nuvoloso e coperto con precipitazioni diffuse, nevose anche a bassa quota. Sul versante adriatico cielo parzialmente nuvoloso con temporanei addensamenti, associati a residue precipitazioni. Sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche nuvolosità variabile.

Temperatura: In graduale aumento su tutte le regioni.

Venti: generalmente moderati: orientali al Nord con rinforzi sulle isole.

Mari: Molto mossi l'Adriatico settentrionale e i bacini meridionali; mossi e localmente molto mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

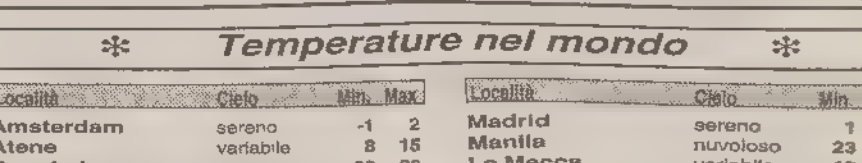
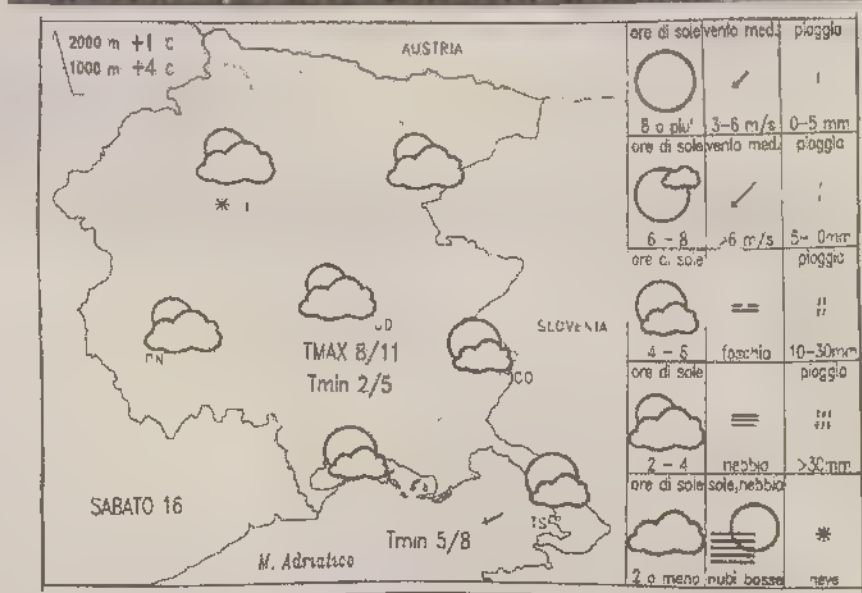
DOMANI: Su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni sparse, più frequenti sulle regioni centro-meridionali.

Temperatura: In lieve aumento.

Venti: Moderati da sud-est, tendenti ad attenuarsi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo					
Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo
Amsterdam	sereno	-1	2	Madrid	sereno
Atene	variabile	8	15	Manila	nuvoloso
Bangkok	sereno	22	32	La Mecca	variabile
Barcellona	sereno	23	30	Montevideo	sereno
Belgrado	pioggia	6	10	Montréal	-20 -11
Berlino	pioggia	0	3	Mosca	nuvoloso
Bermuda	nuvoloso	-5	0	New York	neve
Bruxelles	sereno	14	18	Nicosia	nuvoloso
Buenos Aires	nuvoloso	-3	1	Oseo	nuvoloso
Chiang Mai	sereno	19	28	Parigi	nuvoloso
Chigago	sereno	16	28	Perth	pioggia
Copenaghen	sereno	-1	2	Rio de Janeiro	pioggia
Francforte	nuvoloso	0	2	San Francisco	variabile
Gerusalemme	n.p.	-12	0	San Juan	pioggia
Helsinki	nuvoloso	19	21	Santiago	nuvoloso
Honolulu	sereno	24	31	San Paolo	nuvoloso
Istanbul	sereno	6	15	Sao Paulo	nuvoloso
Il Cairo	nuvoloso	12	21	Singapore	pioggia
Johannesburg	variabile	12	23	Stoccolma	sereno
Kiev	nuvoloso	-3	-2	Torino	neve
Londra	variabile	4	6	Vancouver	nuvoloso
Los Angeles	sereno	12	18	Varsavia	nuvoloso
				Vienna	neve

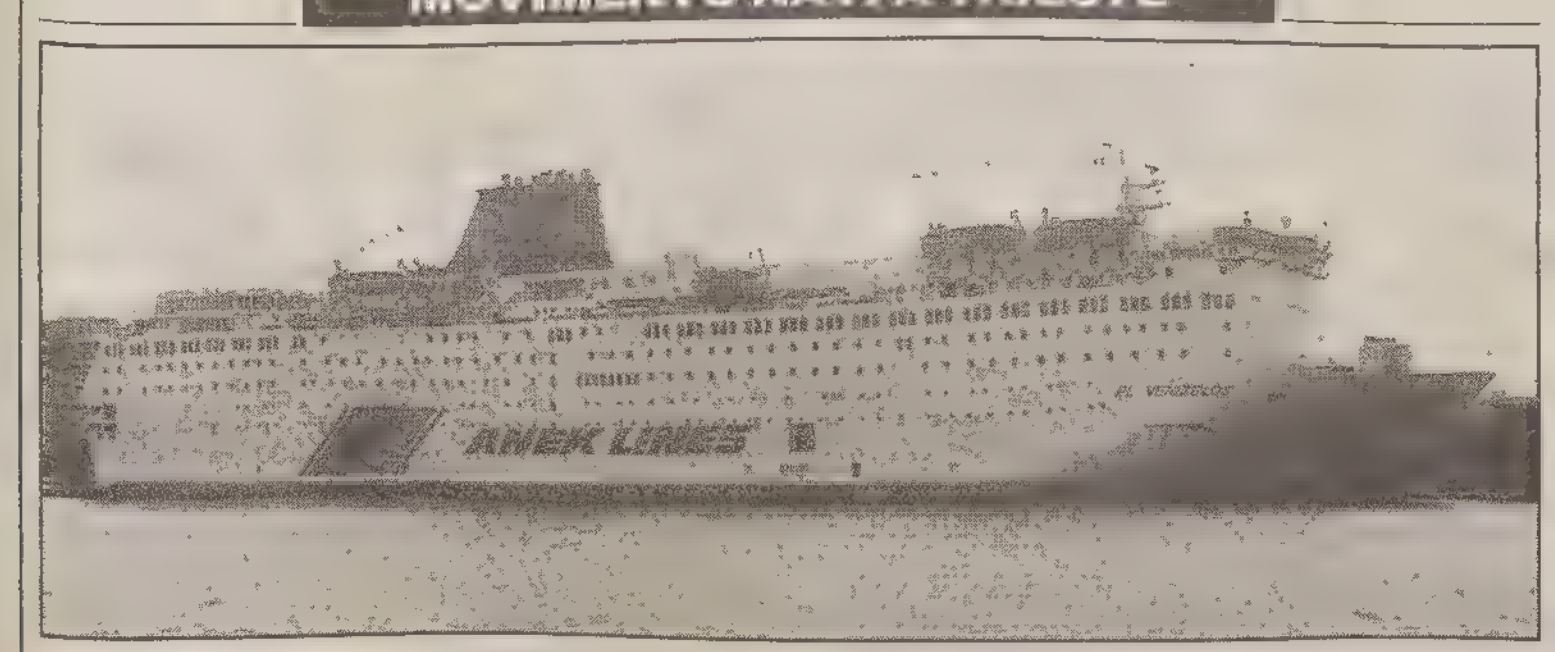


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
15/12	2.00	It SANOVINO	Durazzo	15/12	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone
15/12	4.00	Ci VUERA	Annaba	15/12	13.00	It SANOVINO	Durazzo
15/12	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	15/12	15.00	Sv PIONIR	Koper
15/12	10.00	Le BERGER A.	Beirut	15/12	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul
15/12	10.00	Chi SOCAR 101	Venezia	15/12	20.00	Ci VUERA	Capodistria
15/12	11.00	El OMO WONZ	Ploce	15/12	21.00	Rs VOLGA 4006	Nikolaev
15/12	18.00	Le KHALIFEH 1	Beirut	15/12	21.00	Ue NICHOLAY MOROZOV	Kuwait

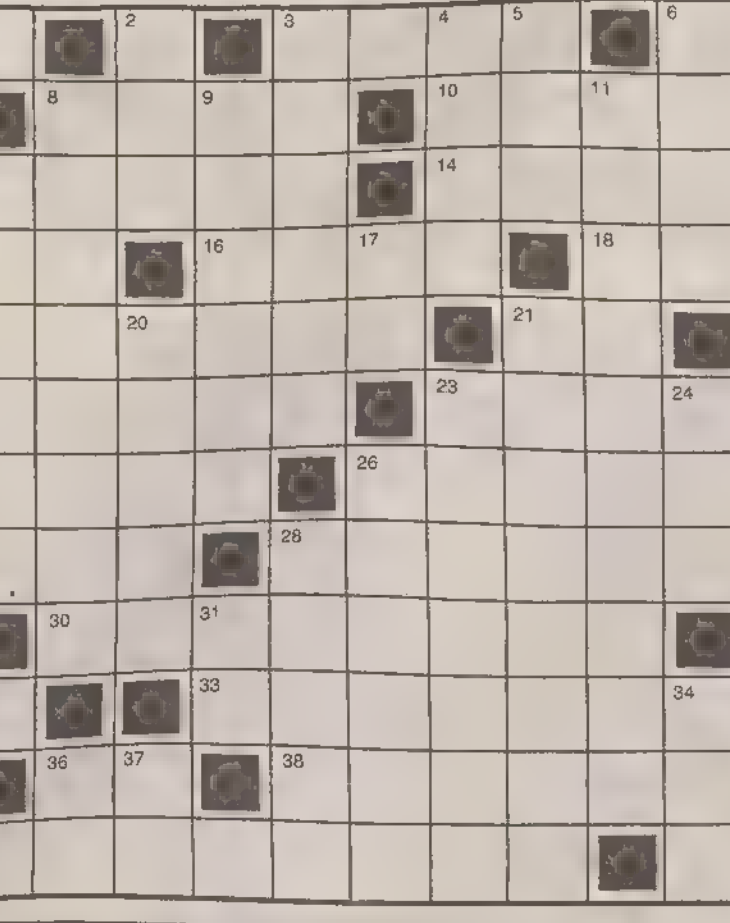
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/12	12.30	Eg AL QUASAYR		49/6

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La prima consonante - 3 Noto poeta triestino - 7 Articolo di scarto - 8 Caramella dissetante non incartata - 10 Il nome della De Cespedes - 12 C'è chi li ottiene... domiciliari - 14 Dramma di Dumas - 15 Cantò «Milord» e «La vie en rose» - 16 Intoccabile - 18 Sigla sarda - 19 Dettato dalla musa - 21 Iniziali di Dalia - 22 La principale isola delle Ryukyu - 23 Scherzo... costiero - 25 Se la vende Faust - 26 La prestigiosa coppa vinta dai calciatori brasiliani - 27 Campo erboso - 28 L... siciliani di Verdi - 29 Il centro di Biella - 30 Orazio, famoso esploratore e naturalista perugino - 32 Popolare cantautore - 33 Tipo di lampadina a vapori di iodio - 35 Preposizione inglese - 36 Introduce un dubbio - 38 Max tra i grandi comici del «muto» - 39 La proprietà di terreni e case.

VERTICALI: 1 Fu l'insuperabile interprete di «Frankenstein» e «La mummia» - 2 L'«Amatoria» di Ovidio - 3 Guardata di nascosto - 4 La capitale dell'Azerbaigian - 5 Voce di incoraggiamento - 6 Il mitico progenitore della religione indiana - 7 Comune dell'Avellinese - 8 Determinata - 9 Capitale canadese - 11 Sventolano agli angoli del campo di calcio - 13 Furto armi alla mano - 17 Carlo letterato - 20 Il Navarino del vecchio cinema - 21 Pesca dalle labbra e dalla bocca dentate - 23 Affiggono il poveraccio - 24 L'amore di Cibebe - 26 Il celebre pittore di «Grandi bagnanti» - 27 Da frutti conici - 28 Residenza signorile - 31 Sigla di città bimare - 34 Antica pietra sacrificale - 36 Il manganese - 37 Sono in rada.



INDOVINELLO

La legna da ardere
Dopo averla veduta sulla pianta
e averla scelta perché ben tagliata,
parecchio al metro mi verrà a costare,
ma me la dovrò pure accatastare!

Il Pisanaccio

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO

(8,1,7)

INIEZIONE DI FERRO

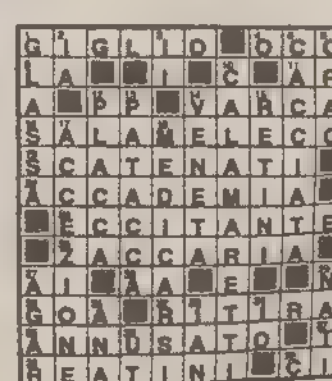
PAM

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: cari santi, rinascita.

Metatesi: reclamo, re calmo.

Cruciverba



UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Il programma viaggi del 1996

Anche quest'anno l'Utat, in collaborazione con «Il Piccolo», ha programmato per Voi una serie di viaggi per soddisfare tutte le esigenze e per darVi sempre la garanzia di viaggi studiati appositamente per unire allo scopo culturale del viaggio anche quel tanto di divertimento che lo rende più piacevole, scintillante, entusiasmante, indimenticabile. I viaggi inizieranno con un soggiorno a Bali a febbraio, un mese propizio a quest'isola incantata. Non sarà solo un puro soggiorno mare, ma un incontro e una scoperta della popolazione e della cultura locali in una profusione di profumi fragranti, tra spiagge bianchissime e tiepido mare. A marzo vi attendono le Seychelles con l'incanto di Praslin. A fine marzo un tour della Thailandia per vivere l'incantesimo di una terra baciata dal sorriso. Aprile Vi riserva un altro soggiorno al mare ad Hurgada, sul mar Rosso. Maggio porta un tour classico del Portogallo che tocca le località più importanti ma non trascurate le località minori. Giugno Vi aspetta a Cipro, un'isola ricca di contrasti tutta da scoprire, mentre lu-

glio ha una destinazione italiana e precisamente la Sardegna con il suo mare cristallino. Ad agosto un evento importante Vi porterà in Scozia, il paese delle saghe, delle colline, dei castelli incantati e delle cornamuse. Settembre prevede un week-end a Praga, la città d'oro nel cuore dell'Europa. Ad ottobre la grande festa in Andalusia rappresenterà il proseguo di quella già iniziata lo scorso anno in Sicilia. Tante proposte quindi, tutte da vivere insieme raccogliendo le tante informazioni che troverete regolarmente sul Piccolo ogni settimana. A presto!

Questo il dettaglio:

Scepire Bali..... dal 31/1 al 9/2
Seychelles: l'incanto di Praslin..... dal 4 al 12/3
Tour della Thailandia..... dal 21/3 al 30/3
Soggiorno mare ad Hurgada
Tour alla scoperta del Portogallo
Viaggio-scoperta a Cipro
Soggiorno mare in Sardegna
Tour della Scozia per il tatoo
Week-end a Praga
Festa in Andalusia

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Proffice conoscenza e scambi di idee con persone che potrebbero aprirvi nuovi orizzonti. Venere torna finalmente a farvi sorridere.	Siate pronti a prendere iniziative decisive per la vostra professione, ma attenzione a non trovarvi impreparati. In amore confrontatevi con coraggio.	Cercate nuovi interessi, nuovi stimoli per un cambiamento nel lavoro, ma esplorate anche nuove occasioni nella vita privata. Attenti alla guida.	Vi sentite un po' oppressi dalla figura autoritaria e invadente di un collega: correte ai ripari. Date un taglio ad una relazione ormai stanca.	Vi sentite nervosi e insofferenti, ma non dovete fare scontare ai colleghi le vostre frustrazioni. In amore siete ad un passo dal successo.	Un viaggio di lavoro potrebbe rivelarsi illuminante per le prospettive future. In amore un periodo ricco di promesse... sempre se verranno mantenute.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Accettate senza drammi una piccola delusione professionale: potrà servirvi per evitare sbagli in futuro. Il partner reclama maggiori attenzioni.	Vi sentite stanchi, svuotati: è colpa dell'eccessivo stress che state accumulando negli ultimi tempi. In amore siete in un momento critico.	Nulla può fermare la vostra scalata al successo. Gli amici si riveleranno ottimi alleati e forse combineranno per voi un incontro fulminante...	Non scartate a priori la possibilità di un trasferimento che gioverebbe enormemente alla vostra carriera. Il cuore vi gioca brutti scherzi.	Siete competitivi su tutti i fronti e questo vi porterà a battervi senza esclusione di colpi. In amore siete ancora un po' troppo ingenui, state attenti.	Situazione generale positiva e in continua evoluzione: basta non agitarsi troppo. In amore siete presi da un'avventura senza sbocchi.

SUPERMERCATO il pellicano amici per la spesa

Buon Natale

OFFERTA VALIDA DAL 9 AL 31 DICEMBRE '95

ZAMPONE PRECOTTO VISMARA kg 1 ca. 1.900	TORTELLINI E CAPPELLETTI ALLA CARNE AL ROSCOLO kg 1 ca. 1.550	PANNA UHT DA CUCINA ALA gr 200 990	BURRO PREALPI kg 1 1.990	PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA LEPORATI kg 1 2.990	GRANA PADANO 1° QUALITÀ kg 1 1.900	SALMONE AFFUMICATO INTERO kg 1 1.000
RISO VIALONE NANO BASSO VERONESE kg 1 2.550	MAIONESE CALVE' VASO gr 500 2.500	OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA SAGRA l 1 1.900	ACQUA S. BENEDETTO MINERALE NATURALE l 1 550	EMMENTHAL SVIZZERO kg 1 1.490	TORTA GELATO "ROMANTICA" ALGIDA ALLA VANIGLIA E AL CACAO MAGRO kg 1 1.900	PASTA DE CECCO FORMATI ASSORTITI kg 2 1.200
SPUMANTE ASTI MARTINI l 1 1.900	CREMA AL WHISKY BAILEYS l 1 1.990	WHISKY BALLANTINES l 1 2.900	CAFFE' LAVAZZA QUALITÀ ORO kg 1 1.950	BLISTER 4 BATTERIE STILO AL TITANIO DURACELL kg 1 1.650	PANETTONE MOTTA CLASSICO kg 1 1.900	PEPSI COLA l 1 580
TORRONE SPERLARI ALLA MANDORLA E TENERO ALLA NOCCIOLA kg 1 1.950						

SABATO 16 DICEMBRE IN TUTTI I SUPERMERCATI IL PELLICANO

In Regalo
Il libro:
"I PRANZI DELLE FESTE"
di Wilma De Angelis

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/5777.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alza-

no 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/5688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro richieste

17.ENNE bella presenza qualificata segretaria conoscenza videoscrittura inglese discreto sloveno ore pranzo tel. 391176. (A13721)

Impiego e lavoro offerte

A.A. azienda leader appartenente a primario gruppo multi-

nazionale nel settore dell'intermediazione bancaria/assicurativa selezione diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale autonoma. Richiedi dinamismo volontà. 0481/413303. (GUD)

A.A. AZIENDA leader appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore dell'intermediazione bancaria/assicurativa selezione diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedi dinamismo volontà. 0481/413303 (Gud)

A. Banconieri due assume Paradiso Club, pratici, massimo trentenni. Presentarsi mattinata. (A13718)

A Trieste agenzia moda cerca per insegnamento indossatori, fotografi moda, truccatori, attori. Tel. 051/226274. (Gbo)

CERCASI pasticciere esperto. Telefono 7606013 ore 8-20. (A13584)

CERCASI ragazze/ri per stagione Germania trattamento familiare. Tel. 0438/842385 ore pasti. (B00)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Telefono 0383/890877. (G.M)

SOCIETÀ assume 5 ambosessi età 20-35 1.000.000 mensile disponibilità immediata Montefalcone 0481/412758. (C0860)

100.000 al giorno ambosessi per semplice attività da svol-

gersi in zona di residenza (no porta a porta) requisiti richiesti: 3 ore al giorno, auto propria minimo 23 anni. Presentarsi martedì 12.12.95 ore 18 in via Roma 3/A Villesse.

Rappresentanti

SOCIETÀ commerciale operante nei settori: sistemi di sicurezza per conto di istituti di vigilanza privata nel Centro-Nord Italia ed antiterroristica, per ampliamento proprio organico, cerca n. 2 procacciatori d'affari od agenti da inserire nella zona di Trieste. Offerta: training per inserimento, proficue provvigioni mensili.

portafoglio clienti, inquadramento di legge. Richiedesi: età 25-35 anni, automobili, milite esenti, disponibilità immediata. Presentarsi sabato 16.12.95 presso l'Hotel Continental di Trieste via S. Niccolò nel seguente orario: 10.30-12.30 e 14.30-18.

Professionisti consulenze

DIRETTORE creativo pubblicità esperienza internazionale propone consulenza anche part-time per ideazione pianificazione riduzione costi 02/4984674. (A00)

Continua in 35.a pagina

PRO LOCO CASTRUM CARMONIS

COMUNE DI CORMONS

CORMONS
Incontriamoci

Cormons Domenica 17 dicembre

8° Presepe Vivente

E' una storia antica, ma per noi è la storia più bella del mondo. E' la storia del nostro Redentore e anche quella della nostra redenzione. Circa 2000 anni fa, mentre Augusto imperava a Roma, Gesù nacque in un piccolo villaggio della Giudea, a Bethlem, come era annunciato dai Profeti e dall'apparizione della cometa. Essa era apparsa in Oriente a tre sapienti, i Re Magi, ai quali fece da guida per tutto il lungo cammino fino a Bethlem...

Con tali parole domenica 17 dicembre alle ore 16.30, inizierà a Cormons, presso Gorizia, l'8.a edizione del «Presepe Vivente». Questa manifestazione può essere considerata una tra le più belle, nel suo genere di tutta la regione, sia per

la ricchezza e la varietà dei personaggi che per gli sprazzi di autentica poesia che riesce a creare. 70 attori abbigliati in fedeli riproduzioni dei costumi antichi faranno rivivere quegli eventi straordinari di 2000 anni fa, secondo un racconto liberamente ispirato ai Vangeli che la regia si cura di rinnovare ogni anno. Così nella suggestione di effetti-luce particolari, saranno rievocati i momenti salienti della storia della Natività, dell'Annunciazione alle peripezie della Sacra Famiglia, fino alla capanna di Bethlem. Quest'anno in particolare, sarà posto l'accento sulla strage degli innocenti e il tragico personaggio di Erode. Il Presepe Vivente di Cormons è uno spettacolo teatrale vero e proprio che at-

tira nel centro collinare migliaia di persone da tutta la regione. Oltre ad assiste-

re alla rappresentazione sacra, il pubblico avrà modo di soffermarsi a osservare

gli aspetti caratteristici della vita del villaggio antico. Questo offrirà agli spettatori,

coinvolgenti dimostrazioni dei mestieri e degli usi dei tempi passati. Potremo

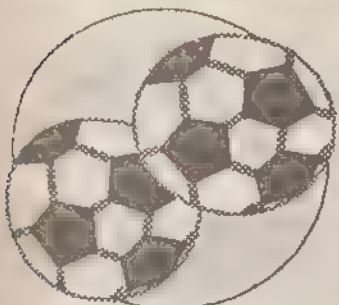
quindi ammirare il fabbro ferraio che forgia i metalli sull'incudine, l'arrotino che

affila le lame, la cestai che prepara i canestri con il vimini, il ciabattino che confeziona i sandali, e infine i pastori che accudiscono gli animali. Infatti per la gioia dei bambini verranno allestiti dei recinti per le caprette, i conigli, le oche e gli altri animali del villaggio. E proprio i bambini e forse anche gli adulti saranno affascinati dall'arrivo dei Re Magi, Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, che giungeranno con un corteo storico attraverso le vie di Cormons, sino alla capanna di Gesù Bambino accompagnati da tre maestosi cammelli e altri animali esotici concessi per l'occasione da un circo. Per chi volesse ulteriormente divertirsi verrà allestita anche una pesca gastronomica e alle ore 18 verrà estratta la tombola.

Il gran finale avrà un tono di solennità che gli verrà conferita dalle maestose note dell'Alleluia di Händel, mentre la stella cometa, elemento tradizionale dell'iconografia presepeistica risplenderà sulla capanna rischiarendo tutto il paesaggio. Alla fine però anche la cometa si spognerà, Erode della nostra trama morirà, forse rapacificato col Signore. Ma di Erode e di massacrati di innocenti è stata piena la storia di tutti i tempi, e non ce ne meravigliamo affatto. Anzi, sappiamo che queste tragedie seguiranno fino alla fine del mondo fino all'ultimo presepio e all'ultima commemorazione di Gesù Bambino e del suo ultimo calvario, per la nostra redenzione.

CALCIO

LA CORTE DI GIUSTIZIA OGGI DECIDE SUL CASO BOSMAN



IL CASO BOSMAN

L'Uefa teme la sentenza

BIRMINGHAM — Il caso Bosman e i preparativi per il sorteggio della fase finale dei campionati europei del prossimo giugno saranno al centro dei lavori del comitato esecutivo Uefa di questa mattina a Birmingham. La Corte europea di giustizia di Lussemburgo deve emettere il verdetto sul caso del giocatore belga Jean Marc Bosman, che ha contestato la conformità di alcuni regolamenti Uefa con le disposizioni del trattato di Roma.

La contestazione verte sull'obbligo di versare al club del calciatore una indennità di trasferimento per liberarlo a fine contratto e sulla limitazione decretata dall'Uefa e dalle federazioni nazionali sul numero di stranieri, anche se comunitari, autorizzati a giocare in squadre professionistiche. Secondo Bosman le due norme sono in contrasto col principio della libera circolazione dei lavoratori comunitari (art. 48 del trattato) e con quello della libera concorrenza (articolo 85).

L'avvocato generale della Corte il 20 settembre scorso gli ha dato pubblicamente ragione e i legali del giocatore sperano che il verdetto dei giudici vada nello stesso senso ma questi ultimi non sempre seguono le raccomandazioni dell'avvocato generale.

Da parte loro Uefa e presidenti delle federazioni europee hanno sollecitato l'intervento di numerosi dirigenti politici perché l'organizzazione del calcio europeo subirebbe un duro colpo se la Corte seguisse il parere dell'avvocato generale.

L'esecutivo dell'unione calcistica europea affronterà anche il problema dei rapporti tra Fifa e Uefa. Il presidente dell'organizzazione continentale, Lennart Johansson, farà la relazione sui lavori dell'esecutivo della Fifa tenutosi lunedì scorso a Parigi. Il dirigente svedese, candidato alla presidenza della Fifa nel 1998, ricorderà i due progetti europei «Vision 1 e 2» di cui non resta molto dopo che la Fifa ha tagliato gran parte del loro contenuto.

LUSSEMBURGO — Oggi la Corte europea di giustizia dirà la parola fine sulla vicenda del calciatore belga Jean Marc Bosman. Una parola attesa da oltre cinque anni e che potrebbe mettere in crisi i meccanismi su cui si è retto finora il calcio europeo. Bosman, 31 anni, contesta la conformità delle regole adottate dall'Unione calcistica europea (Uefa), in materia di trasferimenti e limitazioni di numero di giocatori stranieri comunitari nelle squadre professionistiche, alle disposizioni dei trattati europei. L'avvocato generale della Corte il 20 settembre scorso ha già espresso un parere favorevole alle tesi del giocatore belga.

I fatti che hanno dato l'avvio alla lunga vertenza giudiziaria risalgono al 1990: alla scadenza del suo contratto con il Royal Liegi, Bosman credette di essere libero di proseguire la sua carriera in Francia con il

Dunkerque (seconda divisione). Ma il Royal Liegi reclamò una indennità di trasferimento (in Belgio le società hanno il diritto di vendere i loro giocatori anche a fine contratto) e, non essendo stato raggiunto un accordo, il trasferimento saltò. Bosman citò allora per danni (chiedendo un indennizzo di quasi due miliardi di lire) sia il Liegi sia la federazione belga.

Una prima sentenza, il 28 maggio 1991, gli fu favorevole. Ma la giustizia belga decise comunque di verificare la legalità del sistema dei trasferimenti e sottopose la materia alla Corte europea.

La carriera calcistica di Bosman s'è praticamente interrotta a 26 anni perché i vari tentativi di proseguirla (per brevi periodi e in squadre di divisioni inferiori, S. Quentin in Francia, all'Isola della Riunione, di nuovo in Belgio al Charleroi e al Visé) si sono infine esauriti l'anno

scorso e ora il giocatore, che non ha diritto ad indennità di disoccupazione né a sicurezza sociale, sopravvive con i contributi dei sindacati calciatori di Francia, Spagna, Danimarca e Portogallo.

E l'organizzazione calcistica? Già non appena vennero rese note le conclusioni dell'avvocato generale della Corte europea, l'Uefa espresse «la sua profonda inquietudine per le proposte che vorrebbero abolire il sistema dei trasferimenti e le disposizioni relative ai giocatori non selezionabili nell'Unione europea». «Vogliamo mettere in guardia le autorità e le popolazioni europee - ha fatto sapere ancora l'Uefa - dai pericoli che le implicazioni di queste proposte comporterebbero per lo sport più popolare d'Europa».

In materia di contratti e di trasferimenti esiste in Europa una situazione abbastanza variegata, nonostante tutte le fe-

derazioni facciano riferimento all'Uefa.

Mentre in Italia le società possono chiedere indennizzi ma sono costrette a reinvestirli a fine sportivo, in Germania sono stati fissati dei tetti per i trasferimenti dei giocatori a fine contratto. La scorsa stagione erano di 100 mila marchi per una società di serie A e 45 mila.

In Francia la «Carta del calcio professionistico» dispone che quando un giocatore lascia la squadra dove ha firmato il suo primo contratto pro per un'altra, consente alla prima di percepire una indennità di formazione.

In Danimarca è invece accolto il principio del transfert soltanto quando un calciatore passa a una squadra di prima divisione o all'estero.

Il «Real decreto» spagnolo del giugno 1985 prevede un indennizzo per preparazione e formazione ma riguarda soltanto i giocatori che hanno meno di 25 anni.



Vittoria del Botafogo col morto nella prima finale scudetto

RIO DE JANEIRO — Con un gol di Wilson Gottardo e Tullio, il Botafogo ha battuto per 2-1 il Santos nella partita di andata della finale del campionato brasiliano di calcio. Il gol del Santos è stato messo a segno da Giovanni. Quella di ieri è stata per Tullio la 22/a rete personale che lo conferma al comando della classifica cannonieri con cinque gol di vantaggio su Giovanni e 8 su Marcelo Silva del Cruzeiro. La finale di ritorno è in programma domenica.

Alcuni tifosi del Santos arrivati in macchina a Rio de Janeiro per seguire la prima partita di finale del campionato brasiliano con il Botafogo sono stati presi a pistolettate e a fucilate dai membri di una gang di «narcos». Purtroppo, a quanto ha confermato la polizia, uno di loro è stato ucciso. Dopo la partita, le due macchine con i tifosi hanno sbagliato strada e sono penetrate nei meandri delle sette «favelas», dominio dei signori della cocaina. Gli spacciatori locali hanno pensato a un'invasione di campo da parte di una banda rivale e hanno sparato all'impazzita contro una delle macchine.

Oggi si riunisce la Disciplina per esaminare il reclamo di Festa

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio si riunirà stamane per esaminare i reclami presentati dall'Inter contro la squalifica di Festa e di Palladini, giocatore del Pescara. Il giudice sportivo aveva squalificato Gianluca Festa per due giornate per un episodio verificatosi nella partita tra Inter e Cremonese del 3 dicembre scorso. Due giornate di squalifica erano state inflitte anche a Ottavio Palladini per un episodio nella partita Perugia-Pescara del 3 dicembre scorso. La Commissione disciplinare, inoltre, esaminerà i deferimenti del Procuratore federale nei confronti di Atalanta, Bologna e Padova per la violazione della norma antiviolenza.

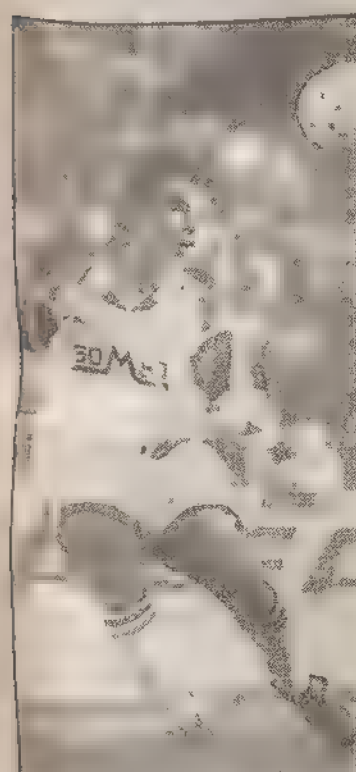
Mondiali: la Bolivia indignata con Condorizzazione sudamericana

LA PAZ — Il presidente boliviano, Gonzalo Sanchez de Lozada ha disposto che siano contattati i migliori avvocati europei in grado di presentare un ricorso contro la decisione della maggior parte dei paesi della Confederazione sudamericana di calcio (Csf), di non disputare le eliminatorie dei mondiali di Francia '98 nello stadio di La Paz, situato ad un'altitudine di 3.600 metri. Lo ha reso noto ieri il presidente del senato, Juan Carlos Duran precisando che l'incombenza è stata affidata al ministro della giustizia, René Blatmann che in questo momento si trova in Germania. L'intervento delle massime autorità del governo boliviano è dovuto al fatto che la decisione della Csf (con l'eccezione del solo Ecuador) ha provocato una generalizzata indignazione in tutto il Paese.

COPPA ITALIA / BATTUTO IL CAGLIARI, BERGAMASCHI IN SEMIFINALE

Atalanta, doppio miracolo

Rimontati dalla squadra del Trap, i lombardi segnano due gol nelle battute finali



Tovallieri

4-2

ATALANTA: Ferron, Paganin (28' st Zanchi), Luppi (10' st Sgrò), Fortunato, Herrera, Montero, Rotella (28' Pisani), Bonacina, Tovallieri, Morfeo, Gallo. CAGLIARI: Fiori, Bonomi, Pancaro, Venturini (1' st O'Neill), Fricano, Napoli, Muzzi (1' st Bressan), Sanna, Silva, Bisoli, Oliveira. ARBITRO: Treossi di Forlì. MARCATORI: nel pt 19' Tovallieri, 24' Morfeo; nel 2° Bressan, 32' Silva, 34' Pisani, 37' Tovallieri.

BERGAMO — Fantastica e generosa Atalanta. Fa (due gol), disfa (ne su-

bisce altrettanti nella ripresa) e rifà tutto grazie ai gol di Pisani e Tovallieri. Così i bergamaschi si sono guadagnati la qualificazione a spese di un dignitosissimo Cagliari, molto pungente in contropiede.

Trapattini sperava di poter impadronirsi delle sue gradite partite di contenimento per difendere l'uno a zero dell'andata, ma il morso del «cobra» Tovallieri gli ha stravolto i piani. L'Atalanta, partita molto forte, ha colpito il Cagliari prima che potesse organizzarsi. Al 18' su una furibonda mischia accesa in area piccola Tovallieri trova la zampata giusta. Al 24' il bis degli orobici: scambio Herrera-Morfeo con quest'ultimo che conclude su Fiori in uscita; la palla però carambola sul piede del portiere e schizza in rete. L'Atalanta vuole dimostrare che è più brava che fortunata e si costruisce altre due palle gol con Tovallieri. Questa volta Fiori non si fa sorprendere. Trapattini invita invano i suoi a riprendere in mano il controllo.

Nella ripresa, con gli inserimenti di O'Neill e Bressan, il Cagliari cambia volto e atteggiamento. E proprio i nuovi entrati danno una scossa all'incontro. Il suggerimento dell'arbitro sgarza Bressan davanti a Ferron: 21-1, per l'Atalanta tutto da rifare. Ci prova Rotella con un diagonale che taglia tutta la porta prima di uscire. I bergamaschi sembrano aver perso la smaltito dei

primi 45' mentre è cresciuta la squadra del Trap. Oliveira a porta vuota ha il pallone del 2-2 ma Herrera recupera in extremis. La gara, caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte, è molto piacevole. Le emozioni sono appena cominciate: il pareggio lo realizza al 27' Dario Silva presentatosi tutto solo davanti a Ferron. L'Atalanta sembra spacciata ma con l'innesco in attacco del piccolo Pisani la musica cambia. Al 36' proprio il nuovo entrato con un secco diagonale fulmina Fiori. Agli orobici non basta e allora ci pensa ancora Tovallieri. La botta di Morfeo è parata da Fiori, Fricano salva sulla linea ma il «cobra» è sempre in agguato e non sbaglia. Il miracolo si è avverato.

COPPA ITALIA / MILAN

Baresi non ha digerito i fischi e i cori offensivi «Tifosi poco corretti»

MILANO — I fischi e i cori piovuti mercoledì sera dalla curva sui giocatori del Milan non sono stati «digeriti» da Franco Baresi. Ieri, alla ripresa degli allenamenti, in clima gelido accompagnato da una atmosfera triste per l'eliminazione dalla Coppa Italia, il capitano ha criticato l'atteggiamento avuto dai tifosi rossoneri più accesi. «Andate a lavorare», «buffoni», «buffoni», secondo Baresi, sono parole che il Milan non merita. «Ho trovato il comportamento di quei tifosi poco corretto, i fischi e i cori sono ingiuriosi».

Baresi è soddisfatto del cammino della squadra e ai contestatori manda a dire: «Il Milan sta andando bene e non merita certamente i fischi». La squadra di Capello, secondo alcuni sta accusando un calo, almeno sul piano fisico, ma questa considerazione non è condivisa dal capitano: «Non vedo un Milan stanco, anzi, ieri sera abbiamo creato buone occasioni da gol anche nei tempi supplementari, anche in inferiorità numerica, segno che avevamo la forza di spingere ancora. Ciò che conta, purtroppo, è l'esclusione dalla Coppa, ma una sconfitta ci sta. Abbiamo avuto la conferma che nel calcio chi sbaglia viene castigato. Noi abbiamo avuto varie palle gol, ma non abbiamo segnato e alla fine abbiamo perso. Merito del Bologna che ha giocato veramente bene ed ha confermato che oggi nel calcio non è possibile sottovalutare alcuna squadra». Ma forse il Milan, nei primi 45' ha giocato con un po' di sufficienza.

OLANDA La doppietta di Kluivert rilancia l'Olanda

LIVERPOOL — L'eroe è lui, Patrick Kluivert. Grazie alla sua doppietta, l'Olanda ha ottenuto la qualificazione per il campionato d'Europa di calcio, a spese dell'Irlanda a conclusione di un drammatico spareggio. Kluivert, 19 anni di età, aveva già compiuto una prodezza nella finale della Coppa dei Campioni della primavera scorsa, che consentì all'Ajax di aggiudicarsi il trofeo battendo il Milan per 1-0. Il primo gol è arrivato al 29' di gioco, ed ha gelato l'entusiasmo della numerosissima rappresentanza irlandese fra i 40.000 spettatori che avevano riempito lo stadio della Anfield Road di Liverpool: Edgar Davis è sceso in profondità sulla sinistra, ed ha passato all'interno a Kluivert, il cui tiro precisissimo dai 18 metri non perdonava, nell'angolo alla sinistra del portiere Alan Kelly. Da quel momento in poi la giovane nazionale olandese (otto uomini su 11 provenienti dall'Ajax) ha dominato in lungo e in largo. Ma il raddoppio arrivava solo all'86mo minuto, in una fase in cui la squadra irlandese era interamente protetta in attacco. Jack Charlton non è più tanto sicuro di voler lasciare la guida dell'Eire. Dopo il 2-0 subito dai suoi uomini a Liverpool contro l'Olanda nello spareggio per l'ammissione alla fase finale del campionato europeo, il tecnico inglese non si è voluto sbilanciare: il suo primo pensiero, ha detto ai giornalisti, è di trascorrere un Natale felice.

TRIESTINA / L'EX SONCIN (SAN DONA') PER DOMENICA

«Ci rifaremo con l'Unione»

Teme l'amico Marsich e il suo vicino di casa Pavanel

TRIESTE — Strano destino quello di Giovanni Soncin. Due fallimenti consecutivi (prima a Taranto e poi a Trieste) e una promettevole carriera bloccata da un'interminabile pugalgia che, due stagioni orsono gli aveva permesso di indossare per sole otto volte la casacca rossolabarbata. Abbandonati i sogni di gloria, l'ala di Israele è andato a fare il profeta in patria. A San Dona di Piave Giovanni ha ritrovato se stesso, divenendo il punto cardine di quella formazione che lo scorso anno si era mangiata la promozione in C1 proprio sul filo di lana. La sconfitta con il Montebelluna brucia ancora - ricorda l'ex alabaradato - Ci bastava un pareggio per vincere il cam-

pionato ed eravamo in vantaggio ma, negli ultimi sei minuti, avevamo beccato due gol che ci avevano fatto svanire il sogno». Domenica la Triestina sbarcherà a San Dona. Ritroverà Soncin e una squadra che naviga a metà classifica, ben al di sotto dei propositi della vigilia. Tre sconfitte consecutive (a Treviso prima, poi con Livorno e Gorizia in casa) e l'ultimo pareggio di Ponsacco farebbero pensare a una crisi della truppa guidata da Glerani. Ma Soncin smentisce. «Non c'è nessuna crisi. Delle ultime tre sconfitte, solo quella con il Livorno era meritata. Nelle altre avevamo giocato alla pari. C'era stata soltanto qualche distrazione di troppo. E vero, all'inizio eravamo partiti per puntare ai

play-off ma la nostra è una squadra giovane, rinnovata rispetto al passato, dalla quale ci si può aspettare di tutto. Qualche giornata storta e un calendario difficile ci hanno portato a un periodo un po' storto. Adesso aspettiamo la Triestina per rifarci, abbiamo assoluto bisogno di punti».

Un incontro, perciò, atteso con un po' di timore in casa veneta. «Non abbiamo paura, ma nemmeno la giusta tranquillità. Si tratta di una partita importante che potrà dare una svolta al nostro campionato. Se vinci ti rilanci, se perdi rischi di precipitare». Malgrado i rischi del caso, il San Dona non sembra però intenzionato ad abbandonare il suo modulo: 3-4-3 stile Ajax. «Giochiamo sempre con i tre in di-

fesa - conferma Soncin - mentre a centrocampo e in avanti variano a seconda dei casi. Personalmente gioco da esterno, in posizione avanzata, ma mi capita anche di giocare dietro all'unica punta. Siamo una squadra duttile e compatta, senza grosse individualità. Con la sola eccezione di Caverzan, lui è uno che può risolvere le partite. Temo specialmente il mio amico Marsich, magari sembra che lui giochi in maniera distratta, invece è sempre pronto a farti gol. Poi c'è Pavanel che oltre ad essere un ex è anche un mio vicino di casa». Nella Triestina rientra Birtig. Mancheranno, invece, tra gli alabaradati, lo squalificato Zocchi e l'infortunato Natale.

Alessandro Ravalico

MA L'ALLENATORE ULIVIERI TEME CHE QUALCUNO ORA SI MONTI LA TESTA

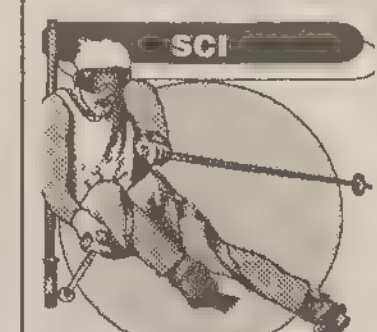
Un traguardo storico per il Bologna

BOLOGNA — No, non verrà esonerato Renzo Ulivieri dopo la storica impresa di S.Siro, l'eliminazione del Milan in Coppa Italia. Lo aveva detto per assurdo: «Se si dovesse passare il turno, sarebbe la fine del campionato del Bologna, e il presidente Gazdoni farebbe bene a esonerarmi». Il timore di un calo di tensione nel difficile torneo di B è dunque più forte dopo la vittoria ai rigori sui campioni rossoneri, ma intanto Ulivieri ha ottenuto un risultato: le semifinali di Coppa Italia, che all'ex squadrone rossoblu mancavano dalla stagione 80-81.

«Evidentemente - scherza sul passaggio del turno - i miei giocatori si sono messi d'accordo per farmi fuori». Ma come è possibile un simile exploit? La forza del Bologna è la difesa: in cinque gare di Coppa ha subito solo due gol, uno per volta nelle due gare col Milan, dopo avere eliminato, nell'ordine, Verona, Roma e Reggina. Una difesa che infatti è la migliore della serie B, con soli nove gol subiti su 15 incontri e che mantiene intatte le

possibilità di promozione nonostante un attacco asfittico. Ed è in quel reparto che si sono accumulate le guai: domenica a Lucca mancheranno gli squalificati Pergolizzi e Torrisi e l'infortunato De Marchi, che mercoledì sera si è strappato il muscolo «gracile» della gamba sinistra: ne avrà per 20 giorni. Dunque una formazione rimaneggiata nel reparto più forte proprio quando c'è il rischio di «mon-tarsi la testa».

«Sono contento, ovviamente - ammette Ulivieri - perché questa città adesso si può sentire tra le prime quattro di questo importante torneo e dunque al centro dell'attenzione. Al mio «centro» c'è invece una partita alla quale rischiamo di arrivare stanchi. Abbiamo lavorato tantissimo, perché siamo condannati a manovrare, a impostare: ci manca infatti quel giocatore che tira da lontano o che sia in grado di risolvere di testa». Un traguardo storico per il Bologna che rischia però di distrarlo in un momento cruciale.



DISCESA LIBERA MASCHILE E FEMMINILE

Azzurri, la forma non ancora al top

S. CRISTINA (BOLZANO) — Il norvegese Lasse Kjus e il canadese Brian Stemmle sono risultati i più veloci nella seconda giornata di prove della discesa libera della Val Gardena. Su una pista resa molto più lenta dalla neve caduta durante la notte, Kjus e Stemmle hanno fermato i cronometri sul tempo di 2'05"97, staccando di 21 centesimi di secondo lo statunitense Kyle Rasmussen. Al quarto posto un altro canadese, Luke Sauder, quinto Pietro Vitalini, il più veloce fra gli azzurri con un tempo di 2'06"51.

Più lontani gli altri italiani: Werner Perathoner ha ottenuto il 15.º tempo con un ritardo di 1'53" dai primi, subito alle sue spalle il sorprendente Roland Fischmaller, che dopo il sesto posto nelle prove di ieri ha dimostrato di trovarsi a suo agio sulla pista Saslongh. Kristian Ghedina ha ottenuto solamente il 19.º posto, Peter Runggaldier il 30.º. A scusante del gardenese va però detto che la pista si è velocizzata con il passare dei concorrenti e «Rungghi», partito con il pettorale numero 10, è risultato piuttosto penalizzato così come, del resto, tutti gli atleti partiti fra i primi 20.



Peter Runggaldier cerca la condizione migliore.

Lake Louise, e che la combinata di Saint Anton se l'è già aggiudicata lo scorso anno. Ma la nazionale di casa ha messo in mostra durante le prove anche Michaela Dorfmeister, Stefanie Schuster e Anja Haas mentre non avrà probabilmente al meglio la sua numero uno, Anita Wachter che s'è infortunata a una mano durante le prove. Ma tra le pretendenti al podio delle due prove veloci di Saint Anton c'è sicuramente anche l'americana Picabo Street che aggiudicandosi entrambe le libere potrebbe avvicinarsi ulteriormente al record di 11 discese consecutive vinte, record appartenente ad Anne Marie Moser-Proel. La Street ha chiuso la scorsa stagione vincendo le ultime cinque libere e ha aperto quella in corso con il successo di Lake Louise. Quanto alle azzurre, né Bibiana Perez, né Alessandra e Barbara Merlin, né Isolde Kostner si sono particolarmente distinte nelle prove cronometrate. La prima manche della libera di oggi è in programma alle 10,30, la seconda alle 13,00. La libera di sabato partirà alle 11,30 mentre le due manches dello slalom di domenica sono fissate alle 9,30 e alle 12,15.

PALLAMANO

SERIE A1 / TRASFERTA A PRATO PER IL PRINCIPE



Pastorelli è in crescita

Quattro triestini in azzurro - Le ragazze di A2 sabato a Ferrara

sport
in breve

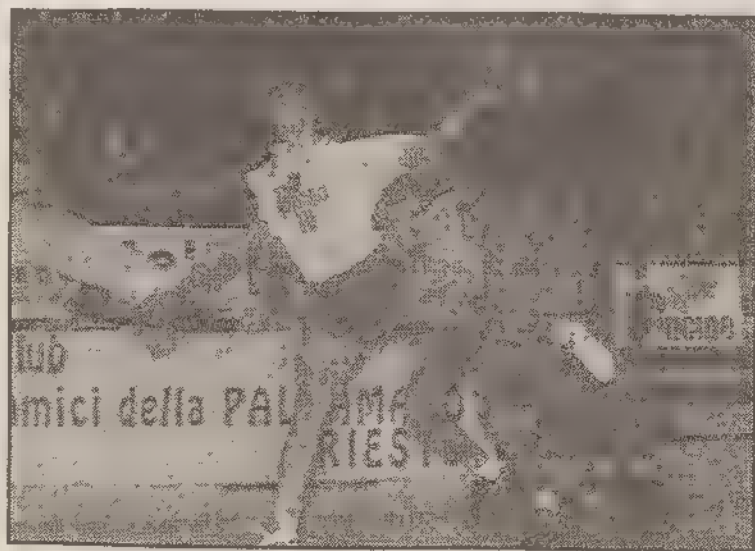
Pugilato: Tyson sul ring ma a nessuno importa

PHILADELPHIA — Il pollice di Iron Mike Tyson non fa più male, i guai giudiziari di Don King invece continuano a dolere. Ma non è certo un processo che potrebbe essere riaperto (quello per frode dal quale è andato assolto con formula dubitativa all'inizio del mese) a fermare il promoter dai capelli elettrici. Semmai, un po' di depressione gliela dà il resoconto del botteghino. Per il secondo show di Tyson in libertà vigliata, domani contro Buster Mathis Jr. Nella Spectrum Arena, sono stati venduti (prezzi da 25 a 500 dollari) appena seimila dei 18.000 biglietti. Solo quattro mesi fa, quando fece combattere Iron Mike contro quel materasso bianco di McNeely, King trattava i biglietti come una mancia. Ma stavolta non c'è pay-per-view: il match si potrà vedere gratis in tv. Fatto è che questo Tyson-Mathis jr. è eccitante come un porridge d'avena. E neppure un mago come Don King riesce a trasformarlo nel match del secolo. Al massimo può piacere per il contorno: anziché la solita Las Vegas di cartapesta, la storica Philadelphia che ricorda il primo Rocky di Sylvester Stallone.

Coni: Pescante contrario all'azzurro sponsorizzato

ROMA — Anche l'esperienza maturata da Luca di Montezemolo con l'organizzazione dei mondiali di calcio del 1990 arricchirà probabilmente il Comitato Promotore che cercherà di portare a Roma le Olimpiadi del 2004. La disponibilità dell'attuale presidente della Ferrari è stata data in un colloquio telefonico al presidente del Coni Mario Pescante che ieri l'ha riferita alla Giunta. Al di là delle ambizioni romane, l'argomento olimpico è stato tra quelli più dibattuti dalla giunta: sia perché Pescante è tornato a dare le cifre dei premi che potranno aspettarsi i vincitori di medaglie ad Atlanta, sia perché ha ribadito le sue convinzioni a proposito di sponsor e maglia azzurra. Quanto ai premi (da definire particolari come medaglie multiple e sport di squadra) per oro, argento e bronzo individuali la parte in contanti dovrebbe restare immutata rispetto a Barcellona (75, 40 e 25) mentre somme più consistenti (150, 120 e 50) dovrebbero essere accantonate per costituire il famoso vitalizio. A proposito della maglia azzurra, il presidente del Coni ha ripetuto di essere convinto che «il Coni il massimo sponsor dello sport italiano», pur rendendo merito a Telecom e Benetton («quasi un ente di promozione») per quanto stanno facendo. Sul versante economico, il record assoluto di vincita fatto registrare domenica scorsa dal Totogol corrisponde a un generale andamento positivo del concorso che consente anche di ipotizzare una rapida introduzione della schedina multipla a sei colonne. Infine, il Coni continua a seguire con attenzione l'iter dell'emendamento Speroni alla legge comunitaria. C'è stato un accurato lavoro di contatti e Pescante si è augurato che dalla votazione non escano altre sorprese per una vicenda «che ha dato a Speroni una notorietà del tutto immeritata».

TRIESTE — Trasferta a Prato per il Principe. Probabilmente, a causa del maltempo, i biancorossi dovranno andare in terra toscana con il treno, visti i problemi che ci sono sul tratto autostradale appenninico. A parte questi disagi tecnici, la squadra si è allenata con intensità. Niente amichevole a Cosina, sempre per motivi meteorologici, ma un grande lavoro al palasport. Oveglia in questi giorni è a Roma per lavoro e quindi non è riuscito a prepararsi con il resto della formazione, mentre Saftescu ha limitato la preparazione perché gli è stata diagnosticata una leggera lussazione alla clavicola. E in crescita Pastorelli, assetato di voglia di giocare dopo quasi due mesi passati fuori dal parquet. Il terzino triestino si sta allenando con determinazione per recuperare la forma persa durante la sosta forzata dovuta a problemi fisici. Già sabato in casa contro il Gaeta



Guai alla spalla per Saftescu. (Foto Lasorte)

Pastorelli aveva fatto vedere al pubblico il suo grande desiderio di ritornare ad essere una delle pedine fondamentali del Principe.

A Prato i biancorossi troveranno una formazione carica psicologicamente dopo la vittoria conseguita sulla Forst Bressanone. I toscani lavorano bene, hanno un buon assieme e, soprattutto,

puntano tutto sul collettivo e poco sul gioco individuale. Così, anche se un'atleta non è in giornata, c'è il resto del gruppo pronto a colmare la falla. Al posto del portiere Dovere è arrivato l'ex laziale Flore, mentre è rimasto lo straniero Koblica, atleta temibile per la continuità di rendimento. Pivot gioca una vecchia conoscenza del

Principe, quel Velenik che due anni fa arrivò a Trieste assieme a Bosnjak. Altri nomi interessanti ormai da varie stagioni in forza al Prato sono l'italobrasiliano Cavichio, Gabrielli e l'ala destra Puccilli.

Dopo questa giornata conclusiva del girone di andata del massimo campionato della pallamano nazionale ci sarà la sosta natalizia che si protrarrà fino al 13 gennaio. Già lunedì prossimo, comunque, i quattro biancorossi Tarafino, Bosnjak, Guerrazzi e Barberini saranno a Palermo per prendere parte con i colori azzurri a un torneo internazionale.

Sempre per rimanere in casa biancorossa va ricordato l'impegno di sabato pomeriggio delle ragazze che militano nel campionato di A2. Le «principesse» giocheranno a Ferrara contro la formazione retrocessa della Al, ma adesso costrette all'ultimo posto della graduatoria.

an. bul.

BASKET / VIA LIBERA A WILLIAMS

Zona adattata per la Illy

Ieri il test contro il Latte Carso Udine: in crescita Calbini

TRIESTE — Michael Williams ha festeggiato con 40 punti l'atteso nulla osta inviato ieri pomeriggio dalla Fiba. Il sostituto di Harmon (questi ha rifiutato la possibile sistemazione temporanea di Venezia preferendo il paesello natio e di conseguenza la seconda lega statunitense) non si è smentito aggiungendo al suo campionario di precise conclusioni pure numerosi assist, confermando che sa mettersi al servizio della squadra. Il test del derby-marzialonga (si è giocato quasi due ore e la Illycaffè si è imposta sul Latte Carso Udine per 146-98) va preso con beneficio d'inventario, comunque le

indicazioni che ne sono scaturite sono più che positive.

Mauro Stoch, date le assenze di Tonut, prudenzialmente a riposo, e Pol Bodetto, che a Siena potrà essere impiegata forse per pochi minuti, si è sbizzarrito negli esperimenti insistendo su di una zona adattata, arma che a quanto pare verrà usata con una certa frequenza. Fra le note più confortanti i progressi di Calbini. Il play si è distinto per l'eccellente gestione del gioco e per i centri a ripetizione (un solo errore). Bene pure Guerra, che nel finale è dovuto uscire per un colpo al naso, e nel finale, Giromi.

McMillen, dal canto suo, costretto a rinunciare a Zarotti e Leita, è rimasto moderatamente soddisfatto per le iniziative di Agostini, Setti e Portesani. Quando i friulani terranno a freno la lingua, miglioreranno ancora.

Questo il tabellino dell'amichevole, arbitrata dal trio formato da Esopi, Penco e Host. Illycaffè: Williams 40, Calbini 17, Guerra 20, Giromi 24, Crudup 11, Zamberlan 18, Piazza, Gori 4, Ogrisek, Spigaglia 7, Giacomini 5. Latte Carso Udine: Tedeschi 14, Pelletier 6, Agostini 22, Lorenzi 20, Setti 13, Virgili 2, Cerne, Portesani 16, Pratesi 5.

s. b.

EUROCLUB Buckler in ginocchio

BOLOGNA — A conclusione di una gara molto combattuta il Panathinaikos Atene ha battuto la Buckler Bologna 72-69 (42-34) nella sesta giornata del girone B degli ottavi di finale del Campionato europeo per club di basket maschile. Buckler: Coldebella 7, Komazec 26, Moretti 12, Morandotti 14, Binelli 6, Brunamonti 2, Abbio 1, Carera 1, De Piccoli. La Benetton in trasferta ha battuto Malaga 72-70.

IPPICA / TRIS ODIERNA PER PUROSANGUE

Può dettare legge Il Califfo ad Agnano

Totip: tripla a Montebello Forte il gruppo 2 a Roma

Prima corsa.

A inaugurare la schedina, la prima delle due batterie valide per il G.P. Città di Trieste - Circuito Totip. La posizione d'avvio favorisce Oronte, poi c'è Probing, che invece ha il numero più alto, infine i due di Baroncini, Ships Watch e Quick Step, che possono senz'altro correre per la vittoria. Consigliamo varianti.

sto Nanao Fm e On Top Bi. Meno pretenziosa la sigla centrale che si affida al ben situato Infuso d'Erbe.

Sesta corsa. Nadir d'Assia e Postal Bra sembra un'accoppiata spaccata nel miglior torinese. Degli altri, il solo Ipseo Lb, veloce ma anzianotto, dovrebbe poter contare. Via il gruppo 1 comunque...

Corsa +. In sedici nella corsa di Taranto per la quale ci sarà un surplus di 200 milioni. Ovvio che è come pescare un ago in un pagliaio, però noi proveremo con i ben situati Loganiel e Piero di Sgrei e, per chi non si accontenta dell'accoppiata secca, faremo ancora i nomi di Oro di Pasqua e Olis di Sgrei.

m.g.

Seconda corsa.

Corsa da tripla anche quella che si disputa a Ponte di Brenta. Buona la sistemazione di Pionier Effe e di Ormelle Dra, come la forma di Orso Petral e Primavera Siro. Dovrebbero essere questi i dichiarati protagonisti.

Terza corsa.

A San Siro un migliaio di Categoria E che ha in Pikita Star, Potentilla, Pionier As e Pallade Egral le punte di diamante dello schieramento. Proveremo a escludere la sigla intermedia.

Quarta corsa.

Si presenta agguerrita la sigla «2» a Tor di Valle dove, sul doppio chilometro, Monfumo Dra, Parvenue, Oppidan e Paperoga Max si presentano tutti e quattro con solide ambizioni. Il vecchio It Pro è il più appoggiabile nel gruppo X, mentre il segno principale punta esclusivamente su Natalma che però ha numero di partenza sfavorevole.

Quinta corsa.

Alle Mulina, Pippo di Jesolo ha consistenti possibilità, come del re-

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X X
	2.o arrivato	X 1 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
Corsa 1		2 4

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MESTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADILLA
MIRA
SPRESIANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO

NOVITA' & moda

Pittarello

CALZATURE

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

ELEPHANT GROUP

Pallino & Co. (PD)

Pittarello
augura a tutta la clientela
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

CONSEGNATI I PREMI PANATHLON

Studenti, lavoratori e sportivi: ecco Pastorelli e D'Agostino



Antonio Pastorelli, pallamano.



L'arbitro Dagnello.



Il pattinatore Alessandro D'Agostino.

TRIESTE — Ad Antonio Pastorelli e Alessandro D'Agostino sono andati i premi Panathlon '95. La consegna è avvenuta al Jolly Hotel, davanti ad un numeroso pubblico allietato anche dal sottofondo musicale creato dal cantautore Umberto Lupi.

Pastorelli e D'Agostino, come ha spiegato il presidente del Panathlon Club triestino, Giuseppe Giustolisi, con i loro risultati «sono ambasciatori dell'amore della nostra città per lo sport». Ed è per questo

motivo che i due bravi atleti sono stati citati come esempio dello sport cittadino.

Il primo ha avuto il premio Sport e studio in quanto punto di forza della Pallamano Trieste (campione d'Italia e presente alla Coppa Campioni d'Europa negli ultimi tre anni) e dati i suoi brillanti risultati come studente presso la facoltà di odontoiatria della facoltà di medicina all'Università di Trieste dove si è laureato con una media di 27, nonostante

i pressanti impegni sportivi.

Ad Alessandro D'Agostino invece è andato il premio Sport e lavoro in quanto, sebbene occupato in un lavoro notturno, continua ad allenarsi ed eccellere nel pattinaggio artistico. Quest'anno ha regalato all'Italia la seconda medaglia d'argento ai Campionati Mondiali in Colombia. Premiati anche dirigenti del Panathlon, giudici di gara, allenatori, decani dello sport quali Claudio Boldrini, Bruno Mosetti, Fulvio

Piller, Mario Chiandussi, Gilberto Dagnello, Isabella Torretti, Alessandro Bocchianca, Claudio Delia, Malvino Stolfi, Carlo Ulessi e Otello Pietro Coronica, ormai «popolare» dopo i suoi continui successi nel nuoto, categoria master (ricordiamo che l'atleta in questione ha 73 anni), diventando quest'anno campione triveneto, italiano poi europeo a Riccione in settembre.

Il premio simpatia è andato a Roberto Verginella, impegnato perso-

nalmente come velista in molte regate importanti e, come presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, concorrendo all'attività agonistica con sponsorizzazioni e varie forme di collaborazione. Ha premiato Marcella Skabar, presidente dell'Associazione Azzurri d'Italia a Trieste che ha avuto parole di rammarrico per aver terminato ora il suo mandato di governatore del primo distretto del Panathlon italiano, carica ricoperta negli ultimi quattro anni.

Isabella Grandi

CALCIO / AMATORI

In Coppa Trieste ultime verifiche prima della sosta

TRIESTE — Ultimo turno prima della sosta natalizia. Tempo permettendo, è in programma la 13a di serie A che attende la conferma al comando della graduatoria del Top Fruit, impegnato già questa sera al cospetto della Tecnoprotezione. Alle spalle nuovo impegno da prendere con le molle per l'Agiu Università: avversario dei ragazzi di Bardella quella Taverna Babà che negli ultimi turni ha sempre disputato ottimi incontri. Detto del confronto d'alta classifica tra Abbigliamento Nistri e Birreria 11 Rosso, parliamo dello scontro tra Laurent Rebuta e Bar F. Romano. Una gara molto importante per i finanzieri che non possono permettersi ulteriori pericolose battute d'arresto. In serie B la neopolista San Sebastiano è messa alla prova dal temibile Montezza. Alle sue spalle le Autovie Venete sono in attesa di un eventuale passo falso per riprendere la testa della graduatoria. Due partite in tre giorni per la Cooperativa Arianna: i ragazzi di Luzzi saranno impegnati stasera nel recupero contro il Viale Sport e domenica al cospetto del Colorificio Italia. In serie C, sfruttando il recupero con le Arti Grafiche Julia, la Shell Boschetto potrebbe riconquistare il primato solitario. Sfide interessanti anche tra Capitoline e San Luigi Sarc e tra Fincantieri e Pizzeria Giardinetto.

Programma: Serie A: Verdi-Aciu San Luigi, oggi ore 20, Villa Ara; Nistri-Birreria 11, domani ore 18, San Luigi; Marcello-Video One, domani ore 18,30,

Bosco San Sergio; Mediagest-Pizzeria Michele, domani ore 20,15, Trifoglio; Clp Casa-Borsatti, domenica ore 10, San Luigi; Agiu Università-Babà, domenica ore 10, Trifoglio. Serie B: Arianna-Viale Sport, oggi ore 21,15, San Dorligo; Montezza-San Sebastiano, oggi ore 21,15, Villa Ara; Autovie Venete-Ferriera, oggi ore 19,45, San Dorligo; Bar Mario-Jez, domenica ore 11,15, Borgo San Sergio; Disco Bar-Alfa, domenica ore 10, Giarzole; Metti Sport-Viale Sport, domenica ore 9, Chiarbola; San Francisco-Cantoni, domenica ore 10,15, Chiarbola; Riviera-Motoshop, domenica ore 11,30, Chiarbola; Cooperativa Arianna-Colorificio Italia, domenica ore 10,15, Costalunga; Fratelli Schiavone-Trattoria Gambello Rosso, domenica 11,30, Costalunga. Serie C: Arti Grafiche-Shell Boschetto, oggi ore 20, San Dorligo; Spaghetti House-Supermercato alle Rive, oggi ore 21,15, Borgo San Sergio; Acil Colonia-Pizzeria Barattolo, domani ore 19,15, San Luigi; Agiu Montefalcone-Albarada My Bar, domani ore 19, Trifoglio; Fincantieri-Pizzeria Giardinetto, domenica ore 8,50, San Luigi; Rapid-Pizzeria da Susy, domenica ore 10, Borgo San Sergio; Impianti Binetti-Pizzeria Morisco, domenica ore 11,15, Trifoglio; Shell-Boschetto, Abbigliamento Il Quadro, domenica ore 10, Villa Ara; Capitoline-San Luigi, domenica ore 11,15, Giarzole; Arti Grafiche-Sevettone, domenica ore 9, Costalunga.

Lg.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Ancora aperta la lotta al vertice

Nel prossimo turno in trasferta le quattro formazioni triestine che animano il torneo

TRIESTE — Quinta giornata del campionato di serie C femminile di basket il prossimo weekend: tutte in trasferta le quattro formazioni cittadine che animano questo torneo, e infatti sabato la Servolana andrà a battersi sul difficile campo del Porcia e l'Oma sarà a Gorizia sul terreno di gioco del Fari Ina Assitalia, mentre domenica la Libertas andrà sul campo di Basiliano per giocare contro il Medio Friul Basket Bernardi e il Cus si reccherà a Tricesimo contro il Casa Soft. Fino a questo punto i responsi dei differenti incontri non hanno permesso un'analisi concreta sulla reale forza delle compagne im-

pegnate e, nonostante le squadre date per favorite siano il Porcia, il Fari Gorizia, il Team 90 di Pordenone e le triestine dell'Oma, molti risultati lasciano pensare che solamente al termine del girone di andata si potranno individuare con una certa precisione le reali favorite.

La stessa compagine del Cus, che si trova con 0 punti in graduatoria, non sarà di certo la Cenerentola del campionato, visto che finora ha giocato solamente contro le rivali più forti e titolate. La Servolana dal canto suo, dopo il buon campionato dello scorso anno, al cui epilogo è per altro giunta stanca per l'impegno profuso in tutta la stagione, affronta la serie C

con molta serietà ma senza l'assillo di un obiettivo da dover ottenere a tutti i costi; dopo le prime due defezioni iniziali la squadra ha reagito bene e anche il prossimo impegno di Porcia verrà affrontato con lo scopo di disputare una buona partita, cercando di ottenere il miglior risultato possibile ma giocando innanzitutto divertendosi. Alla Libertas parecchie cose sono cambiate rispetto alla passata stagione: molte ragazze hanno cambiato casacca, qualcuna ha abbandonato ma altre sono rientrate, fermo restando l'innesto di qualche pedina dalle green line. Quest'anno la squadra è praticamente targata Libertas e, nonostante l'inizio dif-

ficile, nel giro di uno o due anni si creerà un nucleo di tutto rispetto. Tra le triestine la compagine più motivata e quella con maggiori possibilità di successo è l'Oma, che già sabato sarà chiamata al primo grosso esame, visto che fronteggerà il Gorizia con cui divide la vetta della classifica.

Risultati della quarta giornata: Libertas Ts-Fari Go 69-85; Cus Ts-Oma Ts 50-57; Casarsa-Porcia 85-68; Servolana-Tricesimo 55-24.

Classifica serie C femminile: Fari Go e Oma Ts 8; Porcia e Pordenone 6; Servolana e Casarsa 4; Libertas e Medio Friul Basket 2; Cus e Tricesimo 0.

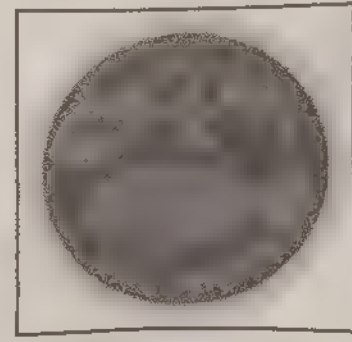
g.st.

VISTI da vicino

IL CIRCOLO PESCAPORTIVO «GHISLERI»

A tutto mare

Da 36 anni sport e cultura sott'acqua



E proprio in questo 1995, Cosciani, Fradel e Ventin si sono classificati al terzo posto assoluto nel campionato nazionale a squadre. Accanto all'attività agonistica, quella promozionale. E tra le manifestazioni organizzate dal «Ghisleri» — puntualizza il presidente Cesare Capato — quel trofeo «Ugo Volli», gara internazionale di nuoto pinnato fondo, giunta quest'anno alla sua trentesima edizione.

In questa disciplina, dove il circolo vanta alcuni dei pionieri della specialità, il «Ghisleri» può contare su un gruppo di giovani promettenti. Tra le altre manifestazioni promosse, vanno citate la «40 ore» di pesca, «la pesca allo sgombrò» e la classica «pusciada». Momento fondamentale nella vita del circolo l'organizzazione didattica, dai corsi di nuoto per giovani e adulti al centro di avviamento allo sport del Coni di nuoto pinnato, sino alla scuola d'immersione Fipsas (con rilascio di brevetti). Continua la tradizione di operare nel campo della speleologia subacquea.



Fradel, Cosciani e Ventin, terzi ai campionati italiani di caccia foto subacquea.

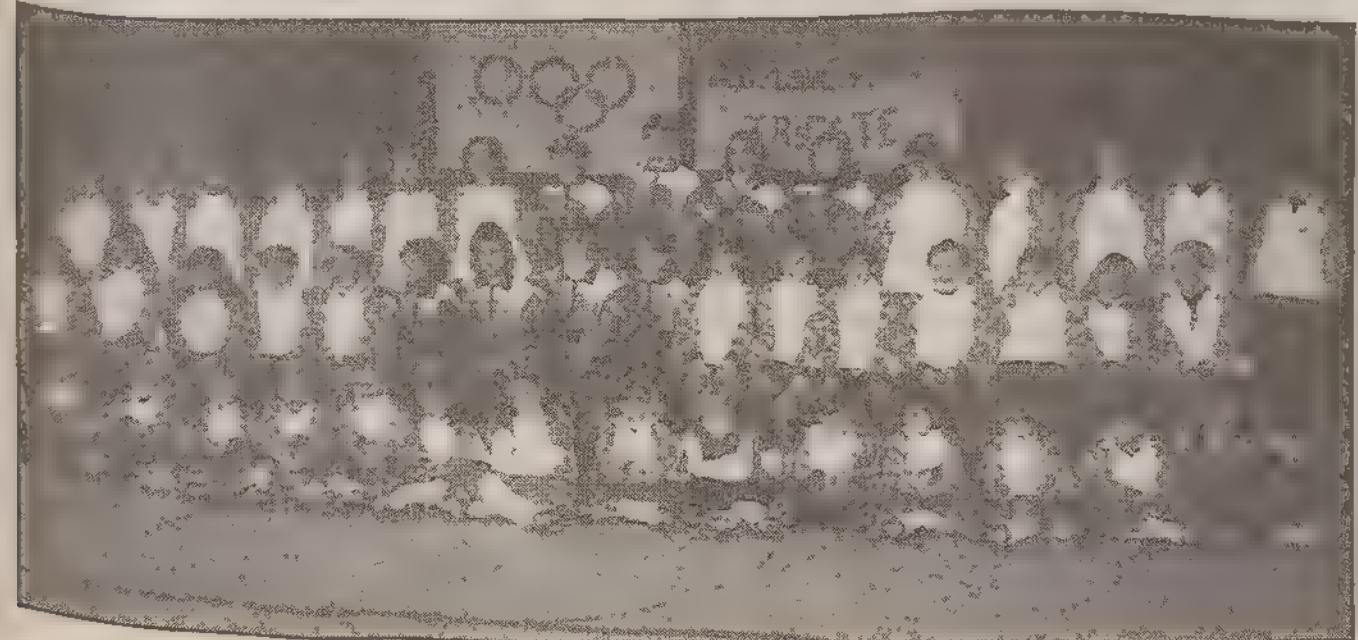
L'istruttore di zona e responsabile Sergio Satta conduce gli iscritti in ricognizione presso le risorgive del Timavo e in altri specchi. Tra le attività collaterali, l'organizzazione di mostre e concorsi fotografici. Alle pareti della sede del circolo delle meravigliose immagini sottomarine documentano le capacità tecniche del sub del «Ghisleri». «È nostra intenzione — afferma il presidente — dare ulteriore impulso all'acquariologia, creando un acquario permanente all'interno della se-

de. Ed è fondamentale che nella nostra città si sviluppi un dialogo sulle tematiche inerenti alla pratica sub, da quella medico-sportiva ai differenti problemi legislativi. Su questo versante ci pare opportuno ricordare che a Trieste non esiste ancora una camera iperbarica, strumento medico fondamentale non solo per chi ha avuto problemi nelle profondità marine, ma pure per tutta una serie di patologie che affliggono le persone anziane».

Maurizio Lozei

PATTINAGGIO ARTISTICO / CAMPIONATI SOCIALI DEL DLF

Tesserati in crescita e spettacolo in pista



TRIESTE — Spettacolo, divertimento e tantissime nuove leve, segno evidente di quanto il pattinaggio artistico abbia catturato nuovo interesse nel panorama sportivo cittadino. Questo, in sostanza, il bilancio lustinghiero del campionato sociale della sezione di pattinaggio artistico del Dopolavoro ferroviario di Trieste, recentemente svolto sulla gloriosa pista di viale Miramare.

Nel dettaglio i vincitori di quest'edizione sono stati Flavio Barisi, Giulia Roselli, Carolina Luchetta, Daniele Zorn, Ivana Amato, Nicole Blasizza, Martina Vono, Federico Felluga, Anna Mauri, Francesco Boschini, Elena Armilli e Maria Mauri.

Per chi volesse iscriversi al Dlf nessun problema: le iscrizioni sono aperte tutto l'anno.

Claudio Soranzo

GSM



Omnitel.

Vi diamo
ascolto.

**Offerta
benvenuto.**

Solo per chi si iscrive a Omnitel. Per chi si iscrive a Omnitel prima del 31/12/99, Omnitel offre:

- Abbonamento grande
- Servizio clienti gratuito (ore ufficio)
- 100 minuti di conversazioni gratuite (ore ufficio)
- Assistenza specializzata in italiano (ore ufficio)
- Il servizio clienti 24 ore su 24

Ascoltare i clienti per rendere la vita

più libera e più facile.

Nuove tariffe su misura per i bisogni di tutti.

Libertà di cambiare abbonamento con facilità.

Risposte veloci e cortesi.

Conto telefonico chiaro e trasparente.

Assistenza capillare ed efficiente con

telefono sostitutivo gratuito in caso di guasto.

Tanti rivenditori pronti ad attivare il servizio

in brevissimo tempo.

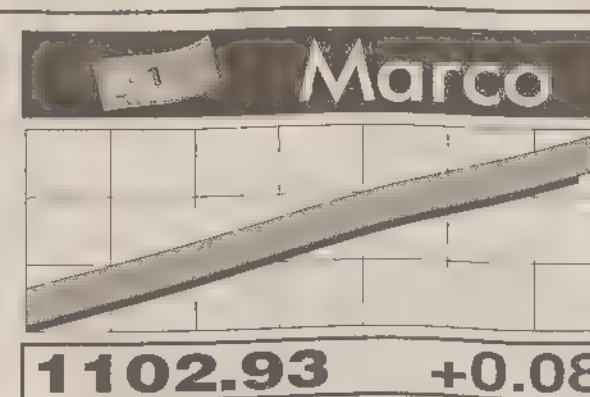
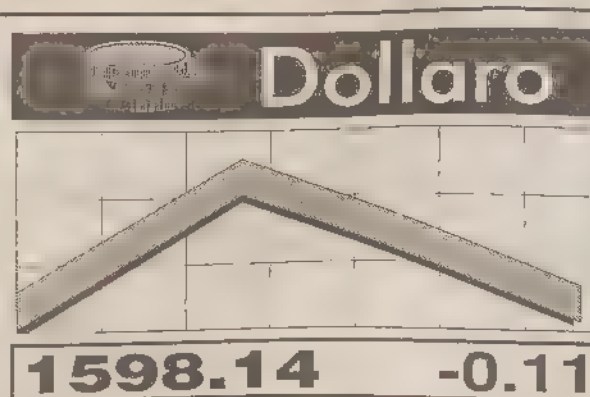
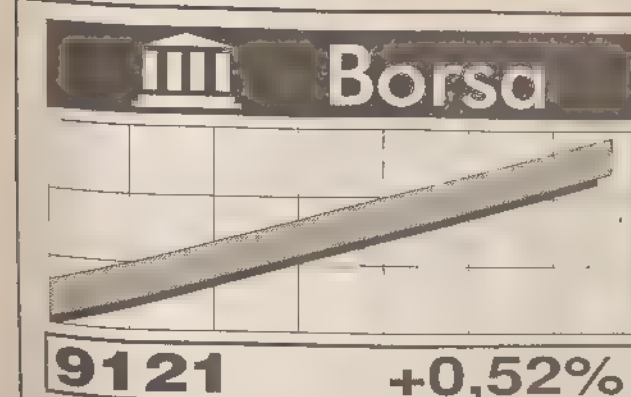
Da oggi è più facile, da oggi c'è Omnitel.

Indirizzo Internet: <http://www.omnitel.it>

omnitel
telecomunicazioni cellulari

La nuova compagnia privata di telefonia cellulare GSM.

Borsa



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abella	550	0.00	550	550	0
Acqua Marcia	6850	0.00	6850	6850	0
Acqua Pot. To	7012	0.17	6960	7045	63
Ades	3445	1.38	3400	3500	19
Ades rnc	632.9	3.01	622	650	51
Alitalia Pr	348.1	3.08	337	350	31
Alitalia RI	495	0.00	495	495	0
Alitalia RI	14461	0.47	14310	14745	25162
Alitalia rnc	10621	-0.63	10515	10740	1551
Alitalia rnc W	510.8	5.69	485	540	280
Ambrveneto rnc	4012	-0.10	3955	4190	6364
Ambrveneto rnc	1924	-0.36	1905	1948	970
Ansa do Trasp	1980	4.27	1950	2000	634
Astella	7428	0.28	7300	7575	171
Ati Trm	1585	-0.13	1560	1610	44
Autosilare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	8563	-0.46	8520	8600	141
Autosilare Pr	1690	0.12	1680	1699	20
Autosilare rnc	9995	-0.05	9990	10000	20
Banca Roma	1571	-0.06	1551	1600	13621
Banca Roma wB	112.4	2.84	111	114	10
Banca Roma wB	2884	-2.62	2815	2920	29
Bancavari	5911	-0.29	5900	5930	89
Bancavari	77.4	-1.02	76	78	46
Bay	412000	0.00	412000	412000	0
Bca Aor Min	11395	-0.07	11350	11500	194
Bca Aor Min	9000	-1.91	9000	9000	9
Bca Brantea	10873	-0.11	10850	10750	155
Bca Fideuram	1800	-0.17	1775	1819	1719
Bca Mercantile	9100	0.00	9100	9100	0
Bca P. Bg. Cr. Var	21257	0.37	21100	21400	2689
Bca P. Bg. W. 00	350.3	-4.35	342	360	98
Bca P. Bg. W. 00	8734	-0.14	8650	8770	428
Bca P. Bg. W. 00	6214	-0.61	6090	6270	105
Bca P. Bg. W. 00	2839	1.36	2735	2895	206
Bca P. Bg. W. 00	2429	-1.86	2410	2470	36
Bca P. Bg. W. 00	5812	-1.49	5600	5900	23
Bca P. Bg. W. 00	6141	-1.40	6000	625	411
Bca P. Bg. W. 00	481.5	-0.15	474	505	864
Bca P. Bg. W. 00	8830	0.39	8700	9000	16640
Bca P. Bg. W. 00	10875	-1.14	10500	11000	22
Bca P. Bg. W. 00	18865	-0.71	18770	19150	15205
Bca P. Bg. W. 00	3980	0.53	3910	4000	48
Bca P. Bg. W. 00	58.3	0.34	57	59	70
Bca P. Bg. W. 00	1035	0.00	1011	1050	96
Bca P. Bg. W. 00	572.8	-2.90	565	589	27
Bca P. Bg. W. 00	585.9	-0.73	585	587	50
Bca P. Bg. W. 00	587.4	-0.88	585	594	107
Bca P. Bg. W. 00	10991	-2.30	10855	11150	645
Bca P. Bg. W. 00	8800	-2.22	8600	8900	95
Bca P. Bg. W. 00	8000	-0.00	8000	8000	0
Bca P. Bg. W. 00	8000	-3.08	8300	8300	6
Bca P. Bg. W. 00	18030	-1.40	18050	18500	148
Bca P. Bg. W. 00	281	0.00	281	281	0
Bca P. Bg. W. 00	120	0.00	120	120	0
Bca P. Bg. W. 00	13974	-0.57	13700	14100	1230
Bca P. Bg. W. 00	7808	-0.83	7750	7880	3365
Bca P. Bg. W. 00	11500	0.00	11500	11500	0
Bca P. Bg. W. 00	8060	0.00	8060	8060	0
Bca P. Bg. W. 00	9580	-0.41	9480	9700	187
Bca P. Bg. W. 00	1361	-1.52	1270	1378	88
Bca P. Bg. W. 00	1650	0.00	1650	1650	0
Bca P. Bg. W. 00	5487	-5.40	5400	5600	16
Bca P. Bg. W. 00	6650	-1.74	6550	6650	6
Bca P. Bg. W. 00	1293	-2.05	1270	1330	52
Bca P. Bg. W. 00	1065	0.00	1065	1065	0
Bca P. Bg. W. 00	2100	0.00	2100	2100	42
Bca P. Bg. W. 00	2540	0.00	2540	2540	0
Bca P. Bg. W. 00	2530	0.00	2530	2530	0
Bca P. Bg. W. 00	2460	0.00	2460	2460	0
Bca P. Bg. W. 00	4450	0.00	4450	4450	0
Bca P. Bg. W. 00	2790	0.00	2790	2790	0
Bca P. Bg. W. 00	3450	0.00	3450	3450	0
Bca P. Bg. W. 00	3160	-0.38	3160	3160	6
Bca P. Bg. W. 00	1175	-1.26	1170	1185	370
Bca P. Bg. W. 00	105.4	0.00	101	109	37
Bca P. Bg. W. 00	717.1	0.59	710	720	1004
Bca P. Bg. W. 00	750	0.00	750	750	0
Bca P. Bg. W. 00	1011	-1.17	985	1021	1347
Bca P. Bg. W. 00	507.4	-0.20	497	516	663
Bca P. Bg. W. 00	733.3	-1.90	720	751	114
Bca P. Bg. W. 00	3133	-0.48	3100	3150	23
Bca P. Bg. W. 00	485.9	-1.60	480	495	867
Bca P. Bg. W. 00	402.8	-0.67	390	415	127
Bca P. Bg. W. 00	1709	-0.40	1700	1725	43
Bca P. Bg. W. 00	3318	-1.07	3285	3380	45009
Bca P. Bg. W. 00	3152	-4.54	3050	3250	101
Bca P. Bg. W. 00	370000	0.00	370000	370000	9
Bca P. Bg. W. 00	3708	-0.72	3655	3750	241
Bca P. Bg. W. 00	1731	-0.12	1700	1745	48
Bca P. Bg. W. 00	282.7	0.25	275	288	31
Bca P. Bg. W. 00	1787	-1.16	1730	1800	179
Bca P. Bg. W. 00	1937	-0.87	1880	1990	83
Bca P. Bg. W. 00	3680	0.00	3680	3680	0
Bca P. Bg. W. 00	11010	0.21	10950	11050	9954
Bca P. Bg. W. 00	13312	-0.41	13200	13400	239
Bca P. Bg. W. 00	1816	0.09	1795	1825	19481
Bca P. Bg. W. 00	412.7	0.73	405	417	1927
Bca P. Bg. W. 00	1541	-0.26	1500	1566	19
Bca P. Bg. W. 00	4571	-0.41	4455	4655	1134
Bca P. Bg. W. 00	1260	0.00	1260	1260	13
Bca P. Bg. W. 00	299.9	0.64	290	303	202
Bca P. Bg. W. 00	8812	-2.00	8800	8875	1064
Bca P. Bg. W. 00	830	0.00	830	830	0
Bca P. Bg. W. 00	4093	-0.73	4080	4150	237
Bca P. Bg. W. 00	4528	-6.64	4450	4640	23
Bca P. Bg. W. 00	1800	-2.70	1750	1850	4
Bca P. Bg. W. 00	6739	1.86	6675	6800	26147
Bca P. Bg. W. 00	570	0.00	570	570	0
Bca P. Bg. W. 00	5294	1.44	5220	5360	97680
Bca P. Bg. W. 00	3112	0.10	3105	3120	257
Bca P. Bg. W. 00	19781	-1.46	19520	20100	257
Bca P. Bg. W. 00	268260	1.81	268000	269000	168
Bca P. Bg. W. 00	2708	-0.48	2700	2715	102
Bca P. Bg. W. 00	254.8	-0.48	252	257	161
Bca P. Bg. W. 00	1914	0.00	1914	1914	0
Bca P. Bg. W. 00	1770	0.00	1770	1770	0
Bca P. Bg. W. 00	3590	-0.28	3550	3630	9
Bca P. Bg. W. 00	3458	0.99	3310	3545	1340
Bca P. Bg. W. 00	3700	0.00	3700	3700	0
Bca P. Bg. W. 00	1061	1.14	1031	1085	11598
Bca P. Bg. W. 00	301.8	4.57	293	310	208
Bca P. Bg. W. 00	260.5	5.98	260	265	23
Bca P. Bg. W. 00	703.5	-0.33	695	715	978
Bca P. Bg. W. 00	13300	0.00	13300	13300	0
Bca P. Bg. W. 00	5195	0.00	5195	5200	0
Bca P. Bg. W. 00	5131	0.69	5080	5200	95950
Bca P. Bg. W. 00	2966	-0.37	2925	3000	9878
Bca P. Bg. W. 00	2792	-1.80	2740	2840	4375
Bca P. Bg. W. 00	2888	0.17	2855	2900	1588
Bca P. Bg. W. 00	6729	0.00	6725	6729	0
Bca P. Bg. W. 00	1184	6.67	1160	1200	24
Bca P. Bg. W. 00	1078	-1.46	1070	1090	81
Bca P. Bg. W. 00	497	1.43	491	500	15
Bca P. Bg. W. 00	518.3	2.83	500	520	62
Bca P. Bg. W. 00	268	1.13	268	268	5
Bca P. Bg. W. 00	868.3	-3.10	850	888	382
Bca P. Bg. W. 00	85	-4.23	82	88	3
Bca P. Bg. W. 00	1128	-2.00	1100	1142	34
Bca P. Bg. W. 00	400	0.00	400	400	0
Bca P. Bg. W. 00	10240	-2.92	10100	10400	399

PIAZZA AFFARI
Giornata nervosa
Fari su Montedison

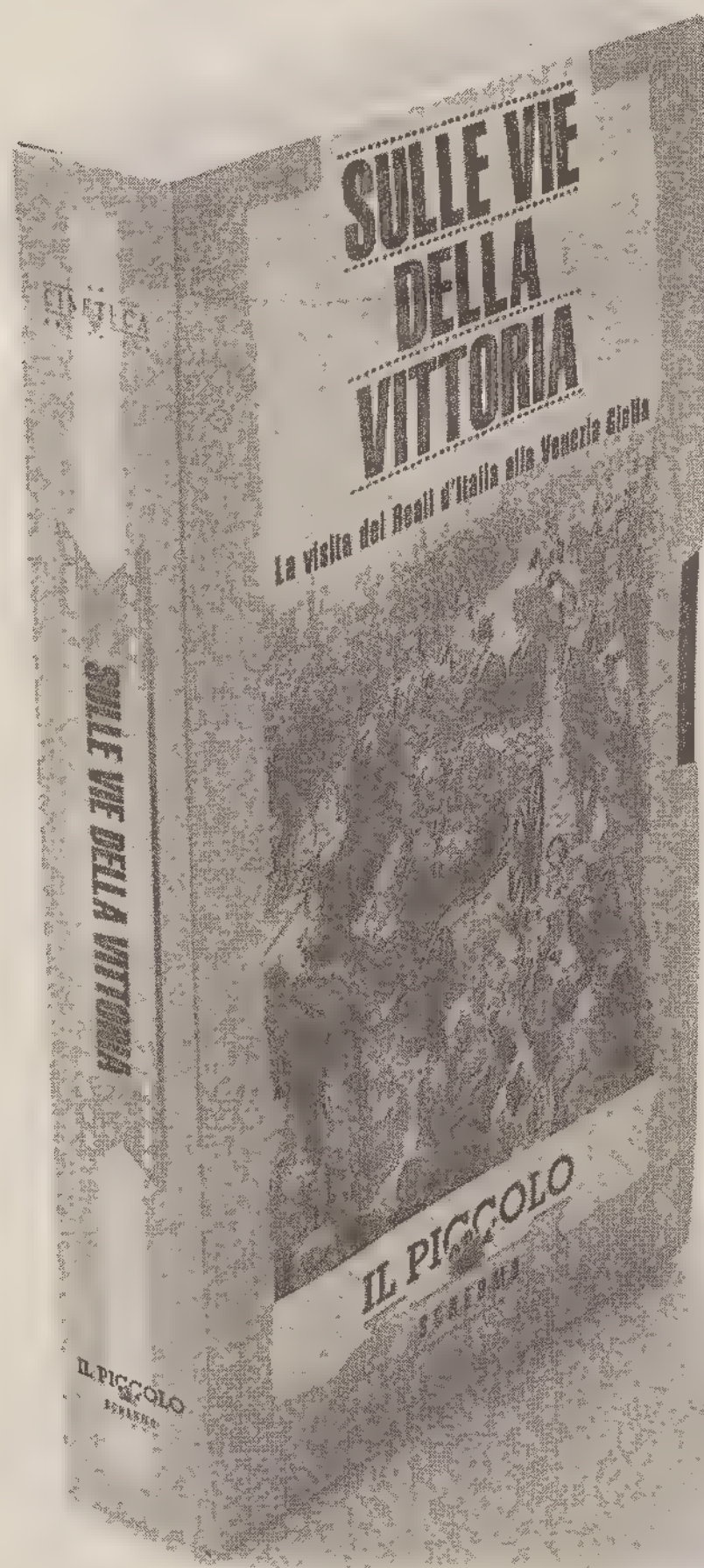
MILANO — Piazza Affari in brusca frenata nel finale dell'ultima seduta del mese e dell'anno borsistico 1995. Una giornata davvero intensa, animata in apertura dalle sistemazioni tecniche, rafforzata a metà giornata dal taglio dei tassi in Germania e nei paesi dell'area del marco, ma, soprattutto, innervata nel finale dai timori per un esito negativo del voto di fiducia sulla manovra economica dopo l'annuncio del «no» da parte del Polo. Gli scambi hanno più che raddoppiato il controvalore della vigilia a 1.143 miliardi, mentre l'indice Mibtel ha dimezzato nel finale il rialzo portandosi a quota 9.121 (più 0,52%) contro un massimo a 9.215. In pesante flessione lira e Btp future che, forse più del mercato azionario, si sono mostrati sensibili alle tensioni politiche interne. Sul fronte finanziario i riflettori sono rimasti puntati su Montedison e Ferfin. La prima, secondo le voci circolate in Borsa, rappresenterebbe il nuovo oggetto del contendere tra Mediobanca e un gruppo estero appoggiato dal San Paolo di Torino. I titoli di Foro Buonaparte (64 milioni di ordinarie scambiate) hanno chiuso in calo dello 0,39% a 1.026 dopo un'apertura a 1.043. Anche le Ferfin hanno bruciato nel finale (meno 0,10 a 1,03) i rialzi della mattinata legati al «no» del Tarz a Mediobanca. Tra gli altri, la Mediobanca sono salite dello 0,76 a 10,450, le Gemina dell'1,06 a 650, le Fiat del 2,39 a 5.190, le Eni dell'1,44 a 5.300.

Saronno	9815	-0.86	9815	9815	
Simint	1873	0.11	1840	1895	805
Simint pr	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9137	-0.29	9040	9250	7474
Sisa	1350	0.00	1350	1350	0
Sme	3252	1.91	3185	3300	2179
Smi	579	-0.69	562	596	504
Smi rnc	574.8	-0.90	563	580	69
Snia Bnd	1317	1.15	1278	1340	2700
Snia Bnd Ri	1300	0.00	1300	1300	7
Snia Bnd rnc	860.2	0.37	852	868	108
Snia Fibre	541	-0.50	540	542	11
Sogefi	3250	0.03	3230	3265	244
Sondel	2001	-1.38	1975	2020	250
Sopaf	1780	0.03	1780	1780	0
Sopaf W rnc	65	1.55	65	65	3
Sopaf War	35	-2.78	35	35	3
Sopaf rnc	1269	-0.31	1250	1270	22
Sorin	3750	1.93	3700	3800	19
Standa	20000	0.00	20000	20000	10
Standa rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Stayer	2330	-2.40	2280	2380	18
Stefanel	1995	-0.25	1950	2030	249
Stefanel War	568.3	0.00	568	570	0
Stet	4406	-0.02	4380	4470	72387
Stet W A	23748	0.94	23400	24150	1912
Stet rnc	3082	-0.36	3030	3120	22599
Subalban	8809	-4.36	8555	8950	69
Tecnost	2372	-0.08	2330	2415	12
Teknocomp	993.7	0.76	981	1005	165
Teknocomp rnc	809.3	0.21	800	815	235
Teleco	4850	0.00	4850	4850	0
Teleco rnc	3392	2.42	3350	3410	102
Telecom II	2236	0.86	2210	2280	62351
Telecom IT	1784	0.79	1760	1798	6488
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui rnc	405.1	0.00	405	405	0
Termintova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2726	0.59	2635	2785	81214
Tim rnc	1572	-0.19	1560	1595	6822
Toro	20930	-1.23	20350	21550	910
Toro rnc	8737	-0.31	8660	8890	584
Toro rnc	8012	-0.30	7910	8085	100
Trenno	2550	-3.85	2550	2550	0
Tricopovich	-	-	-	-	-
Tricopovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8580	1.39	8450	8800	2600
Unicem rnc	4093	-0.99	4020	4260	1000
Uninol	9911	0.44	9900	9900	10000
Uninol pr	6755	-1.85	6700	6900	600
Verenite Iti	6000	0.00	6000	6000	0
Vien Int R	870	0.00	870	870	0
Vianini Lay	2288	-3.05	2270	2300	200
Vittoria	6650	0.00	6650	6650	0
Volkswagen	520900	0.00	520000	520000	0
Westinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zionapa	7364	0.46	7350	7390	0
Zucchi	7800	0.00	7800	7800	0
Zucchi rnc	3355	-0.65	3310	3400	0

IL PICCOLO
SCHERMO

SABATO 23, CON IL PICCOLO, UN ECCEZIONALE DOCUMENTO INEDITO

La visita dei Reali d'Italia alla Venezia Giulia



IL PICCOLO PIÙ
lire **6.500**
VIDEOCASSETTA

Chi non desidera la videocassetta
può acquistare il solo giornale
al normale prezzo di lire 1.500

La pellicola, proveniente dalla collezione Armando Giuffrida di Roma, documenta la visita, avvenuta tra il 21 e il 25 maggio 1922, di Vittorio Emanuele III ai "luoghi sacri" della Grande Guerra. L'anonimo operatore segue i reali nel loro percorso da Trieste ai Cantieri di Monfalcone, dal Monte San Michele al cimitero di Redipuglia e da Gorizia alle città di Postumia, Pola, Lussinpiccolo e Zara.

**La videocassetta è a tiratura
limitata: prenotatela
subito dal vostro edicolante**

Si tratta di alcune fra le più antiche immagini esistenti girate in quei luoghi. Un eccezionale documento che fu proiettato per la prima volta il 5 giugno del 1922 al Teatro Fenice di Trieste, e a pochi giorni di distanza dalla presentazione di un analogo "reportage" (di cui abbiamo notizia dai quotidiani dell'epoca) realizzato dai "cinematografisti" triestini Daris e Petronio.

In collaborazione con

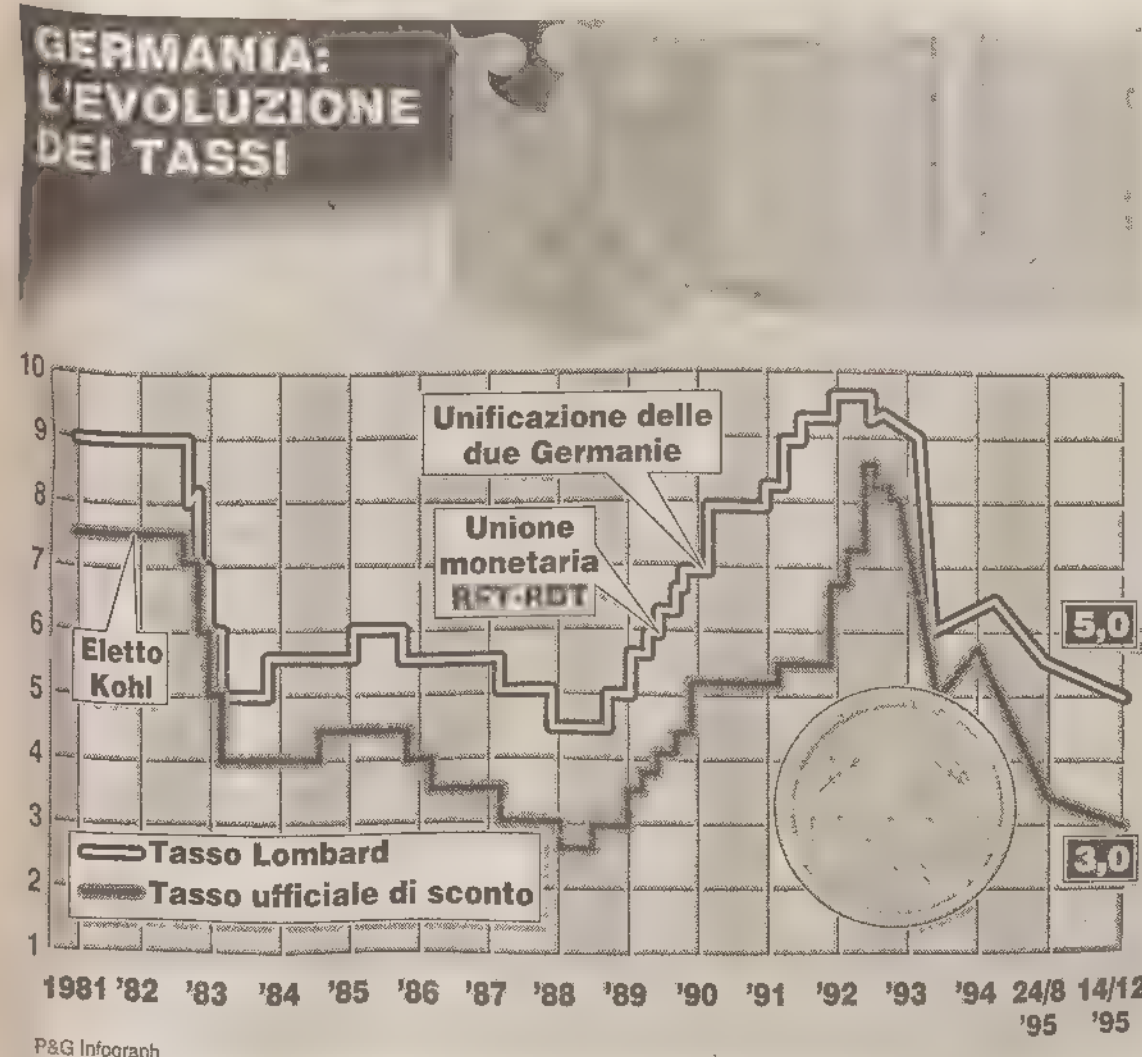
L A
CINETECA
DEL FRIULI

OTTICA GIORNALFOTO
A Trieste, il più grande negozio specializzato in occhiali.

GIU' DI MEZZO PUNTO: LO «SCONTO» E' AL 3%, IL LOMBARD AL 5%

La Germania taglia i tassi

Una conseguenza del calo dell'inflazione - Seguono Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Danimarca, Irlanda



ROMA — La Germania ha ridotto il costo del denaro.

Ieri la Bundesbank, Banca centrale tedesca, nell'ultima riunione del Consiglio direttivo per il '95 ha operato un taglio di mezzo punto sul tasso di sconto, che passa al 3%, sul tasso Lombard (tasso sulle anticipazioni), che si colloca al 5%, e sul tasso delle tre prossime operazioni di pronto contro termine, che scende dall'attuale 3,98 al 3,75%. A ruota hanno seguito le Banche centrali dei Paesi dell'area del marco, come vedremo più avanti.

Il presidente della Buba, Hans Tietmeyer, ha spiegato che alla base della decisione di ridurre i tassi, tagliati per la terza volta in un anno, per la prima dall'estate scorsa e che comunque si collocano ai livelli più bassi da sette anni e mezzo, c'è il calo dell'inflazione. I prezzi al con-

sumo sono scesi all'1,7% e non supereranno il 2% l'anno prossimo. Inoltre, mentre per quest'anno il «pil», prodotto interno lordo, crescerà del 2%, nel '96 si prevede un'espansione dell'economia al 2,5%. Insomma, come ha sottolineato Tietmeyer, il taglio dei tassi è da vedersi in prospettiva, non è una riduzione difensiva, «non deve essere intesa come una conferma dell'attuale pessimismo economico». A Francoforte insomma, si guarda al futuro «inforando gli occhiali rosa». Addirittura, a sorpresa è stato deciso di allargare per il '96 il corridoio di crescita della massa monetaria (è, con l'inflazione, un parametro decisivo per muovere i tassi e in sostanza indica la velocità di circolazione del denaro), che passa dal 4-6% al 4-7%.

La Svizzera ha ridotto di mezzo punto il tasso

di sconto all'1,50%. L'Austria di mezzo punto al 3%. Il Belgio (che ha toccato anche altre tipologie di tassi) di mezzo punto al 3%. La Danimarca di mezzo punto al 4,25%; il pronti contro termine passa dal 5 al 4,75%.

L'Olanda di mezzo punto al 2,75%; il tasso sulle anticipazioni passa dal 3,6 al 3,4%. L'Irlanda di mezzo punto al 6,50%.

Dunque, l'Europa che gravita intorno all'area del marco si presenterà oggi al vertice europeo di Madrid con tassi di interesse più bassi. Mancano all'appello in modo evidente la Francia, l'Italia e la Spagna. Ma la Francia è alle prese con una delle più dure contrattazioni sociali degli ultimi decenni, mentre Italia e Spagna stanno combattendo con i conti pubblici e certo non possono permettersi di ridurre il costo del denaro. «Madrid taglierà

prima di Roma», si convince Giorgio Radaelli della Lehman Brothers, e su questo concordano anche gli analisti della Paribas capital markets. Solo per la fine di febbraio si può immaginare una riduzione del costo del denaro nel nostro Paese.

Ora l'attenzione si sposta dall'altra parte dell'Atlantico. Martedì prossimo si riunirà la Federal open e Committee della Federal reserve, cioè il Consiglio direttivo della Banca centrale americana. Le ipotesi puntano a un taglio del tasso di sconto di un quarto di punto, anche se circola qualche incertezza sui tempi di una eventuale operazione. La lira ha chiuso la giornata in ribasso, con il marco a quota 1110,20 sulle 1102,93 delle indicative di Bankitalia e le 1102,04 della vigilia. Dollaro a 1600,50 in marginale apprezzamento.

IN BREVE

Gsm, accordo entro l'anno

BRUXELLES — Dovrebbe arrivare entro Natale, massimo Capodanno, la pace tra Roma e Bruxelles sul Gsm. La strada è quella di nuove misure di liberalizzazione del settore, valide per tutti ed accettabili dalla Commissione europea che chiede misure compensative a favore del secondo gestore, Omnitel, in cambio del biglietto d'ingresso di 750 miliardi di lire. A lasciarlo intendere chiaramente è il ministro delle Poste Agostino Gambino al termine di un colloquio di oltre due ore con il commissario europeo alle concorrenze Karel Van Miert. «Le discussioni si sono svolte in un'atmosfera costruttiva e di grande cordialità, ha detto il ministro ai giornalisti».

Zanussi, produzione di frigoriferi in Egitto

MILANO — Inaugurata ieri al Cairo la prima fabbrica di compressori per frigoriferi di tutto il continente africano e del Medio Oriente, frutto di una collaborazione industriale tra l'egiziana Misr e la Zanussi elettrodomestica. Lo stabilimento, che ha richiesto circa 100 miliardi di lire di investimento e a regime darà lavoro a circa 600 addetti, era stato in un primo tempo avviato dalla società egiziana, ma dopo l'accordo di joint venture è stato ristrutturato per soddisfare gli standard più avanzati e soprattutto la necessità di produrre i compressori ecologici che non utilizzano fluidi nocivi per le fasce di ozono. La Zanussi detiene una quota del 28% e ha la responsabilità del management.

Intesa Deutsche Bank e Popolare di Cividale

MILANO — La Popolare di Cividale ha siglato un accordo di cooperazione con la Deutsche Bank. L'intesa consentirà all'istituto friulano, di distribuire i prodotti Deutsche Bank e di usufruire del know how e dei servizi dell'istituto. La Banca Popolare di Cividale è forte di 21 sportelli nella provincia di Udine, 230 dipendenti, 125 miliardi di patrimonio netto e 1.500 di raccolta. Le due banche prevedono anche forme di cooperazione nei servizi alle grandi imprese, nella formazione del personale, nelle attività di sviluppo e hanno manifestato interesse ad ampliare la loro sfera di operatività nelle aree di confine.

Adria Vita (Generali): premi in forte crescita

MILANO — Adria vita, compagnia assicurativa del gruppo Generali, con la partecipazione azionaria della Cassa di risparmio veneziana e della Cassa di risparmio di Trieste, chiuderà l'esercizio in corso con un incremento del 26% dei premi di bilancio, corrispondente ad una raccolta di risparmio previdenziale di oltre 48 miliardi. Positiva risulta la nuova produzione (23 miliardi) e si registra un notevole incremento (250%) realizzato nell'ambito delle polizze collettive, è quanto ha reso noto il consiglio di amministrazione della società al termine della riunione tenutasi presso la sede della direzione generale della Cassa veneziana.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

Avviso di gara per estratto

— Ente appaltante: A.S.S. n. 1 Triestina via del Farneto n. 3 Trieste.

— Caratteristiche dell'opera: appalto per il Servizio di manutenzione preventiva e ordinaria degli impianti di fognatura e di depurazione scarichi fognari dei vari presidi sia ospedalieri sia territoriali dell'A.S.S. n. 1, secondo quanto risulta dettagliatamente dagli elaborati di gara che saranno allegati alla lettera d'invito.

Sono inoltre compresi nell'appalto, lavori di manutenzione di alcuni depuratori. L'importo complessivo presunto del servizio per tre anni è di lire 450.000.000, Iva esclusa; l'importo presunto per i lavori di manutenzione è di lire 17.322.000, Iva esclusa (importo totale presunto netto lire 467.322.000). L'Azienda si riserva di specificare in lettera d'invito l'eventuale obbligo per l'appaltatore di impiegare per l'esecuzione del servizio, personale in possesso di requisiti e titoli specifici. Durata del contratto: 3 anni; l'Azienda si riserva la facoltà di prorogare la validità temporale del contratto fino a esaurimento dei fondi disponibili, a seguito di apposita trattativa privata con l'appaltatore, ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. f) del D.Lgs. 17.03.1995, n. 157, con possibilità di un massimo di tre rinnovi per un anno ciascuno. Non sono ammesse varianti.

— Domande di partecipazione: devono pervenire all'A.S.S. n. 1, via Farneto 3, Trieste, con le modalità e la documentazione prevista nel bando di gara entro le ore 12.00 del quarantesimo giorno successivo alla data di spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale.

Il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee l'1.12.1995 e alla G.U. della Repubblica Italiana l'1.12.1995.

— Modalità di gara: appalto da eseguirsi mediante licitazione privata ad offerta prezzi, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. b) del D.Lgs. 17.03.1995, n. 157 e secondo il modo di cui all'art. 89 lett. b) del R.D. 23.05.1924, N. 827, anche nel caso venga presentata una sola offerta valida.

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Federico Montesanti)

LETTERA A DEGANO

Camere di commercio molto soddisfatte del Corridoio adriatico

TRIESTE — Soddisfazione viene espressa dalle Camere di commercio per la recente intesa raggiunta dalla Regione con le Ferrovie e specificatamente con l'amministratore delegato della Tav, Incalza, per l'avvio dello studio di fattibilità sull'estensione della Mestre a Trieste del servizio ferroviario ad alta velocità.

In una nota del presidente dell'Unioncamere, Querini, indirizzata al vicepresidente della Giunta regionale Degano, si ricorda che un fermo auspicio in tal senso era stato ripetutamente espresso in passato e, da ultimo, in occasione del convegno di Venezia del 16 ottobre sulle prospettive generali nel campo del trasporto, promosso congiuntamente dalle

Unioni regionali Camere di commercio delle Tre Venezie.

Per tale ragione l'Unioncamere ha manifestato ora la disponibilità a partecipare anche al gruppo di lavoro che dovrà dare in concreto l'avvio alla progettazione. Preoccupazione viceversa è stata espressa dall'Unioncamere regionale sull'attuale configurazione del progetto per il «Corridoio Adriatico» che, contrariamente all'impostazione originaria rischierebbe di privilegiare i trasporti via terra delle merci sino all'Italia centrale, per l'imbarco nei porti di Ravenna, Ancona e via via a Sud, tagliando fuori l'intero arco portuale da Trieste a Venezia. Charimenti e interventi saranno richiesti alla Regione.

IL CONSIGLIO LO HA NOMINATO AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Cantarella al posto di Romiti

Si insedierà quando Gianni Agnelli lascerà la carica di presidente della Fiat (entro marzo)



Paolo Cantarella

TORINO — Paolo Cantarella è il nuovo amministratore delegato della Fiat: lo ha nominato il consiglio d'amministrazione della società.

La nomina di Cantarella decorrerà dal momento in cui Gianni Agnelli lascerà la presidenza e gli subentrerà l'attuale amministratore delegato Cesare Romiti. Il presidente - spiega un comunicato - ha confermato al consiglio il suo intendimento di lasciare la carica di consigliere e di presidente della società entro e non oltre il compimento del 75° anniversario del 12 marzo prossimo.

Agnelli ha anche proposto al consiglio che venga reintrodotta nella

statuto il limite di 75 anni per la permanenza in carica dei consiglieri. Al momento della nomina, Cantarella sarà cooptato nel consiglio di amministrazione. L'avvocato Agnelli diventerà presidente onorario e manterrà la carica di presidente dell'Advisory Board, nonché quella di presidente dell'Editrice La Stampa. Il consiglio ha anche esaminato l'andamento della Fiat al 31 ottobre e i primi dati del budget '96 e del piano '96-98. L'azienda torinese dovrebbe chiudere il '95 con un fatturato di circa 76 mila miliardi (10 mila in più rispetto all'anno scorso) e con un utile superiore ai 2.000 miliardi.

Paolo Cantarella è un rappresentante di quella

generazione di cinquantenni che si sta affermando al vertice di Corso Marconi. Nato a Varallo Sesia nel 1944, Cantarella si laurea in Ingegneria meccanica al Politecnico di Torino, e inizia l'attività lavorativa in aziende locali di componentistica auto. Entra in Fiat nel 1977, sempre nel settore componenti, inizialmente con il ruolo di assistente capo settore, successivamente svolge diversi incarichi operativi di tipo tecnico-commerciale.

Nel 1980 è nominato assistente dell'amministratore delegato di Fiat spa, e gli viene affidato contemporaneamente il Coordinamento industriale intersettoriale del gruppo. Nel 1983 è amministratore delegato

di Comau, la società Fiat che opera nel settore dei mezzi e sistemi di produzione, e nel 1989 entra nel cuore del gruppo, diventando responsabile della divisione approvvigionamento e distribuzione di Fiat Auto.

Nel febbraio del 1990 è nominato direttore generale di Fiat Auto, di cui, nel dicembre dello stesso anno, diventa amministratore delegato. Come responsabile del settore automobili del gruppo Fiat, Cantarella - che a soli 51 anni si ritrova così ai vertici dell'industria italiana - è uno dei maggiori artefici del programma di rinnovamento della gamma della casa torinese, ed è considerato il «padre» della Punto e di Bravo e Brava.

RAGGIUNTA SENZA SCIOPERI UN'INTESA INNOVATIVA

Zanussi, integrativo «europeo» Parte degli utili va a chi lavora

PORDENONE — Alla fine, senza intoppi, scioperi o agitazioni, la trattativa sul contratto integrativo per gli oltre tredicimila dipendenti del gruppo Electrolux-Zanussi (20 stabilimenti in Italia) è arrivata. L'accordo è stato firmato e la soddisfazione delle parti interessate è esplicita. «Per la parte economica - si legge in una nota dell'azienda - il contratto prevede l'istituzione di un premio di risultato di complessivi 3 milioni e 600 mila lire annui, un terzo dei quali legato al raggiungimento di obiettivi di produttività, un terzo di redditività (il risultato operativo consolidato delle società italiane del gruppo) e la restante parte di qualità (livello di soddisfazione del cliente)».

«Rispetto all'esistente,

l'incremento della retribuzione variabile nei quattro anni di vigenza del contratto, sarà di 1 milione e 800 mila lire (di cui 550 mila nel '96, altri 350 nel '97 e due tranches da 450 mila nel '98 e nel '99). Per la prima volta in Italia - prosegue la nota - il contratto Electrolux-Zanussi, prevede l'istituzione del Consiglio di sorveglianza, un organismo sindacale che, oltre a essere informato sull'andamento della gestione economica d'impresa, dovrà essere preventivamente consultato sulle più importanti scelte industriali e organizzative».

Donato Vecce, della Fim-Cisl provinciale, non nasconde la propria soddisfazione: «L'accordo è il coordinamento sindacale

nazionale (composto dalle segreterie provinciali oltre a 35 delegati) ha espresso giudizio positivo. Si tratta in tutto e per tutto del primo accordo di un grande gruppo all'indomani del contratto di lavoro del settore metalmeccanico, raggiunto grazie all'utilizzo delle nuove regole, ossia il ruolo delle Rsu, che ha di fatto scansato le assemblee dei lavoratori e i referendum».

«La oramai consolidata tradizione partecipativa del nostro gruppo in Italia - ha detto il presidente dell'Electrolux-Zanussi, Gian Mario Rossignolo - ha prodotto un accordo di respiro europeo».

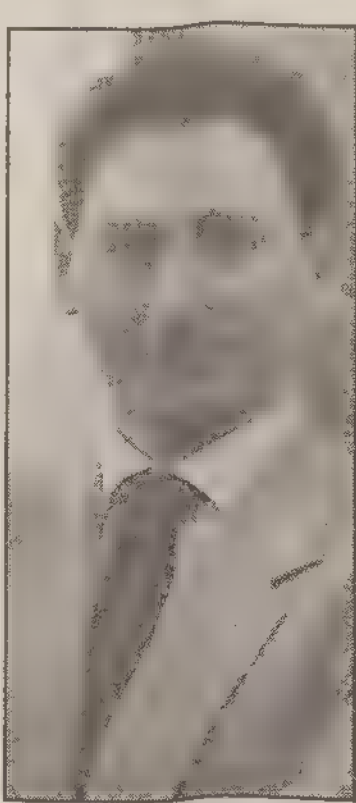
«E' un contratto - ha proseguito poi il direttore generale Luigi De Puppi - che certamente pre-

vede la erogazione di premi dal valore elevato, e dunque con un alto impatto di costi. E' quindi un sacrificio, anche se con risvolti sicuramente positivi. Questo accordo, infatti, costituisce un altro passo in avanti nella strada delle relazioni industriali partecipative che abbiamo da tempo tracciato. Inoltre, considero decisivo che la parte più consistente dei premi stessi sia stata concentrata sui risultati economici del gruppo, perché in questo modo più che di vero e proprio costo (che penalizza la competitività), si può parlare di diversa distribuzione degli utili, in cui gli azionisti rinunciano a una parte del loro beneficio a favore dei collaboratori dell'impresa».

Massimo Boni

SUCCEDERÀ A DONATO RICCESI

Giovani industriali triestini: Cattaruzza nuovo presidente



Davide Cattaruzza

TRIESTE — L'assemblea del gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Trieste che si è svolta mercoledì ha provveduto alla nomina del nuovo presidente e dei membri del proprio consiglio direttivo. Davide Cattaruzza, triestino, 33 anni, titolare dell'impresa grafica Sciardada e già vicepresidente del gruppo, succede a Donato Riccesi, che ha così concluso il proprio mandato iniziato nel 1993. L'assemblea ha inoltre designato il nuovo consiglio direttivo, composto da Gianfranco Cergol (Italspurghi Ecologia), Massimiliano Fabian (Demus), Antonio Masoli (Digigraph), Rolando Parmesani (Aerostudi), Gabriele Alessandri Querci (Sodevea) e Alberto Venuti

(Telve Telemecanica Venuti). Il presidente uscente Riccesi ha tracciato - dice una nota - un quadro delle attività che i giovani imprenditori hanno svolto nel corso degli ultimi tre anni, sottolineando le numerose iniziative attivate al fine di rilanciare la cultura e i valori del fare impresa». All'assemblea ha partecipato anche il presidente regionale dei giovani imprenditori, Massimo Pettarin, che ha sollecitato i presenti a una partecipazione attiva in seno al comitato regionale.

Il nuovo presidente Cattaruzza ha quindi esposto alcuni temi su cui impostare le attività future, temi che saranno oggetto di confronto nel corso del prossimo consiglio direttivo.

«Esodi» al porto triestino, sollecitati Dini e Caravale

TRIESTE — Accogliendo l'invito espresso dalla Regione ad appoggiare nelle sedi parlamentari la richiesta di preposizione a favore del porto di Trieste, i deputati eletti nel Friuli-Venezia Giulia - hanno proposto al presidente del consiglio Dini e al ministro Caravale alcune modifiche relative al decreto legge 433/95, i parlamentari chiedono che il numero di «esodi» riferito alle Compagnie venga portato da 1000 a 2200 unità e i preposizioni, riguardanti le Autorità, passi da 1000 a 1500 unità.

La proposta di modifica - spiegano i deputati nella lettera a Dini e a Caravale - si collega all'insostenibile situazione dello scalo triestino, dove sono stati accertati con il decreto ministeriale dell'8 aprile '94 430 esuberanti (230 della Compagnia, 200 dell'Ap). Poiché il decreto legge 433/95, risultano quasi totalmente completati e - oltre al porto triestino - altre realtà segnalano analoghi problemi di eccedenza occupazionale, è necessario inserire nel «d.l.» altre 1700 opportunità.

CONVEGNO NELLA SEDE DELLA FRIULIA A TRIESTE

Italia arretrata nel leasing internazionale

TRIESTE — Il leasing, strumento di finanziamento ben conosciuto sul mercato interno, vede invece l'Italia molto indietro sui mercati internazionali. Basti pensare che, sul volume totale dei contratti di leasing accessi in Italia, quelli riguardanti interventi oltreconfine sono una percentuale inferiore all'1%. Eppure le possibilità di sviluppo ci sarebbero e fanno di questa forma di finanziamento una specie di nuovo frontiera per gli investitori italiani nell'Europa. Di tutto questo

si è discusso ieri nel convegno che si è tenuto nella sede della Friulia, a Trieste.

L'incontro è stato organizzato dal Collegio ragionieri del capoluogo giuliano, per offrire ai suoi associati una concreta possibilità di aggiornamento, e dalla società di revisione Ria & Mazars, particolarmente attenta a queste problematiche.

Mirjam Korsic è il responsabile del settore internazionale della triestina Leasest Spa (posseduta dalla Cassa di risparmio di Gorizia e dalla

Banca di credito di Trieste). La Leasest è l'unica società italiana specializzata nel leasing internazionale con l'Est Europa con il quale realizza il 20% dei suoi investimenti (ovvero quasi tutto il volume d'affari italiano) ed è stata la prima ad accendere un contratto con la Repubblica ceca, nel 1990.

«Lo Stato italiano - ha detto Korsic - è assente. Le banche italiane, proprietarie di centinaia di società di leasing, non hanno colto questa opportunità per sostenere il made in Italy. In dire-

zione opposta si muovono gli istituti di credito tedeschi, austriaci e francesi».

Vlasta Gerna, responsabile per le relazioni internazionali della Ceskoslovenska Obchodni Banka, di Praga, ha illustrato la situazione nella Repubblica ceca, dove operano 250 società di leasing e dove questa forma di finanziamento internazionale è diventata molto comune per le esenzioni fiscali concesse dal governo di Praga. Harald Trinkl, della Cwag Leasing di Vienna (ha mandato un intervento via fax poiché,

RAIUNO

RAIDUE

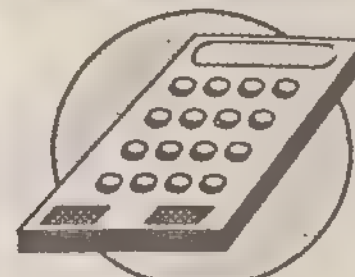
RAITRE

RADIO

TELECOMANDO

RAIDUE

«Perdenti», bla bla senza originalità



Rubrica di

Giorgio Placereani

Ricordate? I baccelloni nascosti in cantina. Ci si forma dentro, silenziosamente, la copia precisa di papà, o di mamma, o della moglie adorata. E prima che uno faccia in tempo a dire «Don Siegel», la copia, l'alieno, il Doppelgänger esce dal nascondiglio, toglie di mezzo l'originale e prende il suo posto. Ricordate? L'imitazione è ottima, ma non hanno sentimenti. L'invasione degli ultracopie.

Ora, la nostra tv è attualmente un tv dei baccelloni, coi programmi-ultracopie che si riproducono e si replicano a catena, e ogni volta perdono un po' di sostanza. Non è difficile individuare l'origine di «Perdenti». La seconda opportunità (prima puntata su Raidue in seconda serata martedì). Eppoi la presenza di Oreste De Fornari è un legame. È «Diritto di replica», spostato dal presente all'addietro, dall'opportunità di rispondere a una contestazione d'oggi a quella di ridiscutere/lamentare/rivendicare orgogliosamente un fallimento, una sconfitta, un torto subito in passato (lo perdoniamo: un ospite si presenta come perdente profes-

sionista). Accanto a De Fornari, in un finto ufficio di polizia, Gloria De Antoni, già sua partner su Raitre. Il Paternostro della situazione è Claudio G. Fava; siccome dice le cose più interessanti di tutto il programma, forse il trucco sarebbe proprio questo: non far entrare i «perdenti» e lasciar discutere loro tra.

Perché il programma, a giudicare dalla prima puntata, sembra teatro come la sua scenografia. Miranda Martino porta un caso concreto, anche se, a essere sinceri, ci pare un tuffo in quella tv dell'esibire i fatti più privati in pubblico, che non amiamo molto; ma potevamo sentirlo tranquillamente al Maurizio Costanzo Show, «Harem», «Tappeto volante», eccetera. Peggio, per lo più «Perdenti» è televisione della chiacchiera: non vorremmo essere brutali, ma ci pare che la maggior parte di queste rievocazioni rientrino nella serie «e chi se ne impara». Prendi il politico condannato per tangenti al partito che viene a ricantare la canzone dei «Sistemi democratici» che «hanno un prezzo che bisogna pagare», e naturalmente salta fuori la criminalizzazione del problema, a parte il fatto che questo argomento è credibile negli Usa o in Giappone ma non

da noi, perché colà i politici prendono le mazzette e fanno funzionare l'amministrazione mentre in Italia prendevano le mazzette e basta, è un discorso che abbiamo sentito mille volte, e dovrebbe almeno rivestirsi di una retorica più aggiornata.

Idem per quello che De Fornari presenta come un «homeless», e i milanesi traducono in «barbun». Una scheggia di vita autentica? Buona idea. Ma, scopriamo, questo è un barbone volontario, un teorico del barbonismo, inventore di una «università per barboni» di cui hanno già parlato i giornali; e ci sentiamo ricadere nel teleblabla, anche se qui un'intelligente obiezione di De Fornari rappresenta l'unico guizzo in tutte queste mogle interviste. L'ospite difende a buon diritto la sua scelta, e non gli piacciono i «normaloidi». Però... poco prima aveva raccontato di essere andato, apposta, in galleria per rapinare impropria con lesioni aggravate. Ecco: mentre lui faceva colore il suo autocompiacimento come un fluido vischioso, a noi ronzavano nella testa solo quelle due parole, «lesioni aggravate»; si vanterà di essere un perdente, ma quella volta almeno sul piano fisico è stato un vincente, e non sappiamo se ci piace.

TV/NOVITA' Funari ritorna su Raidue con «Napoli capitale» da domenica pomeriggio

ROMA — Ventiquattro ragazzi, ognuna con la casacca di una formazione del nostro Parlamento, da raggruppare e dividere in base all'andamento della settimana politica, «al di là della facciata della divisione in poli». È una delle trovate sceniche di cui Gianfranco Funari si servirà per spiegare la politica in «Napoli capitale», il programma che domenica segnerà il ritorno del «giornalista» alla Rai, cinque anni dopo «Mezzogiorno italiano».

La trasmissione, presentata ieri, andrà in onda dalle 14 alle 16 su Raidue la domenica dall'Auditorium di Napoli della Rai, fino ad aprile. In studio, in omaggio alla «par condicio», i rappresentanti dei gruppi politici in Parlamento, che si con-

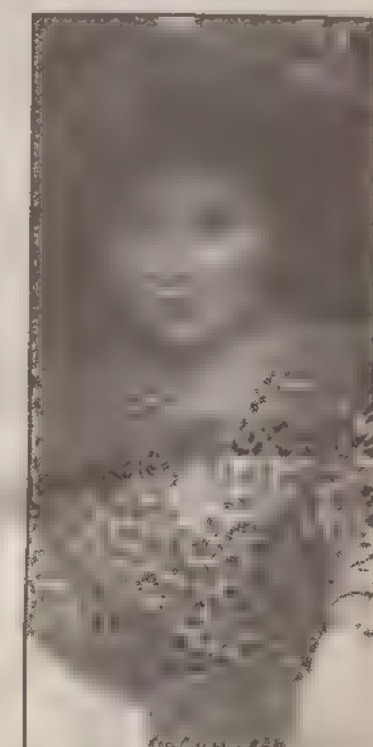
fronteranno tra loro e con un pubblico di 350-400 persone. Su una «terrazza osservatorio» Funari dialogherà con un direttore di giornale. Nei momenti di maggiore «tensione dialettica» l'intervento di un'orchestra stempererà gli animi.

«Torno in una Rai che sembra meno stagnante di 5 anni fa», ha detto Funari, che nei giorni feriali continuerà ad andare in onda sul circuito Rta «col compito di raccontare cosa davvero succede in politica quando si approva una legge, al di là degli schieramenti di facciata. Nella prima puntata dirò chi è il «grande vecchio» che dal 27 marzo 1994 ha condizionato l'andamento dei giochi». Il riferimento, che Funari non ha svelato, sembra diretto a Umberto Bossi.

TV/RITORNO Dopo 14 anni, si rinnova «Più sani più belli» di Rosanna Lambertucci

ROMA — Un nuovo orario, la presenza dell'orchestra, la supervisione di un comitato scientifico e Rosanna Lambertucci in body a far ginnastica saranno le principali novità della nuova edizione di «Più sani più belli», il programma sul benessere e la salute che domani alle 14, su Raiuno, darà il via al suo 14.mo ciclo. «Quest'anno ho detto ieri la Lambertucci «ci impegneremo nella lotta contro l'invecchiamento. Daremo consigli su alimentazione, attività fisica e accorgimenti da usare per vivere serenamente e contrastare la decadenza fisica».

La trasmissione abbandona l'orario tradizionale delle 18 per lasciar spazio all'edizione del sabato di «Luna park».



Rosanna Lambertucci, da 14 anni su Raiuno.

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 LE GEMELLE DELLO ZILLERTAL. Film.
11.05 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORINA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI - 1. Parte.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...
15.10 PRONTO? SALA GIOCHI - 2. Parte.
15.45 SOLLECITO
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.37 LUNA PARK - LA ZINGARA
20.40 III CONCERTO NATALE IN VATICANO
20.48 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
22.25 TG1
22.30 GUERRA IN VAL D'ORCIA. Film (documentario). Di Nino Criscenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: CULTURA NEWS. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CUORI CHE CANTANO. Film.
2.50 TANTO PIAGIERE (1975).
4.00 DOC MUSIC CLUB

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.15 ROBIN HOOD
7.40 IL MAGO DI OZ
7.55 PINGU
8.00 ARREST. Film (spionaggio '66). Di Ralph Taylor. Con Rod Taylor, Lilli Palmer, Camilla Sparv.
9.35 HO BISOGNO DI TE
9.40 SPAZIOLIBERO
10.05 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giulliani e Franco Oppini.
10.10 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Esposito.
17.30 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.30 TG2 NOTTE / METEO
0.00 I FATTI VOSTRI - SPECIALE TELETHON. Con Giancarlo Magalli.

6.00 TG3 MATTINO
6.30 VIDEOSAPER. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
10.25 SCI: DISCESA FEMMINILE - 1. PROVA
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
11.30 I CORTI. Documenti.
12.00 DA MILANO: TG3
12.15 TELESONNI
12.55 SCI: DISCESA FEMMINILE - 2. PROVA
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1. Con Simonetta Guidotti.
15.00 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm. «La lettura del pensiero»
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. «Il sesto uomo»
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 PRODUCER CLUB. Con Serena Dandini.
20.30 INFERNO AD ALTA VISTA. Film tv (thriller '92). Di Peter Levin. Con Harry Hamlin, Teri Garr.
22.05 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. «In ognuno di noi»
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
0.30 PUBBLICITÀ
0.30 TG3 VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 AUTOMOBILISMO: MOTOR SHOW
2.05 TG3
2.35 SOTTO IL PLACIDO DON. Scenegg. 3.40 LA VENDETTA DI GWANGI. Film (fantascienza '68). Di J. O'Connell. Con J. Francis, G. Golan.
5.10 VIAGGIO NELLA NATURA. Documenti.
5.35 IN TOURNEE: FABRIZIO DE ANDRE'

Radiouno
6: Rai Giornale Radio GR1: 6.17. GR1 Italia: istruzioni per l'uso 6.34. Ieri al Parlamento. 6.41. Bolmaro. 7: Rai Giornale Radio GR1 (8). 7.20 GR Regione. 7.35 GR1. Questioni di so. d. 7.42. L'oroscopo. 8.32. GR1. Radio anch'io. 9. GR1. Ultimo minuto (10.11). 10.07. Telefono aperto. 10.30. GR1. Ultimo minuto. 10.35. GR1. Soazio aperto. 11.05. Radiouno Musica. 11.17. GR1 - il notiziario. 12.00. Radiouno. 11.30. GR1. Ultimo minuto (12.30. 14.30. 15.30. 16.30). 11.38. GR1. Zapping mattina. 12. GR1. Ultimo minuto (14.15. 15.15. 16.15). 12.10. Le voci del mondo. 13: Rai Giornale Radio GR1: 13.30. GR1. Come vanno gli affari. 13.37. Casella postale. 13.40. Radiouno. 13.42. L'America. 13.45. Golan. 13.48. GR1. L'arte di amare. 15.11. Galassia Gutenberg. 15.23. Bolmaro. 15.25. Nonsoloverde. 15.32. L'Italia in diretta. 17: GR1. Ultimo minuto (17.30. 18.30. 19.30). 17.13. GR1. Come vanno gli affari. 17.40. Uomini e canoni. 18.07. GR1. Sit. Viaggio nella multimedia. 18.12. GR1. Mercati. 18.15. Tam tam lavoro. 18.32. Radio Help. 19: GR1. Giornale Radio. 19.30. GR1. Mondo Motor. 19.35. GR1. Ascolta se si fa sera. 20.40. Radio sport. 21: GR1. Ultimo minuto (22.00. 22.43. Bolmaro. 22.47. Oggi al Parlamento. 23: GR1. Ultimo minuto (23.10. Ballando, ballando. 24: Rai. Il giornale della mezzanotte. 0.30. La notte dei misteri. 1. Radio Tir.

Radiodue
6: Il buongiorno di Radiodue. 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30). 7:17. Momenti di pace. 8.06. Fabio e Fiamma e la trave dell'occhio. 8.50. Radiodue. 9:10. L'America. 9.10. Golan. 9.30. R. g. to del coniglio. 10.30. GR2. Notte. 10.32. Radio Zorro. 11.30. GR2. Chichi. 12.00. Radiodue. 12.30. Rai Giornale Radio GR2 (13.30). 12.50. Mosca cieca. 13.45. Anteprima di Radiodue. 14.15. Rai. 14.30. Radiodue. 15.30. GR2. Notte. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. Rai Giornale Radio GR2 (22.30). 20. Masters. 21. Planet Rock. 22.40. Panorama parlamentare. 22.45. I grandi concerti di Radiodue. Premio Tenco 1995. 24: Stereonotte.

Radiotre
6: Ouverture. La musica del mattino. 7.30. Rai. 8: Rai. 9: Rai. 10: Rai. 11: Rai. 12: Rai. 13: Rai. 14: Rai. 15: Rai. 16: Rai. 17: Rai. 18: Rai. 19: Rai. 20: Rai. 21: Rai. 22: Rai. 23: Rai. 24: Rai. 0.1: Rai. 0.2: Rai. 0.3: Rai. 0.4: Rai. 0.5: Rai. 0.6: Rai. 0.7: Rai. 0.8: Rai. 0.9: Rai. 1.0: Rai. 1.1: Rai. 1.2: Rai. 1.3: Rai. 1.4: Rai. 1.5: Rai. 1.6: Rai. 1.7: Rai. 1.8: Rai. 1.9: Rai. 2.0: Rai. 2.1: Rai. 2.2: Rai. 2.3: Rai. 2.4: Rai. 2.5: Rai. 2.6: Rai. 2.7: Rai. 2.8: Rai. 2.9: Rai. 3.0: Rai. 3.1: Rai. 3.2: Rai. 3.3: Rai. 3.4: Rai. 3.5: Rai. 3.6: Rai. 3.7: Rai. 3.8: Rai. 3.9: Rai. 4.0: Rai. 4.1: Rai. 4.2: Rai. 4.3: Rai. 4.4: Rai. 4.5: Rai. 4.6: Rai. 4.7: Rai. 4.8: Rai. 4.9: Rai. 5.0: Rai. 5.1: Rai. 5.2: Rai. 5.3: Rai. 5.4: Rai. 5.5: Rai. 5.6: Rai. 5.7: Rai. 5.8: Rai. 5.9: Rai. 6.0: Rai. 6.1: Rai. 6.2: Rai. 6.3: Rai. 6.4: Rai. 6.5: Rai. 6.6: Rai. 6.7: Rai. 6.8: Rai. 6.9: Rai. 7.0: Rai. 7.1: Rai. 7.2: Rai. 7.3: Rai. 7.4: Rai. 7.5: Rai. 7.6: Rai. 7.7: Rai. 7.8: Rai. 7.9: Rai. 8.0: Rai. 8.1: Rai. 8.2: Rai. 8.3: Rai. 8.4: Rai. 8.5: Rai. 8.6: Rai. 8.7: Rai. 8.8: Rai. 8.9: Rai. 9.0: Rai. 9.1: Rai. 9.2: Rai. 9.3: Rai. 9.4: Rai. 9.5: Rai. 9.6: Rai. 9.7: Rai. 9.8: Rai. 9.9: Rai. 10.0: Rai. 10.1: Rai. 10.2: Rai. 10.3: Rai. 10.4: Rai. 10.5: Rai. 10.6: Rai. 10.7: Rai. 10.8: Rai. 10.9: Rai. 11.0: Rai. 11.1: Rai. 11.2: Rai. 11.3: Rai. 11.4: Rai. 11.5: Rai. 11.6: Rai. 11.7: Rai. 11.8: Rai. 11.9: Rai. 12.0: Rai. 12.1: Rai. 12.2: Rai. 12.3: Rai. 12.4: Rai. 12.5: Rai. 12.6: Rai. 12.7: Rai. 12.8: Rai. 12.9: Rai. 13.0: Rai. 13.1: Rai. 13.2: Rai. 13.3: Rai. 13.4: Rai. 13.5: Rai. 13.6: Rai. 13.7: Rai. 13.8: Rai. 13.9: Rai. 14.0: Rai. 14.1: Rai. 14.2: Rai. 14.3: Rai. 14.4: Rai. 14.5: Rai. 14.6: Rai. 14.7: Rai. 14.8: Rai. 14.9: Rai. 15.0: Rai. 15.1: Rai. 15.2: Rai. 15.3: Rai. 15.4: Rai. 15.5: Rai. 15.6: Rai. 15.7: Rai. 15.8: Rai. 15.9: Rai. 16.0: Rai. 16.1: Rai. 16.2: Rai. 16.3: Rai. 16.4: Rai. 16.5: Rai. 16.6: Rai. 16.7: Rai. 16.8: Rai. 16.9: Rai. 17.0: Rai. 17.1: Rai. 17.2: Rai. 17.3: Rai. 17.4: Rai. 17.5: Rai. 17.6: Rai. 17.7: Rai. 17.8: Rai. 17.9: Rai. 18.0: Rai. 18.1: Rai. 18.2: Rai. 18.3: Rai. 18.4: Rai. 18.5: Rai. 18.6: Rai. 18.7: Rai. 18.8: Rai. 18.9: Rai. 19.0: Rai. 19.1: Rai. 19.2: Rai. 19.3: Rai. 19.4: Rai. 19.5: Rai. 19.6: Rai. 19.7: Rai. 19.8: Rai. 19.9: Rai. 20.0: Rai. 20.1: Rai. 20.2: Rai. 20.3: Rai. 20.4: Rai. 20.5: Rai. 20.6: Rai. 20.7: Rai. 20.8: Rai. 20.9: Rai. 21.0: Rai. 21.1: Rai. 21.2: Rai. 21.3: Rai. 21.4: Rai. 21.5: Rai. 21.6: Rai. 21.7: Rai. 21.8: Rai. 21.9: Rai. 22.0: Rai. 22.1: Rai. 22.2: Rai. 22.3: Rai. 22.4: Rai. 22.5: Rai. 22.6: Rai. 22.7: Rai. 22.8: Rai. 22.9: Rai. 23.0: Rai. 23.1: Rai. 23.2: Rai. 23.3: Rai. 23.4: Rai. 23.5: Rai. 23.6: Rai. 23.7: Rai. 23.8: Rai. 23.9: Rai. 24.0: Rai. 24.1: Rai. 24.2: Rai. 24.3: Rai. 24.4: Rai. 24.5: Rai. 24.6: Rai. 24.7: Rai. 24.8: Rai. 24.9: Rai. 25.0: Rai. 25.1: Rai. 25.2: Rai. 25.3: Rai. 25.4: Rai. 25.5: Rai. 25.6: Rai. 25.7: Rai. 25.8: Rai. 25.9: Rai. 26.0: Rai. 26.1: Rai. 26.2: Rai. 26.3: Rai. 26.4: Rai. 26.5: Rai. 26.6: Rai. 26.7: Rai. 26.8: Rai. 26.9: Rai. 27.0: Rai. 27.1: Rai. 27.2: Rai. 27.3: Rai. 27.4: Rai. 27.5: Rai. 27.6: Rai. 27.7: Rai. 27.8: Rai. 27.9: Rai. 28.0: Rai. 28.1: Rai. 28.2: Rai. 28.3: Rai. 28.4: Rai. 28.5: Rai. 28.6: Rai. 28.7: Rai. 28.8: Rai. 28.9: Rai. 29.0: Rai. 29.1: Rai. 29.2: Rai. 29.3: Rai. 29.4: Rai. 29.5: Rai. 29.6: Rai. 29.7: Rai. 29.8: Rai. 29.9: Rai. 30.0: Rai. 30.1: Rai. 30.2: Rai. 30.3: Rai. 30.4: Rai. 30.5: Rai. 30.6: Rai. 30.7: Rai. 30.8: Rai. 30.9: Rai. 31.0: Rai. 31.1: Rai. 31.2: Rai. 31.3: Rai. 31.4: Rai. 31.5: Rai. 31.6: Rai. 31.7: Rai. 31.8: Rai. 31.9: Rai. 32.0: Rai. 32.1: Rai. 32.2: Rai. 32.3: Rai. 32.4: Rai. 32.5: Rai. 32.6: Rai. 32.7: Rai. 32.8: Rai. 32.9: Rai. 33.0: Rai. 33.1: Rai. 33.2: Rai. 33.3: Rai. 33.4: Rai. 33.5: Rai. 33.6: Rai. 33.7: Rai. 33.8: Rai. 33.9: Rai. 34.0: Rai. 34.1: Rai. 34.2: Rai. 34.3: Rai. 34.4: Rai. 34.5: Rai. 34.6: Rai. 34.7: Rai. 34.8: Rai. 34.9: Rai. 35.0: Rai. 35.1: Rai. 35.2: Rai. 35.3: Rai. 35.4: Rai. 35.5: Rai. 35.6: Rai. 35.7: Rai. 35.8: Rai. 35.9: Rai. 36.0: Rai. 36.1: Rai. 36.2: Rai. 36.3: Rai. 36.4: Rai. 36.5: Rai. 36.6: Rai. 36.7: Rai. 36.8: Rai. 36.9: Rai. 37.0: Rai. 37.1: Rai. 37.2: Rai. 37.3: Rai. 37.4: Rai. 37.5: Rai. 37.6: Rai. 37.7: Rai. 37.8: Rai. 37.9: Rai. 38.0: Rai. 38.1: Rai. 38.2: Rai. 38.3: Rai. 38.4: Rai. 38.5: Rai. 38.6: Rai. 38.7: Rai. 38.8: Rai. 38.9: Rai. 39.0: Rai. 39.1: Rai. 39.2: Rai. 39.3: Rai. 39.4: Rai. 39.5: Rai. 39.6: Rai. 39.7: Rai. 39.8: Rai. 39.9: Rai. 40.0: Rai. 40.1: Rai. 40.2: Rai. 40.3: Rai. 40.4: Rai. 40.5: Rai. 40.6: Rai. 40.7: Rai. 40.8: Rai. 40.9: Rai. 41.0: Rai. 41.1: Rai. 41.2: Rai. 41.3: Rai. 41.4: Rai. 41.5: Rai. 41.6: Rai. 41.7: Rai. 41.8: Rai. 41.9: Rai. 42.0: Rai. 42.1: Rai. 42.2: Rai. 42.3: Rai. 42.4: Rai. 42.5: Rai. 42.6: Rai. 42.7: Rai. 42.8: Rai. 42.9: Rai. 43.0: Rai. 43.1: Rai. 43.2: Rai. 43.3: Rai. 43.4: Rai. 43.5: Rai. 43.6: Rai. 43.7: Rai. 43.8: Rai. 43.9: Rai. 44.0: Rai. 44.1: Rai. 44.2: Rai. 44.3: Rai. 44.4: Rai. 44.5: Rai. 44.6: Rai. 44.7: Rai. 44.8: Rai. 44.9: Rai. 45.0: Rai. 45.1: Rai. 45.2: Rai. 45.3: Rai. 45.4: Rai. 45.5: Rai. 45.6: Rai. 45.7: Rai. 45.8: Rai. 45.9: Rai. 46.0: Rai. 46.1: Rai. 46.2: Rai. 46.3: Rai. 46.4: Rai. 46.5: Rai. 46.6: Rai. 46.7: Rai. 46.8: Rai. 46.9: Rai. 47.0: Rai. 47.1: Rai. 47.2: Rai. 47.3: Rai. 47.4: Rai. 47.5: Rai. 47.6: Rai. 47.7: Rai. 47.8: Rai. 47.9: Rai. 48.0: Rai. 48.1: Rai. 48.2: Rai. 48.3: Rai. 48.4: Rai. 48.5: Rai. 48.6: Rai. 48.7: Rai. 48.8: Rai. 48.9: Rai. 49.0: Rai. 49.1: Rai. 49.2: Rai. 49.3: Rai. 49.4: Rai. 49.5: Rai. 49.6: Rai. 49.7: Rai. 49.8: Rai. 49.9: Rai. 50.0: Rai. 50.1: Rai. 50.2: Rai. 50.3: Rai. 50.4: Rai. 50.5: Rai. 50.6: Rai. 50.7: Rai. 50.8: Rai. 50.9: Rai. 51.0: Rai. 51.1: Rai. 51.2: Rai. 51.3: Rai. 51.4: Rai. 51.5: Rai. 51.6: Rai. 51.7: Rai. 51.8: Rai. 51.9: Rai. 52.0: Rai. 52.1: Rai. 52.2: Rai. 52.3: Rai. 52.4: Rai. 52.5: Rai. 52.6: Rai. 52.7: Rai. 52.8: Rai. 52.9: Rai. 53.0: Rai. 53.1: Rai. 53.2: Rai. 53.3: Rai. 53.4: Rai. 53.5: Rai. 53.6: Rai. 53.7: Rai. 53.8: Rai. 53.9: Rai. 54.0: Rai. 54.1: Rai. 54.2: Rai. 54.3: Rai. 54.4: Rai. 54.5: Rai. 54.6: Rai. 54.7: Rai. 54.8: Rai. 54.9: Rai. 55.0: Rai. 55.1: Rai. 55.2: Rai. 55.3: Rai. 55.4: Rai. 55.5: Rai. 55.6: Rai. 55.7: Rai. 55.8: Rai. 55.9: Rai. 56.0: Rai. 56.1: Rai. 56.2: Rai. 56.3: Rai. 56.4: Rai. 56.5: Rai. 56.6: Rai. 56.7: Rai. 56.8: Rai. 56.9: Rai. 57.0: Rai. 57.1: Rai. 57.2: Rai. 57.3: Rai. 57.4: Rai. 57.5: Rai. 57.6: Rai. 57.7: Rai. 57.8: Rai. 57.9: Rai. 58.0: Rai. 58.1: Rai. 58.2: Rai. 58.3: Rai. 58.4: Rai. 58.5: Rai. 58.6: Rai. 58.7: Rai. 58.8: Rai. 58.9: Rai. 59.0: Rai. 59.1: Rai. 59.2: Rai. 59.3: Rai. 59.4: Rai. 59.5: Rai. 59.6: Rai. 59.7: Rai. 59.8: Rai. 59.9: Rai. 60.0: Rai. 60.1: Rai. 60.2: Rai. 60.3: Rai. 60.4: Rai. 60.5: Rai. 60.6: Rai. 60.7: Rai. 60.8: Rai. 60.9: Rai. 61.0: Rai. 61.1: Rai. 61.2: Rai. 61.3: Rai. 61.4: Rai. 61.5: Rai. 61.6: Rai. 61.7: Rai. 61.8: Rai. 61.9: Rai. 62.0: Rai. 62.1: Rai. 62.2: Rai. 62.3: Rai. 62.4: Rai. 62.5: Rai. 62.6: Rai. 62.7: Rai. 62.8: Rai. 62.9: Rai. 63.0: Rai. 63.1: Rai. 63.2: Rai. 63.3: Rai. 63.4: Rai. 63.5: Rai. 63.6: Rai. 63.7: Rai. 63.8: Rai. 63.9: Rai. 64.0: Rai. 64.1: Rai. 64.2: Rai. 64.3: Rai. 64.4: Rai. 64.5: Rai. 64.6: Rai. 64.7: Rai. 64.8: Rai. 64.9: Rai. 65.0: Rai. 65.1: Rai. 65.2: Rai. 65.3: Rai. 65.4: Rai. 65.5: Rai. 65.6: Rai. 65.7: Rai. 65.8: Rai. 65.9: Rai. 66.0: Rai. 66.1: Rai. 66.2: Rai. 66.3: Rai. 66.4: Rai. 66.5: Rai. 66.6: Rai. 66.7: Rai. 66.8: Rai. 66.9: Rai. 67.0: Rai. 67.1: Rai. 67.2: Rai. 67.3: Rai. 67.4: Rai. 67.5: Rai. 67.6: Rai. 67.7: Rai. 67.8: Rai. 67.9: Rai. 68.0: Rai. 68.1: Rai. 68.2: Rai. 68.3: Rai. 68.4: Rai. 68.5: Rai. 68.6: Rai. 68.7: Rai. 68.8: Rai. 68.9: Rai. 69.0: Rai. 69.1: Rai. 69.2: Rai. 69.3: Rai. 69.4: Rai. 69.5: Rai. 69.6: Rai. 69.7: Rai. 69.8: Rai. 69.9: Rai. 70.0: Rai. 70.1: Rai. 70.2: Rai. 70.3: Rai. 70.4: Rai. 70.5: Rai. 70.6: Rai. 70.7: Rai. 70.8: Rai. 70.9: Rai. 71.0: Rai. 71.1: Rai. 71.2: Rai. 71.3: Rai. 71.4: Rai. 71.5: Rai. 71.6: Rai. 71.7: Rai. 71.8: Rai. 71.9: Rai. 72.0: Rai. 72.1: Rai. 72.2: Rai. 72.3: Rai. 72.4: Rai. 72.5: Rai. 72.6: Rai. 72.7: Rai. 72.8: Rai. 72.9: Rai. 73.0: Rai. 73.1: Rai. 73.2: Rai. 73.3: Rai. 73.4: Rai. 73.5: Rai. 73.6: Rai. 73.7: Rai. 73.8: Rai. 73.9: Rai. 74.0: Rai. 74.1: Rai. 74.2: Rai. 74.3: Rai. 74.4: Rai. 74.5: Rai. 74.6: Rai. 74.7: Rai. 74.8: Rai. 74.9: Rai. 75.0: Rai. 75.1: Rai. 75.2: Rai. 75.3: Rai. 75.4: Rai. 75.5: Rai. 75.6: Rai. 75.7: Rai. 75.8: Rai. 75.9: Rai. 76.0: Rai. 76.1: Rai. 76.2: Rai. 76.3: Rai. 76.4: Rai. 76.5: Rai. 76.6: Rai. 76.7: Rai. 76.8: Rai. 76.9: Rai. 77.0: Rai. 77.1: Rai. 77.2: Rai. 77.3: Rai. 77.4: Rai. 77.5: Rai. 77.6: Rai. 77.7: Rai. 77.8: Rai. 77.9: Rai. 78.0: Rai. 78.1: Rai. 78.2: Rai. 78.3: Rai. 78.4: Rai. 78.5: Rai. 78.6: Rai. 78.7: Rai. 78.8: Rai. 78.9: Rai. 79.0: Rai. 79.1: Rai. 79.2: Rai. 79.3: Rai. 79.4: Rai. 79.5: Rai. 79.6: Rai. 79.7: Rai. 79.8: Rai. 79.9: Rai. 80.0: Rai. 80.1: Rai. 80.2: Rai. 80.3: Rai. 80.4: Rai. 80.5: Rai. 80.6: Rai. 80.7: Rai. 80.8: Rai. 80.9: Rai. 81.0: Rai. 81.1: Rai. 81.2: Rai. 81.3: Rai. 81.4: Rai. 81.5: Rai. 81.6: Rai. 81.7: Rai. 81.8: Rai. 81.9: Rai. 82.0: Rai. 82.1: Rai. 82.2: Rai. 82.3: Rai. 82.4: Rai. 82.5: Rai. 82.6: Rai. 82.7: Rai. 82.8: Rai. 82.9: Rai. 83.0: Rai. 83.1: Rai. 83.2: Rai. 83.3: Rai. 83.4: Rai. 83.5: Rai. 83.6: Rai. 83.7: Rai. 83.8: Rai. 83.9: Rai. 84.0: Rai. 84.1: Rai. 84.2: Rai. 84.3: Rai. 84.4: Rai. 84.5: Rai. 84.6: Rai. 84.7: Rai. 84.8: Rai. 84.9: Rai. 85.0: Rai. 85.1: Rai. 85.2: Rai. 85.3: Rai. 85.4: Rai. 85.5: Rai. 85.6: Rai. 85.7: Rai. 85.8: Rai. 85.9: Rai. 86.0: Rai. 86.1: Rai. 86.2: Rai. 86.3: Rai. 86.4: Rai. 86.5: Rai. 86.6: Rai. 86.7: Rai. 86.8: Rai. 86

TEATRO: INTERVISTA

Brachetti, folletto interattivo

Da Internet a «Fregoli», lo spettacolo che l'attore trasformista replica fino a domenica a Trieste

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE — Virtuale e interattiva. Ma soprattutto, accessibile da un capo all'altro del pianeta. È l'ultima trasformazione di Arturo Brachetti, geniale folletto del fregolismo, testimonial di un inedito connubio fra teatro e telematica: complice, naturalmente, Internet, il nuovo alfabeto dell'«uomo informatico» alle soglie del Duemila. «Navigare dentro Internet è come muoversi in una città», spiega l'artista — «dove puoi incontrare gente, fare nuove conoscenze, fermarti davanti alle vetrine degli spazi».

Così, da una decina di giorni i naviganti di Internet possono consultare il nuovissimo sito monografico dedicato all'attività del fantasista (l'indirizzo è <http://www.alpcom.it/brachetti>), ma anche interagire con lettere e messaggi, rigorosamente telematici. «Per ora», spiega Brachetti — «il mio sito ha ricevuto 900 visite: un ottimo risultato, per uno spazio italiano. Nel frattempo, è quasi pronto un secondo sito, più generale, dove saranno visibili tutte le compagnie italiane e tutti gli spettacoli in tournée, con relativa trama. Così, se a qualcuno interessa sapere dove recita un attore qualsiasi, persino chi entra in scena solo per dire "Il pranzo è servito", basterà consultare l'indice analitico del quadro generale della prosa».

Alla comunicazione virtuale la lega un amore antico e tenace... «Credo di essere stato un pioniere della telematica, in Italia, fin dai tempi del Videotex. La possibilità di parlare contemporaneamente con Tokyo e New York, o magari di

capire da vicino cosa sta succedendo in Bosnia, mi fa sentire cittadino del mondo. E poi mi piace l'idea che per viaggiare su Internet non siano necessari mezzi ufficiali, che si possa avere accesso ad ogni genere di informazione: come se ci costruisce una bomba, quali sono i trucchi che usa David Copperfield... insomma, non c'è limite alla curiosità».

Fino a domenica lei sarà ospite, a Trieste, della stagione di prosa del teatro La Contrada: «Fregoli», il nuovo musical firmato dalla Rancia, è un omaggio, appassionato, del più grande trasformista dei nostri tempi al più celebre trasformista dello scorso secolo».

«Certo, mi sono reinventato il fregolismo, il trasformismo... una forma di spettacolo che nessuno usava più, anche perché i trucchi di Fregoli sono morti insieme a

lui. È vero, però, che cerco di utilizzare le sorprese sceniche come parte integrante di una storia, di una struttura più articolata e complessa: perché in fondo, è alla storia che il pubblico si aggrappa. Il nostro, poi, è un musical all'inglese, in cui la canzone è parte integrante dell'azione scenica: diversamente dai soliti musical italiani, pieni di ballerine con la coscia di fuori, di ammiccamenti e strizzatine d'occhio».

Brachetti e Fregoli: un'associazione immediata, automatica. Ma com'è, fuori dal palcoscenico, Arturo Brachetti?

«Fregoli ripeteva spesso di essere "terribilmente banale" nella vita. Anch'io mi sono accorto, negli anni, di aver a poco a poco messo da parte i vestiti stravaganti e le originalità che mi rendevano diverso dagli altri. Adesso che

in scena ho fatto di tutto — uomini, donne, cani, bambini, assassini... — realizzando persino la fantasia del volo, non devo più dimostrare niente, nella vita. È normale, allora, che diventi banale, fuori dal palcoscenico: certo, sono anche una persona divertente; senza dubbio, sono rimasto un immaturo, un bambino: ho 34 anni, ma in testa me ne sento ancora 13».

È il complesso di Peter Pan...

«Senza dubbio: mi unisco volentieri al club, con Michael Jackson e tutti gli altri».

Cos'avrebbe fatto, se non avesse incontrato il trasformismo?

«Da piccolo dicevo di voler diventare regista, o il Papa. E siccome i miei non sapevano, precisamente, cosa fosse un regista, mi hanno messo in seminario. Chissà, forse avrei potuto fare il portiere d'albergo... mi

piace stare a contatto con la gente; certamente, quando ho cominciato questo mestiere, ero timidissimo. Adesso, invece, sono un'altra persona».

Teatro, cinema o televisione, nel suo futuro?

«Il teatro è scritto sull'acqua: prende forme bellissime, che poi spariscono. Il cinema mi interessa, in prospettiva. La Tv molto meno, perché sta diventando un cumulo di spazzatura. Anche se ho appena registrato per Raiuno, da Sanremo, un concorso in tre puntate per giovani fantasisti. Verrà trasmesso il 18 e 25 dicembre, e nella giornata di Capodanno».

Sul filo conduttore di «Fregoli, il fregolismo, Brachetti e la Rancia», l'artista si è raccontato al Teatro Cristallo, ieri pomeriggio, nell'ambito dei consueti «incontri della Contrada», curati da Paolo Quazzolo e aperti alla città.

Arturo Brachetti, geniale «fregolista».



Arturo Brachetti, geniale «fregolista».

DANZA: RASSEGNA

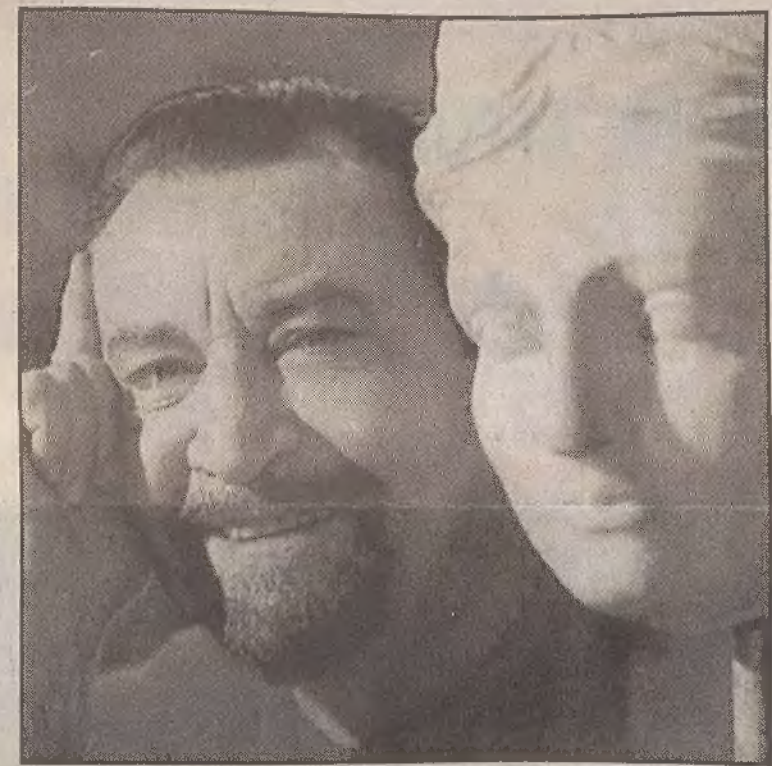
Béjart: «prima» per Trieste

Il grande coreografo proporrà uno spettacolo inedito in Italia

TRIESTE — Maurice Béjart ha proposto un ritorno al programma del «Béjart Ballet Lausanne» a Trieste. Nell'intento di assicurare al Teatro Verdi uno spettacolo nuovo, anziché i due «Journals» già portati in tournée, la sua prestigiosa compagnia rappresenterà alla Sala Tripovich uno spettacolo inedito in Italia: «Ce que l'amour me dit». Il titolo, ispirato all'ultimo movimento della terza Sinfonia di Mahler, abbraccia — attraverso una sequenza di dodici scene d'amore — uno scenario musicale che va da Mozart a Schönberg passando per Wagner e Mahler, con alcuni richiami alle musiche tradizionali asiatiche, africane, americane.

Si tratterà di una ricca

antologia di «pas-de-deux» tratti da diverse coreografie di Béjart, ricreati e reimpatinati per lo spettacolo che andrà in scena in febbraio alla Sala Tripovich, riunito il meglio prodotto dal geniale coreografo francese nell'ultimo ventennio. «Ce que l'amour me dit» aprirà la rassegna «Trieste in danza», inserita dal Teatro Verdi nella stagione lirica. Tale rassegna (che in marzo prevede un'altra prima nazionale, la «Francesca da Rimini» di Beppe Menegatti su musiche di Ciaikovski) sarà presentata martedì 19 dicembre, alle 21.30, nella Sala Rossa del palazzo della Camera di Commercio di Trieste, in collaborazione con la quale «Trieste in danza» viene organizzata.



La compagnia di Maurice Béjart (nella foto) porta a Trieste uno spettacolo inedito per l'Italia.

MUSICA

Trent'anni di Emi Italiana da festeggiare a Campione

MILANO — La Emi Italiana, la casa discografica che ha contribuito a far conoscere il lavoro di artisti quali Battisti, Biondo, Branduardi, Guccini, Vasco Rossi e Vecchioni, compie trent'anni e festeggerà l'anniversario domani sera al Salone delle Feste del Casinò Municipale di Campione d'Italia. La serata, intitolata «Le voci del padrone. 20 anni di musica della Emi Italiana», vedrà la partecipazione di molti artisti che incidono con la casa discografica.

Trent'anni fa la Emi Italiana ha raccolto l'eredità della Voce del padrone, le cui origini risalgono all'inizio del secolo. La Emi Italiana è nata nel 1965, nel periodo dell'esplosione del rock.

MUSICA / FESTIVAL

Dopo il «Salone del libro» approderà al Lingotto il mondo delle sette note

TORINO — Dopo il «Salone del libro», il «Salone della musica». Sempre al Lingotto di Torino, l'ex stabilimento della Fiat diventato un grande e moderno centro congressi, è sempre organizzato da Guido Accornero, inventore, otto anni fa della kermesse libraria torinese. La prima edizione del nuovo Salone, presentata ieri, si svolgerà l'anno prossimo dal 10 al 15 ottobre. Anche in questo caso, dietro le quinte ci sarà Beniamino Placido, già responsabile culturale del «Salone del libro».

«Parteciperò a questo nuovo grande progetto» ha detto Placido «in qualità di "inesperto", ma amante della musica». Placido, in realtà, si occuperà soprattutto delle diverse attività culturali, dei convegni e degli incontri con i personaggi. Il cuore del «Salone» sarà rappresentato dai concerti (ininterrottamente dalle 11 del mattino alla mezzanotte), dall'esposizione di strumenti musicali e dall'esposizione e vendita di dischi.

«Come il «Salone del libro» ha la presunzione di promuovere la lettura e l'amore per il libro inteso anche come mezzo per sconfiggere la solitudine» ha spiegato Accornero «il «Salone della musica» vuole promuovere la conoscenza e l'uso della musica in un Paese, il nostro, in cui si acquistano pochissimi dischi e la cultura musicale, soprattutto quella scolastica, è molto precaria».

CINEMA / CASO

Non ridere, regista

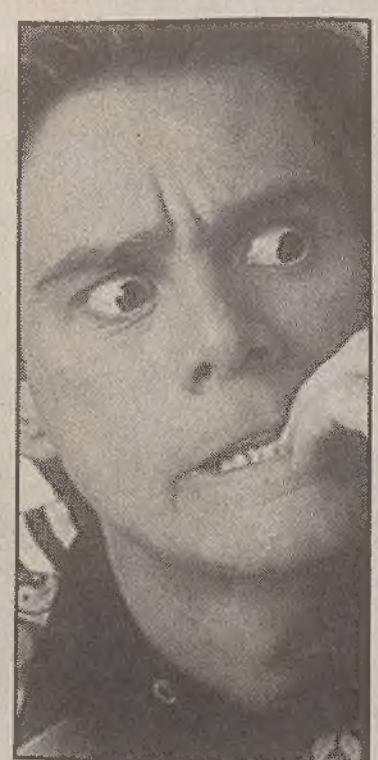
Seguiva più Jim Carrey che «Ace Ventura»

ROMA — Al suo attivo ha almeno un paio di record: l'incasso del primo week-end negli Stati Uniti (65 miliardi circa) e il licenziamento più rapido di un regista a causa del «troppo ridere». E' «Ace Ventura: missione in Africa», il film di Steve Oedekerk che ha per protagonista Jim Carrey, il comico più pagato d'America (oltre 20 milioni di dollari per un film) in uscita nella sala italiana da oggi.

Per il film, che è l'ideale seguito di «Ace Ventura l'acchiappanimali», con Carrey nella parte di un insolito detective, era stato scelto inizialmente un altro regista. Ma dopo il primo giorno di lavoro la produzione

è stata costretta a licenziarlo perché, invece di preoccuparsi di inquadrature, «ciak» e direzioni degli attori, non riusciva a frenare le risate provocate dalle smorfie (e dalla celebre acconciatura) di Carrey.

In «Ace Ventura: missione Africa» Carrey, oltre all'ormai celebre scimmietta Spike, è affiancato da giraffe, elefanti, zebre, leoni, bufali, tre varietà di antilopi, struzzi, scimpanzé, baibui e varie specie di uccelli. Nella sua nuova missione, Ace Ventura dovrà vedersela con un pipistrello bianco: la sua scomparsa, nel cuore dell'Africa nera, è causa di una guerra fra due tribù locali.



Jim Carrey: il nuovo re della risata al cinema.

CINEMA / NOVITA'

«Laureati» contro i mostri

Il film di Pieraccioni sfida gli «acchiappaspettatori» a Natale

ROMA — Per sfidare i campioni d'incasso della comicità all'italiana, da Carlo Vanzina a Neri Parenti, e le corazzate americane per bambini e non, da «Pocahontas» a «Seven», Cecchi Gori si affida quest'anno al piccolo film di un comico toscano esordiente, Leonardo Pieraccioni. Il film, timido erede, secondo il suo autore, di precedenti illustri come «I vitelloni» e «Amici miei», è «I laureati», che uscirà in Toscana il 22 dicembre e dal 10 gennaio nel resto d'Italia.

La storia è quella di quattro amici trentenni che frequentano l'università (si fa per dire: tre esami in quattro in due anni) al solo scopo, dice Pieraccioni, di «rimanere in un eterno giardino

d'infanzia ed evitare di crescere». I quattro, oltre a Pieraccioni, sono Rocco Papaleo, Gianmarco Tognazzi e Massimo Ceccherini. «Lo so», dice Pieraccioni «sfido dei mostri: ma punto tutto su un prodotto sincero e onesto e su una comicità minimalista, che racconta quattro ragazzi normali».

Il film, comunque, possiede un suo atout: oltre al cameo di Alessandro Haber, schiera, infatti, Maria Grazia Cucinotta, che tornerà a mostrare il suo volto (il corpo, come è noto, è tabù: qui c'è solo una casta scena in cui si aggrappa una calza) dopo l'exploit del «Postino», e mentre un sondaggio rivela che è tra le più amate dagli italiani, dopo la Muti, la

Vitti e la Loren: «Che responsabilità! E pensare che ho ottenuto tanto con un solo film».

La Cucinotta, in rigoroso tailleur pantalone nero, che lascia intravedere solo un Rolex fiammante (regalino del neo-sposo?), spiega il suo successo con una frase che piacerebbe forse al ragioniere Fracchia: «La gente capisce che sono una persona umana». Traduzione: «Detesto quelli che dicono di vivere male la celebrità. Io non snobbo il pubblico, dai tassisti a tutti quelli che mi fermano per strada, e loro apprezzano la mia spontaneità, il mio essere me stesso». E infatti la Cucinotta si affretta a precisare di non avere modelli: «Nessuna attrice in particolare, tranne forse

Claudia Cardinale, e una sola donna: mia madre».

Quando si dice il minimalismo. In attesa di arrivare sugli schermi anche in «El día de la bestia» di Alex de la Iglesia e «Italiano di Maurizio Ponzi, in cui è «ancora», sudata e senza trucco», e in tv in «Padre padà», la Cucinotta vive più tranquilla anche il successo oltreoceano del «Postino», che gli americani vorrebbero premiare con un Oscar speciale: «E' andato benissimo, mi basta questo: all'Oscar non voglio neanche pensare».

Pieraccioni, invece, trentenne cabarettista, passato in tv alla fine degli anni '80, pensa già al secondo film, scritto, come il primo, con Giovanni Veronesi,

CINEMA / MOSTRA

Alla nuova Cappella Underground «Lo zio di Brooklyn» in immagini

TRIESTE — La Cappella Underground festeggia, oggi pomeriggio, un doppio obiettivo raggiunto. Quello di aver ottenuto, e attrezzato, una nuova sede, che verrà inaugurata a partire dalle 18 in piazza Benco 4 al quarto piano. E quello di aver creato anche un nuovo spazio espositivo. Dove, da oggi fino a fine gennaio, troveranno posto le foto del film «Lo zio di Brooklyn» di Cipri e Maresco.

Gli ingrandimenti delle foto di scena del film, che ancora prima di arrivare sugli schermi è stato al centro di polemiche, sono state realizzate dal fotografo svizzero Philippe Antonello e stampate dallo Studio De Stefanis per conto del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine.

La mostra, che potrà essere visitata tutti i giorni dalle 16 alle 19, propone uno sguardo dietro le quinte del primo lavoro cinematografico di Cipri e Maresco, che a Trieste è stato proiettato in anteprima nel corso degli «Incontri di scienza e fantascienza» al Teatro Miela.

CINEMA / CONCORSO

«Trofeo Trieste» sullo schermo

TRIESTE — Successo di partecipazione per la tredicesima edizione del Concorso cine-video internazionale «Trofeo Trieste», che il Club Cinematografico Triestino organizza dal 1972 ed è riservato agli autori non professionali con opere che trattano argomenti relativi alle regioni Carinzia, Repubblica di Slovenia, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

La commissione composta da Francesco Biamonti, Enzo Laurenti, Fulvio Sgorbissa, Giorgio Vetta e Gianni Alber-

to Vitrotti ha selezionato 9 opere provenienti dalla Slovenia, 5 dalla Carinzia, 6 dal Trentino-Alto Adige, 5 dal Veneto e 10 dalla Venezia Giulia, con il rammarico (pur avendo diffuso il concorso da più anni) che nessun autore del Friuli abbia voluto partecipare.

Nei giorni scorsi la giuria finale — formata da Enzo Kermol, Marcello Lenghi, Euro Metelli, Guido Pipolo e Fulvio Sgorbissa — ha visionato le opere selezionate, sei in «superotto» e sedici in video, di durata non superiore ai 15 minuti.

Ieri e oggi, alle ore 17.30, nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali vengono presentati al pubblico alcuni dei lavori selezionati e oggi, al termine delle proiezioni, sarà reso noto il verdetto della giuria e avranno luogo le premiazioni, che si concluderanno con la riproposta dell'opera vincitrice del «Trofeo Trieste 95».

Il concorso si concluderà domani nella sede del Cct, in via Mazzini 32, dove, a partire dalle ore 20.30, saranno presentate le rimanenti opere.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. E in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, sabato 16 dicembre, ore 17 (turno S), domenica 17 dicembre, ore 16 (turno G), martedì 19 dicembre ore 20 (turno F), giovedì 21 dicembre ore 20 (turno H), venerdì 22 dicembre ore 20 (turno L). Biglietteria della Sala Tripovich (9-12-16-19). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Manifestazione in ricordo del direttore e compositore Gino Marinuzzi. Oggi, venerdì 15 dicembre 1995, ore 18, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con Cooperativa Bonaventura. Teatro Miela. «Le trentadue sonate di Ludwig van Beethoven». Domenica 17 dicembre ore 11. Teatro Miela. Pianista Gabriele Maria Vianello. Sonate n. 14, n. 5, n. 17, n. 23. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12-16-19). E il giorno del concerto al Teatro Miela dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Il giardino dei ciliegi» di Cecchi Gori, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 11-Azzurro. Turno venerdì. Durata 2 ore e 50. Ore 17.30, video «Il Gabbiano» di Ily Karassik.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1995/96. Continua la Campagna abbonamenti: Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali). Prevedita per l'ultima delle ultime sere di Carnovale di C. Goldoni (spettacolo 5 - Giallo) e «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro).

TEATRO MIELA. Solo domenica 17, ore 11: «Le 32 sonate per pianoforte di van Beethoven». Gabriele Maria Vianello esegue: Sonata (n. 14) «Quasi una fantasia» in Do diesis minore op. 27 n. 2 «Chiaro di luna» (1801); Sonata (n. 5) in Do minore op. 10 n. 1 (1796-98); Sonata (n. 17) in Re minore op. 31 n. 2 (1801-2); Sonata (n. 23) in Fa minore op. 57 «Appassionata» (1804-5). Ingresso L. 10.000.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Fregoli» di Ugo Chiti con Arturo Brachetti e Saverio Marconi. Regia di Saverio Marconi. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti.

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore 21: «XVII Festival della canzone triestina». Preveduta l'uscita di «L'ultima notte di un re». Ore 20.30: «Vaccanze di Natale». Regia di Boris Kobal.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper», il Natale più tenero, divertente e fantasmagorico presentato da Steven Spielberg. Dis digital sound.

ARISTON. Festfest. Vincitore del «Leone d'Oro» per il miglior film alla mostra di Venezia '95. Ore 15.30, 17.54, 20.22.15: «Cyclo» di Tran Anh Hung (Francia-Vietnam 1995). 30 attori. 8000 comparse, 110 tecnici per un film grandioso nella Ho Chi Minh (Saigone) degli anni '90. Nell'universo della violenza, del-

NOI SOLI
00 56 91 73 84
Ascolta e Godi
00 56 91 24 70

Vietato minori 14 anni

IL VIETNAM DI OGGI

all'ARISTON

LEONE D'ORO

FESTIVAL DI VENEZIA 1995

Con la collaborazione della

Fondazione RAI e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

la prostituzione, del crimine, del vizio, della droga in una capitale del Terzo Mondo: le vie di uscita dalla povertà... Un'opera folgorante, indimenticabile. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17.18.45, 20.30, 22.15: «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Ultimi giorni. Martedì 19 e mercoledì 20 dicembre: «Il confessionale» di Rober Lepa-

re.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Mio marito guardo- ne» con Valentina Martínez.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il colossal di Natale. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry il presento Sally». Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Captives-prigionieri» con Julia Ormond e Tim Roth. Un thriller diabolico e una morbosa storia d'amore all'ombra di un penitenziario inglese. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 16.15 (spettacolo unico) e domenica alle 15 e 16.40: «Santa Clause».

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: «Peccato che sia femmina» di Josiane Balasko. Con Victoria Abril la straordinaria interprete del film di Pedro Almodovar, Alain Chabat e Josiane Balasko, il marito, la moglie e... l'amante. Tutto farebbe pensare al classico triangolo d'amore e sesso, ma questa volta... un film divertente e commovente che tratta cori grande rispetto e pudore un tema scottante.

CAPITOL. Un grande cinema con piccoli prezzi. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: A grande richiesta ancora oggi: «Nine Months, improvvisi d'amore» con Hugh Grant. Domani: «Vacanze di Natale». Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Nel bel mezzo di un gelido inverno», la nuova commedia di Kenji Branagh. Un film da vedere. Il meglio di K. Branagh.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 10, 11.30, 15: «Fam Gully» le avventure di Zak e Crysta, un bellissimo film a cartoni animati.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

IL VIETNAM DI OGGI

all'ARISTON

LEONE D'ORO

FESTIVAL DI VENEZIA 1995

Con la collaborazione della

Fondazione RAI e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

Ministero della Cultura

Con la collaborazione di

la Rai e del

CHE NATALE... ALL'EUROMERCATO!

SETTIMANA SPECIALE

S. LUCIA:

PER TUTTI I BAMBINI
UNO SCONTO DEL 50%
SUL NOSTRO ASSORTIMENTO DI
BARBIE, POCAHONTAS
E TANIA

PISTA TOP SPEED
"MATTEL" L. **16.800**

AUTO
MINITRIPLE L. **59.000**

PREZZI VALIDI DAL 12 AL 18/12

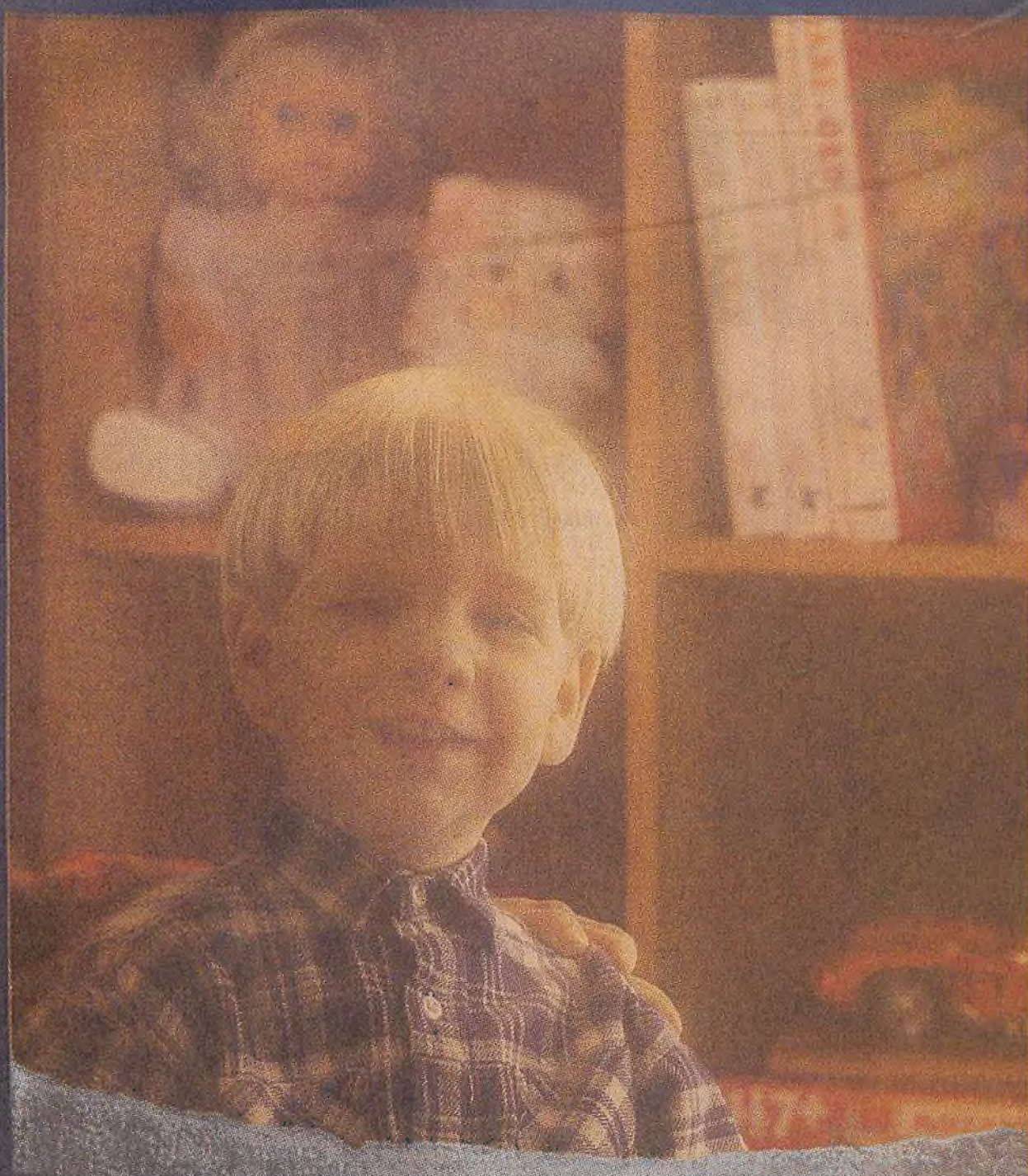
PANETTONE
PANDORO Al Kg. L. **4.900**

ZAMPONE
PRECOTTO L. **5.980**
Lire 5.980 al kg

SALMONE AFFUMICATO
IN BAFFA Al Kg. L. **17.900**

PROFUMO UOMO
"VENDETTA" L. **28.500**
EAU DE TOILETTE - ml 30 vapo

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



Euromercato

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - SS. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE
IN DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI CON I SEGUENTI ORARI: DOMENICA 9.15-19.15 LUNEDÌ 9.15-13.00 e 15.00-19.15
MARTEDÌ 9.15-19.15 MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 9.15-12.45 e 15.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.45 e 15.15-21.00 SABATO 9.15-19.00

**COSTA
MENO**

Continuaz. dalla 24.a pagina

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13579)
VENDO Mercedes 200 TE verde bottiglia metallizzato ottobre 1993, per informazioni telefonare 0431/919278.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTAMO recente SEVERO cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzo 650.000 FORAGGI cucina matrimoniale servizio giardinetto, REVOLTELLA nel verde tre stanze cucina servizi terrazzo posto auto 900.000 PERIFERICO in casetta quattro stanze accessori primingresso. Marconi 040/351359. (A13635)
SIT Baiamonti adiacenze recente luminoso piano alto cucina soggiorno 2 stanze stanzino bagno poggiori ammobiliato. 040/636828. (A13502)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/51252. (GPD)
A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186.
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GD20)
A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione tel. 0041 91/994475.
FINANZIAMENTI personali/aziendale mutui casa/liquidità velocemente qualsiasi importo. 045/8201288-8201326. (Gbo)
FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti. 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

GRUPPO finanziario operante in tutta Italia aziende privati 30/900.000.000. Massima velocità trasparenza secondo legge protestati pignorati cessione del quinto. 049/8754952. (GPD)

ISEFIN 1960 concede finanziamenti, mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

SAN Marino ricerca tutte categorie giusto finanziamento qualsiasi importo operazione risposta immediata 0549/909565. (MIO)

VENDESI attività di autolavaggio zona centrale tel. ditta 638068 - casa 827663. (A13475)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente perfetto ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio ampio poggiori 235.000.000. 040/634075. (A13521)

A.A. ALVEARE 040/638585 Garibaldi recente piano alto panoramico: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, balcone. 129.000.000; Ginnastica bistranze, cucina, stanzino, doccia; 115.000.000. Canova bistranze automotano, Eremo tristranze panoramico, Viale panoramico quadristranze, 150.000.000 mutuibili. (A13494)

A. QUATTROMURA Baiamonti perfetto, tranquillo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina, poggiori. 145.000.000 040/578944. (A13491)
A. QUATTROMURA Commerciale panoramico, prestigioso appartamento, ampia metratura, giardino, garage. 040/578944. (A13491)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Viale. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiori. Automotano. 170.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Da ripristinare. Soggiorno, cucina, bicamera, bagno, cantina. 120.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Crispi. Cucina, soggiorno, bicamera, bagno. Automotano. Cantina. 150.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto. Box auto chiuso in garage. 38.000.000. 040/371361. (A099)

CAPRIVA del Friulia vendia-

I biglietti d'auguri
con Babbo Natale
aiutano tutti i bambini
che hanno il babbo
in guerra.

I biglietti dell'Unicef si possono acquistare in tutti gli Uffici Postali, nelle maggiori banche e presso il Comitato Unicef c/o Università, p.le Europa 1, Trieste - tel. 040/351485.

unicef
1948 1995
CINQUANT'ANNI DALLA PARTE DEI BAMBINI

mo abitazione con giardino 1982 feriale serale 0336/423058. (A000)
CASABELLA GRETTA vista mare: salone, grandi terrazze, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, posto auto, 382.000.000 tel. 639139.
CENTRALE mq 90 recente, primo piano, conforti vendesi occasioni. Immobiliare Solario 040/636164. (A13476)
COMM Muggia villa unifamiliare panoramica vista mare primoingresso in costruzione ampio soggiorno tre camere due bagni cucina taverna cantina box cantina ampio portico due terrazzi. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A00)
DONADONI, recente, lussuoso,

stupendo ultimo piano: saloncino, cucina arredata, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage 200.000.000 CUZZOT 0337/793964. (A13486)
DUINO splendida villa di nuova costruzione con ampio giardino, superficie abitabili mq 400. Trattative riservate. Gabetti Op.Imm. via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)
GEPPA 040/660050, San Giacomo, occupato patti in deroga, ottimo investimento, 90.000.000. (A099)
GORIZIA, LUCINICO centro villaschiera di testa, tricamera, mansarda, doppio garage, vista panoramica. BMSERVICIS 0481/93700. (B00)

GRADISCA nuovo residence, villaschiera, tricamera, biservizi, porticato bella esposizione. BMSERVICIS 0481/93700. (B00)
GRADO centralissimi adiacenti mare impresa vende direttamente "attici", appartamenti varie misure, grandi terrazze, nuovissima ristrutturazione lussuosa: ascensore videocitofono porte blindate termogassautonomo (aria condizionata) 79.500.000+85.000.000 mutuo-dilazioni. 0337/497133 visite anche festivi 0330/483477. (Gpd)
GRADO Pineta (Go) vendesi due locali più cucina più servizi più ampio terrazzo. Tel. 02/89403829. (G906221)

IMPRESA Bergamo vende in via Brollo a Gorizia n. 5 villaschiera. Telefonare 0431/919585 0337/536410. (B00)
IPPEDROMO recente ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo vista mare 150.000.000 TOP 040/314777. (A13484)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi recentissima villaschiera mq 250: doppio garage, taverna, mansarda 3 letto. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata un lato, da ristrutturare, piccolo giardino, lire 55.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: villa indipendente al grezzo, taverna, salone, cucina, trilett, biservizi, giardino 550 mq lire 320.000.000.
MONFALCONE Gabetti Op.Imm. vende prima periferia, villa bifamiliare, ingressi indipendenti, giardino privato, rimessa. Tel. 0481/44611. (C00)
MONFALCONE KRONOS: zona Aris, appartamento 1.0 piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldato, cantina e garage, lire 140.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA: S. Pier d'Isone, stupenda villa recente, disposta su due livelli sfalsati, più mansarda abitabile e piano scantinato, giardino curatissimo di mq 750. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE prenotazione appartamenti varie grandezze mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0330/240095. (C0855)
RECENTE Severo tinello cucinino matrimoniale servizio terrazzo ultimo piano Marconi 040/351342. (A13635)
RIVE stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi terrazzi luminosissimi 150.000.000 OCCASIONE TOP 040/314777. (A13484)
SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immob. Solario 040/636164. (A13476)
SPAZIOCASA 040/369950 Agavi bellissimi cucinotto soggiorno matrimoniale bagno parcheggio adattissimo coppia/single. (A099)
STRADA PER GRADO avviatissimo bar paninoteca gelateria: licenza e muri. Progettocasa 0431/35986. (A099)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiori, posti macchina, cantina. (A13482)
VESTA 040/636234 vende piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13482)
VESTA 040/636234 vende zona S. Giovanni saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, terzo piano, ascensore. (A13482)



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045/367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828



Auguri a tutta
la famiglia

C'è sempre tanta scelta e tanta convenienza in Città, per tutta la famiglia.
Lo sanno le mamme, lo sanno i figli, lo sanno i babbi. Tutti i babbi.

FINO A NATALE LA CITTA' E' APERTA TUTTI I GIORNI.
SABATO E DOMENICA ORARIO CONTINUATO



Città della Calzatura
CALZATURE E PELLETERIA
PITTARELLO
La Città ai tuoi piedi

Reana del Rojale (Ud) - Treviso via Postumia - Altavilla Vicentina - Centro commerciale Verona Est

GRANDE CONCORSO

Ricerca al Polo

Dal 12
novembre '95
al 6 gennaio '96
si gioca con
IL PICCOLO



**Vinci Fiat BRAVO
e subito 3.000 premi
caldissimi.**

COME SI GIOCA E SI VINCE:

- Fai acquisti al Giulia
- Prendi le cartoline gratta e vinci
- Guarda il simbolo nascosto sotto il ghiaccio
- Corri a controllare cosa hai vinto al punto premi



IL PICCOLO

AUTO
CAMPOMARZIO

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA



IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

a Trieste c'è di più